KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 132 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Domenica 5 giugno 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

CASO RAI: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI DISSOCIA DA TARADASH

Berlusconi sulla graticola

Pannella lancia il suo «ultimatum» e Umberto Bossi continua a «sparare» sulla maggioranza

«Ora basta con le beghe di cortile»

Fini e il Cavaliere minimizzano le critiche per i giudizi sul fascismo, ma Previti innesca un nuovo caso. Il «Washington Post» critica Clinton

ROMA — Berlusconi si dissocia, Bossi è scettico, le opposizioni gridano contro una iniziativa «inammissibile e sconcertante», il sindacato dei giornalisti Rai si appella a Scalfaro. All'indomani del viaggio in procura del neopresidente della commissione di vigilanza parlamentare, Marco Taradash, per denunciare i vertici di viale Mazzini, sono in pochi a mantenere la calma. L'iniziativa si presta ad ogni tipo di interpretazione. O, come sostiene Taradash, demonizzazione.

Il più duro è Berlusconi: «Quella di Taradash è una posizione personale non concordata con il governo». Il più caustico è Bossi: «Si guardino lui e Pannella da quello che fanno, visto che ricevono 20 miliardi l'anno per trasmettere con una radiolina».

Ma non è questa l'unica grana per il presidente del Consiglio, preoccupato per quelli che ha definito «bisticci di cortile» all'interno della maggioranza. Il pensiero è rivolto soprattutto a Bossi che continua a sparare contro gli alleati e lo stesso Berlusconi. E poi c'è il caso Pannella con cui si è incontrato ieri per riceverne un ultimatum: o vengono accolte entro martedì le richieste dei riformatori o questi abbandonano la maggioranza.

E non è finita, perchè il presidente del Consiglio deve difendersi anche dalle bordate polemiche provocate dalle dichiarazioni sul fascismo del leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. «Il mio è un giudizio inequivocabile di condanna totale e non credo che occorra tornare più su queste cose», dice Berlusconi. Ma anche Fini corregge il tiro. In una conferenza stampa si è detto mortificato di non essere stato chiaro: «Credo nei valori della democrazia che il fascismo aveva negato. Non siamo nè fascisti nè antifascisti, semplicemente post-fascisti.»

Ma la polemica non è destinata a placarsi. Ed è di nuovo esplosa ieri a Roma in occasione della celebrazione di tutti i caduti in piazza Venezia. Il ministro della Difesa, Cesare Previti, «dimentica» di ricordare i partigiani e il novantenne Arrigo Boldrini abbandona la cerimonia gridando: «E' una vergogna». Tutto questo mentre il «Washington Post» in un durissimo commento critica quella che viene ritenuta una riabilitazione dei fascisti da parte di Clinton.

A pagina 2-6

CLINTON ALLE CELEBRAZIONI IN INGHILTERRA

Tempaccio sul D-Day proprio come nel '44

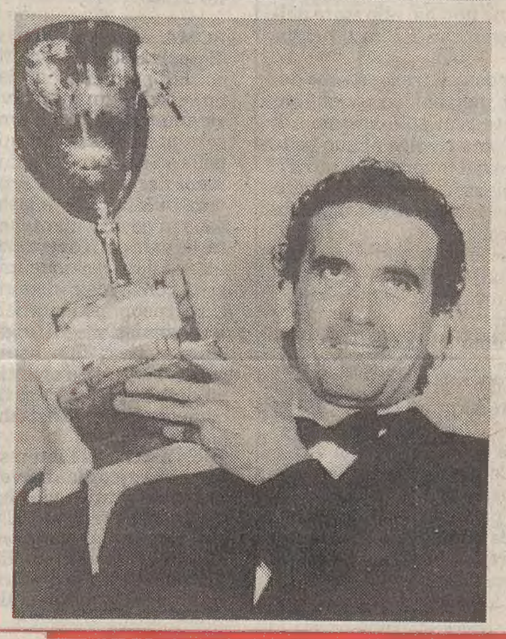
LONDRA — Pioggia, forti raffiche di vento, la Manica in burrasca: per migliaia di veterani del D-Day il tuffo nel passato è stato ieri completo. Nei primi di giugno del 1944 si trovarono davanti un tempaccio che quasi mandò a monte lo sbarco in Normandia e costrinse il comandante supremo Eisenhower a spostare di 24 ore l'ora X. Mezzo secolo più tardi, stessa musica: i soldati adolescenti di allora sono diventati nonni ma hanno affrontato condizioni meteorologiche altrettanto inclementi quando in diecimila si sono radunati a Portsmouth — sulla costa meridionale inglese — per una solenne cerimonia militare, la «Beat Retreat», in uso nel Regno Unito da trecento anni.

Pioveva del resto anche su Cambridge quando il Presidente degli Usa Clinton ha dato il via alla kermesse celebrativa di tre giorni per il D-Day partecipando ad una sobria cerimonia tra le croci bianche di un cimitero militare sulle colline della città universitaria, dove sono sepolti 3.812 soldati americani morti nella liberazione dell'Europa dal giogo nazista e dove una lapide ricorda altri 5.126 dispersi, tra cui Joseph Kennedy (fratello di Jfk) e il musicista Glenn Miller.

Alle pagine 10-11 i servizi sulla celebrazione e la rievocazione dello sbarco in Normandia.

CRISI CARDIACA NEL SONNO A 41 ANNI

Morto Massimo Troisi Un Pulcinella gentile dalla graffiante ironia



ROMA — Con Massimo Troisi se n'è andato un Pulcinella gentile dalla graffiante ironia. L'attore napoletano, diventato famoso presso il grande pubblico con il film «Ricomincio da tre», è morto a Ostia, a soli 41 anni, nella casa del cognato del quale era ospite. Aveva appena finito di girare il suo nuovo film, «Il postino», che uscirà nelle sale in ottobre. Dopo pranzo si è assopito e, quando i familiari si sono resi conto che «non si svegliava», hanno chiamato il 113 ma non è servito a nulla l'arrivo di due ambulanze. L'attore aveva sofferto in passato di disturbi cardiaci che lo avevano tenuto per qualche tempo lontano dal cinema.

Nato a San Giorgio a Cremano (Napoli) nel 1953, aveva cominciato a recitare a soli 15 anni, fondando con gli amici Lello Arena e Enzo Decaro il gruppo cabarettistico «La Smorfia». Dopo il successo ottenuto in spettacoli televisivi, il gruppo si sciolse e Troisi realizzò nel 1981 il primo film, «Ricomincio da tre». Nel 1983 fu la volta di «Scusate il ritardo». Nel 1985 venne «Non ci resta che piangere» (interpretato assieme a Roberto Benigni), nell'87 «Le vie del Signore sono finite», nel 1991 «Pensavo fosse amore invece era un calesse». Come attore aveva interpretato diversi altri film, tra cui «Che ora è» di Scola, per il quale ottenne la Coppa Volpi a Venezia.

In Spettacoli

CON «IL PICCOLO»

La «borsa d'amare» Oggi la scheda per avere il regalo

Una originale e pratica borsa da mare in regalo a tutti i lettori che parteciperanno alla nuova iniziativa de «Il Piccolo» che prende il via oggi e che, con un gioco di parole, abbiamo voluto chiamare «Una borsa d'amare».

Infatti a tutti coloro che oggi acquisteranno il quotidiano verrà consegnata una scheda contenente il primo dei venti bollini necessari ad assicurarsi la borsa.

Gli altri diciannove verranno pubblicati, a partire da domani, sulla prima pagina dell'edizione triestina de «Il Piccolo», sotto la testata. Raccoglieteli ed incollateli sulla scheda che, una volta completata, vi darà diritto a ritirare la «borsa d'amare».

Domani, inoltre, i nostri lettori riceveranno gratis, assieme al quotidiano, il terzo dei cinque volumi sulla storia della nazionale azzurra ai mondiali di calcio raccontata dai più famosi giornalisti sportivi.

UN SORPASSO INNESCA UN TERRIBILE «FRONTALE», E LE FIAMME SUBITO AVVOLGONO LE VETTURE

Grado, rogo sulla «strada delle vacanze»

Su una delle auto viaggiava una famiglia triestina: carbonizzati padre e figlioletta - Di Fogliano la terza vittima

MONFALCONE — La «strada della vacanza» si bagna di sangue. Tre persone, tra cui una bambina di dieci anni, sono morte carbonizzate ieri sera alle 19.30 in un pauroso scontro frontale alle porte di Grado. Due vittime sono di Trieste: Gianfranco Tevarotto, impiegato alle Assicurazioni Generali, e la figlia di 10 anni Cristina. Ferite, ma salvate per miracolo poco prima che l'auto prendesse fuoco, la moglie Marina Tullio, 37 anni, e l'altra figlioletta, Stella, di 4. La terza vittima è un operaio di Fogliano Redipuglia, Fulvio Buonaccorsi, 42 anni, sposato e padre di un bambino di 8 anni.

L'auto triestina, un'Alfa 75, era diretta verso Grado dove la famiglia Tevarotto aveva affittato un appartamento per trascorrere un periodo di ferie. In località Fossalon, Gianfranco Tevarotto ha effettuato un sorpasso, rientrando subito sulla propria carreggiata. In senso inverso stava sopraggiungendo la Citroen condotta da Buonaccorsi che ha frenato, perdendo il controllo dell'auto e invadendo la corsia opposta. Lo schianto è stato violentissimo. Le due auto si sono incendiate: due automobilisti di passaggio e alcuni infermieri sono riusciti a strappare dalle fiamme la piccola Stella e la madre. Niente da fare per gli altri, morti nel rogo che ha distrutto le vetture.

ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA

Pronta la soluzione politica per uscire da Tangentopoli

Un patteggiamento allargato. Sei mesi per l'autodenuncia con uno sconto della pena. Restituzione del «maltolto»

NAPOLI — Torna a galla la soluzione «politica» del nuovo governo per uscire da Tangentopoli. Lo ha reso noto il sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, Domenico Contestabile.

Il programma conferma l'ipotesi del patteggiamento allargato. La proposta prevede di elevare a 3 anni (o 3 e mezzo) il ricorso al patteggiamento, consentendolo anche a chi per la mole di reati non potrebbe farvi ricorso. «Pensare che in 5 o 7 anni sia possibile portare a termine i processi di Tangentopoli — ha detto Contestabile — è pura chimera». Ai condannati per reati contro la pubblica amministrazione sarebbe interdetto in perpetuo l'accesso alle cariche istituzionali, ma conserverebbero la possibilità di svolgere attività lavorativa, perchè «la morte civile non rientra nei principi di questo governo». Se il progetto andrà in porto, tutti i responsabili di reati contro la pubblica amministrazione potranno presentarsi in un termine di 180 giorni alle procure per autodenunciarsi e avere una riduzione della pena con sconti fino alla metà. Condizione ineliminabile la restituzione delle tangenti, intascate per appropriazione indebita.

A pagina 4

IL FINANZIERE LATITANTE FERDINANDO MACH DI PALMSTEIN

«Tesoro» da 10 miliardi per l'amico di Craxi

ROMA — Statuette cinesi, icone medievali, stampe francesi dell'800 e decine di tele di pittori contemporanei del calibro di Carrà, Botero, De Chirico, Guidi, Guttuso, De Dominicis, il tutto per un valore di circa 10 miliardi: era questo il «tesoro» di Ferdinando Mach Di Palmstein, il finanziere inquisito per vicende legate alla Cooperazione, latitante da oltre due anni e ultimamente segnalato in Australia e Nuova Guinea.

Il «tesoro» è stato individuato in cassette di sicurezza di due banche e ne è stato disposto il sequestro. Le persone cui risultano intestate le cassette non risultano avere legami di affari con il finanziere, ma rischiano un'incriminazione per favoreggiamento.

Di origine svizzera, milanese d'adozione, Ferdinando Mach di Palmstein negli ultimi anni aveva trasferito la sua residenza a Roma. Su di lui, grande amico dell'ex segretario socialista Bettino Craxi e dell'architetto Silvano Larini, indagano da una decina di anni le procure di tutta Italia. Fini ad oggi sono già stati emessi nei suoi confronti cinque ordini di custodia cautelare, relativi ad altrettante inchieste.

A pagina 4

I04122NR
EDI MOBILI
TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI
CUCINE MINOTTI moreluzzo fantoni GRATTAROLA Una lunga storia di mobili
UNICO PUNTO VENDITA
TRIESTE - VIA BAIAMONTI 3 - TEL. (040) 820766

MAIER MACCHINE PER CUCIRE
STEFANI
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300
DOPO 23 ANNI DI ATTIVITA', ABBIAMO CAMBIATO IL MARCHIO.
OGGI SIAMO SEMPRE NOI, MA CON QUALCOSA DI NUOVO.

DOPO L'INTERVENTO ALLA PROCURA DEL PRESIDENTE DI COMMISSIONE SUGLI ABUSI DEL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO PUBBLICO

Taradash: «E' solo l'inizio»

Non si risolvono così i problemi della Rai

Commento di

Giorgio Vecchiato

ROMA — Che esista un problema Rai, nessuno può negarlo. Che si possa risolvere questo problema con le denunce di Procura, relative a mezzo secolo di gestione aziendale, o agli ultimi vent'anni che sono pur sempre 7.300 giorni senza contare i bisestili, è questito che induce a qualche dubbio. Ciò per varie ragioni, due delle quali, a titolo di esempio, basteranno. Primo, in parallelo con la polemica su viale Mazzini si pone la questione Fininvest, ugualmente corposa e non certo sminuita dal fatto che il proprietario sieda oggi a Palazzo Chigi. Secondo, se viene posto sotto acusa il sistema della lottizzazione, non ci si può fermare alla sola Rai. Entrerebbero in gioco infiniti altri enti nei quali si è esercitata attraverso i decenni la mano pubblica, con quanto ne consegue di nomine, favori e privilegi assortiti.

A portare adesso la vicenda al punto di esplosione è l'iniziativa di Marco Taradash, nuovo presidente della Commissione parlamentare di vigilanza: ma la miccia era accesa da tempo, e a innescarla non provvedevano soltanto gli addetti ai controlli. Da settimane e mesi, in effetti, si assiste a un sapiente lavorio di base, intendendosi con questo termine un variegato gruppo di dipendenti della tv, che si comportano come futuri manager pur figurando tutti, almeno finora, nei fogli paga aziendali. C'è chi tratteggia programmi, chi organigrammi; le star già anticipano le trasmissioni che intendono condurre; le reti si contendono le priorità nell'informazione. La tecnica in corso è quella della trattativa privata, quasi che i redattori prevalessero sui direttori e i direttori sul consiglio di amministrazione. Il quale si agita, annuncia riforme ma non ha, allo stato delle cose, l'aria di contare gran che. E difatti nessuno l'ascolta.

E' in questo caotico sistema di trasporti che detuona la bomba Taradash, personalizzata al punto che un vice presidente non solo sostiene di non averne saputo nulla, ma rivolge al suo capo pesantissime accuse. Si va dal favoritismo pro-Fininvest al proposito di piazzare elementi graditi in viale Mazzini: e se può interessare il modo in cui ieri Taradash si è difeso, nella gremita conferenza stampa, non è che si possano assegnare dall'esterno torti e ragioni. Conviene piuttosto soffermarsi sulla procedura in sé, sulle motivazioni e sui possibili effetti.

Della procedura il minimo che si possa dire è che appare totalmente anomala. Si poteva capire Taradash, quando, semplice deputato, portava i suoi incartamenti al procuratore Mele. Meno comprensibile è il fatto che, nel momento stesso della sua nomina, eviti di consultare i suoi vice e gli altri membri della Commissione preferendo una nuova e più clamorosa visita dal magistrato. A un presidente «super partes», meno influente ma non molto diverso da quelli della Camera e del Senato, ci si attenderebbe non solo maggiore equilibrio, ma più ponderazione.

ROMA — «Perché non l'ho fatto prima? Due mesi fa sono stato dal procuratore di Roma Mele e mi risulta che nei filoni di indagine affidati al procuratore aggiunto Giuseppe Volpari ci siano già degli indagati». Si difende il neopresidente della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, nel primo giorno di insediamento ufficiale. Nel merito della sua denuncia, presentata venerdì al procuratore aggiunto Michele Coiro contro gli abusi del servizio pubblico occupato dai partiti. E in generale contro le accuse che gli sono fioccate addosso da avversari politici e potenziali alleati (fino a martedì è congelata la posizione dei riformatori nei confronti del governo).

«Prima da militante e poi da parlamentare ho sempre denunciato la lottizzazione, sarei da bastonare se ora cessassi di farlo», minimizza. E a

«Due mesi fa sono stato dal procuratore Mele e mi risulta che, nell'indagine affidata a Volpari, ci siano già alcune persone «indagate».

Maggiore spazio alle tribune politiche per le europee

Berlusconi replica a distanza «non ho agito a titolo personale, ma come presidente della commissione di vigilanza», soddisfatto che la sconfessione del presidente del Consiglio gli scrolli di dosso l'accusa di essere un «ascaro» di Sua Emittenza. Berlusconi non lo sapeva neppure, racconta, e, alla riunione di ieri mattina, gli avrebbe chiesto: «Perché non me lo hai detto?». Ma a chi sospetta che l'imbarazzo della maggioranza lo costringa, prima o poi, a defilarsi Taradash annuncia: «Non mi dimetterò mai».

Quel fascicolotto corposo di documenti che, appena insediato, ha voluto portare in procura, senza neanche consultare gli altri commissari («in presenza di un reato non mi sembra obbligatorio chiedere il parere degli altri») è solo la prima puntata della sua battaglia. La prossima settimana ne consegnerà altri, quelli che riguardano le gestioni precedenti della Rai dal '75 in poi, a dimostrazione del fatto che non è un'iniziativa strumentale contro gli attuali vertici della Rai.

Taradash, del resto, al contrario del suo vicepresidente, Francesco Storace, non chiede affatto le dimissioni della dirigenza di viale Mazzini. Prima si cambino le regole, dice, altrimenti non sarebbe altro che un regolamento di conti fra vecchia e nuova maggioranza. Anche per questo il direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, ieri ostentava tranquillità: «L'iniziativa del presidente della commissione non toglie serenità al vertice. E' qualcosa che riguarda le passate gestioni — ha continuato — e su quello noi non ci arroghiamo né alcun diritto né alcun dovere di giudizio. E' qualcosa che non appartiene a questo c.d.a.». Una nota dell'azienda però più tardi rivendicava l'autonomia decisionale.

Locatelli non crede che sia in corso un disegno contro la Rai, e all'uscita dell'audizione della commissione spiega che c'è un clima di confronto e di collaborazione, come dimostra l'invito, accolto, a dedicare una porzione informativa maggiore alle tribune elettorali in vista delle consultazioni europee. Taradash lo sottolinea come un primo traguardo raggiunto. Durante gli ultimi quattro giorni di campagna, a partire da martedì, tutti i t.g. avranno un inserto informativo elettorale: «Il massacro, da parte di chi è chiamato per legge a rispettare le pari opportunità di informazione, ora dovrebbe diminuire».

Virginia Piccolillo

Taradash: «Sulla vicenda Rai siamo all'inizio».

PROTESTANO I MEMBRI DI COMMISSIONE PER NON ESSERE STATI AVVERTITI DELL'AZIONE GIUDIZIARIA

Berlusconi si dissocia, «altolà» del Senatur

«Si guardino lui e Pannella da quello che fanno, visto che ricevono 20 miliardi per trasmettere con una radiolina»

ROMA — Berlusconi si dissocia, Bossi è scettico, le opposizioni gridano contro un'iniziativa «inammissibile e sconcertante», l'Usigrai si appella a Scalfaro. All'indomani del viaggio in Procura di Marco Taradash, sono in pochi a mantenere la calma. L'operazione anti-lottizzazione iniziata con la maxi-denuncia del neopresidente della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, si presta a ogni tipo di interpretazione. O, come sostiene Taradash, demonizzazione.

Pochi ascoltano l'interessato, che ricorda di aver messo in pratica ciò che ha sempre predicato. C'è chi la valuta una attacco alla Rai e un regalo alla Fininvest. Chi la giudica una trappola di Pannella a Berlusconi. Chi, invece, come Biondi, tenta di buttarla sul tenero: «Taradash ha l'ardore del neofito» dichiara il ministro della giustizia, peraltro già al centro di ben più accese polemiche per iniziative prese in modo estemporaneo.

All'interno della maggioranza fioccano i distinguo sul merito o il metodo. Rosy Bindi lamenta la mancata audizione del garante da parte della commissione. Ma Taradash assicura che ci sarà, non appena fissato il calendario degli incontri. Fabrizio Del Noce contesta la scorrettezza del presidente che non ha avvertito gli altri commissari prima di recarsi dal procuratore Coiro. Ma il più duro è proprio Silvio Berlusconi. «Quella di Taradash è una posizione personale», sentenzia il presidente del Consiglio da Napoli. «La sua — aggiunge — è una posizione non concordata con il governo. Mi sembra che non abbia neppure sentito la sua commissione. La sua è un'opinione rispettabilissima ma è un qualcosa che riguarda soltanto lui. Adesso vedremo quali sviluppi avrà».

Ma il più caustico è il leader della Lega, Umberto Bossi, che da Biella manda un altolà a Marco Taradash: «Si guardino lui e Pannella da quello che fanno — avverte minaccioso — visto che ricevono 20 miliardi l'anno per trasmettere con una radiolina». Un'occasione troppo ghiotta, questa, per Bossi, per non scagliarsi contro il suo bersaglio preferito di questi giorni: Silvio Berlusconi. «La falsificazione della Fininvest è peggio di quella della Rai», tuona il senatur. E spiega: «Berlusconi ha vinto le elezioni con le sue televisioni ed è la conferma che dove c'è un padrone privato tutti sono obbligati a ubbidire». Sull'iniziativa giudiziaria si dice scettico: «La Rai con il suo aziendalismo si opponeva ai partiti della lottizzazione, quindi c'era un barlume di democrazia. Berlusconi invece dà un ordine e tutti son pronti a falsificare».

Virginia Piccolillo

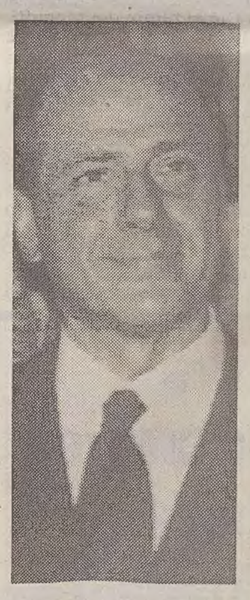
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A NAPOLI

«Faremo bella figura al G7 tra un mese»

NAPOLI — E' stata una vera e propria ricognizione. Una sorta di prova generale per il Vertice di luglio. Ed è andata bene. Napoli farà fare una bella figura all'Italia. Ne è sicuro il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che, accompagnato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e dalla moglie Veronica Lario, ieri mattina ha visitato nel capoluogo partenopeo quasi tutti i luoghi dove, tra poco più di un mese, si svolgerà il vertice del «G7». Certo ci sono ancora tante cose da fare, «angoli» da smussare, correzioni da apportare e su queste cose Berlusconi ha voluto dire la sua: «Sono molto pignolo» ha ammesso. La prima tappa è stata all'hotel Vesuvio, dove prenderanno alloggio il Presidente degli Stati Uniti d'America, Bill Clinton, il francese Mitterand e lo stesso Berlusconi.

Poi un rapido trasferimento a Castel dell'Ovo, lungo la via Caracciolo, per passare, in ultimo, a Palazzo Reale. Guidato dal prefetto Umberto Improta e dal soprintendente ai beni architettonici e ambientali, Mario De Cunzo, Silvio Berlusconi, mano nella mano con la moglie Veronica, ha visitato quasi tutte le sale dove si terranno i lavori del vertice. L'opera di ristrutturazione e di manutenzione dello storico edificio è quasi ultimata.

A giorni dovrebbe essere riaperta piazza del Plebiscito che è stata completamente ripavimentata con cubetti di porfido,



Silvio Berlusconi

così come era nell'800. «Queste opere — ha illustrato il sindaco Bassolino al presidente del Consiglio — cambiano in meglio il volto della città, le attendevamo da anni. Napoli saprà stupire in positivo il mondo intero». La gestione degli appalti ed il controllo sull'esecuzione sono stati affidati ad una commissione presieduta dal prefetto Improta. «Così saremo in grado di presentarci ai grandi del mondo — ha prontamente replicato il capo del governo — in una situazione tale da fare bella figura». Dopo un breve incontro con il sindaco Antonio Bassolino, Silvio Berlusconi e il primo cittadino hanno incontrato la stampa.

Ma le dichiarazioni di Berlusconi arrivate all'improvviso perché in un primo momento il Presidente era apparso schivo a taccuini e telecamere hanno toccato qualsiasi argomento: dalle elezioni europee che «faranno capire ai vecchi della politica che ragionano in maniera vecchia e sono loro stessi superati», ai rapporti con le opposizioni con le quali bisogna stabilire un dialogo produttivo all'immagine dell'Italia all'estero. In merito a quest'ultimo argomento, in particolare, ha affermato che nel corso dei prossimi colloqui internazionali lui presenterà una Italia vera cercando di spiegare che quella del pericolo di destra non è altro che una «barzelletta». Il fascismo? «Ho già espresso in maniera chiara che il mio giudizio su quello che è stato la nostra storia è un giudizio inequivocabile di condanna totale». «Non credo — ha aggiunto — che occorra ritornare su queste cose anche per le implicazioni che tutto questo nostro agitarci comportano a livello internazionale». «Ho deciso — ha proseguito Berlusconi — di non dare più alcuna risposta a questo riguardo. Di fronte all'immagine che il Paese deve dare di sé al mondo, credo che non sia più il caso di ritornare ancora su fatti che non investono attualità alcuna, di fronte a delle situazioni che la storia ha giudicato dando un giudizio senza appello».

Daniela Esposito

IL CAVALIERE SI RIVOLGE AL SEGRETARIO DELLA LEGA CHE «SPARA» SUGLI ALLEATI

Nel Polo troppi «bisticci da cortile»

«Bisogna trovare un modo di colloquiare con l'opposizione in modo positivo per il Paese»

ROMA — Berlusconi è «preoccupato». Mentre il Paese attende rapide risposte a gravi problemi, e l'Europa guarda all'Italia, la maggioranza continua a essere divisa dalle polemiche interne. «Fatti da cortile» lamenta il presidente del Consiglio, «mentre noi, invece, dobbiamo guardare oltre il cortile». «Sono assolutamente preoccupato — insiste — per quelli che sono i bisticci interni a una maggioranza o a una minoranza».

Il fermo richiamo è rivolto ovviamente a Umberto Bossi che non depone le armi e continua a «sparare» contro gli alleati. Nei comizi elettorali per le europee il «senatur» strappa applausi ai leghisti attaccando soprattutto il presidente del Consiglio. E tornato a farlo anche ieri a Biella definendo Berlusconi un esempio di monopolio televisivo e rinnovando l'accusa di aver provocato la sconfitta al Senato con la decisione di non dare alle opposizioni le presidenze delle commissioni di controllo. «Non siamo un partito di rissaioli — ha sostenuto Bossi —. Noi siamo combattivi e non soltanto a parole, mai subalterni a Forza Italia».

Berlusconi pensa intanto a rasserenare i rapporti con le opposizioni dopo lo scontro sulle commissioni. Parlando a Napoli il presidente del Consiglio ha auspicato che «per

Entro martedì i riformatori attendono risposta a quattro quesiti: «O saremo pienamente alleati o saranno nella palude della destra»

qualcuno ci sia tempo per rinsavire al fine di trovare un modo di colloquiare tra maggioranza e opposizione in maniera positiva per tutto il Paese». «Non credo — ha sottolienato — che l'opposzione possa ritenersi contenta di dare come mestiere il lavoro di chi impedisce al governo di fare ciò che l'Italia si aspetta dal governo stesso».

Ieri c'è anche stato l'incontro con Berlusconi sollecitato da Marco Pannella per un «chiarimento» sui rapporti tra riformatori e maggioranza. Al termine Pannella ha dichiarato di aver posto un ultimatum al governo: entro martedì deve essere data una risposta alla richiesta dei riformatori di trasformare in provvedimenti le loro proposte. I riformatori — ha affermato Pannella — sono «assolutamente insoddisfatti e critici nei confronti di quanto è accaduto dalle elezioni del 27-28 marzo a oggi». Ed ora vogliono trarre le conseguenze: «O saremo pienamente alleati oppure governo e maggioranza rischiano di naufragare nella palude della destra».

Le richieste di Pannella sono sostanzialmente quattro: comuni obiettivi di governo, una unica e federata organizzazione politica fra Forza Italia e Riformatori, una opzione generale e decisa che anticipi e sostenga i referendum per una repubblica federale e democratica di stampo americano con elezioni uninominali a turno unico, il concretamento dell'impiego di una «nuova frontiera» assunto da Berlusconi per assicurare l'apporto determinante di una moderna sinistra liberale.

Nella coalizione di governo si continua a pensare alla soluzione di allargare e rendere più forte la maggioranza. Per Gianfranco Fini la difficile situazione determinatasi al Senato deve essere sanata non ricorrendo a nuove elezioni, bensì cercando il sostegno del Ppi. Ma per fare questo occorre attendere il primo congresso dei popolari fissato per luglio.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 4 giugno 1994 è stata di 64.350 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SECONDO GLI ESPERTI SONO POSITIVE LE TRASMISSIONI CHE CREANO SPERANZE O INTERESSE

Per gli psicologi bocciato Santoro, promosso Lubrano

ROMA — Strumento del demonio o mezzo in grado di inviare messaggi positivi, facendo partecipare milioni di persone alla vita del mondo? La risposta non è netta, ma per gli psicologi italiani non tutto quello che è televisione è dannoso. Anzi, molti programmi sono sicuramente strumenti che aiutano a evitare una sorta di completa alienazione, facilitando contatti, conoscenze e facendo partecipare milioni di persone a «riti collettivi» in cui è facile riconoscersi.

Per passare dalle parole ai fatti, dalla semplice enunciazione di principi a una vera e propria classifica di tv del bene e di tv del male, la Federazione italiana psicologi ha svolto una ricerca che ha dato esiti per qualche verso sorprendenti. La tv del bene è infatti quella che piace meno, o quantomeno quella che suscita meno ascolti. Molto più successo hanno trasmissioni seccamente bocciate dalla psicologia italiana.

Vediamo nel dettaglio i giudizi della ricerca. «Serata quark», «Mi manda Lubrano», «Maurizio Costanzo Show», «Nostra signora Tv», ma anche «Tribuna politica» e «Linea Verde» sono trasmissioni sicuramente positive. Bocciate invece trasmissioni regine dell'ascolto come «Il rosso e il nero», «Stranamore», «Non è la Rai», «La ruota della fortuna», «Tra moglie e marito».

Spiega Vera Slepoy, presidente nazionale degli psicologi: «Trasmissioni come Pickwick, Nostra signora della Tv, Punto di svolta, riescono a creare speranze, interesse nello spettatore. Al contrario programmi come Diritto di replica, Detto tra noi, La ruota della fortuna, Stranamore, non fanno altro che generare indifferenza». Giudizio sospeso per «Chi l'ha visto». Per la Slepoy «non è infatti un programma da scartare completamente, visto che genera anche speranze e aspettative in chi cerca un proprio caro».

Sotto esame anche gli spot pubblicitari. Promossi sono quelli della birra Heineken, delle auto Volksvagen, della pasta Barilla e dei jeans Levi's, premiati perché «propongono modelli migliori da seguire senza sottolineare diversità di classe, rampantismo e desideri di esclusività». Bocciati invece gli spot dei jeans Carrera, dei videogames Nintendo e dei guerrieri della Gig. Per gli esperti le pubblicità dei giocattoli sono eccessivamente martellanti e finiscono per dar modelli di aggressività e di apparenza.

Brunella Collini

LOTTO

BARI	82	73	90	70	17
CAGLIARI	80	8	22	77	65
FIRENZE	63	10	45	9	30
GENOVA	85	27	54	7	74
MILANO	69	40	64	35	12
NAPOLI	79	68	34	60	24
PALERMO	41	82	20	16	45
ROMA	8	54	70	10	80
TORINO	84	10	62	26	23
VENEZIA	68	20	74	81	24

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 2 2 2 2 2 x 1 2 2 2 x

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	42.792.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.783.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	164.000

COSTUME

Che stupida comodità

Articolo di
Lino Carpinteri

Piaccia o no a coloro che dipingono la civiltà dei consumi con i colori del Male assoluto, noi siamo per la vita comoda. E lo siamo sempre stati. Nulla, quand'eravamo ragazzi, ci dava più fastidio del ritornello con cui la si condannava e nel quale ravvisavamo l'astuzia, non meno rozza di quella della volpe di Fedro, d'un regime che, essendo incapace di elevare il nostro tenore di vita, fingeva di disprezzare agi e prosperità. Poi, com'era logico, andò a finire che ad aver la meglio fu il dileggiato «popolo dei cinque pasti».

Tuttavia, anche adesso c'è chi, inconsciamente desideroso di far scontare alle nuove generazioni le rinunce alle quali fu costretto in gioventù, tiene prediche al bar o scrive lettere ai giornali, per esaltare i costumi spartani, inevitabili un tempo, ma oggi più anacronistici del cilicio.

Il buonsenso ci dice che sarebbe assurdo lavarsi con l'acqua fredda se in casa c'è lo scaldabagno o (come voleva un ministro di tuttora venerata memoria) tenersi la tivù in bianco e nero nonostante la disponibilità di quella a colori; quindi, a nostro modesto ma fermo parere, è inutile andare austeramente a piedi quando si può andare in automobile. Sempre che si possa e purché l'uso della vettura non comporti per sé e per gli altri disagi maggiori del muover le proprie gambe.

Invece è proprio a scapito della vita comoda che troppi insistono nell'andare a prelevare con la macchina, all'uscita dalla scuola, i figlioli non più bambini i quali — essendo le sedi delle Medie equamente distribuite in tutti i rioni — arriverebbero a casa prima se la raggiungessero camminando.

Non sarebbe male se un sociologo, uno psicologo e un esperto del traffico si dessero appuntamento tra mezzogiorno e l'una davanti a uno dei ginnasi storici di Trieste e assistessero al caos che dal lunedì al sabato viene provocato dalle auto d'ogni tipo e cilindrata messe per diritto e per traverso in mezzo alla strada.

Accanto a esse si formano capannelli di babbi, mamme, zie e nonne, i cui sguardi rivolti verso le porte dalle quali stanno per erompere i loro pargoli (alquanto cresciutelli) ricordano l'ansia di coloro che, dopo la guerra, attendevano le navi con a bordo i reduci dalla prigionia.

Vita comoda? Nemmeno per sogno: vita stupida, vissuta quotidianamente per tre stagioni dell'anno da centinaia di adulti e di ragazzi che, favoriti dalla cronica assenza dei vigili urbani, rendono intransitabili una piazza e due o tre vie centralissime di Trieste.

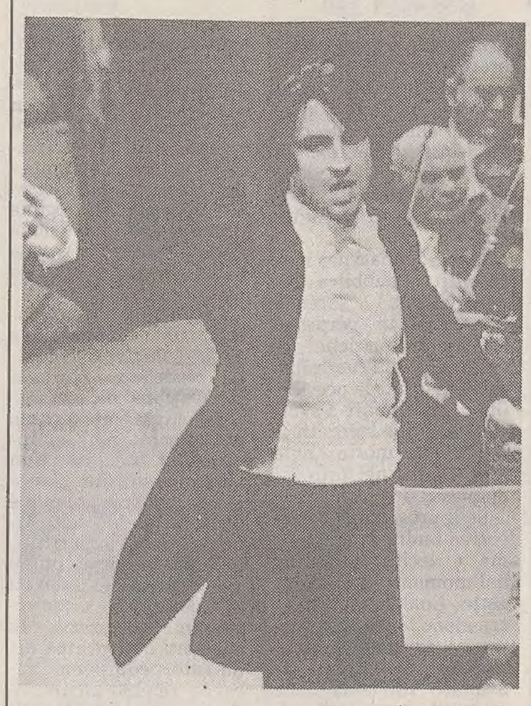
In cambio, sempre nei pressi della scuola, esiste un posteggio a pettine costantemente occupato da dozzine di auto e quindi dall'apparenza tanto legale che un nostro conoscente si credette in pieno diritto di lasciarvi in sosta la propria vettura ogni sera per parecchi mesi. A lui non accadde nulla, ma a un altro abitante del rione che fece lo stesso per una sola notte, capitò la mattina dopo, di trovare infilato sotto il tergicristallo il foglietto verde della contravvenzione inflittagli da qualche sergente (o sergentessa) di ferro in cerca di vittime. Già ai tempi del Magnifico Lorenzo si sapeva che, in Italia, «del doman non c'è certezza». Quella che manca è, soprattutto, la certezza del diritto. Difatti, come si è letto or non è molto su questo stesso giornale, un vigile urbano di Monfalcone ha fatto pagare trentamila lire di multa a un'automobilista che aveva compiuto il gesto, rimasto mille volte impunito e quindi considerato a ragione non punibile, di gettare a terra un mozzicone di sigaretta.

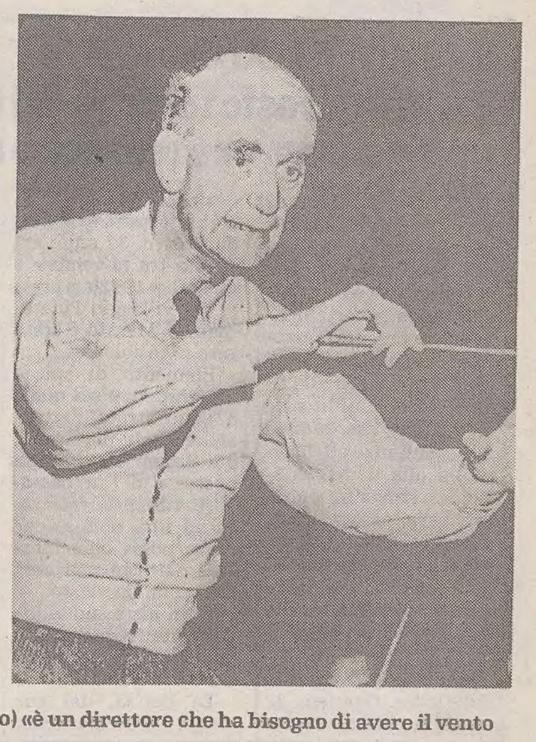
Perché non si fa venire a Trieste quell'inflessibile tutore dell'ordine? Potrebbe rendere la nostra vita un po' meno scomoda nelle ore in cui i ragazzi escono dalle scuole. C'è tempo per pensarci durante le ormai prossime vacanze estive.

MUSICA: LIBRI

Il direttore d'orchestra è nudo

Drese «fa le pulci» allo star-system della lirica. Kerschbaumer e Mueller scavano nel passato





Riccardo Muti (a sinistra), secondo Helmut Drese «è un uomo da specchio, conosce il proprio charme». Giuseppe Sinopoli (al centro) «è un direttore che ha bisogno di avere il vento in poppa». Su Wilhelm Furthwaengler (a destra), invece, Kerschbaumer e Mueller lanciano sospetti di filonazismo.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — All'Opera di Stato di Vienna si fa finta che il libro non sia mai stato dato alle stampe. Ma «Im Palast der Gefühle» («Nel palazzo dei sentimenti», editore Piper) di Helmut Drese, il sovrintendente che fino al 1991 affiancò Claudio Abbado alla direzione del massimo teatro musicale austriaco, è più che una spina nel fianco. Con le sue oltre 400 pagine in forma di diario, mette infatti a nudo impietosamente retroscena artistici e politici e si scaglia contro uomini eccellenti, finora mai sfiorati da accuse tanto circostanziate. Ma «Im Palast der Gefühle» è anche una sorta di specchio del teatro lirico d'oggi, con il suo star-system, le sue idiosincrasie, le sue incongruenze. Ed è scritto in modo scorrevole; è informativo senza essere pedante, ed è una miniera di puntuali interpretazioni di opere liriche e composizioni musicali, e aneddoti più o meno edificanti.

E' assai duro, il settantunenne Drese, quando da esperto con un passato alla guida di molti teatri europei, giudica i suoi colleghi e traccia un quadro tutt'altro che esaltante della regia lirica. Ed è severissimo quando inquadra i direttori d'orchestra e i divi del belcanto. Ed è tremendo, quando riferisce frasi micidiali degli uni sugli altri. O quando azzera il ministro cui è sottoposto: «Ascoltava, ma non capiva».

Dà pagelle a tutti, Drese, forse amareggiato dal benservito poco elegante che i viennesi gli diedero prima che scadesse il suo mandato (come del resto è sempre successo a tutti i direttori della Staatsoper, su su fino a Mahler) e rattristato della condotta di Claudio Abbado in quella circostanza. Ma non nasconde la sua ammirazione per la qualità dei Wiener Philharmoniker, o per Bernstein o Harnoncourt o per il regista Jean Pierre Ponnelle.

Anche l'Italia non esce molto bene dalle descrizioni di Drese: all'opera, dice l'autore, come in molti altri campi, da noi si predilige l'effetto, il design, l'immagine rispetto alla sostanza.

Pur dichiarando la sua sconfinata ammirazione per il musicista, di Claudio Abbado dice: «Non è uno psicologo e ha una memoria breve. Tanto è spontaneo nell'andare incontro a qualcuno, nello scoprirlo, nell'aiutarlo, tanto è improvviso nel lasciarlo cadere. E questo non è certo cattiva volontà, bensì assoluto senso estetico, cui la realtà deve piegarsi». Riccardo Muti «è un uomo da specchio, conosce il proprio charme, gode della sua fama di essere un interprete mozartiano migliore del suo rivale Abbado». Giuseppe Sinopoli «è un direttore che ha bisogno di avere il vento in poppa».

Luca Ronconi «non è un regista che pensa ai dettagli: come è consuetudine in Italia lascia i cantanti a se stessi». Giorgio Strehler «non sa più distinguere tra palcoscenico e vita», però «lavora sui dialoghi come un direttore d'orchestra, è un musicista del linguaggio». Sandro Sequi è invece «tradizionale e semplicistico». Un altro bersaglio preferito, forse come reazione per essere stato egli stesso bersaglio per anni, è la capitale austriaca: «Vienna resta sempre Vienna e, come notò un giorno Alfred Polgar, questa è sicuramente la cosa peggiore che si possa dire su questa città» è una delle sue battute di esordio. E ancora: «Vienna è costruita sulla sabbia. E questo si rispecchia nella gente. Tutto si relativizza giorno dopo giorno, ora dopo ora. Vi è una totale fluttuazione nei rapporti. Una falsa impescrutabile mentalità da bolla di sapone. Gli esseri umani vengono consumati e gettati via più in fretta che altrove. L'intrigo è l'elisir di lunga vita dei viennesi».

Al di là degli sfoghi spesso sacrosanti contro l'establishment austriaco, assai più interessanti sono le considerazioni di carattere generale che Drese fa sul mondo della lirica, i suoi confronti tra diversi sistemi, l'analisi delle prospettive di questo genere alle soglie del duemila: «I teatri lirici sono possedimenti dello stato, delle regioni, dei comuni; vengono finanziati come le scuole e gli ospedali, le poste e le ferrovie. Il 90% dei non spettatori copre con le proprie tasse i costi necessari a far sì che un 10% di privilegiati si possa permettere l'opera. In America questo sarebbe impensabile... La crisi economica, la disoccupazione, l'inflazione, non passeranno senza lasciare tracce nel mondo della lirica. Si dovrà ristrutturare, cooperare, razionalizzare, ridurre, perché non si dimentichi del tutto il canto di Orfeo, il lamento di Arianna o la saggezza di Sarastro. Finirà per dipendere dalla solidarietà dei più volonterosi se l'opera echeggerà ancora nel prossimo millennio». E ancora: «Anche l'opera ha bisogno di una perestrojka. Senza la disponibilità al cambiamento, al rinnovamento, non sopravviverà...».

E mentre Drese scuote l'edificio della lirica e ne fa tremare le fondamenta, in un altro libro scritto con furore giacobino, ma non privo di dati interessanti, «Begnadet für das Schöne» («Dotati del senso del bello», Verlag für Gesellschaftskritik) Gert Kerschbaumer e Karl Müller pescano con un lungo scandaglio nei fondali del nazismo ricostruendo passo passo illustri carriere di musicisti un tempo illuminate dalle fiaccole del Führer. La lettura non rega a molte sorprese, ma propone qualche approfondimento. Al contrario di Erich Kleiber — raccontano per esempio gli autori — che nel 1935 emigrò con la famiglia alla volta del Sud America — e al contrario di Bruno Walter, che venne estromesso dall'Opera di Vienna e dal Festival di Salisburgo perché ebreo, altre figure guida del mondo musicale germanico si piegarono con maggiore o minore deferenza ai voleri dei nazisti. Come Karl Böhm, che diresse «Fidelio» nella Belgrado del 1941, fresca di occupazione. O come Clemens Krauss, che a Berlino dirigeva l'Opera di Stato su incarico di Göring, e che forte dell'incarico di Goebbels di fare di Salisburgo un luogo di culto mozartiano al posto di Bruno Walter, nella cittadina alpina potè insediarsi nello splendido castello di Leopoldskron espropriato all'altro ebreo Max Reinhardt. O come Wilhelm Furtwängler, che salutò pubblicamente l'Anschluss e diresse i «Meistersinger» davanti a Goebbels, al posto di Toscanini. O come Herbert von Karajan, la cui carriera fiorì notoriamente anche grazie al concime della benevolenza nazista.

Un quadro lugubre, quello delle 350 pagine di «Begnadet für das Schöne», dipinto a tinte fortissime e con un solo vero merito: quello di indicare ancora una volta l'enorme impatto che gli artisti possono avere nella legittimazione popolare di un regime, qualsiasi esso sia, e di sottolineare come la Storia non perdoni, anche laddove gli uomini dimenticano.

CINEMA: RACCONTO

Giulietta vive, fuori dello schermo

Maiuscolo Fellini nella prima idea-soggetto per il film, girato nel 1965

Recensione di
A. Mezzena Lona

Giulietta Masina, con uno splendido micio, in una scena del film «Giulietta degli spiriti», girato dal marito-regista Federico Fellini nel 1965.

Il complesso dell'assassino lo seguiva sempre. Ridacchiando, lo confessava lui stesso. Federico Fellini non amava far leggere i suoi appunti, le idee scarabocchiate via via che i film prendevano forma. Quando i foglietti, fitti di note, non gli servivano più, li distruggeva. Sistematicamente. Riducendoli in pezzi picolissimi.

Di tanto in tanto, però, Fellini metteva a tacere quel complesso dell'assassino. Per fortuna. Altrimenti «Giulietta», la prima idea-soggetto scritta per il film «Giulietta degli spiriti», girato nel 1965, sarebbe finita nel cestino. Pubblicata dallo svizzero Daniel Keel della Diogenes, adesso trova posto nella splendida collana «Nugae» del Melangolo (pagg. 126, lire 12 mila), con una stuzzicante e lucida introduzione di Tullio Kezich.

Inutile chiedersi, ora, che cosa spinse Fellini a salvare questo testo dalla distruzione. «Per me» annota Kezich «a suo tempo curatore di un libro sulla lavorazione di "Giulietta degli spiriti", la resurrezione dell'incunabolo costituisce una specie di beffa postuma: perchè il regista non me lo fece mai vedere?». Quel che conta, piuttosto, è che il racconto felliniano, pur nella sua brevità, cattura l'attenzione del lettore fin dalle prime battute. Sciorina davanti a lui le seduzioni più raffinate dell'immaginazione.Confermando le doti «di penna» del regista, che aveva affinato le sue capacità narrative scrivendo, tra il 1939 e il 1943, per il «Marc'Aurelio».

Certo, «Giulietta» si presta a letture differenziate. Ci sarà, certamente, chi scorrerà il testo cercando le più piccole variazioni del racconto rispetto al film. E ne troverà, di differenze. Alcune le segnala lo stesso Kezich. Sottolineando, però, la loro importanza veramente relativa. Il fatto che il marito di Giulietta si chiami Luigi anzichè Giorgio non farà sobbalzare sulla poltrona nessuno. E che il santone Bishma, affascinante impostore dedito alle arti occulte, sul grande schermo diventi una caricaturale fattucchiera, doppiata dall'imitatore Alighiero Noschese, passa quasi inosservato.

Qualcuno, forse, starà lì a chiedersi ancora se la Giulietta del libro, parente stretta di quella del film, assomigli veramente a Giulietta Masina. Dimenticando quello che lei stessa, l'attrice e moglie del grande Federico, disse a Kezich in un'intervista realizzata nel 1984: «Non mi assomiglia per niente; e questo, scusami, non l'ha capito nessuno». Per rivelare poco dopo: «Molte delle esperienze ed emozioni che Federico attribuisce alla protagonista del film sono cose sue. Quella scuoletta clericale, quel preside bigotto, quella paura dell'inferno. Ma sono i collegi dei preti che ha fatto lui in Romagna. E così quella visita al santone indiano: c'era andato lui, che in quel periodo si interessava di queste cose».

Dopo lo sfogo, la confessione illuminante: «In realtà tutti i personaggi che ho fatto io non sono Giulietta Masina, sono in gran parte Federico. Cabiria è Federico. Non si può capire "La strada" se non si accetta il fatto che Gelsomina, Zampanò e il Matto sono un'unica persona. Certo qua e là ci sono anche cose mie e di altri, ma fondamentalmente tutti i personaggi di Federico sono degli autoritratti».

Quando c'è di mezzo il cinema, spesso finisce così. I soggetti, le sceneggiature passano in secondo piano. Ma «Giulietta» no. Questo racconto funziona anche lontano dal fascio di luce chè illumina il grande schermo. Perchè entra in punta di piedi nel mondo incantato di una donna che si rifiuta di abbandonare i territori della fanciullezza. E poi sa portare a galla, rispettando i tempi della narrazione, lo squallore della vita adulta: La delusione di una moglie che scopre di non essere amata. Anzi, di esser stata tradita, presa in giro.

Giulietta è il paradigma dell'umana avventura. Fellini ce lo fa scoprire pagina dopo pagina. A ogni sogno corrisponde una terribile delusione. A ogni frammento di vita trascorso con gli occhi chiusi a fantasticare si alterna un'altra scheggia di esistenza dove gli occhi, ben aperti, servono per mettere a fuoco l'amara realtà.

Indimenticabile è la scena in cui Giulietta bambina, calata nei panni di una santa che va incontro al martirio sorridendo, aspetta di veder comparire Dio. Ma, invece, si trova faccia a faccia con il nonno imbestialito da quella farsa, messa in scena dalle suore. Cocente delusione destinata a ripetersi ancora. Diversa, nella forma, ma identica nella sostanza.

FUMETTI: PERSONAGGIO

E Asterix va in pensione

Albert Uderzo ha detto a «France Soir»: «Sono stanco»

PARIGI - Dopo 35 anni di avventure, Asterix, Obelix e Idefix non faranno più imbestialire i malcapitati legionari romani che popolavano le avventure del leggendario fumetto. L'ideatore della celebre striscia, il francese Albert Uderzo (che la inventò insieme con Renè Goscinny, morto nel 1977), ha detto che non ne può più di stare seduto al tavolo da disegno e che, a 67 anni, vuole finalmente «conoscere la vita».

In una lunga intervista pubblicata da «France Soir», Uderzo si dice stanco e molto deluso per la recente sentenza della Corte d'appello di Parigi che, dopo cinque anni di dibattito, ha dato ragione al suo avversario in giudizio, l'editore Dargaud. Uderzo pretendeva la sua parte di diritti d'autore relativi ai primi 24 album di Asterix, creati insieme con Goscinny, e 20 milioni di franchi di interessi e danni (circa sei miliardi di lire). Dopo la morte del co-ideatore di Asterix, Uderzo creò una propria casa editrice, la «Albert Rene», che ha pubblicato cinque album in 17 anni, e ora possiede i diritti su tutte le immagini del famoso »gallo«.

Il motivo di fondo della decisione di »sopprimere« Asterix sembra essere la stanchezza: »Mi occuperò non facendo niente« confida nell'intervista «ormai sono stanchissimo«. E stavolta non serviranno le pozioni magiche di Panoramix.

Asterix, il popolare «gallo» nemico giurato dei legionari romani, creato da Goscinny e Uderzo.

MOSTRE

Dedicato a Poliziano

FIRENZE - Mostre, convegni e rappresentazioni teatrali e musicali per celebrare il quinto centenario della morte di Agnolo Ambrogini detto il Poliziano. Il programma è stato predisposto da Montepulciano, dovenacque il grande umanista che rilanciò la lingua italiana. Le manifestazioni si apriranno il 18 giugno e proseguiranno fino al 1995.

POESIA: PROGETTO

Parole e musica per Campana

FIRENZE - «I tuoi versi sono meravigliosi» è il titolo di un compact disc pubblicato, assieme a un libro a fumetti, per ricordare gli 80 anni dall'uscita dei «Canti Orfici» di Dino Campana, con l'obiettivo di diffondere, specie tra i giovani, la conoscenza del poeta. Nel Cd, curato da Dino Castrovilli e Giuseppe Giachi (edizioni Fonit Cetra), sono raccolte, tra le altre, musiche di Mascagni, Lucio Dalla e Paolo Conte, alternate al montaggio di alcuni frammenti dell'opera del poeta (narratore Giovanni Moretti; la voce di Campana è quella di Franco Di Francescantonio), del quale ci si prefigge di ripercorrere la vicenda umana ed artistica.

Il libro («Vita disegnata di Dino Campana») è di Pablo Echaurren. Le due iniziative sono state lanciate dalla compagnia Krypton e dal Teatro Studio di Scandicci (Firenze). Nel territorio del comune dell'hinterland fiorentino si trova il cronicario di Castelpulci dove Campana morì nel 1932 e la chiesa dov'è sepolto.

Disco e libro, pubblicati in duemila copie, saranno in distribuzione gratuita per scuole e biblioteche. È in programma anche la realizzazione di una »visualizzazione multimediale« che sarà presentata ai giornalisti nei prossimi giorni.

È questa la strada giusta per riportare all'attenzione un grande poeta come Dino Campana, conosciuto finora quasi più per gli aspetti «strani» della sua vita privata che per l'opera letteraria.

DOMENICO CONTESTABILE, SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA, PENSA A UNA SOLUZIONE POLITICA

La «ricetta» per Tangentopoli

Patteggiamento allargato, restituzione del maltolto, autodenunce con sconto di pena - Interdizione dalle cariche

ROMA — Una soluzione «politica» per uscire dalle secche di Tangentopoli. La sta studiando il governo Berlusconi per evitare che la maggior parte dei reati contro la pubblica amministrazione resti impunito. L'ipotesi dell'esecutivo è articolata su più punti e prevede: di ampliare il ricorso al patteggiamento, elevando i limiti imposti attualmente per l'utilizzo del rito abbreviato; la restituzione delle somme intascate illecitamente; la distinzione tra corrotti concussi e percettori di somme a titolo di finanziamento illecito; l'interdizione perpetua dalle cariche istituzionali (salvaguardando però la possibilità di continuare a svolgere un'attività lavorativa, a differenza di quanto prevedeva il «pacchetto» Conso), ed infine una «moratoria temporale» di 180 giorni per consentire eventuali «autodenunce». Coloro che si accusano otterrebbero uno sconto di pena, fino addirittura alla metà.

La prima sortita del nuovo governo su Tangentopoli è stata affidata dal sottosegretario alla Giustizia. Ed è facile prevedere che susciterà un vespaio di polemiche. Parlando a Napoli ad un convegno sul tema «La criminalità organizzata in Europa», Domenico Contestabile di Forza Italia ha chiarito che «non sarà un colpo di spugna e tanto meno una soluzione dolce per gli inquisiti».

La proposta anti-Tangentopoli prevede di elevare a tre anni, e in alcuni casi a tre anni e mezzo a seconda delle ipotesi, il ricorso al patteggiamento, consentendo l'accesso al rito abbreviato anche a quegli imputati che per la mole di reati connessi che si vedono attribuiti non potrebbero farvi ricorso. «Pensare che in 5 o 7 anni e mezzo sia possibile celebrare e portare a termine i processi di Tangentopoli — ha detto Contestabile che si riallacciava a quanto denunciato tempo fa dal sostituto milanese Gherardo Colombo — è pura chimera».

Ai condannati per reati contro la pubblica amministrazione sarebbe interdetto in perpetuo l'accesso alle cariche istituzionali, ma verrebbe salvaguardata la possibilità di continuare a svolgere attività lavorativa, perché «la morte civile non rientra nei principi di questo Governo».

Se il progetto dell'esecutivo andrà in porto — ma è lecito dubitarne dal momento che il progetto Conso, che pure era meno tenero con corrotti e concussi, è stato rispedito al mittente da Scalfaro sull'onda delle vivaci proteste dell'opinione pubblica — tutti coloro che si sono resi responsabili di reati contro la pubblica amministrazione avranno la possibilità di presentarsi in un termine di 180 giorni presso gli uffici giudiziari delle Procure competenti per autodenunciarsi e godere di un regime premiale di riduzione delle pena che potrebbe essere scontata fino alla metà.

Condizione ineliminabile alla realizzazione della soluzione «politica» resta ovviamente la restituzione di tutte le somme intascate a titolo di tangenti per appropriazione indebita. Non vanno restituite invece le somme ricevute quale provento dell'illecito finanziamento ai partiti.

Una speranza infine per inquisiti e indagati di «mani pulite». Contestabile suggerisce di adottare una «forma attenuata della pena», facendo ricorso all'affidamento del soggetto al servizio sociale.

Daniela Luciano

SI INDAGA SULLA LORO ATTIVITA' IN DIVERSI PAESI

Tratti in arresto tre presunti terroristi: un nigeriano, una tedesca e un americano

NAPOLI — La Digos di Caserta, in collaborazione con il commissariato di Castelvolturno e con la Ucigos, sta effettuando accertamenti su tre presunti terroristi, definiti «interessanti». Arrestati alla fine del 1993 sul litorale domiziano che, stando alle risultanze effettuate ed alla documentazione rinvenuta, potrebbero essere legati ad organizzazioni terroristiche internazionali. Sulla vicenda sono in corso contatti anche con i servizi investigativi di altri paesi. I tre arrestati sono il nigeriano Uchen Oyschei, 22 anni, la tedesca Yvette Perlbach, 21 anni, e lo statunitense Earle Linda Brown, 32 anni, arrestati tra novembre e dicembre 1993 nei pressi del villaggio Pinetamare. L'arresto è stato reso noto solo ieri.

Elemento di spicco del gruppo, e sul quale è concentrata l'attenzione degli inquirenti, è il Brown, risultato in possesso di un passaporto rubato ed intestato ad una donna, che «pare possa coincidere — è detto in una nota del commissariato — con un altro individuo ben noto frequentatore dei paesi mediorientali».

La donna, dal suo canto, pur dichiarandosi di nazionalità tedesca (ex Ddr), nel corso degli interrogatori con esperti interpreti avrebbe denunciato una inflessione ucraina.

Nella villetta è stata sequestrata anche una copiosa documentazione comprendente una decina di passaporti rubati negli Usa, in alcuni stati centrafricani ed in Australia, oltre a nominativi, numeri di telefono ed indirizzi dell'area palestinese, libanese e mediorientale, appunti scritti in lingua araba e codificati.

Sono state anche trovate carte di credito e documenti appartenenti al giornalista Roberto Gervaso.

IN BREVE

Golpe Saxa Rubra: preso in Francia Lorenzo Pampalon

MARSIGLIA — Lorenzo Pampalon, ex legionario e fondatore di una scuola di sopravvivenza inquisito nell'ambito delle indagini sul presunto tentativo del «golpe di Saxa Rubra», sede della Rai, è stato arrestato a Ampus (Marsiglia). Pampalon, nato a Padova il 21 agosto 1945, secondo alcune testimonianze accolte con scetticismo, sarebbe stato avvicinato da un misterioso personaggio che gli avrebbe chiesto di addestrare un centinaio di uomini che sarebbero stati impegnati poi in un assalto, con tanto di elicotteri sovietici M18 Taurus, di Kalashikov e bazooka, sia a Saxa Rubra sia contro alcuni ministeri.

Undicenne uccisa da un treno vicino a una stazione in Calabria

REGGIO CALABRIA — Una bambina di undici anni, Maria Paola Oppedisano, di Villa San Giovanni, è stata uccisa ieri pomeriggio, in circostanze non ancora chiarite, da un treno, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Taureana, una frazione di Palmi. Il treno era l'intercity «Bari-Reggio Calabria». Secondo quanto stanno cercando di confermare le indagini della Polizia ferroviaria, Maria Paola Oppedisano si trovava a Taureana perchè frequentava un corso di nuoto in una piscina di un complesso alberghiero della zona. A Causa dell'incidente il traffico ferroviario è rimasto sospeso per alcune ore. Gli inquirenti stanno interrogando testimoni per ricostruire l'esatta dinamica della sciagura.

Furto col morto: ladri in azione appena la salma rimane sola

SAVONA — Alcuni malviventi, rimasti sconosciuti, hanno messo a segno la scorsa notte un singolare furto. Hanno atteso che i parenti finissero la veglia della congiunta deceduta e la recita del rosario e lasciassero poi la casa. Poi sono entrati in azione. Hanno scardinato la porta e hanno agito, nel cuore della notte, senza preoccuparsi per la presenza del feretro della padrona di casa (un' anziana e facoltosa signora savonese) deceduta il giorno precedente. I ladri hanno portato via oggetti preziosi, suppellettili, lampadari compresi, per svariati milioni. L'ammontare del furto non è stato ancora quantificato in quanto i congiunti della donna deceduta non hanno potuto ancora fare l'inventario.

Restituiscono il cane «rapito» al padroncino che rifiuta il cibo

PISTOIA — Ha commosso i ladri la vicenda del bimbo di tre anni Gregori Lapinta che rifiutava il cibo da quando gli era stato rubato il suo fedele cagnolino. Così ieri Ugolino, il volpino di razza Spitz cresciuto insieme al bambino (hanno la stessa età) è stato ritrovato legato davanti alla casa della famiglia, nel centro di Montecatini. E' bastato un accorato appello su un giornale e la paura che il piccolo Gregori venisse ricoverato in ospedale (digiunava da alcuni giorni) per far cambiare idea ai «rapitori» che si erano impadroniti di Ugolino. I carabinieri temevano che il cane fosse stato catturato da una banda che cattura animali su commissione.

TANGENTI

Il nipote di Scalfaro tra i 60 da «rinvio»

NOVARA — Richieste di rinvio a giudizio per 60 persone, indagate in sei filoni dell'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state pagate per la costruzione di opere pubbliche nell'Ossola e a Verbania, sono state presentate dai sostituti procuratori di Verbania Francesco Patrone e Paolo Barlucch al gip Massimo Terzi. Per tutti gli indagati l'accusa è di concorso in corruzione.

Irregolarità sarebbero state commesse nella costruzione dell'ospedale e dello scalo ferroviario internazionale di Domodossola, dell'acquedotto consortile delle valli Anzasca e Antigorio, della scuola per agenti di custodia di Verbania di opere di forestazione nell'Ossola.

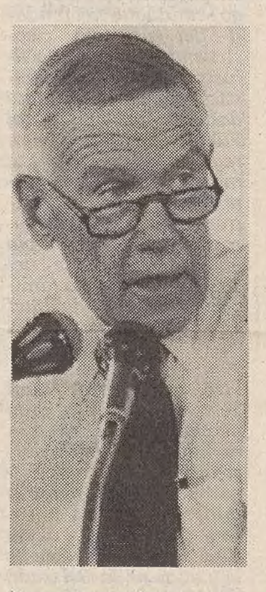
Tra le persone coinvolte ci sono Umberto Cattaneo, nipote del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, l'ex parlamentare socialista Giuseppe Cerutti, gli ex assessori regionali Luciano Panella, Elettra Vernetti ed Eugenio Maccari, l'ex assessore regionale ed ex sindaco di Novara Ezio Leonardi e l'ex presidente della Usl dell' Ossola, Antonio Dell' Aglio.

A Milano, intanto, il giudice Italo Ghitti deciderà martedì sui patteggiamenti che sono stati chiesti ieri da alcuni imprenditori durante l'udienza preliminare per le presunte tangenti pagate per la Metropolitana milanese.

A GIORNI LE DIMISSIONI DA SEGRETARIO, A FINE MESE IL NUOVO LEADER

Trentin lascia la guida, non la Cgil

Ancora da individuare le forme della collaborazione - Cofferati candidato alla successione



Bruno Trentin

ROMA — Lascia la segreteria, ma resta in Cgil. L'addio di Bruno Trentin è venato di emozione, ma è senza rimpianti. Abbandona la guida ma non si allontana dal suo sindacato. «Non me ne vado a fare l'eremita — spiega alla platea dei mille delegati raccolti a Chianciano — non lascio la Cgil a cuocere nel suo brodo, in quel brodo ci voglio stare anch'io». Anche se in forme ancora da studiare visto che «il sindacato certo non ha bisogno di un tutore». L'applauso dell'assemblea al vecchio leader dura oltre due minuti.

Il futuro ora ha la barba sale e pepe di Sergio Cofferati. Trentin formalizzerà le sue dimissioni in settimana e il nuovo segretario sarà eletto a fine mese. Ma dopo la sostanziale investitura ottenuta a Chianciano, pochi hanno dubbi che Cofferati si aggiudicherà la corsa alla poltrona più alta di Corso Italia, lasciando al palo Alfiero Grandi, unico altro candidato in lizza.

Una scelta che sottintende anche una precisa direzione politica e sindacale. Cofferati impersona infatti l'ala riformista e pragmatica della Cgil in netto contrasto con le scelte operaiste di Alfiero Grandi. Una sua elezione avrebbe anche l'effetto di accelerare quel processo di unità sindacale da tempo perseguito dalle tre segreterie di Cgil, Cisl e Uil.

Ma prima di buttarsi sui problemi del futuro

Dall'assemblea un applauso di oltre due minuti

la Cgil ha dedicato al suo leader che lascia, un saluto pieno di affetto. Nel suo discorso Trentin ha spiegato il suo gesto, sottolineando la necessità di dare «un contributo visibile al rinnovamento della dirigenza».

Il cambiamento, ha sottolineato, «non si proclama, ma impegna ciascuno di noi». E prima di andarsene il segretario ha spronato i dirigenti della confederazione ad avere coraggio, «a guardare al futuro senza pregiudiziali, e a riflettere sui ritardi e sugli errori, restando protagonisti del profondo cambiamento del futuro produttivo».

Nella relazione di ieri Trentin ha dedicato circa 30 minuti per invitare la Cgil ad un maggior coraggio soprattutto in termini di autocritica anche per sgretolare «vecchi schieramenti e vecchi giudizi».

A salutare Trentin, ieri a Chianciano c'erano anche il segretario della Cisl Sergio D'Antoni e l'ex ministro del Lavoro Gino Giugni. D'Antoni ha dedicato al leader della Cgil una poesia greca ricordando che l'unità sindacale, «la nostra Itaca, è vicina, è possibile arrivarci. Spero che Trentin venga con noi a Itaca». Giugni ha sottolineato invece che con l'uscita di Trentin «si chiude un capitolo di storia, di lotte. Come studioso e militante politico dico grazie a Trentin. E arrivederci». Parla anche il segretario generale aggiunto, Guglielmo Epifani, che si richiama, in particolare, alla relazione del segretario generale.

Ma forse il miglior saluto al leader che lascia viene da Mirafiori dove la Fiom nelle elezioni per i delegati sindacali in fabbrica ha fatto l'en plein, conquistando la maggioranza assoluta, con oltre il 52% dei voti.

Paolo Tavella

SEQUESTRATI A ROMA A MACH DI PALMSTEIN DIPINTI E OPERE D'ARTE PER DIECI MILIARDI

Trovato il tesoro dell'amico di Craxi

Il finanziere accusato di concussione è irreperibile da alcuni anni - Intercettati anche depositi in danaro

ROMA — Una nube scura offusca la latitanza dorata di Mach di Palmstein tra l'Australia e la Nuova Guinea. Statuette cinesi, icone medievali, stampe francesi dell'Ottocento e decine di quadri di Botero, De Chirico, Guttuso appartenenti al finanziere milanese amico di Craxi, irreperibile da un paio d'anni, sono stati sequestrati dai carabinieri romani. Un vero e proprio «tesoro» scovato in alcune cassette di sicurezza di due banche romane. La caccia al tesoro del quarantasettenne finanziere, debitamente nascosto in cassette aperte da prestanomi, era stata ordinata dal p.m. Vittorio Paraggio che da diciotto mesi indaga sugli aiuti alla cooperazione e sulla cupola del malaffare che dalla Farnesina ha gestito, in 13 anni, 40 mila miliardi di denaro pubblico destinati ad appalti — con tangenti miliardarie — per opere, spesso inutili, in paesi africani e non solo. Ad accusare Mach sarebbe stato l'ambasciatore Giuseppe Santoro, l'ex direttore generale della Cooperazione finito in cella nel marzo '93.

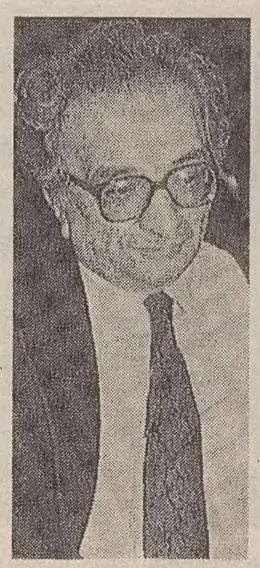
Tele, icone, statuine, con tanto di «expertises». Ma non solo. I carabinieri hanno intercettato anche conti correnti, intestati a Palmstein e ad altri, per un totale di «qualche centinaio di milioni di lire». Ora quelle «disponibili» persone che hanno affittato le cassette di sicurezza — professionisti e impiegati italiani ma anche stranieri, che non risultano aver avuto legami d'affari né aver mai lavorato per il finanziere — rischiano un'incriminazione per favoreggiamento. Erano degli insospettabili: perciò è stato affidato a loro l'incarico di affittare le cassette «quando Palmstein si era già reso irreperibile».

Nel mirino le mazzette per gli aiuti al Terzo mondo

Non è questo il primo blitz per colpire il cuore economico di Ferdinando Mach di Palmstein, una laurea in economia alla Bocconi, grande brasseur d'affaires con una tessera del Psi dimenticata in qualche cassetto. Tra le procure di Roma e di Milano si cerca di chiarire non solo il suo ruolo nell'inchiesta sugli aiuti al Terzo mondo ma anche quello in Tangentopoli. Complessivamente il finanziere viene ricercato per cinque ordini di custodia cautelare.

Il tesoro di Mach è finito nel mirino dei magistrati romani il 18 settembre del '93: sempre i carabinieri del reparto operativo agli ordini del p.m. Paraggio misero i sigilli a un lussuoso e grandissimo appartamento di sua proprietà in via di Porta Pinciana, a pochi passi dalla via Veneto della tramontata «dolce vita». Il valore della casa, dissero i periti, si aggirava sui sei miliardi di lire. Anche in quel caso il mega immobile non era intestato al finanziere milanese ma alla «Interestero», una società di comodo per raccogliere le tangenti per la cooperazione.

Che ruolo ha avuto Mach di Palmstein nella cooperazione? «Medio-alto», è stata la risposta del giudice Paraggio. Insomma non è lui il «cervello». Ma l'accusa di concussione gli rimane. Il finanziere avrebbe intascato tangenti per forniture di materiali destinati in particolare al Senegal e all'Argentina.



Santoro, l'accusatore.

INSPIEGABILE DECESSO

Ragazzo di tredici anni si accascia e muore sulla spiaggia di Positano

SALERNO — Un ragazzo Felice de Falco, di 13 anni, di Pomigliano d'Arco, è morto ieri sulla spiaggia grande di Positano sotto gli occhi di numerosi bagnanti. Il ragazzo era giunto a Positano ieri mattina con gli zii Salvatore Sanseverino e Cira de Falco per trascorrere la giornata in costiera. Con lui c'era anche un cugino di sei anni.

Verso mezzogiorno i due, dopo aver fatto il bagno e giocato in acqua davanti allo stabilimento «Incanto», stavano tornando sulla spiaggia quando Felice, all'improvviso, si è accasciato nell'acqua. Il mare era calmo e intorno al ragazzo c'erano decine di persone. Subito lo zio lo ha sollevato e portato sull'arenile, adagiando sulla sabbia.

Sono intervenuti alcuni medici, in vacanza Positano, che hanno p stato i primi soccorsi ragazzino, cercando rianimarlo.

Il piccolo paziente stato portato su una ba china dove gli è sta praticata una terapia tensiva con massag cardiaci e punture int cardiache. Dopo cir un'ora è stato deciso caricarlo sull'eliamb lanza per trasportarlo Salerno.

Purtroppo, prima entrare nell'ospeda San Leonardo, il cu di Felice De Falco s fermato per sempre. zio ha detto che il nip aveva fatto una colaz ne leggera prima delle to.

ERA APPENA USCITO DAL CARCERE

Rapisce il figlio, arrestato

TORINO — Appena uscito dal carcere, ha rapito il figlio di undici anni che viveva con la ex moglie e ha minacciato la donna dopo averle chiesto trenta milioni di lire.

Francesco Miccio, 43 anni, originario di Castellammare di Stabia (Napoli), ma residente a Torino, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Oltredora con l'accusa di sequestro di persona e tentata estorsione.

L'uomo è stato bloccato nei pressi dell'abitazione torinese, in via Foligno, nella quale aveva convissuto per dodici anni con L., 33 anni, barista. La donna aveva lasciato l' appartamento subito dopo essersi separata.

Miccio, pregiudicato per numerosi reati tra i quali, rapina, estorsione, spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione, è stato sorpreso con il figlio, con il quale per quindici giorni ha vissuto in via Foligno.

Secondo il racconto della donna, Miccio, uscito dal carcere di Fossano (Cuneo), dove aveva scontato una pena per estorsione, si è presentato nel bar dove lavora la moglie e ha preso il figlio. L'uomo ha poi chiesto i trenta milioni, dicendo di averne bisogno per le necessità sue e del figlio.

Secondo gli inquirenti, invece, è molto probabile che il denaro preteso dalla sua ex moglie, gli servisse per lasciare Torino o emigrare all'estero.

La barista ha raccontato inoltre ai carabinieri di avere subito per anni maltrattamenti da parte dell'ex marito.

MA SE A TRENTO SI PIANGE AD AGRIGENTO SI RIDE

Patente, quasi ecatombe sui quiz

ROMA — Donne di Trento, erdete ogni speranza o voi che entrate in una autoscuola: il 42% delle candidate, dopo aver superato a fatica la prova teorica, sarà inesorabilmente «steccato» alla pratica. Sarà perché si crede al detto: «Donna la volante ...»

Un consiglio invece per i giovani diciottenni di Caltanissetta: mettete da parte i soldi per iscrivervi ad una scuola-guida. In questo modo infatti avrete il 47% di possibilità di superare la temutissima prova dei nuovi quiz teorici, contro uno scarso 36% di riuscita se vi presentate come privatisti. La città siciliana è la più intransigente. Questi sono alcuni dati, forniti dalla motorizzazione civile, che riguardano gli esami sostenuti nel '93 per consentire la patente di guida.

La situazione, oltre ai già citati casi limite, non è poi così tragica dopo l'introduzione dei quiz che hanno scatenato molte polemiche e turbato i sonni tranquilli dei giovani italiani. Su 2.078.237 prove teoriche e pratiche sostenute nel corso del '93, 559.757, cioè il 27%, ha avuto esito negativo. La maggior parte dei candidati ha comunque preferito cautelarsi sostenendo le due prove presso le autoscuole (circa l'80% delle prove). Per le donne risulta relativamente più semplice superare la prova teorica (63% promosse contro il 60% degli uomini), mentre hanno più difficoltà «con il volante» (14% respinte contro l'8% degli uomini).

La teoria è senza dubbio la parte più difficile da superare, con una media nazionale del 38% di respinti. La percentuale scende leggermente se ci si affida alle autoscuole (35%), mentre lievita fino al 51% se il candidato è uno sprovveduto privatista. I nuovi quiz creano molti problemi ai giovani sardi siano essi privatisti che «auto-scolari»: uno su due viene bocciato. Miglior sorte invece sembrano avere i privatisti del Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. Queste regioni presentano una percentuale di respinti inferiore a quella nazionale (51%), con rispettivamente 45, 44, 43%. Meno fortunati — o forse meno preparati — quelli di Viterbo (58%), Frosinone e Vercelli (57%). Le autoscuole che «chiudono un occhio sui quiz» e promuovono quasi tutti sono quelle di Foggia (solo il 21% di respinti).

Dopo avere superato lo scoglio della teoria, la percentuale di possibilità di mancare l'agognata meta della patente si riduce fino al 10%. Anche in questo caso però ci sono le eccezioni. La Sardegna si candida nuovamente come regione più dura per conseguire «il permesso di condurre» la macchina con il 20% di respinti, seguita a ruota dal Trentino (19%). Fate attenzione invece se vi trovate a passare nei dintorni di Agrigento (solo l'1% di «steccati»), di Ascoli Piceno, di Teramo e Ravenna (2%). In queste cittadine la patente non si nega proprio a nessuno.

†

Dopo breve malattia è mancata

Laura Orli in Pertot

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito RICCARDO, i figli PIERO e BETTINA con PAOLO, la sorella NELLA, la consuocera FLAVIA FONDA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor BACCARANI, a tutti i medici e paramedici del Reparto di Ematologia dell'Università di Udine, e in particolare ai dottori ZAJA, FANIN, RUSSO e alla dottoressa CERNO.
I funerali seguiranno lunedì 6 giugno alle ore 11 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene a favore del Reparto di Ematologia dell'Università di Udine o dell'Astad

Trieste, 5 giugno 1994

Costernati per la perdita dell'amica

Laura

sono vicini a RICCARDO, BETTINA, PIERO e NELLA: ELDA, EDO, MARINO, SERENA e FEDERICO.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano con grande dolore TERESA e GIUSEPPE POTH.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipiamo al vostro dolore: famiglie GALLUZZO.

Trieste, 5 giugno 1994

†

Il giorno 3 giugno è spirata la nostra cara mamma, sorella, nonna, zia, cugina e cognata

Sabina Suman ved. Mucignato

Ti avremo sempre nel nostro cuore.
Un grazie particolare al dott. MASSIMO LOVISATO, alle infermiere e alla padrona della casa di riposo Battisti.
I funerali seguiranno martedì 7 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al vostro dolore le famiglie:
- DELLI COMPAGNI e RADIVO
- DEGRASSI
- ZUCCO
- ERDAS e BARINI

Trieste, 5 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Belle (Pino)

Ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 giugno 1994

†

Il nostro meraviglioso e adorato marito e papà

Salvino Addario

Cavaliere "al merito della Repubblica Italiana"

non c'è più.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADILIA, la figlia ADRIANA con DECIO e FABRIZIO unitamente ai parenti tutti.
La famiglia ringrazia il dottor DE GALASSO, la suora e tutto il personale del Reparto Pneumologico del Santorio per le premurose cure prestate.

Trieste, 5 giugno 1994

"Papaci"

sarai sempre vicino a me:
- ADRIANA

Trieste, 5 giugno 1994

Nonno

ti voglio tanto bene:
- FABRIZIO

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al lutto di DECIO e ADRIANA gli amici della HOLIDAY.

Trieste, 5 giugno 1994

Sono vicini alla famiglia gli amici CINA, ANGELO, ELDA, LINO.

Trieste, 5 giugno 1994

Si associano al dolore i condomini di via Cattaruzza 2.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano addolorati ROMUALDO e GUERINA.

Trieste, 5 giugno 1994

Il 23 maggio 1994 è mancata

Angela Glavic ved. Giovanella

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NEVA con il marito LIVIO, le nipoti LIA e LAURA e la sorella LIDIA.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al lutto:
- ANKA e LUCIANO STEINDLER con PIERO e PAOLA
- CARLO e FRANCA GIOVANELLA
- fam. TREVISAN

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al lutto MARINO e SERENA BENUSSI, GIORGIO e LORETTA CAPPEL, SANDRO e MARINA PATUNA, IGNAZIO e LIA URSO.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto dimostrate al nostro caro

Danilo Licen

ringraziamo di cuore parenti amici e conoscenti tutti.
Un grazie particolare ai medici curanti LUCIO e MASSIMO LOVISATO.

La figlia MARIUCCIA con MARIO

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Riguccio Favaretto

Lo annunciano la moglie MIRA, il figlio MAURIZIO con GIANNA, la figlia LUISA con MAURO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 12.15 dalla via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 5 giugno 1994

Ciao nonno

Ucio

Grazie: ELENA, LUCA, GIULIA e MARCO.

Trieste, 5 giugno 1994

Resterai sempre nei nostri cuori: il fratello FULVIO e le sorelle LAURA e ANNA.

Trieste, 5 giugno 1994

Sono vicini a MAURIZIO e famiglia: SANDRO, BETTY, ITALO, NICOLETTA e fam. PIETROBELLI.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al dolore della famiglia ANGELO, CARLA, EDI e VIVIANA.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al dolore famiglie OLIMPO, RIOSA, VOGIATZAKIS, CAMOZZI.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano commosse famiglie VECCHIO.

Trieste, 5 giugno 1994

Si associa al lutto la famiglia ORDINANOVICH.

Trieste, 5 giugno 1994

†

Il giorno 3 c.m. alle ore 16.15, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Marcon in Crasnich (Nina)

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nuora, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 c.m. alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie di Pordenone.
Dopo le esequie la salma verrà tumulata nel cimitero di Cormons (Go).
Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno al lutto.

Cormons, 5 giugno 1994

†

Si è spenta

Virgilia Mahorcic ved. Linda

Lo annunciano le famiglie RENER e BELLECINI-LINDA, il fratello PINO (dall'Australia) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oscar Glavina

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Martingano ved. Battistella

Lo annunciano la figlia MARINA, la nipote ANTONELLA con STEFANO, il figlio GIORGIO con ADRIANA, nipoti e pronipoti dall'Australia.
Un sentito ringraziamento al dottor TONIZZO e al personale della Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 giugno 1994

Ciao

nonna vecchia

- MARGHERITA

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al dolore ROMANA, MARCELLO e GIAMPAOLO.

Trieste, 5 giugno 1994

Si associano al dolore BARNABA' BRUNO, LIBERA e collaboratori.

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Cok

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA unitamente alla cugina, nipoti, pronipoti, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 5 giugno 1994

†

I familiari annunciano la scomparsa di

Riccardo Cantarutti

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa di Ialmicco di Palmanova alle ore 14.30.

Monfalcone, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tullio Schoier

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

I familiari di

Antonio Savron

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Garganese

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORETTA, i figli LUCIA e ALESSIO con DARIO e famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al lutto le famiglie FRAGIACOMO, MORARO, FERRI.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al dolore famiglie ALTADONNA, NOVEL, SCHREIBER, BEVILACQUA, DEPETRI.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al lutto famiglie NEMI, GIBERNA, LOTTA.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al lutto MARINO, MARIA e MONICA, LUCIANO, LAURA e ROBERTO.

Trieste, 5 giugno 1994

†

Si è spenta serenamente

Gabriella Krascek ved. Jenko

Lo annunciano i nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. GIAMMARIN, alla Caposala e tutto il personale medico e paramedico dell'ex Gregoretti.
Ringraziamo l'AVO per l'umanità dimostrata.
Un grazie di cuore a MARIA, VALERIA e ANGELA.
I funerali seguiranno martedì 7 giugno alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Urdih

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini in questo triste momento.
Un sentito ringraziamento ai medici e infermieri del reparto Medicina dell'ospedale Civile di Grado e al Day hospital di Monfalcone.

Monfalcone, 5 giugno 1994

GINA, ANTONIO, CRISTIANO e FRANCESCA ZAMBON ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Francesco

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia di cuore tutti gli amici che ci sono stati vicini per la scomparsa del nostro caro

Andrea

Famiglie MODOLO

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancata il giorno 1 giugno la nostra cara

Antonietta Rismondo Paoletti

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIACINTO, le figlie LAURA con FABIO e ANDREA, LUISA con ROBERTO, EMANUELE e CRISTINA, le sorelle GINA e MARIUCCIA, i fratelli ANTONIO e SIMONE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor de GALASSO, al personale medico e paramedico dell'Ospedale Santorio.

Trieste, 5 giugno 1994

Il Tribunale minorenni partecipa al dolore di LUISA PAOLETTI.

Trieste, 5 giugno 1994

I docenti e gli alunni della sezione "A" PETRARCA partecipano al dolore della professoressa PAOLETTI.

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pertot

Ne danno il triste annuncio, la moglie MARIA, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 alle ore 12 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 5 giugno 1994

BRUNO e PAOLO ricordano con affetto

zio Carlo

Trieste, 5 giugno 1994

Un grazie di cuore a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la nostra cara

Teresa Purini ved. Crismani

Famiglie PURINI CRISMANI ONGARO FUMOLO

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Busico

ringraziano di cuore tutti coloro che gli sono stati vicini.
Grazie alla famiglia PORPAT.

Trieste, 5 giugno 1994

I familiari di

Roberto Iurkic

ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

Mario Bubini

Un anno dalla morte.
La moglie lo ricorda.

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Semenic ved. Simonetta

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA con CARMELO, le nipoti MARTINA con ANDREA e MICHELA.
Un grazie a GIANNA BRECEVICH e DEA.
I funerali seguiranno domani ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa S. Bartolomeo, Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 giugno 1994

Il dottor PAOLO PECORARI e famiglia partecipano al dolore di LOREDANA per la perdita della madre.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al dolore di MARTINA le colleghe.

Trieste, 5 giugno 1994

Vicine a MARTINA e famiglia:
- MARIA e CINZIA GENTILLI
- PINA STOLFO

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al dolore la cognata FERNANDA e ALIDA.

Trieste, 5 giugno 1994

†

Il giorno 4 giugno è serenamente spirato il nostro caro

Guido Venchi

Addolorati lo annunciano i figli STELIO, WALTER e LIVIO, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
Un ringraziamento al medico e al personale dell'ITIS.
I funerali si svolgeranno martedì 7 giugno alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pavel Čok

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento in particolare al sindacato scuola slovena e al I.T.C. Zois di Trieste per la commossa cerimonia commemorativa.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Nerina Frausin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana Ferluga

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

Stanislao Knez

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

I tuoi cari

Trieste, 5 giugno 1994

†

Repentinamente ci ha lasciati il nostro amato

Carlo Godignani

Lo annunciano l'inconsolabile consorte NERINA, il figlio MAURO con la moglie NEVIA e gli adorati nipoti KIKI e FLAVIO, le famiglie MILAZZI, GODIGNANI e CASON unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante e caro amico dottor ENZO DEROSA, dottor GIACOMO DEGOBBIS e al dottor GIORGIO MAZZA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero S. Anna.

Trieste-Milano, 5 giugno 1994

Partecipano al dolore di NERINA: CAMILLO e INA.

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancata la nostra cara mamma, nonna, bisnonna, trisnonna

Maria Cociancich ved. Fogar

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, GIGLIOLA, DUILIA, REDENTO, il genero VINICIO, nipoti, pronipoti, la cara NICOLINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TLUSTOS ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno voluto ricordare il loro caro

Romeo

e che le sono state vicine in questo doloroso momento.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aristeo Rengodan

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

II ANNIVERSARIO

Erminio Bergagna

Sempre con noi.

ANDREINA, PAOLO

Trieste, 5 giugno 1994

1975 1994

Giannina Quarantotto

Un mesto ricordo.

Trieste, 5 giugno 1994

XXI ANNIVERSARIO

Arduino Marcon

Con amore e rimpianto.

Moglie e figlio

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Faganelli ved. Romeo

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIUSI con GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa ANGELA BONTIDEAN e alla signora LETIZIA.
Un grazie particolare alle signore AIDA e CARLA che per anni le sono state affettuosamente vicine.
I funerali seguiranno martedì 7 giugno alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 giugno 1994

Partecipano al lutto MARIUCCIA e GUELFO ANNOVI.

Trieste, 5 giugno 1994

†

E' mancata improvvisamente

Maria Kraskovich ved. Illincig

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cugina, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Colombin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Stefinlongo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Mina Puri in Coglievina

Verrà celebrata una Messa nella chiesa di San Giacomo alle ore 9.30 sabato 11 giugno.

Il marito e figli

Trieste, 5 giugno 1994

VI ANNIVERSARIO

Vittorio Gezzi (Danilo)

I familiari lo ricordano.

Trieste, 5 giugno 1994

XII ANNIVERSARIO

Domenico Pulina

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Tua moglie e figli

Trieste, 5 giugno 1994

SPEPRO9

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

GORIZIA
Corso Italia, 74
DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00

«CREDO NEI VALORI DELLA DEMOCRAZIA CHE IL FASCISMO AVEVA NEGATO»

Fini post-fascista

ROMA — Gianfranco Fini, a chi insiste nel dargli del fascista, torna ad assicurare di credere nella democrazia e si dice «dispiaciuto» per la nuova polemica provocata da una sua intervista sul fascismo.

Evidentemente, afferma il leader di Alleanza nazionale, non sono stato capito: «Sono mortificato di non essere stato chiaro. Credo nei valori della libertà e non penso che vi sia un solo italiano che non creda nella libertà».

«Mi dispiace di aver scatenato polemiche — dichiara a Milano in una conferenza stampa — anche perché non penso sia corretto fare polemica politica su quella che è soltanto una mia personale valutazione. La democrazia fa in modo che tutti possano esprimere le proprie opinioni».

E per l'ennesima volta Fini ribadisce che «la destra c'è al di là della polemica fascismo-antifascismo. Non siamo ripete — né fascisti né antifascisti, semplicemente post-fascisti. Credo nei valori della democrazia che il fascismo aveva negato».

Se si parla del fascismo dal punto di vista storico, afferma il leader di Alleanza nazionale, non significa necessariamente che si vuole il ritorno del fascismo. E come «se mi chiedessero un giudizio su Garibaldi e ne parlassi bene; — aggiunge polemicamente — non credo che qualcuno potrebbe obiettare che voglio riorganizzare lo sbarco dei Mille, né, se ne parlassi male, che sia un nostalgico dei Borboni».

Fini esprime apprezzamento per Scalfaro e Clinton. Il primo, spiega, ha ricordato le vittime alleate ma «anche i soldati che caddero nella difesa di Roma». Il secondo ha ribadito i rapporti di amicizi fra Italia e Stati Uniti.

Sul fascismo Berlusconi si è pronunciato in maniera categorica: «Ho già espresso in maniera chiara, preclara il mio giudizio su quello che è stato un momento della nostra storia. E' un giudizio inequivocabile di condanna totale e non credo che occorra ritornare su queste cose, anche per le implicazioni che tutto questo nostro agitarci comporta a livello internazionale».

Con queste parole il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha commentato per l'ennesima volta il periodo fascista, dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi del coordinatore di Alleanza nazionale Gianfranco Fini.

Poi ha aggiunto: «Ho deciso di non dare più alcuna risposta a questo riguardo. Di fronte a tutti i problemi del paese, di fronte all'immagine che il paese deve dare di sé nel mondo, di fronte a delle situazioni che la storia ha già giudicato, dando un giudizio senza appello, credo che non ci sia più nulla da dire. Noi dobbiamo solo guardare ai problemi che abbiamo oggi, alla volontà che abbiamo di risolverli, questo è tutto. Dobbiamo guardare al futuro, sono stanco di sentire i problemi interni minori, di contrapposizioni all'interno della maggioranza, di interpretazioni su giudizi che riguardano il passato. Il futuro è la sola cosa che conta».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non ha voluto rispondere alle dichiarazioni di Occhetto che gli ha chiesto di intervenire su Fini per quanto riguarda il fascismo.

«Ho già espresso in maniera chiara il mio giudizio su quello che è stato un momento della nostra storia. E' un giudizio - ha sottolineato - inequivocabile di condanna totale».

WASHINGTON POST SU CLINTON

E' giudicata con severità la «difesa» dei neofascisti

NEW YORK — Durissimo commento del Washington Post agli incontri romani di Bill Clinton. In un lungo editoriale apparso sull'edizione di oggi il quotidiano esprime apprezzamento per l'atteggiamento tenuto dal presidente statunitense in Vaticano - rispetto per il Papa pur nelle divergenze - -, ma giudica con severità la «difesa» che il presidente ha fatto dei «neofascisti» italiani.

Clinton - scrive l'editorialista - è andato oltre il dovuto: sembrava voler riabilitare i neofascisti quando ha affermato che «molti partiti hanno radici in un passato meno democratico».

Gli europei - scrive il giornale - hanno fatto bene a rimproverare a Berlusconi le sue alleanze, e a spingerlo così a fare ripetute dichiarazioni in favore della democrazia e dei suoi valori.

L'Europa ha sperimentato il frutto amaro del fascismo e giustamente non vuole dimenticare questo aspetto del suo passato. Nè vi è oggi alcun bisogno di aggiungere «ferite nere» ad un corpo segnato da quelle «rosse» del passato.

Berlusconi ha messo insieme una maggioranza, e ora deve governare.

CERIMONIA PER LA LIBERAZIONE DI ROMA

Resistenza scordata Strali per Previti

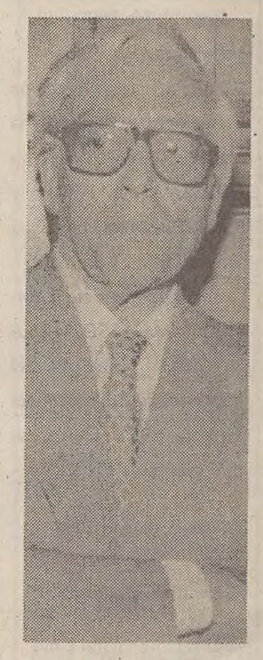
ROMA — Il ministro della Difesa Cesare Previti non cita la Resistenza, in occasione di una celebrazione in onore di tutti i caduti, e nasce una polemica. Quella che doveva essere una calorosa «rimpatriata» fra reduci statunitensi e italiani (circa 1.500) giunti a Roma per partecipare alla deposizione di una lapide in Piazza Venezia alla memoria di tutti i caduti si è invece trasformata in un momento di tensione.

Pur rivolgendo parole lusinghiere all'indirizzo di quanti affiancarono gli alleati da terra, dal mare e dal cielo nelle operazioni di liberazione, il ministro tralascia di ricordare, nel suo discorso, l'operato dei partigiani e dei cittadini romani che affiancarono l'esercito americano.

L'omissione suscita l'immediata reazione del Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, il novantenne Arrigo Boldrini, che al termine della cerimonia contesta il ministro gridando «è una vergogna».

L'agitazione si estende immediatamente all'intero gruppo di reduci, in gran parte americani, creando disagio anche al sindaco di Roma Francesco Rutelli e ai rappresentanti dell'ambasciata americana. Boldrini ha quindi abbandonato la manifestazione, proseguita con un ricevimento offerto dal Comune di Roma a Villa Caffarelli.

«E' stata la seconda gaffe del ministro», ha commentato il vicepresidente dell'ANPI De Leoni, non essendo stata prevista dal protocollo nemmeno la presenza dell'on. Boldrini alla deposizione della corona di alloro al Milite ignoto. «E' stato un generale americano del picchetto d'onore a colmare la lacuna - ha spiegato De Leoni - chiamando il presidente dell'associazione a far parte della delegazione».



Cesare Previti

«La Resistenza - ha proseguito Leoni - conta 50.000 caduti e centinaia di deportati. Il ministro della Difesa aveva il dovere di ricordare anche quegli uomini. Io non voglio giudicare, posso solo dire: fate pure la seconda, la terza o la quarta Repubblica, ma diteci su quali valori la volete costruire. Noi ci siamo battuti per la solidarietà, la giustizia e la libertà. Le armi le abbiamo prese per difendere i più deboli, e a fine guerra le abbiamo deposte e abbiamo concesso anche l'amnistia». Il malumore ha caratterizzato anche il successivo ricevimento. Fra i tavoli ai quali sedevano uomini e donne ultrasettantenni non si è fatto che parlare dell'episodio. Paul Green, il primo giornalista giunto a Roma, che aiutato da un pugno di volontari mise in moto le rotative abbandonate de «Il Messaggero» per stampare 5.000 copie dello «Stars and stripes» che titolava «Siamo a Roma, le truppe alleate entrano a Roma e i tedeschi scappano» e che oggi ha regalato una copia originale dell'introvabile testata al sindaco Rutelli, ha ricordato: «Avrebbe dovuto rendere omaggio ai partigiani italiani: essi ebbero un ruolo importantissimo nel determinare la sconfitta dei tedeschi e l'esercito americano nutre verso di loro una grande stima e riconoscenza». Vittorio Tito Gozzer, settantaseienne professore e membro onorario della Brigata del Diavolo, quella che per prima alle ore 18 giunse a Porta Maggiore, commenta: «C'era da aspettarselo è stata una scelta politica».

Anche il greco Temistocles Marinos, uomo della Resistenza greca che riuscì fra l'altro a salvare dall'eccidio di Cefalonia 1.100 italiani, ha le sue rimostranze da fare: «Oggi ho 77 anni e ciononostante non ho mai ricevuto dall'Italia una decorazione per quello che ho fatto. I reduci statunitensi, canadesi e italiani in occasione di questo 50. mo anniversario si sono tutti ritrovati a Roma. Ci sono venuti a spese proprie, mostrando di aver mantenuto rapporti costanti con le associazioni e in gran parte continuando una fitta corrispondenza.

Gli americani in particolare tentavano disperatamente di parlare in italiano e mostravano tutto il loro rammarico per averlo in gran parte dimenticato. Molti si sono trasferiti in Italia, altri invece hanno colto questa occasione per rivedere Roma: »Sono un italo-americano - ricorda Salvatore Iannarelli, che venti anni fa, quando avvistò la cupola di San Pietro, si sentì finalmente in salvo; - in quel momento mi è parso di sentire la mano di un angelo sulla spalle.»

GENOVA: I RETROSCENA DEL RAPIMENTO DELLA COMMERCIALISTA

Un horror la storia della ragazza murata

Se la giovane donna non fosse stata ritrovata rapidamente sarebbe certamente morta

Ada Vallebona in una foto dall'album di famiglia.

GENOVA — «Mamma, se ha fatto una cosa del genere vuol dire che non mi amava come diceva!». Dopo una notte insonne, ancora sotto shock e impossibilitata ad alimentarsi, nel letto di ospedale dove è ricoverata per le feroci percosse che le hanno provocato anche una lesione alla cornea. Ada Vallebona, la trentunenne rapita e liberata dalla polizia nel giro di mezza giornata, ha appreso ieri mattina dalla madre che a rapirla era stato il suo ex fidanzato, Mario Corradino. Il giovane ventinovenne ha agito con un amico del cuore, «Nico» Fortini, compagno di scuola all'istituto nautico, diventato poi suo complice. «Lo abbiamo fatto perché siamo stupidi!» ha dichiarato Nicolò Fortini agli inquirenti. Una spiegazione certamente semplicistica se si pensa che in quelle condizioni, coperta di sangue e semisvenuta, difficilmente la ragazza sarebbe riuscita a sopravvivere in un luogo dove i topi sono di casa e il rischio di infezioni è grande.

Giovani, belli, dalla «faccia pulita», i due si sono trasformati in spietati aguzzini, Mario aveva avuto una storia con Ada durata circa un mese e conclusa nell'inverno scorso quando la ragazza, di estrazione sociale molto lontana da quella di Mario, si era resa conto che quel «balordo» non faceva per lei. In quel momento forse è nata nella mente del Corradino l'idea del sequestro della figlia del noto primario e nipote di quell'AlessandroVallebona, molto vicino ad ottenere il premio Nobel per la medicina. Una famiglia non ricchissima forse, ma certamente benestante, con proprietà immobiliari, in grado insomma di pagare un sostanzioso riscatto. E con attenzione. Mario Corradino ha anche valutato l'entità della cifra, quei tre miliardi richiesti con una telefonata nel cuore della notte che è sembrata inizialmente uno scherzo ai genitori.

La conferma che si trattava invece di una tragica realtà è venuta quando l'auto della figlia è stata ritrovata a poche centinaia di metri dalla loro casa, proprio nel luogo indicato dall'anonimo rapitore. Ada è stata seguita dai due fin sotto casa dove Nico, con un casco da moto per non farsi conoscere, la induceva ad aprire il finestrino dell'auto per chiedere un'informazione. Un secco pugno in volto per stordirla, poi entra in azione anche l'ex fidanzato. Non è sufficiente un tampone con il narcotico per vincere le resistenze della ragazza. «Che cattiveria! Non possono averla pestata così per cattiveria — ha dichiarato la madre dopo aver visitato la ragazza in ospedale —. Oppure avevano bevuto o si erano drogati, ma una persona non si picchia in quel modo».

Gianpaolo Giuliani

LA PROCURA DELL'AQUILA INDAGA ANCHE SUI SILENZI

Avviso di garanzia ad una recluta per l'alpino infilzato dalla scopa

L' AQUILA — Un invito a comparire, con valore di avviso di garanzia, è stato notificato dalla Procura della Repubblica dell' Aquila ad una recluta della Caserma Alpini «Francesco Rossi» dell' Aquila nell' ambito delle indagini sul ferimento di un giovane alpino che il 3 maggio scorso subì gravi lesioni alla zona anale, con interessamento del retto e del colon. L' invito a comparire all' interrogatorio dinanzi al Procuratore, Gianlorenzo Piccioli, per il 10 giugno, e che reca l' ipotesi di reato di lesioni colpose aggravate, è stato notificato al militare di leva Luciano Antonini, di 19 anni, di San Salvo (Chieti), compagno di camerata dell' alpino ferito.

L'incidente avvenne nella tarda serata del 3 maggio ma non fu reso noto dalle autorità militari. Lindo D' Amelio, di 21 anni, di Lanciano (Chieti), fu operato d' urgenza nel corso della notte per lo sfondamento del retto. Lo stesso militare e le autorità della Caserma dichiararono sin dall' inizio che si era trattato di un inciedente sostenendo che il giovane si era infilzato con una scopa mentre scendeva dalla branda. Il Procuratore della Repubblica non ha però creduto alla versione dei fatti, aprendo un' inchiesta contro ignoti per atti di libidine. Interrogato dallo stesso magistrato il 23 maggio scorso, il giovane alpino ha cambiato la sua versione, ammettendo che si era trattato di uno scherzo finito male. Di qui il coinvolgimento del commilitone.

Il giorno successivo all' interrogatorio, la giovane recluta smentì, in una nota, di aver cambiato versione, asserendo che non si trattò nè di uno scherzo nè di un episodio di nonnismo.

Stesso tipo di smentita è giunto il 2 giugno scorso da parte del Comando del quarto corpo d' armata alpino che ha ribadito la versione dell' incidente «casuale, seppure incredibile».

Il coinvolgimento del giovane commilitone, avvalorerebbe, invece, l' ipotesi dello scherzo o di un episodio di nonnismo finiti male.

USURA

Fatturato annuo: dieci mila miliardi

ROMA — Affari per 10 mila miliardi l' anno, un esercito di 8 mila persone che tiene in ostaggio 4 milioni di vittime: questi sono i dati dell' usura in Italia presentati oggi a Roma, in un convegno organizzato dalla Cgil, sulle aziende di credito, le finanziarie e il mondo dell' usura. «E' un fenomeno in crescita - ha detto l' on. Luciano Violante, vice presidente della Camera - come confermano gli ultimi dati: nel '92 le persone denunciate per usura sono state 1.358 contro le 1.890 del '93, mentre gli arresti sono passati da 246 a 640».

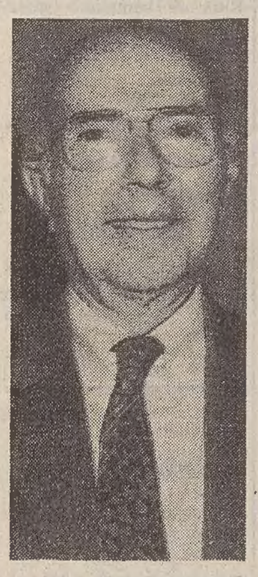
Per Violante sono due i motivi di questo aumento: la crisi economica che ha messo in difficoltà chi non ha potuto più usufruire di finanziamenti bancari e una «naturale evoluzione della strategia della criminalitàorganizzata che punta a far sue le imprese».

LA MONTALCINI E DULBECCO PARLANO DELLA TOSSINA «CARNIVORA»

Per i Nobel il virus-killer non c'è

«E' con l'Aids, invece, che dobbiamo purtroppo confrontarci ogni giorno»

Rita Levi Montalcini



Renato Dulbecco

ROMA — Il misterioso «virus killer» che secerne la tossina «carnivora» non esiste e non c'è alcun pericolo di una grave epidemia. Lo hanno spiegato oggi in un comunicato diffuso a Roma i premi Nobel per la medicina Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini, che partecipano con altri premiati al «Nobel's Day' a Sanremo.

Dulbecco, che ebbe il Nobel nel 1975 proprio per le sue ricerche sui virus che aggrediscono i batteri e per i virus tumorali, ha detto: «quello che pittorescamente è stato definito come un 'virus killer' è in realtà un batterio che conosciamo molto bene da anni. Non si tratta, dunque, di una malattia subdola e misteriosa, ma di una malattia prodotta da un particolare batterio. Questo batterio, quando viene invaso da un virus, produce una tossina molto potente. La malattia prodotta da questo batterio, ripeto, è nota da molti anni e non è affatto misteriosa. Non ha una tendenza epidemica e, fortunatamente, è una malattia rara. Basti pensare che negli Stati Uniti, 250 milioni di abitanti si registrano ogni anno circa 300 casi, senza pericolo di epidemie«. Dulbecco ha aggiunto che si tratta, indubbiamente di una malattia grave che deve essere diagnosticata e affrontata in tempo per evitare le sue terribili complicanze. Rita Levi Montalcini si è detta pienamente d'accordo con Dulbecco. «Il vero killer - ha dichiarato - è semmai il virus dell' Aids, contro il quale dobbiamo confrontarci ogni giorno. Queste notizie catastrofiche - ha concluso Rita Levi Montalcini - con le quali è stato presentato il batterio sono pericolose perchè creano un allarme del tutto ingiustificato tra la popolazione».

Sono notizie pericolose perché creano solo allarme

Ferisce l'ex fidanzata, poi disperato s'impicca

FROSINONE— Mauro Iafrate, 27 anni, di Fontana Liri, ha ferito ieri con una coltellata la sua ex ragazza, Maria Vitiello, di 23 anni, di Arce. Subito dopo è fuggito, ma in serata è stato trovato impiccato in un casolare. La lite era scoppiata nell' abitazione della ragazza, quando Iafrate le ha chiesto di tornare insieme: i due si erano lasciati da un anno dopo sei anni di fidanzamento. Di fronte ad un ennesimo diniego, in un momento d'ira, il giovane ha estratto un coltello e ha minacciato la ragazza puntandole l'arma al collo. In quel momento però è entrata nella stanza la madre della ragazza, che vista la scena ha dato uno spintone al giovane. Nella concitazione, però, il coltello ha ferito di striscio alla fronte e ad una spalla la ragazza che è caduta a terra sanguinante. A quel punto il giovane è fuggito e dopo aver vagato per le campagne, temendo l'arresto, ha messo in atto l'insano gesto. E' stato trovato impiccato in un casolare di Arce.

LA NUOVA TECNICA DEI FALSARI

Banconote fotosensibili

MILANO — Sembravano foglietti di carta assorbente color marrone, ma quando i carabinieri li hanno avvicinati alla finestra guardandoli controluce, in trasparenza è apparsa l' inconfondibile disegno di una banconota da centomila lire: così i militari del nucleo operativo, terza sezione, squadra falso nummario, dei carabinieri di Milano, indagando su un traffico di banconote hanno scoperto una nuova tecnica messa in pratica dai falsari utilizzando della carta fotosensibile sulla quale riprodurre le banconote vere. E' accaduto durante l' operazione denominata «Foppa» dal nome di una bar milanese, centro d' incontro dei falsari. Cinque persone arrestate, un miliardo complessivamente (tra «pezzi» da 50 mila lire e marchi tedeschi) di banconote falsificate sequestrate e numerosi «foglietti» : questo il risultato di indagini partite dalla segnalazione di banconote falsificate che giravano negli ultimi tempi in alcune zone di Milano.

I carabinieri hanno seguito Berardo Di Viti, settantenne, orginario di Canosa di Puglia, ma residente da svariati anni a Cesano Boscone (in provincia di Milano). Si tratta di un pregiudicato per reati specifici, considerato la «mente».

Nomade sfonda la porta e rapisce l'innamorata

TERAMO — Non ha accettato la rottura di un fidanzamento che durava da circa un anno, così ha deciso di rapire la sua ex ragazza per poterla finalmente sposare. E' accaduto a Teramo, dove un giovane nomade, Italo Campanella, 22 anni, ha sequestrato venerdì notte l' ex fidanzata, Paola Landriscina, 23 anni, dopo aver sfondato la porta dell' abitazione della giovane ed averla condotta con sè trascinandola per il collo e per i capelli alla presenza di una congiunta. I due sono attualmente ricercati dalla Polizia che ha già denunciato il giovane per ratto a fine di matrimonio. Secondo quanto si è appreso, la ragazza ha telefonato ieri alla madre con voce emozionata dicendole di non preoccuparsi perchè aveva seguito volontariamente l' ex fidanzato. Ha inoltre aggiunto di star bene e di trovarsi in una località marina della quale non ha rivelato il nome. Una telefonata era stata fatta ai familiari della giovane anche dall' ex fidanzato con l' intenzione di tranquillizzarli.

VATICANO

E' morto il card. Vega

ROMA — E' morto, all'età di 91 anni, il cardinale- gesuita Pablo Muñoz Vega, arcivescovo emerito di Quito, Ecuador. Il Papa ha ricordato la figura dello scomparso cardinale che era stato, tra l'altro, rettore del Pontificio Collegio Pio Latino Americano, a Roma, e poi Rettore dell'Università Gregoriana. Con la sua scomparsa, il Sacro Collegio risulta ora composto di 139 membri, dei quali 101 «elettori» e 38 ultraottantenni, che non hanno diritto di partecipare ad un eventuale conclave.

LA BOUTIQUE FARI
Presenta le nuove
COLLEZIONI MODA
PRIMAVERA ESTATE '94
MONFALCONE
Piazza Repubblica, 18 ☎0481/411056
GRADO
Viale Europa Unita, 14 ☎0431/81782
APERTO TUTTO L'ANNO
E TUTTE LE DOMENICHE

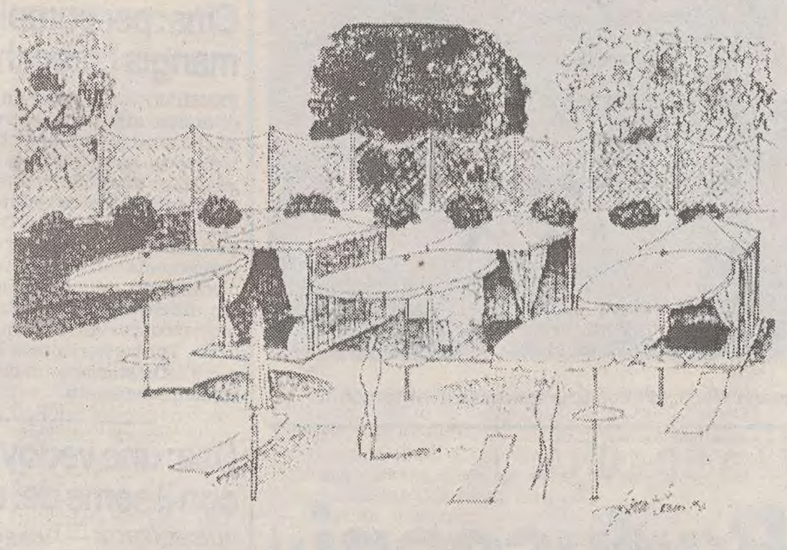
Grado, l'isola d'oro "Esordio positivo"

Lio
Music Bar Liò
di Aquileia
Tel. 0330-722374
(Str. statale Aquileia-Grado)
OGNI SERA MUSICA DAL VIVO DALLE 22 ALLE 02

Tra poesie e convegni

Nel mese di marzo si è svolta a Colonia una rimarchevole conferenza stampa, davvero rilevante per la nostra isola.
Il presidente della Camera dei medici germanica dott. Vilmar ha dichiarato davanti a numerosi giornalisti che il ministero della Sanità aveva decretato l'obbligo di trattare tutti i congressi e convegni in Germania. Proibendo di organizzare all'estro. Un'unica eccezione per Grado.

Difatti il seminario di medicina pratica germanica si svolgerà a Grado a cavallo tra agosto e settembre. Il viaggio a Colonia è stato ancora più considerevole per un'altra concomitanza. Mentre a casa mi preparavo per partire, mia figlia più piccola giocherellando mi aveva messo dentro la valigia la raccolta edita da Garzanti delle poesie di Biagio Marin. Ho vergogna a dirlo, ma in precedenza avevo una conoscenza molto vaga e frettolosa della poesia mariniana.



Quella sera a Colonia ha cominciato distrattamente a leggere alcune liriche. Dire che sono rimasto fulminato e attonito davanti all'armonia, alla musica della poetica di Marin, pare persino banale. Le poesie degli anni '50 e '60 sono eccelse. Ma quella edita nel '57 che dà il titolo alla raccolta «Tristessa de la sera» è tanto bella da non avere aggettivi. Così sono tornato a Grado con un doppio orgoglio e un bel bottino. La conferma del congresso medico tedesco e una coscienza più ricca. Scendendo nelle cose pratiche.

L'esordio di questa stagione '94 pare buono soprattutto per le presenze austriache e tedesche.

Mentre riguardo i nostri interventi: la ristrutturazione della Palazzina Parco delle Rose, l'area sperimentale «Settimo Cielo», il parziale riassetto delle terme, il restauro di tutti i salvaroba, sono solo una parte del vasto lavoro, in economia, svolto dai nostri dipendenti.

Mi è gradito corì ringraziarli per la collaborazione precisa e attenta che continuano a prestarmi.

Alessandro Felluga

«Grado», secondo numero in edicola

Nei prossimi giorni esce il secondo numero della rivista «Grado e la provincia isontina», un'iniziativa delle Edizioni della Laguna e dell'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia.

Anche questo secondo numero annuale, che si presenta ancora una volta con molte più pagine del previsto e con la solita pregiata veste grafica, è ricco di notizie e immagini (molte a colori) che spaziano sui più disparati argomenti. Senza entrare nel merito dei vari servizi riportiamo in pratica il ricco indice di questo numero. Dopo l'editoriale, il calendario delle manifestazioni e la presentazione della mostra «L'arte di latta» curati dal direttore della rivista Marino De Grassi, si passa a un servizio, anche in lingua tedesca, scritto da Marina Bressan intitolato «Campi, calli e campielli» e a un altro di Giovanni Marchesan «Stiata» con un titolo similare: «Fra campi e campielli».

Leonardo Tognon, predendo spunto dall'apertura del reparto di spiaggia denominato «Settimo cielo», scrive delle «Eleganti tende da spiaggia» e in attinenza all'argomento Bruno Scaramuzza intrattiene i lettori di «Grado 1905: "La spiaggia verrà chiusa da elegante ringhiera"». L'elenco dei temi trattati sulla rivista prosegue con «Intrecci e incastri» di Lucia Pillon, con «Silvano Baresi e i suoi progetti di opere pubbliche per Grado» di Massimo De Grassi, con un lungo servizio intitolato «Un difficile periodo» di Antonio Boemo e ancora con un altro di Tullio Troian sui cinquanta anni di vita sacerdotale di Monsignor Silvano Fain. E non è finita. Massimo De Grassi scrive pure su «La Litoranea Veneta», Lucio Fabi su «Trincee monumenti di pace», Carlo Favot su «Poesia antica della bicicletta», Fedora Foschiani su «La bonifica del Fossalon nel quadro economico del comune di Grado», Sergio Bressan su «Antiche genti d'Italia», Alessandro Arbo su «Fra le grigie lagune palustri», Marily Conti su «L'arte di Carlo Michelstaedter», Daniela Fain su «Il passato che rivive» e Alberto Lucchitta su «La ferrovia della "Bassa pianura"». Da dire infine che c'è pure un servizio sul libro «Operazione Julia Felix», la nave romana rinvenuta al largo di Grado.

Agenzia immobiliare ITALIA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
34073 GRADO - V.le Capricorno, 15 - V.le Moreri, 18
tel. (0431) 81889 - 82384
33052 CERVIGNANO - Via Roma, 7
tel. e fax (0431) 31882

1924 RIBI&Co 1994
Da 70 anni al vostro servizio
RIBI & CO una moderna organizzazione turistica a vostra disposizione per...
➡ Riservazione alberghi e appartamenti
➡ Prenotazione e organizzazione viaggi individuali e gruppi
COLLEGAMENTI COSTA ISTRIANA 25/5-11/9
BIGLIETTERIA M/N MARCONI
SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER LA PRENOTAZIONE DI APPARTAMENTI NELLE PIU' PRESTIGIOSE ZONE DI GRADO
RIBI&Co V.le E. Unita 5 - GRADO - Tel. 0431/80166
Aperto anche sabato e domenica

Manifestazioni di giugno

Un calendario che si presenta già piuttosto ricco ma che avrà il suo culmine, sia come intensità che come iniziative qualificanti, nei prossimi mesi.

Mancano infatti ancora alcuni dettagli prima che si possa presentare il calendario ufficiale della stagione. Sin d'ora si parla comunque di una serie piuttosto ampia di appuntamenti di grande rilievo al Parco delle Rose ed anche della rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone».

Per questa rassegna, che avrà luogo ogni venerdì di luglio, si fanno già alcuni nomi quali quello di Enzo Biagi, di Furio Colombo e quasi certamente anche di Vittorio Sgarbi.

In quanto agli spettacoli serali al «Parco delle Rose» non mancheranno cantanti di grande richiamo (si fanno i nomi di Cocciante e Toto Cotugno). Si parla poi di serate con intervento di Faletti e Bramieri; è pure in cantiere una serata con arie d'operetta con Massimini; non mancherà l'appuntamento con l'elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia e per la sera di Ferragosto una novità importante che seguirà il tradizionale concerto bandistico e lo spettacolo pirotecnico: «La notte del valzer».

Non dimentichiamo poi che nel corso della stagione avranno luogo diversi concerti di musica classica, manifestazioni sportive, teatrali, appuntamenti di intrattenimento, di animazioni curate dal Meeting Club, manifestazioni riservate ai bambini, ai ragazzi, ai giovani ma anche al pubblico adulto.

MANIFESTAZIONI DI GIUGNO

fino al 10
GRADO — Sala mostre ingresso principale della spiaggia — PERSONALE DI PERSIG — Pro Unicef
fino al 15/7
GRADO — «Sala Candioli» — MOSTRA — «L'ARTE DI LATTA»
dal 5 al 6 - ore 21
GRADO — Auditorium Biagio Marin — TEATRO — «HOMO PALUANTES» di Giovanni Marchesan Stiata (Grado Teatro)
dal 6 al 10
GRADO — Hotel Adria - III Scuola Nazionale di Mineralogia
dall'11 al 20
GRADO — Sala mostre ingresso principale della spiaggia — «DIALOGO FRA PITTURA E SCULTURA» - VITTORIO BRUGLIONI - DAVID MARINOTTO - PAOLO FRASCATI
lunedì 13 - ore 21.30
GRADO — Auditorium Biagio Marin — «CHITARRE D'ESTATE» — CONCERTO DELL'ACCADEMIA MUSICALE DI GORIZIA
giovedì 16 - ore 21.30
GRADO — Auditorium Biagio Marin — «CHITARRE D'ESTATE» — CONCERTO DELL'ORCHESTRA DI CHITARRE «CITTA' DI GORIZIA»
dal 17 al 18
GRADO — Grand Hotel Astoria - Congresso Nazionale Estrattori Produttori Lapidei
dal 18 al 19
GRADO - REGATA NOTTURNA 70x2 (Lega Navale)
dal 18/6 al 18/9
AQUILEIA — Via Roma, 48 - «PINACOTECA CIVICA DELLO STILE» (Scuola di Terrestrità Corale di Aquileia)
dal 18/6 al 19/9
AQUILEIA — Laboratorio via Dante, 19 - MOSTRA DI PITTURA della Scuola di Aquileia TERRESTRITA' CORALE
domenica 19
GRADO — GIORNATA ECOLOGICA PER LA PULIZIA DEL BANCO D'ORIO (Sci Club)
domenica 19 - ore 21
AQUILEIA — Basilica - CONCERTO DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE diretto da CARL MELLES: «IX SINFONIA DI BRUCKNER» (Società per la Conservazione della Basilica)
dal 21 al 30
GRADO — Sala mostre ingresso principale della spiaggia - MOSTRA OGGETTISTICA D'ANTIQUARIATO
martedì 21 - ore 21
GRADO — Campiello della Scala — TEATRO — «HOMO PALUANTES» di Giovanni Marchesan Stiata (Grado Teatro)
mercoledì 22 - ore 21
GRADO — Campiello della Scala — TEATRO — «LA GUERRA DAL TRADIMENTO ALLA SPERANZA» (Grado Teatro)
venerdì 24
GRADO - PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A BARBANA (Parrocchia)
venerdì 24 - ore 21.30
GRADO — Villa Bernt — «LA VELA NEL GOLFO» — CONFERENZA CON PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE (Yacht Club Grado)
dal 25 al 26
GRADO — Palazzo Regionale dei Congressi - SAGGIO DI DANZA (Centrodanza di Cervignano)
domenica 26 - ore 10
GRADO — «VIVERE LA NATURA» - SAFARI FOTOGRAFICO IN LAGUNA (Yacht Club Grado)
domenica 26 - ore 21
AQUILEIA — Basilica — CONCERTO DEL CORO DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE diretto da INE MEISTERS con l'organista MAURO MACRI' — Musiche di Schubert, Britten, Sibelius e Ives (Società per la Conservazione della Basilica)

Si è aperta ieri, sabato 4 giugno, la mostra «L'arte di latta», promossa dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e allestita dalle Edizioni della Laguna nella nuova sala espositiva «Candioli», sita all'interno della spiaggia.

La rassegna ospita oltre 200 pezzi provenienti dall'archivio della «Litografia Passero», la ditta monfalconese specializzata nella produzione pubblicitaria su latta attiva in questo settore specialmente tra gli anni Venti e gli anni Sessanta. Un vivace catalogo è stato realizzato dalla Casa Editrice che cura la mostra.

La mostra sarà aperta tutti i giorni sino al 17 luglio con il seguente orario: 10-12, 15-19.

il sole raccomanda Schüco, Schüco raccomanda
BARTOLI SERRAMENTI
Caldi d'inverno... freschi d'estate!
ZONA INDUSTRIALE SCHIAVETTI BRANCOLO - MONFALCONE (Go) - Tel. 0481/483858
SCHÜCO INTERNATIONAL
Pandolfo Alluminio
Licenziataria esclusiva per l'Italia
OGNI PRODOTTO SCHÜCO HA IL CERTIFICATO DI AUTENTICITA'.

AGENZIA IMMOBILIARE
"Albatros"
COMPRAVENDITA - AFFITTANZE
MESI ESTIVI E INVERNALI
Largo S. Grisogono 28 (Cond. Zipser) - Tel. 0431/85007
GRADO
- APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA -

SAVOY HOTEL
★★★★
Immerso nel cuore dell'isola, a pochi passi dal mare, l'Hotel Savoy offre la sua rinomata ospitalità in una struttura appena ampliata e rinnovata. Unico a Grado dotato di piscina sia coperta che all'aperto, entrambe alimentate con acqua di mare, bagno turco, idromassaggio, sauna, inalazioni, palestra, cure estetiche e solarium.
GRADO
Tel. 0431/81171
Fax 0431/83305

Selva
ARREDAMENTI
LIQUIDAZIONE TOTALE
... LA SICUREZZA DI ACQUISTARE MOBILI DI QUALITA' A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
MONFALCONE - VIA VALENTINIS, 18 - TEL. 0481/410395
PER CESSAZIONE ATTIVITA' - DAL 17/05/94 PER 13 SETTIMANE
COMUNICAZIONE AL COMUNE EFFETTUATA

F.lli PAHOR sas
CERAMICHE - SANITARI
RUBINETTERIE
ACCESSORI BAGNO
IDROMASSAGGIO
PAVIMENTI IN LEGNO - STUFE
CAMINETTI - GRIGLIE A GAS
APERTO TUTTA LA SETTIMANA
Tavelle di Provenza
MONFALCONE - Via Grado, 76 - Zona Industriale
Tel. 0481/712012 (2 linee ric. aut.) - Fax 0481/482865

Andriana Boutique
C'EST COMMEÇA
GERANI
brunello cucinelli cashmere
GIUNCO
CENTO X CENTO by ICEBERG
ERREUNO
GILMAR
SERGIO GIROMBELLI
• GRADO •
VIA MARINA
TEL. 0431/85800
• CORMONS •
VIA FRIULI 23
TEL. 0481/61374

BALCANI / AKASHI ASPETTA SENZA ILLUSIONI L'INCONTRO ODIERNO DELLE PARTI SULLA BOSNIA

«Impossibile imporre la pace»

I serbi si sarebbero ritirati dalla zona di Gorazde anche se Sarajevo non conferma la notizia

GINEVRA — Interrogativi, incertezze ed attesa a Ginevra dopo due giornate che, nelle intenzioni di Yasushi Akashi, rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu per l'ex Jugoslavia, avrebbero dovuto avvicinare un accordo per la «completa e globale cessazione del fuoco» in Bosnia. In linea di principio, Akashi ha fissato per questa mattina alle 10 nel Palazzo delle Nazioni, l'avvio del negoziato. Ma rimane ancora l'interrogativo della partecipazione della delegazione del presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

L'attesa, secondo Michael Williams, portavoce di Akashi, è per la posizione dei bosniaci sull'effettivo sgombero degli armati serbi dalla zona di esclusione di tre chilometri attorno a Goradze. Una precondizione posta da Izetbegovic che era stata condivisa da Akashi e che il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic aveva ufficialmente promesso di far osservare ai suoi armati. Nel pomeriggio, dopo un altalena di due giornate con uno sgombero lentissimo, il comando dell'Unprofor a Goradze aveva confermato il «completo ritiro».

Ma una conferma analoga non è giunta da Sarajevo. Fonti del locale governo hanno infatti annunciato in serata che il comando bosniaco di Goradze «ha segnalato movimenti di forze serbe, di scarso rilievo, solo sulla riva orientale della Drina» (il fiume che bagna Goradze). Perciò rimangono dubbi sulla partecipazione bosniaca odierna alla trattativa.

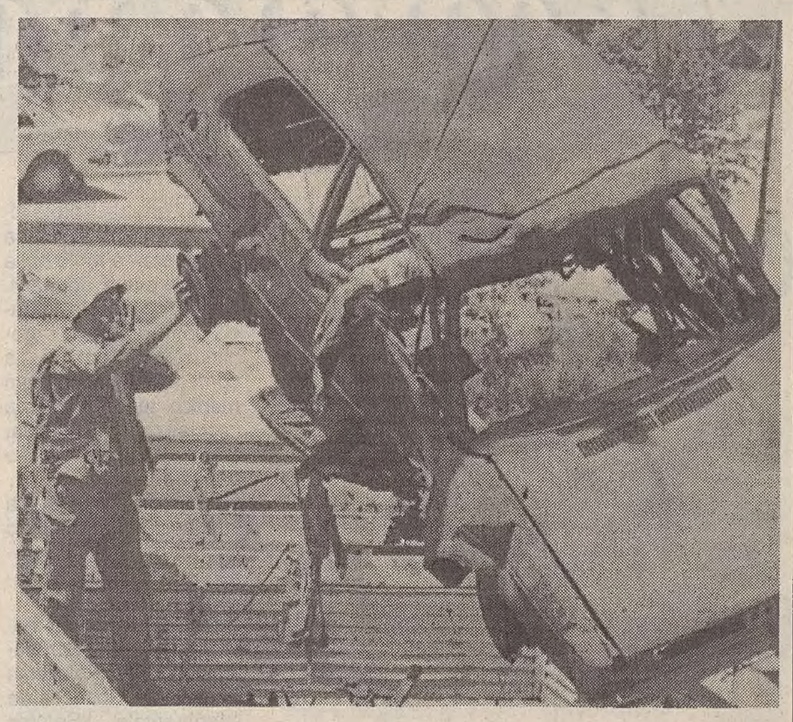
Mentre l'incertezza continua a pesare sull'incontro, a Ginevra si è avuto un infittirsi di dialoghi tra i presenti, accompagnati anche da qualche dichiarazione. Akashi, in particolare, ha detto una frase che lascia trapelare il suo stato d'animo: «Non possiamo imporre loro la pace». E pur confermando la sua intenzione di proseguire gli sforzi per avviare una «seria trattativa» ha ricordato un altro problema posto dal governo di Sarajevo, quello della preoccupazione per il rientro dei civili serbi nella zona di Goradze.

Radovan Karadzic, da parte sua, ha voluto sottolineare la sua disposizione a rimanere a Ginevra ad oltranza «fino a quando vi sarà la speranza di trattare per la pace». Ed ha subito ricordato che i serbi non hanno posto alcuna pre- condizione per partecipare al negoziato, «mentre continuano a farlo i musulmani». Sottolineando inoltre la sua «buona fede» nel voler trattare. A Ginevra vi è stato anche un incontro del «gruppo di contatto» (Usa, Russia ed Ue) con rappresentanti delle parti in conflitto in Bosnia. Un incontro di livello non molto elevato, svoltosi nella sede della missione francese presso le organizzazioni internazionali. Durato poche ore, è stato circondato dal massimo riserbo e non si è saputo finora nemmeno se sarà seguito da altri appuntamenti.

Fitti, ma anche circondati da riserbo, gli incontri di Akashi nel Palazzo delle Nazioni.

Si è ripetutamente incontrato con i comandanti dell'Unprofor nell'ex Jugoslavia, il generale francese Bertrand de Lapresle, ed in Bosnia, il generale britannico Michael Rose, e con i mediatori internazionali Thorvald Stoltenberg (Onu) e David Owen (Ue).

Sono tutte personalità che dovrebbero partecipare oggi alle trattative per la «cessazione delle ostilità», se potranno essere finalmente avviate.



Sarajevo: un soldato ucraino alle prese con una carcassa di automobile.

BALCANI / LO HA DICHIARATO IL CAPO DEL GOVERNO DEI SERBI DELLA KRAJINA

«Presto incontrerò il premier Berlusconi»

I media di Belgrado danno grande rilievo agli screzi diplomatici in atto tra l'Italia e la Slovenia

Anche fonti svizzere confermano l'interesse di Roma nei confronti dell'autoproclamata repubblica di Knin. Il dissidio con Lubiana dimostrerebbe che uscire dalla Jugoslavia non paga

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — E' imminente un incontro tra il capo del governo dell'autoproclamataRepubblica dei serbi di Krajina, Mikelic e il presidente del Consiglio dei ministri italiano Silvio Berlusconi? Secondo quanto dichiarato dal premier dei serbi di Knin a una radio di Belgrado sembra proprio di sì. Mikelic, poi, alla domanda se esiste la possibilità di intrecciare legami politici con Roma ha risposto che non vede alcun impedimento a una collaborazione da parte del governo della Krajina con uno dei Paesi leader dell'Unione europea.

Al premier ha fatto eco da Beli Manastir il presidente dell'autoproclamata repubblica Milan Martic, il quale ha però specificato che i serbi della Krajina non offrono all'Italia l'Istria e le sue città, nè interessa attualmente a Knin se a Pola, Parenzo e Umago sventolerà o meno il tricolore italiano. Appare altresì chiaro come di fronte a un raffreddamento dei rapporti tra l'Italia e la Slovenia, in relazione alla richiesta di associazione di Lubiana all'Ue e alla rinegoziazione del trattato di Osimo e a uno stallo del confronto con la Croazia, la Serbia cerchi di spezzare l'assedio diplomatico e politico cui è sottoposta facendo leva sull'anello più debole e vulnerabile della catena.

Soprattutto i mass media serbi stanno in questi giorni enfatizzando proprio la disputa diplomatica in corso tra Roma e Lubiana. Per la stampa serba quanto sta succedendo in questi giorni alla Slovenia non è altro che la controprova delle difficoltà che la neonata repubblica si è attirata addosso dopo lo «scisma» dall'ex Jugoslavia. Con la decisione di uscire dalla Jugoslavia, scrivono nella capitale serba, Lubiana ha decretato la fine della propria integrità territoriale e della stessa indipendenza.

Su un possibile allacciamento di rapporti politici tra Berlusconi e il governo di Knin parla anche il quotidiano svizzero «Journal de Geneve» il quale sostiene che l'avvicinamento tra Italia e Krajina assumerebbe principalmente una funzione anticroata, ma che Roma guarda comunque con diffidenza alle offerte territoriali serbe relative all'Istria e alla Dalmazia.

L'argomento viene ripreso ovviamente anche dalla «Borba» di Belgrado che si interroga sulla concretezza di un futuribile asse Roma-Knin. Secondo i commentatori del quotidiano belgradese quest'asse, almeno a lungo termine, non dovrebbe assumere significati eccessivamente importanti, anche perché, scrivono, il problema della Krajina potrà essere risolto solo lungo la direttrice politico-diplomatica Zagabria- Belgrado. Anche se gli italiani, precisano su «Borba», attualmente non si preoccupano molto delle questioni relative ai serbi della Krajina, a Roma tuttavia sanno che l'autoproclamata Repubblica dei serbi di Knin può diventare un ottimo strumento politico con l'ausilio del quale sarebbe possibile rafforzare interessi ben definiti.

Una riprova sarebbe costituita proprio dagli attuali dissapori in atto e relativi alle «richieste europee» della Slovenia e della Croazia che, a detta di Belgrado, l'Italia sta cercando in tutti i modi di boicottare. Tra i due litiganti, dunque, cerca di approfittarne la Serbia con un'operazione che se avrà scarso rilievo sul piano internazionale le tornerà certamente utile, invece, sul piano di politica interna, per «dimostrare» ai propri sudditi un teorema alquanto elementare: abbandonare la Jugoslavia, alla fine, non paga.

DAL MONDO

La Slovenia chiede la revoca dell'embargo sull'acquisto di armi

VIENNA — La revoca dell'embargo sulle armi contro la Slovenia è una «necessità assoluta». Lo sostiene il ministro della difesa di Lubiana Jelko Kacin in un'intervista pubblicata dal quotidiano austriaco «Standard». «Il nostro dovere è quello di ridurre al massimo le possibilità di un conflitto militare in Slovenia», ha affermato Kacin aggiungendo che tutto ciò «è possibile solo se la Slovenia è capace di respingere il nemico» in tempo e con una difesa aerea adeguata. «Senza una revoca dell'embargo non potremmo accedere a questi aerei», ha precisato Kacin. Lubiana intende investire nei prossimi 8 anni 1 miliardo di marchi (circa mille miliardi di lire), acquistando in primo luogo aerei e radar.

Cina: per completare il banchetto mangia l'orecchio dell'amico

PECHINO — Non avendo più nulla da offrire all'amico ancora affamato dopo un lauto banchetto un cinese si è staccato un orecchio e lo ha messo sul piatto. L'altro lo ha afferrato e, ancora grondante di sangue, dopo averlo brevemente masticato, lo ha ingoiato. L'episodio è avvenuto nel villaggio di Jinzhou nel nord-est del Paese. Due amici che si sono riuniti per una cena dopo aver mangiato e bevuto abbondantemente vino e birra si sono accorti che non c'erano più provviste. Quando l'anfitrione ha chiesto all'altro cosa avrebbe gradito ancora questi ha risposto: «Vorrei mangiare il tuo orecchio, me lo dai?». Per tutta risposto l'amico ha preso un coltello e si è fatto staccare un orecchio che l'ospite ha prontamente mangiato.

Usa: una vedova vuole un bimbo con il seme del marito defunto

WASHINGTON — Una giovane vedova della Florida ha deciso di avere un figlio utilizzando lo sperma del marito morto. Manny Maresca è morto in un incidente stradale il 19 maggio scorso, 16 giorni dopo il matrimonio con Pamela. Poche ore dopo il decesso, la sposa ha fatto prelevare il liquido seminale dal corpo del marito, facendolo congelare per un uso futuro. La vedova, 22 anni, ha ora annunciato di voler far fecondare in vitro un suo ovulo, che sarà poi impiantato nell'utero. «Solo così qualcosa di buono potrà uscire da questa tragedia, qualcosa del mio Manny», ha detto Pamela ad una televisione locale. Il giorno del funerale Pamela ha appreso dalla Cryobank Inc. Di Orlando (Florida), che aveva effettuato il prelievo, che lo sperma era ancora utilizzabile.

Russia: il sindaco di Mosca limita la vendita di materiali porno

MOSCA — La circolazione di materiali pornografici attualmente venduti liberamente in tutte le stazioni urbane e nei chioschi sorti sulle principali strade di Mosca, sarà limitata a punti di distribuzione che saranno indicati dalle autorità comunali. Il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov ha emesso un'ordinanza che pone limiti alla vendita di giornali osceni e di attrezzature sado-maso. Ignorata del tutto quando era ancora in vita l'Urss, la pornografia ha conosciuto negli ultimi anni la sua stagione d'oro in Russia. Chioschi in pieno centro esibiscono falli di gomma, bambole gonfiabili e preservativi dotati di aculei gommosi, di presumibile consumo sado, offerti alla vista di tutti i passanti, inclusi bambini e persone che si ritengono offese dall'esposizione di tali attrezzature.

GRECIA

Agguato, feriti tre dirigenti comunisti

ATENE — Non destano preoccupazioni le condizioni dell'europarlamentare del Partito comunista greco (Kke) Vasilis Efremidis, 65 anni, ferito a Salonicco a conclusione di un comizio, insieme con altri due candidati del suo partito alle prossime elezioni per Strasburgo.

Un uomo è salito sul palco a conclusione del comizio e, estratto il coltello nascosto in un mazzo di fiori, ha colpito i tre dirigenti comunisti.

Oltre a Efremidis, sono stati feriti Michalis Spyridakis e Yannis Theonas; le condizioni di quest'ultimo sono gravi, preoccupano soprattutto le ferite all'addome.

L'attentatore, così come un giovane che apparentemente aveva tentato di favorire la sua fuga, è stato sopraffatto dalla folla e soltanto l'intervento della polizia lo ha salvato dal linciaggio.

Si chiama Manolis Theodorakis, 60 anni, un greco residente a Berlino ora ricoverato in ospedale in brutte condizioni per le percosse ricevute. Ha motivato il suo gesto come la manifestazione «della disillusione della società».

CINA: INDIFFERENZA DOPO CINQUE ANNI

Piazza Tienanmen, la paura ha soffocato il ricordo

Una panoramica sulla piazza Tienanmen, 5 anni dopo i sanguinosi scontri.

PECHINO — La paura fa tacere il ricordo della tragedia di Tiananmen. Così alcuni cinesi hanno giustificato il totale oblio che ha contrassegnato ieri il quinto anniversario della violenta repressione delle proteste popolari. Il pugno duro adottato dal regime comunista di Pechino contro ogni segnale di dissidenza si è nuovamente manifestato con l'arresto di Zhang Lin, un ex dirigente studentesco, ed il fermo a Shanghai di Bao Ge, docente dell'istituto di medicina e promotore di un comitato per la difesa dei diritti umani.

Provvedimenti, peraltro, presi nell'ambito di normali operazioni di polizia e non legati ad episodi concernenti l'odierno anniversario. Le misure preventive adottate dal governo, che anche quest'anno ha tradito il suo nervosimo, hanno avuto pieno successo. A parte lo sciopero della fame di due giorni deciso, per ricordare le vittime di cinque anni fa, dai genitori di Jiang Jielian, un ragazzo di diciassette anni ucciso da una pallottola sparata dall'esercito, non ci sono stati altri gesti e l'anniversario è passato in una apparente indifferenza.

Malgrado il crescente malcontento, determinato soprattutto dalla galoppante corruzione, dall'inflazione e dagli squilibri economici e sociali, la gente teme la reazione del regime, che ha più volte ribadito la sua ferma intenzione di difendere con ogni mezzo la stabilità. Molti, inoltre, concordano sul fatto che la stabilità è essenziale per garantire un rapido sviluppo del paese e non sembrano interessati a mettere a rischio quest'alba del tanto atteso benessere per commemorare una delle molte tragedie del paese.

Come nei giorni della vigilia anche ieri, in una giornata afosa e con cielo grigio, a Tiananmen un folto schieramento di agenti in divisa ed in borghese -questi ultimi in generale facilmente riconoscibili malgrado il travestimento da contadino o da turista per l'antenna delle ricetrasmittenti che spuntava fuori da un giornale arrotolato- ha sorvegliato i cinesi e gli stranieri che affollavano pacificamente la piazza.

UNA MIRIADE DI RAGAZZINI RIESCE A GUADAGNARE PIU' DI UN MEDICO

Mosca: il business dei minori

Una vita fatta di espedienti - Intanto Khasbulatov torna a parlare in pubblico

MOSCA — Lavavetri ai semafori, venditori di giornali, guardiani improvvisati di automobili: centinaia, forse migliaia di ragazzi a Mosca riescono in questo modo a guadagnare molto più di un medico o di uno scienziato, contribuendo ad arrotondare i bilanci delle loro famiglie erosi continuamentedall'inflazione galoppante. Favoriti dal ritorno della bella stagione, dopo un inverno che è stato quest'anno particolarmente lungo e rigido, i 'mini-businessmen' moscoviti affollano incroci e parcheggi, stazioni di rifornimento e spiazzi di supermercati. «Gospodin, davaite podvezu koliasku»(signore, lasci pure che le porti io il carrello), si sente dire di continuo all'uscita dei grandi supermercati frequentati dalla comunità straniera. E' chiaro che accettare significa lasciare loro una mancia (in soldi o in natura), quando non viene precisata la tariffa per il servizio.

Serghiei Kuprin, un ex lavatore di macchine di 14 anni, lavora da quattro mesi all'interno del grande centro di esposizioni alla periferia nord della capitale (l'ex Vdnkh dei tempi dell'Urss). Arriva dopo la scuola e si ferma fino alle 18 guadagnando 30 mila rubli al giorno trasportando con carrelli oggetti voluminosi degli acquirenti. All'interno del centro di esposizioni è vietato introdurre auto, ciò che consente ai ragazzini più intraprendenti di guadagnare parecchi soldi, visto che dai padiglioni all'uscita ci sono oltre dieci minuti da percorrere a piedi.

I 900 mila rubli (circa 700 mila lire) che serghiei riesce a guadagnare in un mese equivalgono grosso modo alla paga mensile di un direttore di una piccola società privata e sono più del salario del padre e della madre messi insieme (rispettivamente un tecnico del controllo della qualità e una economista). Serghiei dà metà delle sue entrate ai genitori, anche se è già riuscito a comprarsi uno stereo portatile e alcuni giochi per computer. E in più, dice, bisogna pagare anche 'il pizzo' alle bande di mafiosi caucasici che hanno il controllo di tutti i più importanti luoghi di 'business' minorile.

Un sondaggio condotto in una scuola di mosca ha rivelato che su 86 interrogati, 40 - 14 ragazze e 26 ragazzi - fanno lavori di vario genere per strada. Stesso risultato a San Pietroburgo dove la maggioranza degli studenti minorenni interpellata in vari istituti ha ammesso di trascorrere le ore extrascolastiche vendendo giornali o lavando macchine.

Intanto l'ex presidente del parlamento russo Ruslan Khasbulatov ha fatto la sua prima apparizione pubblica dalla sanguinosa rivolta dell'ottobre scorso intervenendo in un albergo di Mosca a una manifestazione organizzata in occasione delle 'giornate della cultura palestinese'. «Il problema della Palestina e la lotta del popolo arabo per la sua libertà è naturalmente conosciuto da tutti noi e mai avevamo immaginato che simili conflitti sarebbero emersi nell'Unione sovietica e nella stessa Russia», ha detto ieri Khasbulatov in un breve intervento che è stato accolto da ovazioni da parte dei presenti in sala.

«Io resto a favore di un dialogo pacifico», ha aggiunto l'ex capo del Soviet supremo, che aveva fatto il suo ultimo intervento pubblico il 3 ottobre scorso dalla balconata della Casa bianca, invitando i suoi sostenitori ad andare alla conquista del Cremlino.

CLAMOROSO CASO DI CORRUZIONE IN SPAGNA

Ancora latitante l'ex capo della Guardia Civil

MADRID — La sua presenza è stata segnalata in tutto il mondo, ma gli investigatori non l'hanno ancora trovato: a poco più di un mese dalla sua fuga Luis Roldan, l'ex capo della Guardia Civil inquisito per corruzione, è ancora latitante. Roldan, 51 anni, figlio di un tassista di Saragozza, espulso recentemente per indegnità dal partito socialista (Psoe) di cui era stato un fedele seguace, aveva dovuto dimettersi in dicembre dalla carica di direttore generale della Guardia Civil (il corpo di polizia militarizzato con compiti civili, simile ai carabinieri italiani), dopo rivelazioni giornalistiche sulle enormi proporzioni del suo patrimonio personale che comprendeva conti miliardari e immobili in Spagna e all'estero.

Create subito due commissioni d'inchiesta — una parlamentare ed una amministrativa — Roldan era comparso senza esitazioni davanti ad entrambe ed aveva tentato di sostenere che il patrimonio era il frutto della «oculata amministrazione» dell'eredità paterna. Egli aveva già perso la sua posizione di potere e gli inquisitori non hanno tardato a scoprire che si era attribuito una buona parte dei fondi riservati da lui amministrati. C'erano state inoltre collusioni con le imprese a cui erano andati per anni, in esclusiva, tutti i contratti della Guardia Civil per la costruzione di caserme e di alloggi.

Gli indizi sulle sue malefatte si erano fatti così consistenti che cinque settimane fa il giudice istruttore aveva ordinato il ritiro del suo passaporto e a quel punto Roldan aveva preferito eclissarsi. La sua fuga aveva provocato ripercussioni altrettanto clamorose: le dimissioni del ministro dell'interno Antonio Asuncion e del sottosegretario Baltazar Garzon che si erano accollati la responsabilità politica della vicenda. In più il primo ministro Felipe Gonzalez ha più volte riconosciuto che la scelta di Roldan come capo della Guardia Civil aveva costituito «un gravissimo errore personale». Le conseguenze dell'errore saranno per lo meno in parte i prevedibili cattivi risultati dei socialisti nelle prossime elezioni europee.

ELEZIONI / IL CONTO ALLA ROVESCIA

Cresce l'euroscetticismo

Secondo i sondaggi per destra e sinistra un testa a testa in dirittura d'arrivo

BRUXELLES — Destra e sinistra testa a testa in dirittura d'arrivo, mentre cresce l''euroscetticismo' in quasi tutti i paesi comunitari: ad una settimana dal 12 giugno i sondaggi realizzati su scala europea sulle intenzioni di voto dei cittadini dell'Ue danno in crescita soprattutto i liberali, in netta flessione i verdi e in calo contenuto le due grandi «famiglie» tradizionali della politica comunitaria, il Partito Popolare Europeo (Ppe, Dc e conservatori) ed il Partito del Socialismo Europeo (Pse, per l'Italia Pds, Psi e Psdi). Secondo l'ultimo sondaggio settimanale di «The European» le destre (liberal-democratici, Ppe, altri conservatori e centristi moderati) otterrebbero 273 seggi su 567 nel nuovo Parlamento Europeo, contro 280 alle sinistre (Pse, comunisti, «arcobaleno» e verdi) e dieci all'estrema destra. Nell'assemblea uscente, che contava solo 518 membri, le sinistre avevano la maggioranza con 253 seggi, contro 226 al polo conservatore e 12 all'estrema destra guidata da Jean-Marie Le Pen.

LIBERALI — I sondaggi confermano la crescita del «terzo polo» liberal-democratico, che otterrebbe fra 55 e 78 seggi nel nuovo Parlamento (contro 44 in quello uscente), a seconda dell'affiliazione che decideranno gli eurodeputati di Forza Italia (liberale o Ppe), cui l'istituto Mori assegna il 26% delle intenzioni di voto e 23-24 degli 87 seggi italiani. I liberal-democratici potrebbero arrivare primi in Belgio, Olanda e Danimarca, dove sono all'opposizione, crescere in Germania e conquistare per la prima volta alcuni seggi anche nel Regno Unito (9 secondo «The European») dove il sistema maggioritario ha finora impedito l' elezione di eurodeputati dei «piccoli» partiti.

SOCIALISTI — Il Pse, la formazione di maggioranza relativa nel Parlamento uscente, dovrebbe conservare il primo posto anche dopo il 12 giugno con, secondo Mori, 229 seggi. Una tenuta sostanziale dovuta soprattutto all'atteso «record storico» dei laburisti, che potrebbero ottenere 69 degli 87 seggi britannici grazie all'annunciato crollo dei «tories»: la «performance» dei britannici dovrebbe consentire al Pse, secondo i sondaggi, di compensare le perdite socialiste in Spagna, Italia, Belgio, Olanda e Francia.

POPOLARI — Gli euro-popolari dovrebbero mantenere il loro attuale secondo posto, con fra 157 e 180 seggi (sempre in funzione della collocazione di Forza Italia). Il Ppe, in flessione più netta dei socialisti, dovrebbe crescere solo in Spagna e perdere punti in quasi tutti gli altri paesi.

VERDI — Da 27 seggi su 518 nell'attuale parlamento i verdi dovrebbero scendere secondo Mori a 20 eurodeputati su 567 dopo il 12 giugno. Anche per gli ecologisti è annunciato un calo in tutta l'Ue, e soprattutto in Francia e in Italia.

C'è da sottolineare che per un giorno i giovani d'Europa saranno oggetto dell'esclusiva attenzione dei ministri dell'istruzione e per i problemi della gioventù dei Dodici, che si riuniscono domani a Lussemburgo. All'ordine del giorno una proposta che verrà presentata dal commissario per la ricerca scientifica e l' istruzione Antonio Ruberti, per l'adozione della nuova fase del programma per la gioventù d'Europa. Esso prevede un ampliamento delle iniziative comunitarie a favore dei giovani (attraverso i programmi specifici Petra, Tempus ecc. Miranti a sviluppare la loro personalità e a prepararli alla vita adulta e professionale) e della formazione degli animatori all' interno della Comunità. Particolare attenzione verrà dedicata ai giovani meno abbienti cui è stato riservato un terzo del bilancio.

ELEZIONI / SPAGNA

Il Partito popolare certo del sorpasso sul Psoe in crisi

MADRID — Ad una settimana dall'apertura delle urne per le elezioni europee in Spagna, il Partito popolare (Pp, conservatore, di destra), secondo gli ultimi sondaggi, riesce a conservare gran parte del vantaggio iniziale sui socialisti.

Stando ai sondaggi pubblicati dal giornale filo-socialista El Pais e da El Mundo, vicino all' opposizione, il Pp dovrebbe riuscire con virtuale certezza a realizzare il sorpasso dei socialisti (Psoe) del primo ministro Felipe Gonzalez, che nelle precedenti europee avevano conquistato 27 seggi, contro 15 dei popolari. Tuttavia, a una settimana dal voto, ci sono ancora molti indecisi. Dopo le europee del 1989 e le politiche del 1993, vinte di misura da Gonzalez, il Psoe ha perso punti con gli scandali per vicende di corruzione, nei quali sono state coinvolte due personalità di primissimo piano quali l'ex-governatore del Banco di Spagna Mariano Rubio, in libertà provvisoria su cauzione, e l'ex-capo della Guardia Civil, Luis Roldan, che è ancora latitante dopo 36 giorni di ricerche intensissime.

Roldan, espulso solo recentemente per indegnità dal Psoe, è stato visto per l'ultima volta a Parigi con una giovane donna e potrebbe essere ora in Uruguay, in Messico o, forse, in Angola.

Sul voto degli spagnoli influirà, presumibilmente, anche la recrudescenza, nelle ultime settimane, della campagna terroristica degli indipendentisti baschi dell' Eta.

Certo l'alto numero degli indecisi - secondo i sondaggi, dal 30 al 40 per cento - potrebbe rovesciare tutte le previsioni, fermi restando, comunque, gli svantaggi accumulati dai socialisti con scandali e crisi economica e, parallelamente, i guadagni della buona campagna del Pp.

I popolari, infatti, pur identificandosi ufficialmente con i democristiani, hanno però anche abilmente corteggiato il voto dei nostalgici del passato franchista e delle destre.

Ad esempio, vari candidati, in interviste e comizi, hanno sostenuto che «non tutto era negativo» sotto la dittatura franchista.

Successivamente, nè Josè Maria Aznar, presidente del Pp, nè gli altri massimi dirigenti del partito hanno reagito alle accuse di 'fascismò rivolte ai popolari dai socialisti e dai comunisti dello schieramento di sinistra unita (Iu).

Il 12 giugno si svolgeranno anche le elezioni regionali in Andalusia, dove, sempre secondo i sondaggi, il Psoe potrebbe perdere l'attuale maggioranza assoluta.

Comunque vadano le cose, però, il primo ministro Felipe Gonzalez ha già messo le mani avanti dicendo che i prossimi risultati non potranno incidere sulla sopravvivenza del suo governo.

ELEZIONI / PORTOGALLO

Lisbona frena sui grandi temi del federalismo

LISBONA — Un'Europa federale o un maggiore rispetto dello stato e delle caratteristiche nazionali?

E quali conseguenze interne ci sarebbero se il governo dovesse subire una forte sconfitta? Questi i temi ampiamente dibattuti in Portogallo in vista delle elezioni europee dell'ormai prossimo 12 giugno.

Lo scottante tema dell'Europa federale è stato lungamente agitato come uno spauracchio dal Centro democratico sociale (Cds), partito di origine democristiana ma ora schierato più a destra su posizioni nazionalistiche, e dal Partito comunista (Pcp, alleato in queste elezioni con i verdi nella Coalizione democratica unita), anch'esso difensore della sovranità nazionale e critico dell' incapacità dell' Europa di risolvere i problemi sociali.

Di fronte a una tendenza, che sembra generalizzata, contro il federalismo e anche contro il trattato di Maastricht, anche il Partito socialdemocratico (Pds, al governo) del primo ministro Anibal Cavaco Silva ha ridotto drasticamente e apertamente il suo zelo europeo.

Perfino il Partito socialista (Ps) parla ora di «elementi confederali» che debbono temperare le tendenze federali europee troppo spinte, nonostante che tra i federalisti a oltranza ci sia il socialista Mario Soares, presidente della Repubblica.

Tutti auspicano a parole un ruolo maggiore e concreto dei parlamenti nazionali nella costruzione europea.

Secondo gli ultimi sondaggi effettuati dall' istituto Euroteste e dalla Norma-Gallup per alcuni giornali e televisioni, il Partito socialista è sempre in testa nei consensi, anche se il suo vantaggio nei confronti dei socialdemocratici si sta assottigliando in questi ultimi tempi di campagna elettorale.

Euroteste dà i socialisti al 32,4 per cento e il Pds al 31. Al terzo posto nei consensi ci sarebbe l'alleanza comunisti-verdi, con l'11,2 per cento.

Gallup dà il Partito socialitra al 33 per cento, contro il 28,6 del Pds, mentre secondo questo sondaggio il Centro democratico sociale si piazza al terzo posto con il 10,6.

Il Portogallo elegge venticinque eurodeputati e gli elettori sono otto milioni e mezzo.

Nel 1989, quando furono eletti 24 deputati, il Pds ne ebbe nove, il Partito socialista portoeghese otto, i comunisti quattro e il Cds solamente tre.

Il Pds di Cavaco Silva (in carica dalla fine del 1985 e quindi da nove anni) conquistò la maggioranza assoluta nelle elezioni politiche del 1991, ma lo scorso dicembre è stato battuto dai socialisti nelle amministrative.

C'intanto da sottolineare che molti portoeghesi continuano ad essere indecisi e si teme che l'affluenza alle urne sia bassa.

ISRAELE, DECINE DI FERITI NEI TERRITORI

Hebron, ritorna il coprifuoco

Soldati israeliani in un accampamento ai confini con il Libano.

GERUSALEMME — Quaranta palestinesi e quattro soldati israeliani sono stati feriti ad Hebron, nella Cisgiordania occupata, prima per lo scoppio di una bomba e poi per numerosi scontri tra palestinesi che lanciavano pietre e militari israeliani che sparavano pallottole di gomma. Nella città è stato di nuovo imposto il coprifuoco.

Non è ancora del tutto chiara la dinamica degli incidenti, che hanno improvvisamente fatto salire la tensione a Hebron, ove il 25 febbraio un colono ebreo, Baruch Goldstein, aveva ucciso trenta palestinesi che pregavano nella «tomba dei patriarchi».

Ieri è scoppiata una bomba sotto un camion che si trovava presso il mercato, provocando alcuni feriti tra la gente.

Fonti israeliane dicono comunque che a provocare i feriti è stato lo scoppio di una granata lanciata contro un posto di blocco militare situato al centro di Hebron.

L'esplosione ha innescato scontri tra gruppi di palestinesi che lanciavano sassi, e soldati che rispondevano sparando pallottole di gomma. Gli scontri si sono susseguiti, in diverse zone, per varie ore, provocando decine di feriti tra i palestinesi, e quattro tra i militari.

Ad Hebron, dall'8 maggio, vi è la Presenza internazionale temporanea (Tiph), composta da 160 osservatori, di cui 90 sono norvegesi, 35 italiani ed altrettanti danesi.

«Yasser Arafat non può pensare che l'Occidente aiuti come ha promesso i palestinesi, se questi non presenteranno una contabilità trasparente». Lo ha affermato il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, commentando le dichiarazioni di Yasser Arafat il quale ha attribuito alla mancanza di aiuti rapidi e sostanziali da parte dei paesi ricchi le difficoltà dell'attuazione dell'autonomia a Gaza e Gerico e dunque della sua stessa entrata in questi Territori arabi già occupati da Israele. In un'intervista alla radio militare israeliana, Peres ha ricordato che nessun paese al mondo può dire «mi si deve», nel senso che gli altri siano ad ogni costo tenuti ad aiutarlo.

L'Occidente (gli Usa, il Giappone, l'Unione europea, la Germania, la Francia e l'Italia) in una conferenza svoltasi a Washington nell'ottobre scorso avevano assicurato il loro aiuto ai palestinesi, ma anche chiesto che le autorità dell'Olp garantissero una contabilità affidabile.

Peres ha sottolineato che Arafat non può pensare che l'aiuto promesso sia automatico, e dato senza esigere dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che ora gestisce i territori autonomi di Gaza e Gerico, una documentazione affidabile sull'uso dei soldi ricevuti.

Lamentando invece la lentezza degli aiuti promessi, Arafat aveva detto che senza il rapido aiuto dell'Occidente, l'autonomia di Gaza e Gerico non potrà partire.

CINQUE ANNI FA MORIVA KHOMEINI

Un milione d'iraniani per ricordare l'Imam

In questa foto d'archivio i drammatici momenti dei funerali dell'Imam.

TEHERAN — Era un mare nero di folla quello che circondava il mausoleo del fondatore della repubblica islamica dell'Iran, l'imam Khomeini — alla periferia meridionale di Teheran — di cui ieri ricorreva il quinto anniversario della morte.

Circa un milione di persone, provenienti — sovente anche a piedi e sotto un sole torrido — dagli angoli più lontani del paese. Le donne in rigoroso abito islamico, gli uomini in camicie scure. Uniche macchie di colore nel nero dilagante, i fiori ed i bimbi, spesso a cavalcioni sulle spalle dei padri. Imponenti processioni sono partite da ogni angolo della capitale fin dalle prime luci dell'alba per convergere sul mausoleo. Tra gli slogan più frequenti, quello secondo cui «sarebbe stato meglio se tutto il popolo fosse morto piuttosto di assistere al tuo decesso», e grandi elogi del successore di Khomeini, l'ayatollah Ali Khamenei definito «il nemico del grande Satana»; vale a dire degli Stati Uniti. Ben presto il mausoleo, peraltro immenso, si è riempito: da una parte gli uomini, in maggioranza, dall'altra le donne. Ma già prima delle nove (6:30 in Italia) erano gremiti pure gli ampi spazi aperti circostanti. Calca e caldo impressionati: i rinfreschi, peraltro gratuiti, non erano sufficienti ad alleviare l'afa, per cui si provvedeva con continui getti di acqua sulla folla a mezzo di potenti idranti.

Frequenti e tragici i fenomeni di fanatismo religioso: in decine di migliaia, a gruppi separati, si picchiavano con violenza il capo con le palme delle mani, salmodiando, altri, anche molto numerosi, si percuotevano la schiena con pesanti catene. Le donne, soprattutto quelle all'interno della moschea, piangevano e lanciavano alte grida in un crescendo di esaltazione collettiva.

L'INTERVENTO UMANITARIO ITALIANO IN RUANDA

In salvo gli orfanelli

Un centinaio di bambini arriverà entro oggi ad Entebbe

KAMPALA — Tutto è pronto alla missione cattolica Ulrika, immersa in una rigogliosa piantagione di banani alla periferia di Entebbe, in Uganda, per accogliere il centinaio di orfanelli scampati ai massacri che hanno insanguinato il Ruanda nelle ultime settimane, raccolti nei campi profughi dall'organizzazione «Insieme per la pace» di Maria Pia Fanfani. Il convoglio dovrebbe arrivare a Entebbe oggi in serata proveniente dalla cittadina ugandese di Kabale, poco dopo il confine con il Ruanda, dove in queste ore si dovrebbero incontrare la signora Fanfani con una trentina di bambini provenienti dalla missione di Nyanze, e il gruppo di una settantina di bambini prelevati da un medico di «Insieme per la pace» nella zona di Byumba, 100 chilometri a sud del confine con l'Uganda. Per tutto il giorno i militari italiani (una ventina) hanno fatto la spola tra la missione Ulrika e l'aeroporto di Entebbe per scaricare, dai tre C-130 inviati dal governo italiano e arrivati ieri, circa 16 tonnellate di aiuti sanitari e alimentari. 150 barelle da campo sono state sistemate nella grande cappella e negli stanzoni della foresteria della missione, che finora ha ospitato soltanto religiosi in ritiro spirituale.

Nelle cucine della missione, le suore africane del Cuore immacolato di S.Maria Riparatrice, coadiuvate da allieve della loro scuola di economia domestica, hanno predisposto tutto per il primo pasto regolare che i bambini consumeranno.

In una stanza della costruzione a un piano in mattoni rossi e infissi turchesi, è stata allestita un'infermeria dove sei medici militari e sei crocerossine presteranno le prime cure d'urgenza necessarie per permettere ai bambini di affrontare le 12 ore di viaggio per l'Italia. Il numero preciso di bambini che si stanno dirigendo a Entebbe non è noto e per tutto il giorno i tentativi di raggiungere telefonicamente il convoglio sono stati vani. «Penso che ne arriveranno tra 80 e 130» dice il colonnello dell' Aeronautica Sergio Cavanna, capo della missione. «Quelli che saranno al loro arrivo in migliori condizioni — prosegue — partiranno per Roma lunedì con un primo Hercules C-130. Per gli altri bisognerà forse aspettare un giorno di più».

I ribelli ruandesi hanno intensificato la loro offensiva contro Gitarama, la città a 40 chilometri a sud-ovest della capitale dove da qualche settimana si è rifugiato il governo provvisorio ruandese (hutu) — autonominatosi all'indomani dell'uccisione, il 6 aprile scorso, del presidente Juvenal Habyarimana — totalmente sconfessato dai tutsi del Fronte.

UN PAESINO SFIDA IL GOVERNO ARGENTINO

Un postribolo «legale» nella pampa

BUENOS AIRES — Un paesino della «pampa» argentina ha legalizzato nuovamente i postriboli sfidando la legge che 51 anni fa li aveva aboliti in tutto il paese. Il sindaco di San Salvador, a 400 chilometri da Buenos Aires, ha trovato nel parroco il suo migliore alleato: «Il divorzio è molto peggio, eppure è regolamentato dalla legge». L'iniziativa del sindaco Bordet, di 44 anni, soprannominato «El Tanque» (il carro armato), sta dividendo in due l'opinione pubblica argentina e scatenando la stampa in articoli che assomigliano più a «tanghi» che a reportages giornalistici. I tre postriboli clandestini del paesino di 10 mila abitanti, sperduto in mezzo alle coltivazioni di riso verso il confine con l'Uruguay, sono stati «omologati» pochi giorni fa da una legge comunale mirata a proteggere la salute fisica e psicologica della popolazione. «Abbiamo cercato di difendere innanzitutto il benestare degli abitanti — ha detto Bordet — mi congratulo con il coraggio dei consiglieri comunali che hanno sfidato lo Stato nel legalizzare questo male necessario. Sia chiaro comunque che in nessun caso il nostro provvedimento va inteso come una legalizzazione della prostituzione». Il «Burdel Los Pitinos», la «casa» più antica del paese, con otto professioniste più una maitresse, sarà sottoposta a controlli igienici periodici, assieme ad altri due postriboli di recente apertura. Il parroco di San Salvador, padre Luis Benetti, di 58 anni, si è detto favorevole alla normalizzazione di una «istituzione» che da decenni continuava ad essere coperta dall'ipocrisia di tutti. «Se non riescono a sradicarli — è il suo ragionamento — che pongano norme che li regolino. Per il divorzio ci sono riusciti». E concorda sostanzialmente con il focoso sindaco «pampero» che ritiene che grazie alla riapertura ufficiale dei bordelli «metteremo la parola fine agli stupri, alle insidie sessuali e alle offese al pudore: la gente adesso sa dove andare a saziare il proprio appetito sessuale».

DAL MONDO

Sei condanne a morte per il tentato attentato a George Bush in Kuwait

KUWAIT CITY — Cinque iracheni e un kuwaitiano sono stati condannati a morte dal tribunale per la sicurezza statale del Kuwait che, al termine di un processo durato un anno, li ha riconosciuti colpevoli di aver tentato di uccidere l'ex presidente americano George Bush durante una visita compiuta nell'aprile 1993 nell'emirato.

Altri sette iracheni e un kuwaitiano sono stati invece condannati a pene detentive varianti dai sei mesi ai 12 anni di carcere per complicità nel piano omicida che, secondo l'accusa, era stato organizzato dai servizi segreti di Baghdad. Un terzo kuwaitiano è stato invece prosciolto. Sono accusati di aver introdotto in Kuwait un'auto imbottita di esplosivo.

Usa, si incendia il cadavere mentre è chiuso nella bara

BATON ROUGE — Un cadavere prende fuoco poco dopo essere stato chiuso nella bara, terrorizzando i presenti. E' accaduto nella Mount Gillian Baptist Church a Baton Rouge (Louisiana), e sembra che la causa sia stata una reazione chimica causata da liquidi per l'imbalsamazione con cui era stata trattata la salma. Era da poco finita la veglia funebre per un signore della zona, e i partecipanti avevano lasciato la chiesetta, quando gli addetti alle pompe funebri hanno visto il fumo che usciva dalla bara. «Quando mi è arrivata la telefonata in cui mi hanno detto della bara in fiamme, hanno dovuto ripetermi due volte cosa stava succedendo. Non ci riuscivo a credere», ha detto Haley Carter, responsabile delle indagini.

Danimarca, un eurodeputato voleva lucrare con i missili

COPENAGHEN — Un eurodeputato danese, Christian Rovsing (conservatore), tentò recentemente di influenzare la scelta della Difesa nell'acquisto di missili, in modo da favorire la sua stessa azienda. Lo afferma il quotidiano «Politiken», che parla di gioco scorretto in cui «la politica viene mescolata agli interessi privati». L'episodio, che rischia di costare a Rovsing la rielezione al parlamento di Strasburgo, risale a un mese fa. Mentre gli esperti militari si stavano decidendo per l'acquisto di 40 missili americani con cui dotare i caccia F-16, l'eurodeputato inviò una nota a funzionari e politici per convincerli ad acquistare i missili francesi Matra. Il costo dell'affare era di 150 milioni di corone, equivalenti a 34 miliardi di lire.

CINQUANT'ANNI FA LO SBARCO DEGLI ALLEATI IN NORMANDIA PRESE IN CONTROPIEDE LE FORZE NAZISTE

Giorno di gloria e di morte

ARCHIVI

Il secondo fronte: una scelta sofferta

Analisi di
Giampaolo Valdevit

Quello del secondo fronte fu uno dei problemi più a lungo dibattuti fra Churchill, Roosevelt e Stalin, fra gli stati maggiori inglese, americano e russo. Si cominciò a farlo all'inizio del 1942, si potrebbe dire all'indomani dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, e ci vollero quindi circa due anni e mezzo perché il progetto — lo sbarco in Normandia — fosse realizzato.

Perché mai tanto tempo? Nell'immediato dopoguerra, nel clima arroventato dell'incipiente guerra fredda, circolò la tesi che tanto a lungo si era aspettato perchè Hitler e Stalin si dissanguassero a vicenda, in modo che lo sbarco alleato e la successiva avanzata verso i confini tedeschi fosse un'agevole cavalcata. Altri invece riconobbero in Roosevelt il responsabile del ritardo e lo accusarono di aver regalato mezza Europa all'Unione Sovietica. Polemiche del genere non si esaurirono facilmente e continuarono fino a ben dentro gli anni Sessanta.

In realtà, dopo l'apertura degli archivi, le ragioni sono risultate ben altre.

Anche Churchill voleva il secondo fronte già nel 1942, ma allorché lo stato maggiore americano allertò Roosevelt che si sarebbe trattato di operazione con un pesante bilancio in termini di vite umane, questi si fermò. Egli infatti sapeva che l'opinione pubblica americana, ancora restia ad accettare l'idea di un massiccio intervento americano all'estero, non era pronta a sopportare costi troppo alti. E così preferì impegnare gli Stati Uniti come «l'arsenale della democrazia»: mobilitare cioè in pieno le risorse materiali, ma ridurre al minimo il dispendio delle risorse umane.

Eppure, di fronte a un Churchill che lo incalzava e a uno Stalin che cominciava a battere i pugni, si doveva pur far qualcosa. In questo quadro fu la dichiarazione di Casablanca (novembre 1942) sulla resa incondizionata, allo scopo di allontanare i sospetti russi su un negoziato sottobanco con Hitler, e poi lo sbarco in Africa settentrionale e la campagna d'Africa. E, visto che l'Italia traballava, si decise di darle lo spintone definitivo sbarcando in Sicilia, fatto che fece precipitare le trattative per l'armistizio dell'8 settembre.

Fu a questo punto che Churchill, da opportunista qual era, si trovò attratto dall'idea di una strategia mediterranea, più consona ai tradizionali interessi imperiali britannici. Per gli americani ciò era pura follia. Il confronto finale si ebbe alla conferenza fra i Tre Grandi a Teheran alla fine di novembre 1943. Qui venne ribadita l'«intoccabilità» dell'operazione Overlord, e l'assoluta priorità del fronte francese rispetto a quello italiano. Da tale settore si verificò da allora un costante stillicidio di uomini e materiali, che proseguì anche dopo lo sbarco in Normandia. L'ultimo, consistente, episodio ebbe luogo nel corso dell'estate 1944, in preparazione dello sbarco in Provenza realizzato il 15 agosto allo scopo di intensificare la pressione sul fronte francese.

Poco più tardi, in settembre, le truppe alleate in Italia si sarebbero impantanate contro la Linea Gotica, e lì sarebbero in sostanza rimaste fino all'avanzata finale nell'aprile 1945.

Rievocazione di
Santi Corvaja

Migliaia di articoli, centinaia di libri e decine di film hanno raccontato, per la verità non sempre fedelmente, la storia del «Giorno più lungo», cioè delle prime ventiquattr'ore dello sbarco degli Alleati in Francia, il 6 giugno 1944.

Se cinquant'anni fa ci fosse stata la televisione, come successe nella breve guerra del Golfo, il mondo avrebbe potuto assistere in diretta al più grande spettacolo di tutti i tempi. Di quel tragico e apocalittico scontro per gli spettatori sarebbero mancati i morti e i feriti, il cui numero è rimasto un mistero, come segreti sono tuttora i veri dati relativi agli uomini e ai mezzi in campo.

Dell'apertura del secondo fronte in Europa si parlava fin dal 1942 ma solamente nel 1943 si era cominciato a fare sul serio sia perché Mosca continuava a protestare con veemenza contro gli anglo-americani per essere rimasta sola, nel vecchio continente, a fronteggiare i tedeschi, sia perché nel frattempo gli Alleati avevano potuto riprendere il mestolo in mano nell'Estremo Oriente (Giappone) e nell'Africa del Nord.

A questo punto Londra e Washington entrarono in sottile e velenosa polemica. I britannici volevano sfondare nei Balcani anche in funzione anti-Urss mentre gli americani sostenevano che un fronte redditizio sarebbe stato unicamente quello diretto contro la Germania, ancora con le industrie in piena efficienza. Alla fine l'aveva spuntata il generale George Marshall, capo di Stato maggiore Usa e coordinatore della strategia statunitense per delega assoluta e fiduciaria del presidente Franklin Delano Roosevelt che si riservava in esclusiva le scelte politiche.

All'operazione fu dato il nome di «Overlord» (sovrano) e un progettista: il generale britannico Frederick E. Morgan con ufficio a Londra. Era la primavera del 1943. Nominato capo del Cossac (Chief of Staff of the supreme allied commander), Morgan per prima cosa affrontò il problema del «dove» lasciando in sospeso gli altri due quesiti importanti: «come» e «quando».

Qui cominciarono a entrare in campo psicologia, spionaggio, disinformazione e mestiere. I britannici sapevano che Hitler dava per scontato uno sbarco degli Alleati nell'Europa occidentale. E in questo senso, Morgan era sicuro che il Führer, che si reputava anche uno stratega, si sarebbe convinto che gli Alleati per andare a fargli visita avrebbero optato per la retta fra i due punti più vicini: Dover e Calais. E per spingere i tedeschi verso questa falsa strada, Morgan dette il via a «Bodyguard» (custode) un perfetto piano di copertura e simulazione di «Overlord», accompagnato da decine di variabili e stratagemmi che prevedevano tutto e il contrario di tutto con attacchi diversivi nei Balcani, in Norvegia, Istria, Grecia e nel sud della Francia. «Bodyguard», inoltre, sarebbe servito a confondere lo Stato maggiore di Berlino nel momento più critico di «Neptune», il piano-preludio di «Overlord» che regolava il primo impatto dell'Armata anglo-americana d'invasione, poi chiamata di liberazione. Insomma, «Bodyguard», oltre a depistare il nemico avrebbe assolto alla funzione di costringere Hitler a tenere sparpagliate le sue Armate in Europa.

«Bodyguard», naturalmente sulla carta, al comando del generale Usa George Patton, poteva contare su due Armate, una flotta, aerei, accampamenti e mezzi da sbarco. Non si sono avute prove, ma sembra accertato che una copia di «Bodyguard» sia stata rifilata per buona ai tedeschi.

Nel dicembre 1943, i preparativi, a Londra, erano a buon punto, per cui dall'Italia giunsero i veri comandanti di «Overlord»: il generale americano David Dwight Eisenhower e il britannico Bernard Law Montgomery. Il primo era il comandante supremo, il secondo fu posto a capo di tutte le forze terrestri. Eisenhower, divenuto popolare come Ike, aveva ricevuto un ordine preciso da parte dello Stato maggiore alleato: «Sbarcherete sul continente europeo e, in collegamento con le Nazioni Unite, inizierete operazioni per raggiungere il cuore della Germania e distruggere le sue Armate». Montgomery, già noto come «Monty» fin dalla sua vittoria ad el Alamein, avrebbe avuto alle proprie dipendenze la I Armata Usa del generale Omar N. Bradley e la 2.a Armata britannica del generale Miles Dempsey. Vice di Ike, era il maresciallo dell'aria britannico Arthur Tedder. Il comando della Marina spettò all'ammiraglio britannico Bertram Ramsay, quello dell'aria al maresciallo britannico Trafford Leigh-Mallory. Capo di Stato maggiore venne nominato il braccio destro di Ike, il generale Usa Walter Bedell Smith. Morgan fu premiato per il lavoro fatto con la designazione a primo consigliere di Bedell Smith.

Formato lo squadrone, il 14 gennaio 1944 Ike tirò le somme. La scelta della costa normanna — un centinaio di chilometri — fatta da Morgan venne ratificata all'unanità. La zona, delimitata da Cherbourg e Le Havre, con qualche svantaggio presentava però molti vantaggi, primo fra tutti quello che essendo priva di porti avrebbe confuso i cervelloni dello Stato maggiore germanico. I quali mai e poi mai avrebbero commesso un simile «errore» tattico-strategico... E ancora, l'area scelta per lo sbarco — altrimenti detta Baia della Senna — rientrava nel raggio d'azione degli aerei alleati di base in Inghilterra. «Neptune» aveva fissato cinque punti di sbarco con nomi convenzionali: Utah e Omaha (Armata Usa) e Gold, Juno e Sword (Armata britannico-canadese).

Ike e Monty erano d'accordo sulle conclusioni di Morgan tuttavia vollero un ritocco degli organici già previsti ottenendo un aumento consistente delle forze a disposizione. Ciò comportò l'arrivo in Gran Bretagna di altre centinaia di migliaia di soldati americani, cosa che creò grossi problemi di convivenza.

Cornelius Ryan, autore del «Giorno più lungo», ha scritto: «Una marea di uomini e di mezzi prese a rovesciarsi sull'Inghilterra. Nei paesini ci furono più soldati americani che abitanti inglesi... Aeroporti spuntarono dovunque. I porti erano pieni zeppi. A primavera del 1944 i convogli avevano già trasportato due milioni di tonnellate di viveri e di materiali».

Altre note nel campo hitleriano dove dominavano sconforto e depressione. Il Führer e i suoi fidi non volevano rassegnarsi alla resa. Una resa che se fosse stata proclamata in quel momento avrebbe risparmiato altri milioni di vittime e immense distruzioni nelle città. L'ultima speranza dei nazisti era riposta nelle bombe volanti (V I) e nei missili (V 2) già pronti all'uso, lungo le coste della Manica. Il Vallo Atlantico era stato affidato al feldmaresciallo prussiano Karl Rundstedt, il quale, nell'autunno 1943, aveva chiesto a Hitler sostanziosi rinforzi in vista dell'annunciata invasione all'ovest degli Alleati. L'Olanda, il Belgio, la Normandia e la Bretagna, affermava Rundstedt, denunciano molti buchi in difesa per cui non potrò assicurare l'eliminazione tempestiva di una testa di sbarco del nemico. Per tutta risposta, il Führer gli spedì il feldmaresciallo Erwin Rommel, l'avversario di Monty ad el Alamein.

Rundstedt offeso fece la finta di dimettersi. Alla fine accettò che l'aureolato giovane collega effettuasse un'ispezione nel Vallo Atlantico. La relazione di Rommel fu negativa: tranne qualche fortificazione nei porti principali, per il resto gli apprestamenti a difesa o mancavano o erano insufficienti. Rundstedt in una certa misura fu riabilitato dalle critiche di Rommel che venivano a confermare le sue preoccupazioni. I due, però, solidali nella diagnosi divergevano nella terapia preventiva. Il «vecchio» riteneva che occorresse disporre le Armate in maniera intelligente per poter distruggere il nemico una volta che avesse messo piede a terra. Il «giovane» era del parere che gli aggressori dovessero essere respinti sulle spiagge. Dopo sarebbe stato tardi.

A un suo aiutante, Rommel disse: «Abbiamo una sola possibilità di fermare il nemico, quando sarà ancora in acqua. I rinforzi non arriverebbero mai in tempo sul posto dell'attacco. Pertanto tutto ciò che abbiamo dovremo piazzarlo sulla costa. Le prime ventiquattr'oredell'invasione saranno decisive. Per gli Alleati e per la Germania sarà il giorno più lungo».

Avuta l'approvazione di Hitler, Rommel rivoluzionò il sistema di difesa, con l'assenso di Rundstedt nominato comandante «onorario» del Vallo Atlantico. Rommel inventò ostacoli mimetici, collocati sulla battigia ai limiti dell'alta e bassa marea, blocchi di cemento, triangoli aguzzi. Ma il suo pezzo forte erano le mine che seminò in ogni buco. I cannoni erano stati nascosti in casematte e dentro innocenti ville. Aveva a disposizione anche i «Goliath», mini carri armati senza pilota. Trasportavano mezza tonnellata di tritolo. Telecomandati, potevano esplodere in mezzo ai soldati che erano riusciti a sbarcare. Contro i paracadutisti aveva piantato pali con aculei. Tuttavia Rommel non era soddisfatto, voleva qualcosa di più conoscendo i principi di Monty che si muoveva solo se poteva contare su una superiorità di 5 a 1 sull'avversario.

Rundstedt complessivamente disponeva di alcune decine di Divisioni ma buona parte dei suoi uomini erano reclute o reduci menomati di altri fronti. Nessuna unità raggiungeva gli organici di tabella. La Marina era costituita da poche siluranti mentre la Luftwaffe aveva perduto le ali. A stento il suo comandante maresciallo Hugo Sperrle poteva mettere assieme trecento aerei. Insomma solo la 15.a Armata del generale Hans Salmuth e la 7.a del generale Friedrich Dollmann (ucciso pochi giorni dopo lo sbarco) davano qualche affidamento.

Sempre con l'occhio fisso a Dover, Hitler aveva distribuito le truppe attorno al porto di Calais, affidato alle cure di Rommel. Questa era la situazione, quando la sera del primo giugno 1944, da Londra la Bbc radiodiffuse due versi di un poema di Paul Verlaine: «Les sanglots longs des violons de l'automne» (I singhiozzi lunghi dei violini d'autunno). Allorché sarebbero stati trasmessi i tre seguenti versi: «Blessent mon coeur d'une langueur monotone» (Feriscono il mio cuore con un languore monotono) significava che l'invasione della Francia sarebbe scattata entro le successive quarantott'ore.

Ike ormai, per via della luna, delle maree e del vento, aveva deciso di puntare la sua fiche sul 5 (lunedì), lo stesso giorno in cui Clark sperava di entrare a Roma. Se così fosse stato sarebbe stato un uno-due terribile per Hitler. Ma dopo il preavviso radiofonico del primo giugno le condizioni meteorologiche erano progressivamente peggiorate. Domenica 4 giugno pioveva a dirotto e tutte le condizioni ottimali per lo sbarco erano saltate. Era essenziale che la luna sorgesse in ritardo onde permettere ai paracadutisti di arrivare al buio sugli obiettivi ed era necessario che la marea sotto la costa normanna restasse bassa in modo da consentire alle truppe delle prime ondate di sbarcare riconoscendo il terreno a pois per le mine di Rommel. Il rinvio di «Overlord» sarebbe stato un disastro militare, politico e psicologico. Alle 21.30 del 4 si tenne la riunione risolutiva. Il meteorologo, pur con molti se e ma, annunciò il mezzo miracolo: «Un nuovo fronte atmosferico assicura per domani un netto miglioramento che proseguirà fino alla mattina del 6. Poi non sappiamo».

Bedell Smith, Ramsay e soprattutto Monty si pronunciarono nettamente per il «sì», solamente gli aviatori restarono sul «ni». La decisione finale spettava a Ike, il quale disse: «Bisogna andare. Non abbiamo tra scelta».

Il cattivo tempo fu provvidenziale aiuto gli Alleati. Infatti, i mandi germanici Francia la mattina de giugno sciolsero le fi con questi temporali nemico resterà so l'ombrello. L'invasio sarà rimandata a tem migliore. Per prim Rommel se ne partì retto a casa per fest giare il compleanno la moglie, lasciando posto il suo capo di S to maggiore Hana Sp del già aderente al co plotto anti-Hitler poi si sarebbe materia zato nell'attentato 20 luglio 1944.

Il piano «Overlo era stato montato pe per pezzo con precisio ossessiva, fin nei mi particolari, spesso s tener conto di inevita ritardi ed errori. esempio: gli Alleati e no arrivati al punto prescrivere quanti faz letti potesse portare tasca ogni soldato e t to ciò perché ciascun litare era appesantito un carico di trenta chi grammi fra armi, viv e oggetti vari di sus stenza. Trenta chili: peso enorme che fu ca sa di morte per centi ia di militari al mome to di scendere in acq sotto le coste normann

Il «D-Day» (Debark tion Day, ovvero giorn dello sbarco) scatta fra 5 e il 6 giugno. Due p tenti Armate sono all'a tacco della fortezza eur pea: la 1.a americana (g nerale Bradley) e la 2. britannica (genera Dempsey). La traversa della Manica è regola dal pre-piano «Nettuno Sono in movimento un massa «pazzesca» di ne vi: 4126 scortate 1213 unità da guerra. rischio più grave, in qu sta fase, sono i tampon menti. Alla mezzano fra il 5 e il 6, decolla alianti, aerei di sost gno, ricognitori e velivo li da trasporto con a bo do i paracadutisti, dest nati a fare pulizia Utah e Omaha. Contem poraneamente diecim apparecchi bombardav no i punti nevralgici d tedeschi e facevano pul zia sulle spiagge e nel immediate vicinanze.

Alle 22.15 del 5 gi gno il controspionagg germanico aveva inte cettato i versi finali Verlaine. L'allarme, s guendo la scala gerarch ca, era giunto fino all'a ticamera di Hitler c non venne svegliat Rommel era a casa rientrò subito al suo C mando: troppo tardi p distruggere, come v va, il nemico sulle spi ge.

Rundstedt, dal s bunker a 20 chilome da Parigi, si dette da re mandando i prec reggimenti a sua dispo zione a turare le fal Sollecitò Berlino che venisse data mano lib ra per l'uso di due o me Divisioni di carri mati appostate nei pr si di Calais. Gli fu opp sto un secco no: solo Führer, appena alza avrebbe potuto dare l'a torizzazione.

Gli Alleati quella no furono veri e propri g colieri. C'era un reper rio degno del miglior regista cinematografic come i pupazzi finti p racadutisti, i carri arm ti galleggianti su pall e una finta battaglia ro-navale davanti a C lais con rumori regist ti e amplificati a me di altoparlanti. Quan Hitler si svegliò la «tr tata» era stata serv dagli Alleati.

Il bilancio degli ang americani era largame te positivo, anche se d vettero attendere il giugno per liberare gu si intatta la prima citt dina francese: Bayeu Il 27 giugno fu il tur della torturata Che bourg. Caen, altro os duro, cadde il 9 luglio s guita nove giorni do da St. Lo. A dodici d dall'inizio dell'invasi ne, pur con forti perdi dovute soprattutto al bravura della contraere tedesca, specie a Utah a Omaha, l'obiettivo p importante comunq era stato raggiunto: gli Alleati avevano mes piede in Europa sald mente. Undici mesi dop la Germania nazista sarebbe arresa.

Il soldato Ed Regan sulla spiaggia insanguinata di Omahà. E' la celebre emblematica foto di Bob Capa.

Cinquemila navi, centinaia di migliaia di uomini.

LE ARMI SEGRETE

E Hitler scaricò la sua rabbia sull'Inghilterra

Allorché la mattina del 6 giugno 1944, Hitler, appena svegliato, apprese che gli Alleati erano sbarcati nella notte in Francia, senza preoccuparsi eccessivamente di quanto stava per succedere nella Baia della Senna, decise all'istante di punire la Gran Bretagna con le sue bombe volanti. Commettendo, roso dalla rabbia, un errore letale, quello di scegliere per bersaglio la capitale inglese invece di scaricare le «V 1» sui porti da dove partivano le navi che dovevano rifornire le truppe anglo-americane impegnate in duri combattimenti sulle spiagge romane.

La vera sigla della «V 1» — iniziale di Vergeltungswaffe, ovvero arma di rappresaglia — era «FI 103» dal cognome dell'ingegnere Willi Fiedler progettista della bomba con le ali: l'ordigno, del peso di poco più di due tonnellate, disponeva di un reattore a pompa e trasportava una testata micidiale di 900 chilogrammi. A una velocità di circa 650 km/h raggiungeva l'obiettivo, però, con scarsa precisione.

L'ordine del Führer fu accolto con disperazione dal 65.o Corpo, preposto all'impiego della prima arma segreta germanica. Secondo le istruzioni precedenti tutto doveva essere pronto per dopo il 15 giugno. L'anticipo sconvolgeva i piani. Fra l'altro le rampe di lancio non erano state terminate. Ma l'ordine di Hitler non si poteva discutere.

Ecco perché la sventagliata inaugurale delle «V 1», avvenuta nella notte del 12 giugno, si risolse in una grossa delusione per i nazisti. Su dieci «lettere», come le chiamavano in codice i tedeschi, appena quattro giunsero a destinazione e di esse solamente una fece morti, sei, e gravi danni a un ponte ferroviario.

Il disappunto di Hitler e l'euforia di Winston Churchill durarono quattro giorni: nella notte fra il 15 e il 16 giugno ben 73 «V 1» caddero nell'area metropolitana londinese causando terrore, molto, e vittime, poche.

Domenica 18 giugno, però, Londra ricevette un brutto colpo: una «V 1» arrivò sulla cappella delle caserme Wellington a poca distanza dal cuore della città. La chiesa era piena di fedeli: i morti furono ottanta e i feriti centoventi.

Nel dopo guerra si saprà solo che 2419 «V 1» su 10.492 erano cadute entro le mura della capitale. Circa ottomila, quindi, era andate distrutte alla partenza o in volo dalla contraerea britannica o dagli aerei della Raf.

In un momento di sconforto, il premier britannico chiese ai suoi generali di preparare alcuni piani per distruggere il nemico con «gas vescicante, tipo yprite». Ma Churchill venne sconsigliato dal battere questa strada anche per il rischio di ritorsione da parte dei nazisti.

Churchill, tuttavia, fu costretto a far sfollare Londra, cosa che creò gravi problemi, ma nel contempo si vendicò mandando migliaia di aerei a bombardare la Germania in lungo e il largo.

Tutto ciò servì a tenere alto il morale degli inglesi che, pur lamentandosi giorno e notte, non si arresero e vinsero la sfida.

s. c.

PER SFONDARE RAPIDAMENTE LA LINEA GOTICA

Churchill: «Sbarchiamo in Istria»

E lo sbarco in Istria perché non si fece? Eppure non è che, a frugar tra i documenti del Comando alleato del Mediterraneo, conservati al Public Record Office di Londra, manchino fascicoli con intestazioni del tipo: sbarco in Istria, sbarco in Dalmazia, operazioni trans-adriatiche. E ci si imbatte anche in unità create per eventualità del genere: Land Forces Adriatic, Balkan Air Force, Special Boat Service.

Non solo. Ne parlarono anche i Tre Grandi, Lo stesso Tito, durante i colloqui che ebbe con Churchill a Caserta nell'agosto 1944, sollecitò la creazione di una testa di ponte in Dalmazia per poter essere rifornito di armamento pesante, che altrimenti stentava ad arrivargli.

Eppure tutto rimase sulla carta. Per Churchill, Roosevelt e Stalin parlare di sbarco in Dalmazia o in Istria servì più che altro come sondaggio per capire i progetti dell'interlocutore. Per i militari, poi, esso fu un'operazione di diversione strategia. In altre parole pianificare uno sbarco in Istria o sulla costa dalmata, sapendo che l'avversario ne sarebbe venuto a conoscenza (o anche facendo in modo che lo fosse) serviva a distrarre truppe tedesche da altri fronti.

Non fu, certamente, l'unica diversione strategica. Stando agli ultimi volumi della storia ufficiale inglese della seconda guerra mondiale lo stesso fronte italiano fu nella sostanza un teatro di diversione strategica. E il fatto che, come risulta da recenti studi di parte tedesca, anche Hitler lo concepì allo stesso modo solleva una questione che gli autori di spy stories definirebbero «intriguing»: chi ingannò chi?

A volere essere precisi, ci fu però un momento nel quale l'ipotesi di sbarco in Istria venne presa in seria cosiderazione: fu agli inizi di settembre 1944. Allora si pensò di sfondare rapidamente la linea gotica e di sfruttare con uno sbarco in Istria la situazione di difficoltà che si sarebbe aperta per le armate tedesche alla ricerca di una nuova linea difensiva. Era un progetto motivato anche da obiettivi di carattere politico, perché lo sbarco in Istria avrebbe significato l'occupazione dell'intera Venezia Giulia, com'era nei piani inglesi. Il progetto ebbe paternità inglese, appunto; Churchill ne fu entusiasta; per i generali americani era più simile a un'eresia; Roosevelt lo guardò col solito distacco ma finì per dare il suo consenso (forse sapeva che era wishful thinking, un pio desiderio).

Le cose in effetti andarono diversamente perché i tedeschi rimasero ben saldi sulla linea gotica e concessero solo qualche lieve correzione di essa a presso di aspre battaglie. Da allora, com'è stato scritto da una studiosa inglese (E. Barker), il progetto istriano «si allontanò nei recessi di un mondo irreale, il mondo di ciò che sarebbe potuto essere».

g. v.

LA MANICA IN BURRASCA HA ACCOLTO IL PRESIDENTE CLINTON, OSPITE CON HILLARY DELLA REGINA ELISABETTA

Normandia, torna la storia

Pioggia e vento (come nel giugno del 1944) rischiano di ostacolare le celebrazioni, alle quali partecipano migliaia di veterani e tredici capi di Stato e di governo

LONDRA — Pioggia, forti raffiche di vento, la Manica in burrasca. Per migliaia di veterani del D-Day il tuffo nel passato è stato davvero completo. Nei primi di giugno del 1944 si trovarono alle prese con un tempaccio che quasi mandò a monte lo sbarco in Normandia e costrinse il comandante supremo Dwight Eisenhower a spostare in avanti di 24 ore la fatidica ora X.

Mezzo secolo più tardi, stessa musica: i soldati adolescenti di allora sono diventati nonni ma hanno affrontato condizioni meteorologiche altrettanto inclementi quando in diecimila si sono radunati ieri a Portsmouth - sulla costa meridionale inglese - per una solenne cerimonia militare, la «Beat Retreat», in uso nel Regno Unito da trecento anni.

La pioggia ha rovinato un 'ricevimento in giardino' per statisti ed ex-combattenti organizzato dalla principessa Margaret a Portsmouth. Pioveva del resto anche su Cambridge. quando ieri mattina il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton - appena arrivato dall'Italia - ha dato il via alla kermesse celebrativa di tre giorni per il D-Day partecipando a una sobria cerimonia tra le croci bianche di un cimitero militare sulle colline della città universitaria, dove sono sepolti 3.812 soldati americani morti nella liberazione dell'Europa dal giogo nazista e dove una lapide ricorda altri 5.126 dispersi (tra i quali Joseph Kennedy, fratello di JFK, e il musicista Glenn Miller).

«Sono lieto di onorare i sacrifici e i trionfi della generazione della Seconda guerra mondiale», ha dichiarato il capo della Casa Bianca, che, prima di un banchetto nel municipio di Portsmouth offerto dalla regina Elisabetta, è stato ospite di John Majors ai Chequers, la residenza campestre del premier britannico subito fuori Londra.

Nell'intervallo tra i colloqui politici con Major (dominati dalle ambizioni nucleari della Corea del Nord) e il banchetto serale in smoking, Clinton aveva previsto una capatina a Oxford - dove ventiduenne studiò per un anno, a cavallo tra 1968 e 1969 - per ricevere una laurea «honoris causa». Ma ha rinviato. l'impegno a mercoledì, ultimo giorno del suo viaggio europeo: a Oxford Clinton visse da tipico contestatore sessantottino, manifestando contro il Vietnam, fumando la marijuana, pensando a come schivare il servizio di leva. A scanso di imbarazzanti confronti con gli ex-giovani del «giorno più lungo», il suo tuffo nel passato lo farà una volta finite le mega-commemorazioni del D-Day, che hanno attirato in Gran Bretagna tredici capi di stato o di governo.

Tra i leader presenti: i presidenti François Mitterrand (Francia), Lech Walesa (Polonia) e Vaclav Havel (Repubblica ceca); i primi ministri Jean Chretien (Canada), Paul Keating (Australia) e Jim Bolger (Nuova Zelanda); il re Harald di Norvegia e il principe Bernardo d'Olanda.

La regina Elisabetta ha riservato a Clinton e alla first lady Hillary un trattamento di favore invitandoli a pernottare sulla sua lussuosa casa galleggiante, lo yacht «Britannia», all'ancora a Portsmouth. Oggi lo yacht reale imbarcherà gli altri dignitari stranieri e nel pomeriggio li porterà in Normandia per il prosieguo delle commemorazioni in terra francese.

A Portsmouth Eisenhower aveva il suo quartier generale nei sei mesi che precedettero il D-Day e da qui partì il grosso del corpo di spedizione.

Pier Antonio Lacqua

OMAGGIO

Guerrieri Sioux

PARIGI — Anche i pellerossa Sioux vogliono celebrare il cinquantenario dello sbarco alleato. Una decina di rappresentanti della riserva di Fort Peck, nel Montana, figli e nipoti di soldati indiani che morirono durante l'operazione Overlord, si sono sobbarcati il viaggio dagli Stati Uniti in quanto - secondo la loro tradizione - «l'anima dei guerrieri morti in combattimento continua a vagare fin quando non viene onorata sul luogo ove è caduto il corpo che l'ospitava». «Il 6 giugno 1944 - ha precisato uno dei delegati - nessun capo Sioux era presente sulle spiagge dove sono caduti i Sioux per le tradizionali cerimonie funerarie».

Foto ricordo dei veterani delle divisioni aviotrasportate americane davanti allo storico C47 Dakota.

DIVISI GLI STUDIOSI

Ma davvero il D-Day decise le sorti del Terzo Reich?

Ultime istruzioni del generale Eisenhower ai suoi paracadutisti prima della partenza.

LONDRA — Ma il D-Day fu davvero la svolta cruciale, l'evento che colpì a morte la Germania di Hitler? A dispetto delle grandiose celebrazioni per il cinquantenario, gli storici - e non solo loro - sono tuttora divisi sull'importanza dello sbarco alleato in Normandia in funzione della sconfitta finale del Terzo Reich.

Richard Overy, professore di storia moderna al King's College di Londra, ridimensiona: quando gli anglo-americani invasero la Francia, tre quarti delle divisioni tedesche - tra l'altro le migliori - erano schierate contro l'Urss. Stati Uniti e Gran Bretagna si decisero allo sbarco soprattutto a contrappeso dell'avanzata dell'Armata rossa in Europa. Ovvia la conclusione: il D-Day fu sì importante ma perché in prospettiva salvò l'Europa occidentale dal giogo staliniano, non da quello nazista.

Sul «Financial Times», un editorialista di punta, Ian Davidson, ha espresso con forza lo stesso concetto: sotto il profilo militare l'Urss diede un contributo «almeno altrettando grande» alla sconfitta di Hitler. Ma «l'eroismo russo» è stato messo volutamente in secondo piano in Occidente durante la guerra fredda.

A Mosca, a tale proposito, c'è forte irritazione e delusione perché la Russia non è stata invitata alle celebrazioni di questi giorni. «Ancora un'umiliazione per la Russia», titola a sei colonne il quotidiano filocomunista «Sovietskaia Rossia», rilevando che «alle celebrazioni per il 50.o anniversario dell'apertura del secondo fronte in Europa non hanno invitato il paese che ha dato il contributo principale e determinante nella vittoria sul fascismo».

Anche la «Pravda» - già organo del vecchio Pcus - pur dando atto agli alleati occidentali del loro eroismo e del contributo alla sconfitta del nazismo, sottolinea che «la verità della storia è che il peso maggiore nella guerra contro il comune nemico lo sopportò l'Unione Sovietica».

Meno polemica la «Niezavisimaia Gazieta», diffuso quotidiano della capitale. «La Russia comprende benissimo che le truppe sovietiche non parteciparono allo sbarco in Normandia», scrive il giornale, sottolineando invece come sia offensivo il risultato di un sondaggio effettuato recentemente in Francia e Stati Uniti, secondo il quale solo il 20 per cento degli interrogati avrebbe citato il ruolo dell' Urss nella vittoria sul nazifascismo. Pare che in Normandia si sia recato - di propria iniziativa e a sue spese - un solo veterano russo.

Altro tema su cui gli storici polemizzano è fino a che punto il D-Day fu un'operazione azzardata. Quando Dwight Eisenhower diede l'ordine finale per lo sbarco in Normandia, aveva pensato anche al peggio: in tasca aveva una lettera in cui si assumeva la piena responsabilità per il possibile fallimento. Il comandante supremo delle forze alleate in Europa non ebbe bisogno di tirarla fuori, ma a giudizio dello storico inglese Alistair Horne fece bene a scriverla: il D-Day fu infatti «un rischio stupefacente».

Horne ha studiato a fondo lo sbarco in Normandia per una biografia sul generale britannico Bernard Montgomery, architetto di quell'operazione, ed è convinto che il D-Day fu una partita a poker: poteva benissimo risolversi in disastro «per sfortuna, mancanza di grinta o incompetente esecuzione di un cattivo piano».

Nel suo saggio «Decisione in Normandia», lo storico americano Carlo D'Este esprime invece un punto di vista opposto e sostiene che il piano di Montgomery era malconcepito e non si risolse in un disastro soltanto perché le truppe americane sbilanciarono i tedeschi con sbrigliati attacchi in profondità.

Un altro storico americano, Peter Tsouras, ha scritto invece un libro in cui afferma che le forze tedesche erano in grado di respingere a mare nel giro di tre settimane tutto il corpo di spedizione alleato se avessero mostrato maggiore abilità nel movimento delle Panzer Divisionen e se avessero capito che quello in Normandia era il vero attacco e non dovevano quindi aspettarsene un altro più possente a Calais. Ma la vittoria - è noto - è anche frutto del caso e del destino.

INGLESI IRRITATI: NON C'ERANO SOLO GLI AMERICANI

Imperdonabile la «gaffe» di Bill

Il gen. Montgomery, «Bonaparte inglese»

LONDRA — Partendo da Washington per l'Italia Bill Clinton ha fatto giorni fa una clamorosa «gaffe»: ha attribuito agli Stati Uniti il merito preponderante per lo sbarco in Normandia e per la liberazione della Francia dal nazismo.

Apriti cielo: di più il Presidente americano non poteva offendere l'amor proprio dei sudditi della Regina. Le parole di Clinton sono suonate scioccanti nel Regno Unito perchè l'indiscutibile «mente» del D-Day fu un leggendario generale britannico: Bernard L. Montgomery detto Monty, il vincitore di El Alamein, dove nel 1942 aveva sconfitto i tedeschi della «volpe del deserto» Erwin Rommel e posto fine ai sogni africani di Hitler e Mussolini.

Inflessibile, sprezzante, pieno di sé, Monty fu nominato nel gennaio 1944 capo delle truppe alleate di terra per lo sbarco in Francia e il giorno stesso in cui si insediò sulla nuova poltrona pretese con biliosa asprezza una radicale modifica del piano di sbarco. Il «Bonaparte inglese» chiese che le divisioni lanciate sul Continente nel D-Day fossero cinque invece di tre, allargò il fronte d'assalto, insistette per mezzi molto più imponenti. «Se non mi date quel che voglio mi dimetto», minacciò. La spuntò. Pur detestandolo, il comandante supremo del corpo di spedizione alleato in Europa - il futuro presidente americano Dwight Eisenhower - avallò il lucido e audace piano d'attacco del suo 'numero due'.

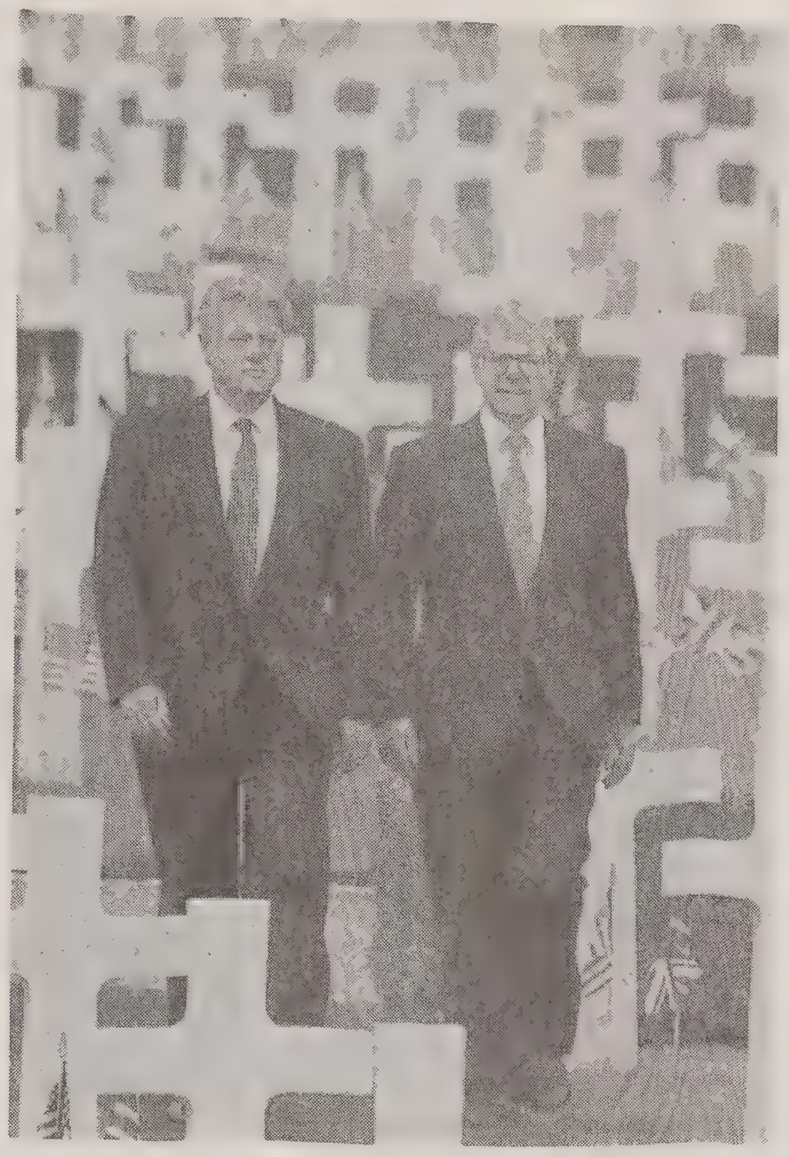
Figlio di un vescovo anglicano, allevato a bastonate da una madre incapace di affetto, Montgomery era l'antitesi del pragmatico, esuberante, diplomaticissimo Eisenhower ed era convinto che a confronto con i britannici i generali americani fossero dilettanti dell'arte militare, mancassero di intelligenza strategica e avessero successo soltanto per la potenza a loro disposizione.

Nel giro di poche settimane dopo lo sbarco in Normandia, la parità di sforzo e di responsabilità tra inglesi e americani era però soltanto un ricordo. Nell'avanzata verso la Germania, Montgomery si trovò a comandare un'unica esausta armata, mentre Eisenhower ne aveva cinque. E da quel momento si mise a pensare tutto da sé.

IN VISITA AL CIMITERO DI OMAHA BEACH, A COLLEVILLE-SAINT-LAURENT

Quell'angolo d'America sulla Manica

Vi riposano i corpi di 9386 militari d'Oltreoceano: 70 ettari di prato con una distesa di croci bianche



L'omaggio di Bill Clinton e John Major al cimitero americano di Cambridge.

Qui si verificò lo scontro più atroce del «giorno più lungo»: l'assalto a un promontorio difeso dalle truppe di Rommel

COLLEVILLE-SAINT-LAURENT — Un pezzo di America, a picco sul mare della Manica, in mezzo alle verdi colline della Normandia irte di siepi e cespugli di bosso, di castagni e di carpini, ritmate da centinaia di meli in fiore.

E' la prima impressione che si ha varcando il cimitero americano di Omaha Beach, a Colleville-Saint-Laurent (Calvados), il più grande cimitero militare della Normandia, dove riposano 9.386 soldati americani morti alla fine della primavera 1944 per liberare la Francia dai nazisti. Altrettante croci in marmo di Carrara, alcune delle quali anonime, disposte con ordine su circa 70 ettari di prato perfettamente regolare, ricordano i caduti.

Ci troviamo a poche decine di metri da Omaha Beach, la spiaggia dove si svolgerà domani la principale delle manifestazioni previste per il cinquantesimo anniversario del D-Day. Omaha Beach - un nome scelto dagli alleati al momento della preparazione dell'operazione, battezzata Overlord - fu teatro di uno degli scontri più cruenti del giugno 1944.

All'alba del 6 giugno, due divisioni di fanteria americane - la 1.a, la mitica «Big Red One», e la 29.a - sbarcarono sulla spiaggia di Colleville, assai estesa, quasi non protetta, dopo una difficile traversata della Manica. Di fronte a loro, nascosta dalle dune e protetta dagli «asparagi» di Rommel (tronchi d'albero piantati sulla spiaggia a 45 gradi, per impedire operazioni di sbarco), c'era la 352.a divisione tedesca, una delle più forti.

Lo scontro fu durissimo, a tal punto che gli americani pensarono di lasciar perdere e di ritirarsi. Ma, alla fine della mattinata, i soldati Usa riuscirono a conquistare Omaha Beach: il prezzo pagato fu carissimo, oltre 3000 morti.

L'operazione più rischiosa si svolse alla Pointe du Hoc, un promontorio roccioso di 30 metri, all'estremità occidentale della spiaggia. Poco più di 200 rangers americani riuscirono a conquistare questa posizione strategica, protetta da una batteria di artiglieria, scalando il promontorio sotto il fuoco nazista. Per fortuna i sei cannoni da 155 millimetri previsti non erano stati ancora installati.

La calma, il silenzio e l'ordine del cimitero americano contrastano oggi con il ricordo di una delle battaglie più drammatiche della storia. Se non ci fossero le dune e il mare - e le migliaia di croci - il cimitero farebbe pensare al centro di Washington, con i suoi prati ordinatissimi attorno al Campidoglio.

Le croci (tronche, sovrastate da una stella di Davide stilizzata per i caduti di origine ebraica) creano un impressionante ritmo geometrico, quasi si trattasse di una gigantesca scultura di un minimalista americano degli anni Settanta.

L'architettura del memoriale - un'esedra monumentale con al centro un bronzo, un'allegoria dello «Spirito della gioventù americana che esce dalle onde del mare» per liberare l'Europa assediata - è di stile Art Deco e ricorda un po' il Rockefeller Center di New York.

Entrando nel cimitero, i visitatori sono invitati a recarsi nel «Visitor's building», per ricevere una piantina e firmare il libro d'oro. Molti i «grazie per averci liberato», lasciati dai circa un milione di visitatori l'anno, tra cui numerosi francesi.

Emanuele Riccardi

Ci saranno (non invitati) 50 reduci tedeschi

LONDRA — Mezzo secolo non è bastato a rimarginare le ferite aperte dall'immane bagno di sangue: la Germania è stata esclusa dalle commemorazioni per il cinquantenario dello sbarco in Normandia. Una cinquantina di reduci tedeschi sono tuttavia giunti ugualmente in Normandia: sono arrivati in pullman e, dopo aver preso alloggio in un motel, hanno esposto la bandiera tedesca.

«Non siamo stati invitati alle cerimonie, ma non ce la siamo presa», ha detto l'organizzatore del viaggio, Alexander Uhlig. «Dopotutto - ha aggiunto - è la celebrazione di una vittoria; se ci sarà una celebrazione della pace, saremmo contenti di parteciparvi». Gli ex paracadutisti hanno in programma un incontro con veterani americani. Domani pranzeranno con alcune famiglie francesi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NEANCHE UNA RIGA SUI CONNAZIONALI NELLA BOZZA DELLO STATUTO REGIONALE

Zara, italiani «ignorati»

ZARA — Come ci si poteva aspettare, nella bozza di statuto della Regione di Zara e Knin, non c'è neanche una riga sui diritti della comunità nazionale italiana che vive in queste aree. Dopo che il Consiglio comunale di Zara ha respinto tutte le richieste della Ci sull'inclusione dei suoi diritti come popolazione autoctona nello statuto cittadino, era illusorio aspettarsi che degli stessi diritti si sarebbe parlato a livello di contea, lo statuto della quale sarà esaminato venerdì prossimo dall'assemblea della Contea di Zara e Knin.

I gruppi etnici e le minoranze nazionali vengono nominate in questa bozza di statuto in un solo articolo dove i loro diritti vengono definiti molto astrattamente. Nell'articolo 12 del documento si legge: «Agli appartenenti dei gruppi etnici e delle minoranze viene assicurata libertà di esprimere la loro appartenenza nazionale, il libero uso della loro lingua e la tutela della partecipazione equiparata alle funzioni pubbliche».

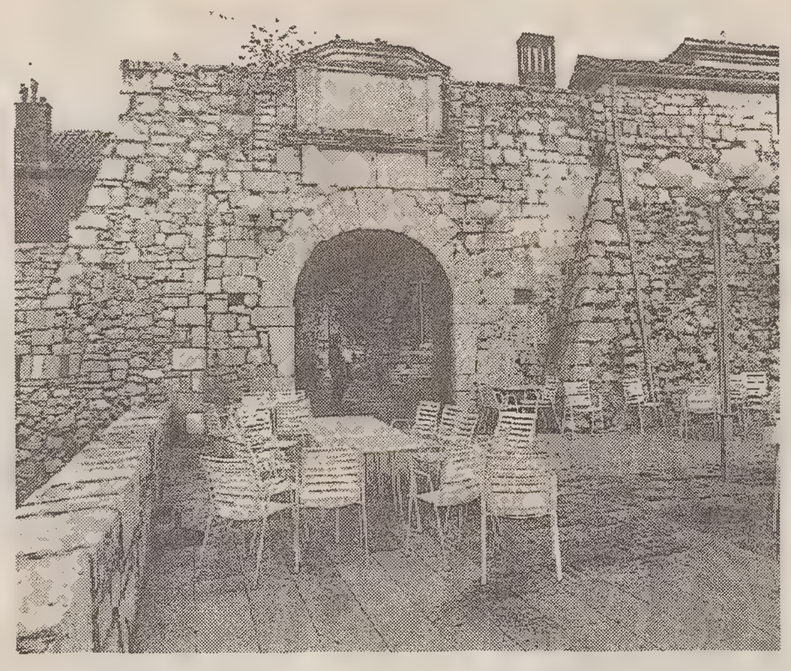
Stupisce ancora di più il fatto che nella bozza di statuto non vengono sottolineati nemmeno i diritti della minoranza nazionale serba, anche se nell'area di questa contea, una delle più grandi in Croazia, secondo il censimento del 1991, vive il 40% di serbi. Quando le richieste degli italiani di Zara sono state respinte, la sola spiegazione data ufficialmente dalle autorità cittadine è stata che il loro numero, essendo minore dell'uno per cento, non poteva esere motivo sufficiente per uno «stato speciale».

Adesso quando si tratta di statuto di contea, si pone la domanda: perché il principio della quantità non viene preso in considerazione quando si parla di serbi che sono in questa contea solo il 13% in meno dei croati (secondo il censimento del 1991, nell'area della Contea di Zara e Knin vivono 272 mila abitanti dei quali il 53% si è dichiarato di nazionalità croata, il 40% di nazionalità serba e il rimanente 7% appartenente alle altre comunità etniche).

Nell'attuale assemblea della Contea di Zara e Knin, tra i membri scelti non c'è neanche un serbo, mentre al rappresentante serbo è stato riservato il posto di vicegiuppano ma neanch'esso è stato delegato. Così oggi nelle strutture di questa contea non c'è neanche un rappresentante del gruppo etnico serbo. Alla domanda quando verrà aggiudicato il posto di vicegiuppano e quando i seggi dell'assemblea della contea verranno divisi proporzionalmente anche ai serbi, l'attuale giuppano Sime Prtenjaca ha risposto, un po' per scherzo e un po' seriamente: «Mai finché sarò io a svolgere questa funzione».

Dunque, quando si trattava di italiani è stato respinto il principio dell'autoctonia nel valutare i loro diritti; ora, quando all'ordine del giorno è arrivato il turno dei serbi, viene negato sia il principio della quantità che quello dell'autoctonia. Quali sono le condizioni che le minoranze nazionali dovrebbero assolvere affinché i loro diritti entrino a far parte di un documento della città di Zara e della Contea di Zara e Knin?

Senol Selimovic



Un'immagine di Zara, dove la neonata comunità italiana è ignorata dallo Statuto.

INTERVISTA A FURIO RADIN DEPUTATO DELLA MINORANZA ITALIANA AL PARLAMENTO DI ZAGABRIA

«Non drammatizzare i contrasti con l'Italia»

Secondo il deputato sui problemi concreti le diplomazie riusciranno a trovare le vie e i linguaggi più adeguati

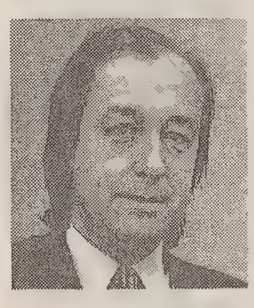
POLA — Un ricercatore, un sociologo — così ama definirsi — prestato alla politica. Furio Radin, il deputato della comunità italiana al Sabor della Croazia, per la portata delle sue iniziative e della sua azione parlamentare, la sua capacità di tessere dei rapporti di dialogo tra le forze politiche è diventato un punto di riferimento all'interno delle forze d'opposizione, riuscendo a riscuotere l'ammirazione e la stima di molti suoi colleghi.

Sensibile interprete delle istanze della comunità italiana, «portavoce» delle problematiche, a livello nazionale, e delle legittime aspirazioni di una realtà regionale e minoritaria che rivendica il diritto alla propria identità, il dovere di opporsi a nuove minacce di disgregazione, ha accettato di rispondere ad alcune nostre domande. Un'occasione per fare il punto sulle cause dell'attuale crisi parlamentare in Croazia, parlare del clima di tensione che sta segnando i rapporti fra Roma, Lubiana e Zagabria, dell'azione che sta conducendo a tutela del ruolo e dei diritti degli italiani di queste terre.

«A Zagabria — precisa Furio Radin — stiamo assistendo ad una crisi politica molto profonda, a quella che non esiterei a definire una vera e propria battaglia per la democratizzazione del Paese. L'opposizione, stanca dell'autocrazia esercitata dal partito al potere, sta lottando per cercare di riequilibrare e ridefinire i rapporti in un contesto che sinora ha dovuto subire il monopolio dell'Accadizeta. Una situazione molto complessa, segnata, in molti casi, da atteggiamenti e paure irrazionali degli esponenti della maggioranza, da reazioni e stati di grave tensione che vanno certamente ascritti alle contraddizioni e alle lacerazioni interne del partito di Tudjman».

- Un giudizio sulle nuove «nubi» che stanno minacciando il clima di dialogo e le relazioni tra l'Italia, la Croazia e la Slovenia.

«A mio avviso stiamo assistendo a un modo di porre le questioni internazionali, a dei segnali di politica estera che risultano essere nient'altro che il riflesso o la proiezione dei dibattiti e delle contraddizioni politiche interne dei singoli paesi. Ad una politica estera, dunque — e questo è preoccupante — completamente condizionata dagli equilibri momentanei e dal confronto tra le forze presenti sulle scene politiche nazionali. Le relazioni internazionali, i grandi nodi del "dopo-Osimo" non possono diventare ostaggio di queste situazioni, degli umori politici del momento. Sono troppo importanti per essere gestite in funzione esclusiva di interessi parziali o di una dialettica interna, di logiche cioè tese non tanto a risolvere i veri problemi bilaterali, quanto a racimolare "punti" nei confronti dell'elettorato. E' un difetto che sembra interessare tutti e tre gli Stati: alle prese di posizione italiane hanno fatto eco reazioni, da parte slovena e croata, di uguale segno e valenza.



«Io però non drammatizzerei: la situazione è molto meno preoccupante di quanto potrebbe sembrare a prima vista. Quando si tratterà di affrontare i problemi concreti — e ve ne sono molti — e, soprattutto, di trovare delle soluzioni per porre fine a nodi e lacerazioni che continuano a gravare sulle coscienze e il destino delle popolazioni di frontiera, degli esuli, della minoranza; sono convinto che le diplomazie sapranno trovare le vie ed i linguaggi più adeguati, dei nuovi strumenti di dialogo e di comprensione. Ritengo che il ruolo della comunità italiana possa essere oggi estremamente importante al fine di ristabilire un clima che consenta ai tre Stati, con pragmatismo e senso di realismo, di superare le sfide che li attendono».

- Quali i termini del dibattito e delle proposte di emendamento da lei avanzate a proposito della proposta di legge sull'uso ufficiale delle lingue delle minoranze?

«L'Unione italiana, per il mio tramite, ha proposto un pacchetto di emendamenti e di modifiche alla legge che speriamo possano essere accolti. I dilemmi riguardano l'interpretazione che il legislatore ha voluto dare al concetto di "uso ufficiale" della lingua, opposto a quello, che invece noi sosteniamo, di "uso paritetico". L'uso ufficiale, all'interno delle strutture dell'amministrazione pubblica rappresenta, infatti, solo un segmento, per quanto importante, della comunicazione bilingue, di un rapporto complessivo cioè, in grado di offrire pari opportunità e una concreta e reale presenza, nella società, dalla lingua della nostra comunità nazionale. La bozza di legge, comunque, costituisce un significativo passo in avanti per quanto attiene l'impiego della lingua italiana nel rapporto con le istituzioni pubbliche e statali.

Ezio Giuricin

RUBRICHE

DIARIO

Quaranta cinquanta sessanta anni fa

1934 30/5-5/6

Pola 30. *Avendo il comm. avv. Nino de Petris rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà di Capodistria, S.E. il Prefetto ha preposto all'amministrazione della cosa pubblica di quel Comune l'ispettore comm. dott. Giovanni Carnevali.*

Pola 30. *Questa sera, con il solito successo, si sono iniziate al Politeama Ciscutti le recite della Compagnia «La Triestinissima» di A. Cecchelin, che ha debuttato con «Cerco moglie» di Cecchelin e Fulvio; sullo schermo «Cuori in burrasca» Wallace Beary e Marie Dressler.*

Abbazia 30. *La signorina Laura Leiter di Abbazia, insegnante di ginnastica alle scuole medie femminili di Fiume, ha ricevuto da Roma un diploma di benemerenza; felicitazioni.*

Portorose 30. *Il sig. Alfredo Mattei, da poco nominato commissario della locale Azienda Autonoma per il Turismo, ha illustrato agli albergatori convocati nel Casino di Cura la situazione di Portorose, rilevando l'importanza decisiva che avrà l'arrivo dell'acqua, previsto fra un anno, anche se resterà da provvedere alla sua distribuzione a domicilio.*

Pirano 31. *Ieri nel pomeriggio, il bambino Dino Ruzier di anni 6, mentre si trastullava sulla scalinata del molo nuovo, scivolò e precipitò in mare, dove immediatamente dopo, vedendolo in pericolo, si gettava l'11.enne Ilario Petronio, che lo traeva in salvo.*

Orsera 1. *Ieri, dopo la Messa solenne celebrata dal parroco mons. Giuseppe Marinolli, dalla Chiesa parrocchiale di Santa Fosca è uscita la processione del Corpus Domini, percorrendo via Roma, piazze Sant'Antonio e Egidio Grego e via Oberdan, Castello e Garibaldi.*

Pola 3. *Con la partecipazione di S.E. il Vescovo di Pola e Parenzo, mons. Pederzolli, ha avuto luogo oggi a Gallesano la grande manifestazione del Congresso eucaristico istriano, iniziatosi domenica e continuato durante la settimana con riunioni e preghiere.*

Fiume 4. *Domenica mattina, un autobus noleggiato si recava verso le 10 a Trieste, ma la gita veniva interrotta dopo pochi minuti da un brusco incidente: sul viale Italia, nei pressi del Silurificio, in seguito a un errore dell'autista, la macchina andava a urtare un tram causando quattro feriti.*

Isola d'Istria 4. *È stato ufficialmente costituito il Dopolavoro aziendale Conservifici, al quale sono iscritti circa 400 tra operai e operaie, a presidente del quale fu chiamato il direttore dello stabilimento signor Pertot Albino; fu subito costituita una squadra di calcio con ottimi elementi.*

Pola 4. *Ha avuto luogo l'assemblea degli artigiani di Pola, soci della locale Cassa di previdenza, che ha iniziato il suo funzionamento il primo giugno, provvedendo ad assistenza gratuita medico-chirurgica, ai ricoveri, all'indennità giornaliera in caso di malattia e altro.*

Pisino 4. *La VIII Festa del Libro è stata allestita davanti alla libreria Zanini e, nell'occasione, gli alunni del locale R. Ginnasio si sono raccolti nell'aula Ettore Uicich per ascoltare una conferenza della professoressa Elvira Eckert.*

Roberto Gruden

RIFLESSIONI DI GUIDO MIGLIA

Il canto del muezzin in Istria, simbolo d'una civiltà multietnica

Ieri sera sul faro di Salvore — dove il destino mi ha portato due anni fa, ospite di una famiglia assai civile di agricoltori istriani, che in questa terra rossa sono immersi da secoli, ed è tutta lavorata dalle loro mani come se fosse un giardino — il tramonto era tutto rosso fuoco mentre il sole stava per immergersi nel mare.

Nel vasto silenzio si levò improvvisa la voce del muezzin, che prega per le migliaia di musulmani che affollano questo campo di Borosìa. Era una voce struggente, e a me sembrava una disperata invocazione di ritornare a casa, la nostalgia della loro Patria lontana, perduta e forse distrutta dall'odio per lunghi secoli di vita e di destini comuni.

Dieci anni fa avevo ascoltato questo stesso canto tutte le sere, da Jaice a Sarajevo a Mostar, percorrendo la strada che mi avrebbe portato nello splendore candido di Ragusa, nella luce del mare.

Al mattino ero partito in macchina da Trieste, e all'imbrunire ero già a Jaice, da dove Tito aveva consolidato la sua rivoluzione partigiana, e per la prima volta aveva proclamato «L'Istria alla Jugoslavia». Avevo trovato una stanza presso una famiglia musulmana sulla collina, mi avevano offerto una loro zuppa, messa in mezzo alla tavola, e mangiata da tutti insieme, con una semplicità pastorale. Poi ero sceso verso il centro della città, dove c'era un grande passeggio di giovani e donne anche assai belle, nei loro abiti colorati, ed ero entrato in un caffè turco costruito nell'alto di una torre antica, le scale strette e le piccole stanze fatte di legno nero intarsiato a mano, come un ricamo.

Il ponte di Mostar prima della distruzione.

Lì avevo inteso per la prima volta levarsi il canto del muezzin, ma allora non mi sembrava così vasto e struggente come questo che ora ascolto nel cielo di Salvore. Poi, per alcune sere, le stesse emozioni si erano ripetute a Sarajevo e a Mostar, le due splendide città allora intatte, e tanto lontane dalla guerra sociale che poi avrebbe insanguinato tanta parte della Balcania.

Ho qui, davanti a me, le foto scattate allora nel mercato antico di Sarajevo, le case basse dei calzolai, degli orefici, dei venditori di collane, bambini che corrono in mezzo a quei colori, e nel fondo i ricami di pietra bianca della grande moschea, e accanto la bella fontana per lavarsi i piedi prima di entrare, e distendersi a terra, sui tappeti rossi del tempio, e sopra di noi, alta, la voce profonda del muezzin, lunga e triste, a strappi.

E ancora, a Mostar, i nostri passi sul famoso ponte, ora distrutto dall'odio e dall'intolleranza feroce, e anche da una primitiva, selvaggia voglia di spaccare, che è propria delle bande fanatiche, che in quel momento non sanno il senso di ciò che stanno per compiere, come se un'era nuova potessi iniziare soltanto distruggendo anche i segni più grandi del passato. L'armonia di quel ponte, i gradini ingialliti dai passi, di tanti secoli, e le case basse, buie, dall'una e dall'altra parte, e nel mezzo tanti giovani che si tuffavano nelle acque del fiume, che lì correva limpidissimo e veloce, sprofondandosi nella lunga vallata verde e bianca di roccia.

Avevamo comprato nel mercato vicino alcuni grappoli enormi di uva nera di Ragusa e di Sabbioncello, che è l'uva più preziosa di quella terra magica, e guardavamo i segni di tante moschee lungo la valle, allora immersa nel silenzio. Ogni tanto, lungo la strada stretta della Neretva, io vedevo antiche piccole gallerie scavate nella roccia, e pensavo ai mercanti che venivano dall'Oriente, chissà da quanti secoli e millenni, per portare i loro prodotti verso il mare, dove anche prima del Mille giungevano le piccole navi della Repubblica di Venezia, e già Ragusa stava crescendo nel suo splendore, davanti il mare di cristallo, le isole verdi, e dietro i monti che segnavano un altro mondo, non necessariamente nemico: è la storia di tutte le nostre città, da Trieste a Pola a Zara, Spalato, Sebenico e Ragusa, fino alle Bocche di Cattaro, dove vissero e lavorarono tanti nostri uomini di mare, creando una civiltà mondiale, di cui restano tante tracce, le quali indicano anche tante strade del futuro, come avviene per tutti i luoghi segnati da una storia importante: perché nulla muore, se c'è l'ansia di continuare a vivere nella civiltà, nella tolleranza, nel confronto fra uomini anche «diversi».

Guido Miglia

RIMINI, RIUNITI I PARTIGIANI ITALIANI CHE COMBATTERONO IN JUGOSLAVIA

Dolore per la guerra fratricida

Decisione di impegnarsi a contribuire al processo di riappacificazione nei Balcani

RIMINI — I partigiani della divisione garibaldina «Italia» e di altre formazioni di militari e volontari operanti nella resistenza jugoslava, in occasione della celebrazione del 50.o dei battaglioni «Garibaldi» e «Matteotti», si sono riuniti a Rimini il 15 maggio con la partecipazione di parlamentari, autorità, rappresentanze della Resistenza europea e di esponenti delle organizzazioni pacifiste e della solidarietà, per valutare la possibilità di svliluppo delle iniziative proposte dall'appello per la pace e al fratellanza fra i popoli ex Jugoslavia.

Dopo ampio ed appassionato dibattito, i partecipanti, mentre prendono atto della situazione verificatasi con la proclamazionedell'indipendenza delle Repubbliche che costituivano la Federazione jugoslava, esprimono profondo dolore ed allarmata preoccupazione per la continuazione di una guerra fraticida ed assurda. Tutti i popoli slavi del Sud fanno parte integrante dell'Europa.

La Comunità europea deve porsi il problema della cessazione in tempi brevi delle ostilità assumendo tale iniziativa come proprio problema interno.

Anzitutto appare ingiusto ed inumano l'embargo alla Serbia ed al Montenegro sui generi essenziali alimentari e dei medicinali, mentre è necessario attuare ovunque con rigore, per altro finora mancato, quello sulle armi.

«Fedeltà» ai valori della Resistenza

La fine della guerra, alla quale debbono essere indotti i dirigenti di tutte le parti in conflitto, è condizione indispensabile per avviare un processo basato sui grandi principi propri della resistenza, italiana, jugoslava ed europea, fondati sulla pacifica convivenza e affinchè gli Stati assumano il ruolo di armonizzatori delle diversità etniche, reazionali e religiose assicurando il pieno riconoscimento delle minoranze.

Per contribuire a questo processo di riapacificazione tra le entità statali del territorio extra jugoslavo si ravvisa la necessità che le associazioni partigiane e combattentistiche italiane stabiliscano rapporti con tutte le organizzazioni della prestigiosa resistenza jugoslava.

A tale proposito l'assemblea esprime la propria esacrazione per la distruzione dei monumenti commemorativi della Resistenza e ne chiede il ripristino cominciando da quelli che ricordano a Spalato, a Livno e a Zagabria i reparti della divisione garibaldina «Italia».

Nella rinegoziazione del trattato di Osimo con le repubbliche di Slovenia e di Croazia, i rappresentanti della Repubblica italiana nell'interesse supremo della pace di Europa o della collaborazione fra i popoli verso un'effettiva unità europea, devono intensificare i rapporti amichevoli e mirare alla tutela delle rispettive minoranze negando in modo assoluto ogni tentativo di revisione dei confini.

I volontari della libertà dei reparti della divisione garibaldina «Italia», nel loro cinquantesimo, rinnovano la loro fedeltà agli ideali della Resistenza, sanciti nella costituzione della Repubblica italiana e li additano alle giovani generazioni.

PESANTI ACCUSE DEL SINDACATO METALMECCANICO AL GOVERNO

Croazia, condizioni di vita «intollerabili»

ZAGABRIA — Croazia, si stava meglio quando si stava peggio. Un concetto rimasticato innumerevoli volte ma che è stato ancora una volta espresso nel corso del primo congresso dei Sindacati metalmeccanici nazionali, assise svoltasi nella capitale croata. A ribadirlo è stato il presidente del suddetto sindacato, Ivica Jakopcevic: «Gli operai non potevano scialare sotto il regime comunista ma adesso la situazione è peggiore. I colpevoli sono facilmente individuabili e si tratta delle persone che detengono il potere e che hanno scolpito una Croazia a proprio uso e consumo. Mentre i lavoratori vivono in ristrettezze, questi potentati si comportano come se la Croazia fosse il più ricco dei paesi in Europa».

Jakopcevic si è rivolto ai più di duecento delegati e a numerosi ospiti, in rappresentanza dei metalmeccanici di Slovenia, Italia, Ungheria, Macedonia, Belgio, Germania e Danimarca, sottolineando che il popolo croato voleva fortemente indipendenza e sovranità, ma non a tale prezzo.

«Troppi bambini, donne, soldati e operai — ha detto il leader sindacale — sono morti inutilmente e adesso questo stesso popolo vive in condizioni intollerabili, senza avere diritti, indifeso e impaurito». Proseguendo il suo accorato discorso, Jakopcevic ha ringraziato i colleghi italiani che più di tutti si sono premurati nel fornire molteplici aiuti, specie dal punto di vista consultivo.

Al congresso ha preso la parola pure Diego Gallo, responsabile dei sindacati metalmeccanici della regione Veneto, il quale ha richiamato l'attenzione sul fatto che la disgregazione di Stati europei e la susseguente nascita di nazionalismi è per milioni di lavoratori un fattore di estremo disagio. Secondo l'ospite italiano, i governi dei Paesi nati negli ultimi anni dovrebbero impegnarsi di più per risolvere il grave problema della disoccupazione.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,85 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 261,57 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 954 — 72,00 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro = 1.046 — 4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL PDS NON HA REAGITO ALL'ULTIMATUM LANCIATO DAL PPI ALLA GIUNTA TRAVANUT

Maggioranza in frantumi

Gottardo: «Infelice la battuta del non più giovane consigliere Francescuto»

TRIESTE — Il Pds non risponde. Le accuse lanciategli dal Partito Popolare non hanno scosso più di tanto la Quercia. Il presidente della giunta, il pidiessino di Renzo Travanut, intervenuto, con un comunicato, non accontenta i Popolari, mentre il coordinatore regionale, Isidoro Gottardo, conferma punto su punto quanto ha detto. La crisi in Regione potrebbe avere sviluppi clamorosi nei prossimi giorni.

Il Partito popolare è intenzionato a togliere la fiducia (e i voti) alla giunta guidata da Travanut, se il suo partito,il Pds appunto, non cesserà quella che Gottardo definisce "una brutale aggressione" nei confronti degli esponenti del Ppi negli enti locali. Travanut aveva risposto con un comunicato molto cauto: «Non ho ricevuto alcuna comunicazione di sfiducia o alcuna richiesta di verifica politica, pertanto andiamo avanti».

Il problema, per i Popolari, non è la persona di Travanut, ma il comportamento fortemente polemico e denigratorio tenuto dalla Quercia in alcuni comuni della regione. Come a Udine, dove il Pds chiede insistentemente nuove elezioni. O a Grado dove i pidiessini invitano a votare Lega piuttosto che Ppi. E poi ancora Fontanafredda, Sacile e altri. La lista di Gottardo è lunga.

Intanto in merito ad alcune dichiarazioni polemiche di Francescuto, il coordinatore dei Popolari afferma che «solo un credito di ossigeno dovuto allo sforzo della partita può giustificare la battuta del non più giovane consigliere Francescuto". Quanto deciso dal partito, ribadisce Gottardo, non è affatto dettato da un'iniziatica extemporanea: Francescuto si rassicuri che il contenuto è ben ponderato.

Anche Rifondazione comunista interviene con una nota sulla crisi "strisciante" in regione. Il disegno di legge sulla sanità, afferma, è stato approvato con il voto determinante della Lega Nord, e dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale, con l'unico voto contrario di Rifondazione comunista. Con ogni probabilità ciò preclude al superamento dell'attuale assetto regionale ed all'allargamento della maggioranza alla Lega Nord, obiettivo perseguito non solo dal Ppi, ma anche da Pds e dai Verdi, con uno scivolamento a destra del baricentro della politica regionale e la rottura dell'unità delle forze di sinistra e progressiste.

Rifondazione comunista denuncia questa operazione e si propone "di contrastarecon tutte le sue forze la deriva in atto".

Applausi per Travanut all'insediamento della sua giunta, ora traballante.

«VITA NUOVA» ATTACCA «VITA CATTOLICA»

Curia contro curia: «Accuse insensate»

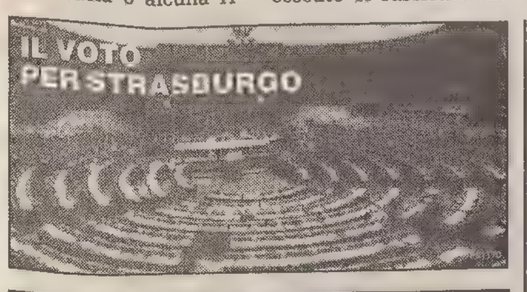
TRIESTE — Vita Nuova contro Vita Cattolica. Curia contro curia. Trieste contro Udine. Al settimanale della diocesi triestina non è piaciuto affatto l'editoriale di don Duilio Corgnali «Liberiamo l'aquila» apparso sul giornale diocesano di Udine una settimana fa. Il portavoce dell'arcivescovo Battisti sparava senza mezze parole su Trieste pigliatutto e chiedeva, in definitiva, "una seconda regione" per il Friuli.

La risposta della Vita Nuova non si è fatta attendere. Con il titolo: "Vita Cattolica, una tesi insensata", il settimanale triestino ribatte punto per punto le tesi sostenute da don Corgnali. Sergio Quadranti se la prende con il direttore del settimanale friulano "tanto più se scrive, come speriamo, a titolo personale" che non ha letteralmente veste per chiedere una seconda Regione, "ove i soggetti che compongono la prima vengano epurati, rivisitati o riconosciuti tutti i diritti, quelli violati o quelli usurpati". Non a caso, aggiunge, tra Trieste e Udine, geograficamente ci sono due potenti monumenti all'unità: Aquileia e il sacrario di Redipuglia.

Don Duilio Corgnali

E poi, afferma Vita Nuova, dove mettiamo la solidarietà. Oggi, scrive Quadranti, ad essere terremotata è Trieste: demograficamente la più vecchia, al tramonto le imprese pubbliche, industriali e marittime, a dimensioni "provinciali" commercio e servizi; insomma rischia di non avere futuro. Nè si sono viste leggi speciali. Che cosa resta, si chiede la Vita Vuova, se non la solidarietà? Facciamo tutti un esame "severo" di coscienza.

Ma il primo a farlo, conclude Vita Nuova, dovrebbe essere il direttore di Vita Cattolica. «Speriamo che ne senta la neccessità. Nè noi ci sottrarremo a quello che ci sembra, con spirito fraterno, un obbligo vincolante».



Un momento della festa di Forza Italia.

GIORNATA DI FORZA ITALIA

Prima Festa azzurra Sul karaoke prevale l'atmosfera paesana

UDINE — «Inizio ore 11, cucina tipica, vini friulani, musica dal vivo». Un programma lapidario, quello della Festa azzurra, la prima convention regionale dei club Forza Italia organizzata a Udine. Chi si aspettava un happening all'insegna della miglior tradizione berlusconiana con inni, karaoke, tricolori, hostess e gadget, si è dovuto accontentare dell'atmosfera strapaesana di una frasca dell'estrema periferia udinese. Unico punto di riferimento un tricolore. Solo nel tardo pomeriggio qualcuno ha provveduto ad affiggere al muro l'immagine sorridente di Luigi Caligaris, candidato alle Europee e ospite d'onore del convivio.

È partita senza inni e senza partecipanti la prima Festa azzurra, sotto un cielo di nuvoloni carichi di pioggia, che di azzurro aveva ben poco. A due ore dall'inizio presidenti e membri dei club si contavano sulla punta delle dita ed era facile confonderli con i semplici avventori. Bisogna attendere la prima serata perché la convention sia tale. Gli iscritti non fanno fatica a dire quello che pensano, dopo le ultime vicissitudini del movimento tra nomine, smentite, dimissioni e rimbrotti. Difendono il candidato numero uno, si dichiarano compatti e solidali con i coordinatori regionali Bonetti e Fischer. È di Diego Volpe Pasini che non vogliono sentire parlare. Anzi, qualcuno ha già provveduto ad aggiungere una specifica alle bottiglie di merlot dell'omonima azienda agricola, sponsor della convention. Dal nome di Pasini parte una freccia: «Ciambellano di corte» è scritto a biro. «Staremo buoni fino a dopo le elezioni — annunciano Biagio Mirabelli e Sergio Zanco, presidenti di due dei club "storici" di Udine — ma il giorno dopo questa gente qui non avrà più spazio: non permetterà a nessun Volpe Pasini di infiltrarsi». Bisogna aspettare la sera perché la Festa azzurra si animi. Sono strumentali, secondo il vicesegretario regionale Roberto Antonione, le polemiche di questi giorni: «giacobinismi spinti». «È una fase fisiologica — commenta l'onorevole Marucci Vascon paragonando il partito al bimbo appena uscito dall'asilo — dobbiamo prenderci tutte le malattie».

LUIGI CALIGARIS SMORZA LE POLEMICHE E ATTACCA I DENIGRATORI DEL MOVIMENTO

«Non c'è posto per le carriere personali»

«Ho dato chiare disposizioni ai club della regione di sostenere i candidati che vogliono, e non solo me»

TRIESTE — Nomine contestate, candidati che si ribellano, personaggi di primo piano che abbandonano sbattendo la porta. Un tornado si sta abbattendo sulla componente regionale di Forza Italia. Sotto accusa sono i comportamenti del generale Luigi Caligaris, membro del comitato di presidenza e candidato alle Europee nel Nordest. Attaccato da più parti per i suoi atteggiamenti "troppo autoritari", ribatte punto su punto, cercando di minimizzare, ma non di nascondere, i contrasti tra la base e i vertici regionali.

Gen. Caligaris cosa sta succedendo a Forza Italia?

«Niente di particolarmente grave. Se qualcuno dei candidati o dei nostri sostenitori vuole attizzare polemiche, io non ci sto. Non mi piace litigare nè alzare la voce. Non è nel mio stile. E poi la litigiosità è di poche persone».

L'accusano di voler monopolizzare i Club per i propri interessi elettorali...

«Sono accuse senza senso. La verità è questa. Nei giorni scorsi ho riunito tutti i Club della regione e ho detto: dovete impegnarvi per Forza Italia e non solo per me. Ho parlato con ogni singolo Club ed ho chiesto di sostenere chi volevano. So di sicuro che alcuni di essi non mi voteranno. Per questo io non me la prendo. Sono liberissimi di farlo».

Ma perchè tante polemiche per l'apertura della sede di Udine?

«Non è stata una scelta casuale, ma meditata, come pure l'apertura di Trieste, Pordenone e Gorizia. Forza Italia non può essere solo una presenza emotiva, ma politica, con persone che ci lavorano, telefoni e fax che funzionano. Abbiamo bisogno di una struttura moderna che ci aiuti a divulgare le nostre idee. E poi vorrei ricordare che è stato lo stesso Berlusconi ha darmi l'incarico di organizzatore di Forza Italia».

Roberto Bardini ha abbandonato il movimento "disgustato"...

«Quelle di Bardini sono parole fuori luogo. Per quanto ho fatto, e sto facendo, per Forza Italia ho pagato un prezzo superiore a quello suo. Le sue sono polemiche da quattro soldi. Non c'è posto per i protagonismi e le carriere personali.

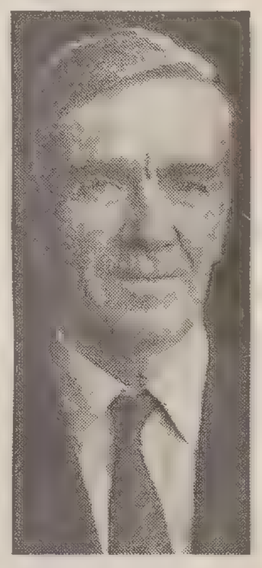
Elio Rogati si sente discriminato in queste elezioni e parla di metodi inaccettabili...

«Con Rogati non voglio entrare in polemica. Dico solo che tutti i candidati in queste elezioni hanno pari opportunità. Se poi mi vogliono colpire con insulti, lo facciano pure, io non ci sto.»

Nessuna discriminazione allora?

«Io faccio la mia campagna elettorale per Forza Italia, gli altri facciano lo stesso. Senza provocazioni e litigiosità».

Ferdinando Viola



Luigi Caligaris

L'on. Marucci Vascon difende il generale

TRIESTE — L'on. Marucci Vascon interviene nella campagna elettorale per le europee e invita a votare il generale Luigi Caligaris. La parlamentare di Forza Italia è convita che è lui l'uomo giusto da mandare al Parlamento europeo. Per molti motivi. Soprattutto per la «profonda conoscenza dei problemi di Trieste». E ancora «l'italianità a tutto tondo unita al forte sentimentio europeista, l'enorme esperienza acquisita a livello internazionale sia nell'ambito della difesa che giornalistico e televisivo». Per Marucci Vascon, i problemi internazionali legati alla guerra nell'ex Jugoslavia, la revisione del Trattato di Osimo, l'applicazione del trattato di Maastrich, il ruolo internazionale di Trieste, possono essere trattati in sede europea da Caligaris con cognizione di causa. Ne fanno testo i molti riconoscimenti internazionali attribuitigli.

INTERVENTO DI AGLIETTA

Integrazione a Est Questo il ruolo futuro di Trieste

TRIESTE — «Il futuro di Trieste e della regione può essere nel suo ruolo di chiave dell'integrazione a Est. Il sindaco Illy si muove bene in questa direzione, ma ho l'impressione che gli ostacoli siano frapposti sempre dalle stesse forze politiche, che condannano la città alla chiusura».

Adelaide Aglietta è tornata a Trieste come candidata alle Europee, dopo l'esperienza di consigliere comunale negli anni '88-89. L'occasione è stato il convegno su porto vecchio e nuovo. L'europarlamentare ha rilanciato il ruolo e l'importanza dell'Unione Europea, «in un momento — ha aggiunto — in cui esiste la possibilità di una regressione dell'integrazione e del sopravvento di pericolosi localismi. «Anche nell'Ue sono prevalsi interessi nazionali.

L'impotenza nei confronti della guerra in Bosnia, per esempio, è derivata dal fatto che mancano politiche estere comuni. Se l'integrazione diventa veramente politica e le scelte sono determinate da coesione e solidarietà, allora Trieste, proponendosi come motore dell'integrazione, potrà diventare trainante per lo sviluppo di quest'area rispetto all'est e al Nord Europa».

I SONDAGGI PERO' PARLANO DI UNA SOSTANZIALE TENUTA

La Lega Nord punta in alto

Gli uomini in lista stanno conducendo una campagna elettorale porta a porta

TRIESTE — I loro nemici, ma anche i loro alleati di governo, preannunciano già una loro flessione. Ma loro, i leghisti, i fedelissimi dell'Umberto, tirano dritto. E anche in questa campagna elettorale, come nelle altre, macinano chilometri su chilometri, battono bar, osterie, mercati e sagre. Poco importa se la gente quasi non sa per chi e per cosa si va avotare domenica 12 giugno. D'altra parte la Lega Nord, malgrado sia uno dei movimenti politici più giovani della scena politica italiana, è già al suo secondo appuntamento con Strasburgo. Allora si chiamava Lega Lombarda e in Friuli-Venezia Giulia raccolse briciole e niente più, con un misero 0,6 per cento. Sono passati solo cinque anni, ma quelle cifre sono un ormai un ricordo inesistente. I numeri con cui confrontarsi sono infatti ben diversi. Per gli uomini del Carroccio si parla infatti (considerando la quota proporzionale alla Camera delle politiche di marzo) di una cifra oscillante dall'otto per cento di Trieste al 27 di Pardenone, e quasi il 30 della Carnia. Le proiezioni per ora parlano di una sostanziale tenuta. Ma la Lega Nord, malgrado tutto, qui in Friuli-Venezia Giulia domenica 12 punta molto più in alto. Anche perchè di mezzo c'è pure il futuro del governo regionale, visto che i rapporti tra Ppi e Pds si stanno facendo sempre più tesi.

IL PARTITO PUNTA SU UN GIORNALISTA E UN AVVOCATO

Buzziolo per un'Europa federale Sampietro pensa alle Regioni

TRIESTE — Un giornalista e un avvocato. Due professionisti fino a poco tempo fa lontanissimi dalla politica e ora tentati dal fascino di Strasburgo.

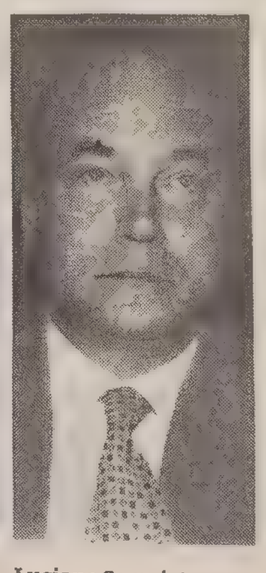
La Lega Nord Friuli e la Lega Nord Trieste, le due sezioni 'nazionali' in cui è diviso il movimento del Carroccio in Friuli-Venezia Giulia hanno infatti scelto due personaggi abbastanza a sorpresa per difendere la propria bandiera nella corsa per le Europee. In Friuli gli elettori del Carroccio troveranno infatti **Marco Buzziolo**, nome, ma soprattutto voce nota a molti radioascoltatori in quanto giornalista professionista alla sede Rai di Udine, dal 1982. A Trieste invece la scelta è caduta sul noto avvocato **Luciano Sampietro**, molto conosciuto in città per la sua attività professionale.

Il primo, Buzziolo, come lui stesso confessa, è un vero neofita della politica in quanto da sempre si è occupato piuttosto, anche per lavoro, di problemi ambientali. Ma non per questo a Buzziolo mancano gli argomenti, almeno apparentemente. Nei suoi vari incontri con gli elettori, il candidato friulano della Lega Nord ha infatti sempre sottolineato alcuni aspetti secondo lui centrali per quel che riguarda il ruolo futuro dell'Unione europea. Per Buzziolo infatti il prossimo parlamento europeo dovrà forzatamente avere una veste costituente, ciò anche per porre le basi per quelli che dovranno essere gli Stati Uniti d'Europa. Ambito, quest'ultimo, in cui si potrà quindi realizzare, come ricorda il candidato della Lega Nord, anche il vero progetto politico del Carroccio, ovvero la costituzione di un'Europa federale in cui trovi suo naturale spazio anche un'Italia finalmente federale.

Ma la costruzione di questo progetto, secondo Buzziolo, passa anche attraverso altri punti: come una maggiore tutela della politica agricolo a e montana. Punti, questi ultimi due, sottolineati anche dal candidato triestino Sampietro, che ricorda come il nostro settore agricolo sia incappato a livello di politica europea in pesanti penalizzazioni. Tanto che per uscire da questa situazione il rapresentante triestino ha in mente un progetto chiaro: dare maggior peso in seno Cee al cosidetto comitato delle Regioni.

Accanto ai due nomi del Friuli-Venezia Giulia nella lista per la circoscrizione elettorale numero due, sotto il simbolo dell'Alberto da Giussano, il prossimo 12 giugno, ci saranno anche lo stesso Umberto Bossi, Marilena Marin di Treviso, Corrado Metri, segretario politico della Romagna, Pedro canavarro, Vittorio Alfieri, Remo Boccacci, Fabrizio Comencini, Roberto Dozza, Michela Franco in Celani, Gian paolo Gobbo, Antonio Leder, Luca Lombardi, Aldo Mariconda e Andrea Puecher.

Marco Buzziolo



Luciano Sampietro

PAUROSO SCHIANTO IERI SERA SULLA PROVINCIALE MONFALCONE-GRADO IN LOCALITA' FOSSALON

Frontale: tre morti carbonizzati

Le vittime sono il triestino Gianfranco Tevarotto e sua figlia Cristina di 10 anni e Fulvio Buonaccorsi di Fogliano di Redipuglia

Salvate dal rogo la madre e la sorellina Stella di 4 anni

MONFALCONE - Tre corpi carbonizzati, le carcasse incandescenti e deformi di due auto, le sirene dei mezzi di soccorso. Quasi un'apocalisse ieri sera sulla provinciale Monfalcone- Grado all'altezza dell'incrocio con via della Vittoria, la strada comunale che porta a Fossalon. Un'Alfa 75, diretta a Grado, con quattro persone a bordo, si è scontrata frontalmente con una Citroen BX. Erano le 19.40, stava piovendo a dirotto ma il traffico era sostenuto. L'impatto è stato tremendo e gli effetti sono stati acuiti dal fatto che prima la Citroen e poi l'Alfa sono state inghiottite dalle fiamme.

Sono morti, carbonizzati, il conducente dell'Alfa, Gianfranco Tevarotto, 37 anni, residente a Trieste in via Angelo Emo 11, la figlia Cristina di 10 anni e Fulvio Buonaccorsi, 42 anni, di Fogliano, che era al volante della Citroen. Grazie alla prontezza di spirito di due automobilisti che seguivano l'Alfa e al casuale passaggio di tre infermieri è stato possibile trarre in salvo la moglie di Gianfranco Tevarotto, Marina, di 37 anni, e l'altra figlia della coppia, Stella, di 4 anni. La donna è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Gorizia. Le condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita. Stella invece è stata trasportata al «Burlo Garofolo» di Trieste prima con l'elisoccorso, atterrato al molo Audace, e poi con un'ambulanza. Stella ha subito lesioni ossee e un trauma cranico. Dovrebbe farcela.

Fino a tarda sera, né i carabinieri di Grado né le altre forze dell'ordine intervenute per effettuare i rilievi (hanno svolto un lavoro encomiabile in condizioni molto difficili) avevano accertato la dinamica dell'incidente. Due testimoni, Mario Grazioli, di Ascoli Piceno, e Rossano Beani, di Ferrara, che viaggiavano su una Tipo sorpassata un attimo prima dell'incidente dall'Alfa, hanno raccontato che la Citroen, forse per un'improvvisa frenata, ha cominciato a zigzagare e quindi prendere la spirale del «testacoda». Poi l'urto devastante e le fiamme sprigionatesi dal vano motore della BX.

Grazioli e Beani sono stati eroici: con un piccolo estintore hanno cercato di circoscrivere l'incendio quel tanto che permettesse di estrarre dall'auto Marina Tevarotto e la piccola Stella, sedute sul sedile posteriore. Sono stati aiutati da tre infermieri triestini che, ironia della sorte, a bordo di una Panda stavano raggiungendo Grado per il turno notturno della Sogit, la società che garantisce il soccorso medico nel Gradese. Massimiliano Pribaz, 24 anni, Andrea Marussi, 29, e Mauro Pavanello, 47, hanno aiutato a trarre in salvo i feriti e prestare i primi soccorsi. Poco dopo sono arrivati elisoccorso e ambulanze. I vigili del fuoco di Monfalcone hanno raffreddato le carcasse fumanti delle vetture. All'interno tre corpi carbonizzati. A quel punto è cominciata la difficile opera di identificazione dei cadaveri anche attraverso i pochi documenti scappati alle fiamme. Poi le prime conferme sull'identità delle vittime, le comunicazioni ai parenti e lo straziante arrivo del fratello di Fulvio Buonaccorsi.

La provinciale è rimasta bloccata per molte ore: il traffico, deviato per di Fossalon. Solo a tarda sera il recupero delle salme, composte a Gorizia.

Roberto Covaz

La scena dell'incidente: il groviglio delle auto carbonizzate. (Foto Nadia)

I soccorsi a Marina Tullio, strappata alle fiamme dai volontari della Sogit.

IL SOCCORSO PORTATO DA TRE INFERMIERI DELLA SOGIT

Si sono lanciati tra le fiamme per salvare le vite in pericolo

MONFALCONE - «E' stato uno schianto terribile. La Citroen è piombata in testa-coda sull'Alfa e ha preso fuoco. Ci siamo precipitati prima che le fiamme avvolgessero completamente anche l'Alfa: dentro, sui sedili posteriori c'era una donna che chiedeva aiuto e una bambina piccolissima che piangeva. Abbiamo aperto la porta e strappato la piccola che aveva una gamba spezzata. Poi una fiammata ci ha fatto indietreggiare». E' il drammatico racconto di Mauro Grazioli, 35 anni di Ascoli Piceno, e di Rossano Beani, 31 di Ferrara. Sono impiegati alla Pizzarotti, una ditta che lavora allo scalo ferroviario di Cervignano, e alle 19.40 di ieri stavano andando a Grado per passare la serata. Se la piccola Stella Tevarotto, 4 anni, è ancora viva lo deve a loro.

Grazioli e Beani erano a bordo della Ritmo del primo: sono stati testimoni diretti del tragico schianto. «Quell'Alfa ci ha sorpassati al termine di un rettilineo di circa 500 metri. E' stata una manovra tranquilla e l'auto stava rientrando sulla corsia di destra. Il conducente della Citroen, che è sbucato da una curva dalla direzione opposta, deve essersi spaventato. Deve aver frenato bruscamente. La strada era scivolosa e la sua auto è sbandata, è andata in testa-coda, ed è finita addosso all'Alfa, incendiandosi». Grazioli è riuscito a bloccare in tempo la sua Ritmo. «Ho fatto retromarcia, per evitare le fiamme - ricorda -. Poi siamo scesi, portando il piccolo estintore che avevamo a bordo. Ma non abbiamo fatto in tempo ad usarlo: le fiamme erano già alte. Abbiamo visto subito che sui sedili posteriori erano bloccate delle persone che davano segni di vita. Ho cercato di aprire la portiera posteriore sinistra - dice ancora Grazioli - ma era bloccata. Ha ceduto solo a un secondo strattone. La donna chiedeva aiuto. La bambina era incastrata ai suoi piedi ed era ferita: piangeva e gridava. Sono riuscito a prenderla ma mi sono dovuto allontanare subito a causa del fuoco. Volevo afferrare anche la madre, ma non ce l'ho fatta. Per fortuna sono arrivati tre infermieri della Sogit. Non era passato che un minuto. Sono stati loro a salvare la donna. Per gli altri non c'era niente da fare. L'incendio aveva già invaso la parte anteriore della macchina. La Citroen era già un rogo».

I tre infermieri della Sogit si stavano dirigendo a Grado su una macchina di servizio. Devono dare il cambio all'equipaggio che sta smontando. Per caso si sono trovati a transitare lungo la provinciale 19 proprio in quel momento. Quando lo schianto, devastante, però, c'era già stato. «Abbiamo visto il fumo - ricorda Mauro Pavanello, 47 anni, uno dei tre infermieri - e abbiamo accelerato». Poi il tentativo disperato di spegnere l'incendio e di estrarre chi si trovava ancora nella 75. «Non avevamo i mezzi però».

Le portiere già bloccate e il fuoco sempre più alto. Mauro Pavanello, assieme a Massimiliano Pribaz, 24, e Andrea Marussi, 29, tutti di Trieste, hanno sfondato la portiera con l'estintore dei tecnici della Pizzarotti. «Abbiamo visto la donna - dice - e siamo riusciti a estrarla dall'auto. Le fratture c'erano e anche qualche ustione superficiale, ma comunque era viva. Come la bambina». Mauro, Andrea e Massimiliano non conoscono ancora i nomi di chi hanno salvato. L'identificazione arriverà più tardi.

«Ci siamo leggermente ustionati - spiega ancora - e le fiamme ormai ci impedivano di tentare qualcosa per quelli che si trovavano davanti. Anche se pensiamo che ormai non ci fosse più nulla da fare. L'uomo aveva il cranio fratturato. C'è da credere che chi si trovava sui sedili anteriori di entrambe le auto siano morti sul colpo». Ma la certezza assoluta, questa no, non c'è.

l. b.

Beani e Grazioli: hanno salvato la piccola Stella.

GIANFRANCO TEVAROTTO NEL '92 AVEVA AVUTO UN INCIDENTE SULLA SUPERSTRADA E NE AVEVA DENUNCIATO LA PERICOLOSITA'

Andavano a Grado per una vacanza

Elda Tullio, suocera di Gianfranco Tevarotto, nella sua casetta di Cattinara, dove ha saputo la tragica notizia assieme al marito Adriano. (Foto Sterle)

TRIESTE - Erano partiti tutti insieme per le vacanze estive. Avevano affittato un appartamento a Grado, dove le bambine avrebbero dovuto passare un mese, un po' con i genitori, un po' con i nonni, che le avrebbero presto raggiunte mentre i genitori tornavano al lavoro. La scuola e l'asilo appena terminati, davanti una stagione spensierata di bagni e di sole per le due bambine.

«Aveva solo dieci anni, solo dieci anni», mormorava ieri sera la nonna Elda, pensando alla piccola Cristina. Lei, Elda, la notizia dell'incidente l'aveva avuta direttamente dall'ospedale di Gorizia, da dove i sanitari hanno telefonato per avvertirla di quanto era accaduto. La figlia Marina era cosciente quando è stata ricoverata, e aveva fornito lei ai sanitari il numero di telefono per contattare i genitori. La chiamata l'aveva presa il nonno delle bambine, Adriano Tullio, vigile urbano in pensione. Poche frammentarie notizie, lunghi minuti di angoscia, poi la conferma della disgrazia che arriva dai carabinieri di Monfalcone. Accompagnato da un amico, Adriano Tullio è subito corso all'ospedale di Gorizia, la moglie invece è andata al «Burlo» per stare vicino alla piccola Stella, ricoverata in rianimazione.

Una famiglia distrutta. E segnata dalla sfortuna. Gianfranco Tevarotto era un nome noto in città. Funzionario delle «Generali», sindacalista della Cisnal, consigliere rionale della consulta di San Giacomo eletto nelle liste del Msi, Tevarotto è stato il protagonista di alcune delle ultime battaglie civili nella nostra città.

Gianfranco Tevarotto

Nel gennaio del 1992, rimase vittima di un grave incidente sulla Supestrada con la sua Alfa 55, la stessa in cui ha perso la vita ieri sera. In seguito dell'incidente - in cui rimase ferita anche una delle figlie - gli era stata ritirata la patente. Ma lui si dichiarava innocente, e a suon di ricorsi al ministero era riuscito a far ritirare il provvedimento. L'incidente, diceva, era stato causato dalla strada stessa, anzi dalla sua cattiva manutenzione: non era stata pulita a dovere una macchia d'olio.

Così fu proprio Tevarotto a sollevare per primo il caso della pericolosità della Supestrada. Citò il Comune di Trieste chiedendo che il municipio gli rifondesse i danni, e ben presto diventò il protagonista di una battaglia solitaria perché ad altri non capitasse quello che era capitato a lui. Aveva persino preparato uno studio sugli incidenti accaduti per dimostrare quanto fosse pericoloso il manto stradale della sopraelevata.

«Vorrei che fosse fatta in qualche modo giustizia per me e per tutti coloro che sono rimasti coinvolti negli incidenti sulla Superstrada», amava ripetere. Aveva speso tempo ed energia per la sicurezza degli automobilisti, e al sua morte ha il segno di un'atroce beffa del destino.

La moglie di Tevarotto, Marina Tullio, di 36 anni, è insegnante precaria. La piccola Cristina, morta nel rogo assieme al padre, frequentava la quarta elementare alla scuola «Duca D'Aosta». Ieri sera, a casa del suocero di Tevarotto, Adriano Tullio non riusciva a darsi pace: «Ho fatto il vigile urbano e per anni ho dovuto assistere a tanti incidenti stradali, ed ora doveva succedere questo...».

Ed è corso all'ospedale di Gorizia dove si trova ricoverata in condizioni non gravi la figlia Marina, mentre la moglie Elda vegliava la piccola Stella, anche lei non gravissima: ha un femore e una caviglia rotti.

Cristina, 10 anni, morta nell'incidente e sua sorella, Stella, 3 anni, ricoverata al Burlo.

FULVIO BUONACCORSI AVEVA 42 ANNI

Lascia la moglie e il piccolo Matteo

MONFALCONE - Fulvio Buonaccorsi, 42 anni, lavorava come operaio in una ditta privata alla Fincantieri di Monfalcone. Lascia la moglie Anna Maria Bignami e il figlio Matteo, di appena 8 anni. La coppia si era da poco trasferita a Fogliano dove abitava in via Martiri della Libertà 7. Ieri sera, appena stabilita l'identità del corpo carbonizzato all'interno della Citroen BX, i carabinieri di Gradisca hanno bussato alla porta della famiglia Buonaccorsi per avvertire di quanto accaduto. Ma a casa in quel momento con c'era nessuno. Più tardi, sul luogo dell'incidente, è arrivato il fratello di Fulvio al quale non si è potuta nascondere la verità. Il giovane ha voluto seguire il recupero della salma del fratello, poi, da solo, si è allontanato nella notte a bordo di un'Audi nera.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

FERRIERA: L'ASSESSORE REGIONALE ALL'INDUSTRIA RISPONDE ALLE RICHIESTE DEL MINISTRO

«La cordata è pronta»

La Regione non attende, e sulla drammatica vicenda che sta vivendo la Ferriera di Servola, prende in contropiede il ministro dell'industria Vito Gnutti. E non lascia spazio alle polemiche dopo che, da Roma, il ministero ha rinviato in sede locale i nodi da "sbrogliare". Gnutti venerdì aveva detto al commissario de Ferra di «attendere proposte scritte riservandosi un'attenta valutazione avendo presente la delicata situazione».

L'assessore all'industria Lodovico Sonego ha subito replicato: «Nel corso della settimana formalizzeremo al ministro Gnutti i caratteri della cordata per la gestione in affitto della Ferriera». I tempi sono strettissimi, l'asta deve essere fatta entro la fine di giugno, e se non si riesce a vendere lo stabilimento bisogna pensare subito ad acquistare le materie prime (nei primi giorni di luglio) per assicurare la continuità della produzione. Servono "liquidi" e Roma non può concedere finanziamenti, pena le "ire" di Bruxelles. Sonego, come è noto, ha avanzato l'ipotesi di una "società di gestione", mista pubblico-privata (partenza con un capitale sociale di circa 80 miliardi), che dovrebbe far funzionare la Ferriera a pieno regime con i due altiforni (puntando alla redditività) e traghettare lo stabilimento verso la vendita.

«Chiederemo al ministro di contribuire al buon esito della costituzione della nuova compagine attraverso iniziative che il ministero può attivare senza difficoltà - ha aggiunto l'assessore all'industria - ma nel contempo potrebbero dare un forte contributo alla soluzione della vertenza di Servola». Appare probabile, ma non ancora confermato, un prossimo incontro tra assessore e ministro entro al seconda metà di giugno.

Non si è ancora spenta l'eco della manifestazione degli operai che sono scesi in piazza bloccando la città per protesta: Ieri Fim, Fiom e Uilm hanno inviato anche un telegramma al commissario de Ferra per chiedere un incontro: La data prevista è domani, lunedì, alle 18. I sindacati vogliono che il commissario faccia il punto della situazione dopo il colloquio con il ministro Gnutti.

Accanto alla tensione per la vertenza-Ferriera anche qualche "nota" stonata. Come quella inviata dalla Lega Nord in cui si dà notizia dell'avvenuto incontro de Ferra-Gnutti. Era presente, scrive il documento, il coordinatore e della Task force Borghini. Ma anche due esponenti della Lega Nord: il segretario Tanfani e il coordinatore politico Pellarini. In un primo momento appariva scontata la presenza dell'onorevole Niccolini (era stato quest'ultimo a spingere per l'incontro tra Gnutti e de Ferra) considerata quantonmeno "doverosa". Ma Niccolini venerdì era a Trieste. A Roma dal ministro c'erano Tanfani e Pellarini: una situazione "irrituale" si commenta negli ambienti politico- sindacali. E qualcuno parla anche di "presenze inquietanti".

g.g.

IN ARRESTO DUE CROATI E UNA SLOVENA

Eroina per 21 chili sequestrata al Silos

Grossa operazione antidroga messa a segno nel tardo pomeriggio di ieri dalla squadra mobile all'interno del Silos di piazza Libertà. Oltre 21 chilogrammi di eroina, con i quali sarebbe stato possibile confezionare diverse migliaia di dosi, sono stati sequestrati a tre cittadini dell'ex Jugoslavia, due croati e una slovena, dei quali non si conoscono le generalità.

I tre, immediatamente arrestati, sono stati quindi tradotti in carcere a disposizione del magistrato inquirente. Sui dettagli dell'operazione viene mantenuto il più stretto riserbo. A quanto sembra, comunque, verso le 14.30 di ieri alcune auto della volante sono entrate nel grande parcheggio, uscendo poco dopo assieme a una macchina targata Spalato.

BREVI NERA

Un «autovelox» in viale Miramare fa piovere multe

Panico fra gli automobilisti ieri pomeriggio per un'«Autovelox» della polizia stradale in viale Miramare, poco oltre il cavalcavia dove la strada invita a correre, ma i limiti di velocità sono tassativi. Le multe, 200 mila lire in media, sono state pesanti, ma non eccessivamente numerose.

Croato armato di una leva tenta di forzare un negozio

Giunto da poche ore in Italia, ha preso una grossa leva da un cantiere edile e ha tentato di forzare la persiana della finestra di un negozio di antiquariato di via Bastione. Marijo Eovrinov, residente a Zara, è stato però sorpreso da un sovrintendente della mobile che lo ha bloccato e consegnato ai colleghi della volante. Eovrinov è stato arrestato.

Sei giovani si divertono saltando su un'automobile

Si divertivano l'altra notte in via Trento saltando sul cofano e sul tetto di una «Citroen Visa». Il gruppetto di sei giovani è stato però notato dagli abitanti della zona che hanno fatto intervenire la polizia. Sono partite le denunce.

Due quindicenni rubano un ciclomotore e una Vespa

Hanno solo quindici anni, ma hanno rubato nella stessa notte prima un ciclomotore e poi una Vespa. I due ragazzini sono stati notati in via Cologna da un poliziotto libero dal servizio che si è insospettito. Uno è stato bloccato subito, poi la polizia è risalita al complice.

«Regola» il traffico in pigiama bloccando macchine e autobus

In pigiama, si è messo in mezzo alla via Giulia, ha bloccato un autobus e ha cominciato a sferrare pugni e calci alle automobili di passaggio. Alla fine è stata chiamata la polizia e l'uomo, che è assistito dal Cim di San Vito, è stato portato a stento all'ospedale: per tutta la strada ha continuato a insultare i poliziotti e i sanitari del «118» e poi anche quelli dell'ospedale.

FRA SISTIANA E IL LISERT: LA VITTIMA E' UN RAGAZZO DI 25 ANNI

Tragico volo di un centauro in autostrada

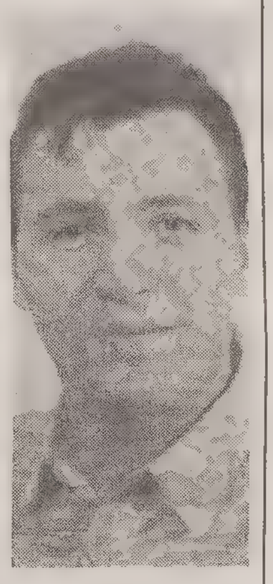
Sbanda, cade dalla sua potente Kawasaki e viene investito da una «Fiat Panda» che non riesce a evitarlo

La strada ha ucciso un altro motociclista. E la vittima è un ragazzo di soli 25 anni, Diego Cettina. Era nato il 27 febbraio del '69 e abitava in via Giulia 23. Il tragico incidente ha avuto un'appendice raccapricciante: Cettina, con la sua Kawasaki 600, prima ha sbandato, ha strisciato contro il guard-rail, è stato sbalzato di sella ed è strisciato per un centinaio di metri sull'asfalto; quando era a terra, è stato investito dalla «Fiat Panda» guidata da Massimiliano Pollicardi, un altro giovane, di 22 anni, che abita in via Montedoro 56. Il sinistro è avvenuto nei pressi di Visogliano, mentre il motociclista era diretto verso il casello autostradale del Lisert.

Il giovane è morto subito dopo il ricovero

L'allarme è stato dato da un automobilista con un telefonino cellulare. I sanitari del «118» di Monfalcone hanno soccorso il ragazzo che respirava ancora. Dopo le terapie d'emergenza, date le condizioni particolarmente gravi, anziché puntare su Monfalcone, hanno deciso di portarlo direttamente al centro di rianimazionedell'ospedale di Cattinara. E' qui che Cettina ha cessato di vivere due ore e mezza più tardi, quando non erano ancora le quattro del mattino.

All'astanteria gli erano state riscontrate fratture alle gambe e alle braccia e un trauma cranico. La polstrada di Cervignano, intervenuta con una pattuglia per i rilievi, sta tentando di chiarire la dinamica del sinistro. Sembra che l'asfalto fosse asciutto, per cui non sono chiari i motivi della sbandata. Da stabilire anche se le lesioni mortali sono state causate dallo sbalzamento dalla moto; oppure se la causa prima del decesso va ricercato nel successivo urto o investimento da parte della macchina.



Diego Cettina

La moglie se ne va con le tre figlie e il marito fa lo sciopero della fame

Ieri sera è sceso in piazza Unità e ha cominciato uno sciopero della fame. Si chiama Giorgio Genzo, è un uomo di 45 anni con barba, occhiali e giubbotto di stile militare. «Non sospenderò lo sciopero — ha detto — finché non saprò dove mia moglie ha portato le nostre tre figlie, di 14, 11 e 9 anni. La più grande soffre d'asma e io temo soprattutto per lei.»

La fuga da casa del resto della famiglia sarebbe stata causata da un violento diverbio che Genzo ha avuto con la suocera. La donna sarebbe caduta, comunque ora è all'ospedale con un braccio e una gamba fratturati. La figlia ha solidarizzato con la mamma, ritenendo il marito responsabile del ferimento. Prima se n'è andata di casa, la mattina dopo ha ritirato le tre figlie da scuola e le ha portate con lei.

«Le ho cercate dappertutto — dice Genzo — sono stato dai carabinieri di Borgo San Sergio e al tribunale dei minorenni per denunciare il fatto. Mia moglie non si è fatta viva in alcun modo, non ha lasciato biglietti e non mi ha telefonato. Io sono il papà delle tre ragazzine e ho il diritto di sapere dove sono. Non mangerò più finché non salteranno fuori. Non porto rancore a mia moglie, è solo stressata, come lo ero io qualche tempo fa. Però non sono disposto a perdonare chi ha aiutato la loro fuga.»

l. b.

CONVENZIONATO CON L'USL

Solo un giorno di carcere al medico assenteista

Un giorno e mezzo di carcere soltanto per il dottor Antonio Storici, convenzionato con l'Usl e socio del laboratorio di analisi «Ferrari». Arrestato giovedì pomeriggio per assenteismo da agenti della sezione di polizia giudiziaria della questura, è stato rimesso in libertà ieri mattina dopo l'udienza dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay. «Ho chiarito la posizione del mio cliente, rilevando come con il suo comportamento non abbia causato alcun danno all'Unità sanitaria locale», rileva l'avvocato difensore, Giovanni Borgna. Alla remissione in libertà non si è opposto il Pm, Federico Frezza.

L'inchiesta è nata in seguito a una soffiata giunta alla magistratura. Storici, 60 anni, abitante in via Nazionale 121/4, sarebbe stato accusato di assentarsi dal Laboratorio di analisi cliniche dell'Usl di via Lamarmora presso cui lavora per recarsi allo studio privato di viale XX settembre. A dispetto della sua assenza però il medico avrebbe sempre timbrato regolarmente i cartellini di entrata e di uscita in via Lamarmora. Da qui l'accusa di truffa.

La difesa ieri avrebbe invece controbattuto che le assenze del medico avvenivano solo nel lasso di tempo, comunque inoperoso, in cui il computer elaborava le risposte degli esami da lui fatti.

QUESTURA

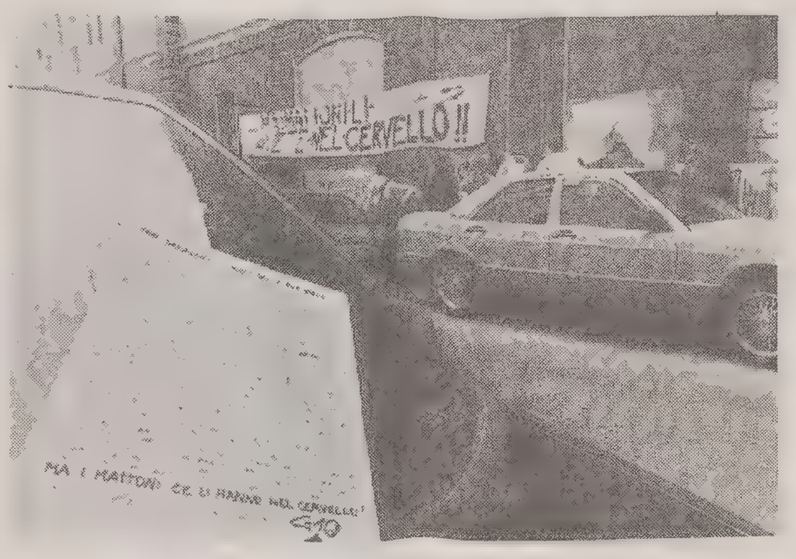
«Notizie infondate»

La Questura ha definito con un comunicato «prive di fondamento e non rispondenti al vero» le notizie sul caso della Mobile diffuse ieri pomeriggio dal notiziario di Telepadova, sia perché, il funzionario «presta servizio in questo ufficio solo dal 1990, sia perché la Questura non ha mai attivato indagini su alcun magistrato». La Tv aveva ipotizzato dissapori tra Lorito e il magistrato.

VOLANTINAGGIO DAVANTI ALL'INGRESSO MURATO DELL'EX MENSA DI VIA GAMBINI

Il Collettivo punta il dito contro Illy

Nel mirino le mancate promesse della Giunta e le «speculazioni selvagge» nella zona



Il Collettivo per gli spazi sociali ha appeso uno striscione di protesta in via Gambini. (Italfoto)

«Ma i mattoni ce li avete nel cervello». Suona più o meno così lo striscione che ieri pomeriggio quelli del G10 - ovvero il Collettivo per gli spazi sociali - hanno appeso alla facciata dell'ex mensa di via Gambini. Ed è la risposta ai mattoni (veri) con i quali da tempo il Comune ha fatto murare le porte dell'edificio già occupato dal Collettivo. Ma non sarà certo quell'intervento, si legge sul volantino distribuito ai passanti, «a toglierci la volontà di smascherare con la lotta le speculazioni selvagge in atto o in progetto a Trieste».

Speculazioni, già: perché il Collettivo è tornato a far sentire la sua voce per denunciare ancora «mesi di contrattazioni e false promesse della giunta Illy». Ma anche per attirare l'attenzione sulla situazione urbanistica dell'intera zona: piazza Perugino, che «diverrà ennesimo parcheggio a pagamento, con un notevole aumento del traffico già di per sé congestionato». E il comprensorio di via Gambini, «l'unico spazio verde rimasto» che «rischia di essere spianato».

Ma il G10, si diceva, punta ancora una volta il dito contro la giunta Illy, definendo con ironia quei mattoni come «probabilmente l'unico intervento "sociale" della zona». Pollice verso, allora, nei confronti di una «politica che mira a lasciare abbandonati a se stessi decine di luoghi, utilizzabili invece per crearci spazi di vivere diverso»; pollice verso nei confronti di «una logica imprenditoriale-speculativa di vecchi e nuovi (leggi: progressisti) che confondono il benessere sociale con il benessere economico». Nel mirino il sindaco e il suo "gioco a scaricabarile", come commentano i ragazzi rileggendo una lettera datata 15 aprile nella quale Illy si rivolge al commissario della Provincia lamentando la mancanza di spazi per centri sociali e chiedendo aiuto all'altro ente locale.

E che fine ha fatto l'emendamento al bilancio comunale che stanzia 100 milioni a favore di un centro giovanile? E' un'altra domanda che quelli del G10 si pongono.

p.b.

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEGUE PRANOTERAPIA.
040 / 55406

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI — PREVENTIVI GRATUITI —

TOUR METEORA
IN GRECIA DA TRIESTE
PARTENZA: 18 GIUGNO Lit. 1.350.000 + T.I.
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
12 GIORNI • NAVE + PULLMAN
• GRECIA CLASSICA + METEORE
CON ACCOMPAGNATORE DA TRIESTE + GUIDE LOCALI
• VISITE ED ESCURSIONI INCLUSE
NAVIGAZIONE CON IL PIU' LUSSUOSO TRAGHETTO DEL MEDITERRANEO
la m/n EL VENIZELOS
Informazioni e prenotazioni:
TERGESTE VIAGGI - V.le Miramare 205 (Barcola) tel. 040/420545
SESTANTE CIT ANEK VIAGGI - Via San Nicolò 1 . tel. 040/360333

SoluziOni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di: IDRAULICI ■ ELETTRICISTI FABBRI ● RADIOTECNICI
SoluziOni dispone di altri servizi.

PITTURAZIONI
La casa si rinnova
E' consuetudine, con l'arrivo della bella stagione, restaurare la casa. SOLUZIONI dispone di personale qualificato per qualsiasi tipo d' intervento telefonando al 662.266.

E' NATO A TRIESTE
per le Vostre serate in "accogliente atmosfera londinese..."
HOP STORE
AMPIA SCELTA
BIRRE ALLA SPINA TEDESCHE E INGLESI
★ piatti freddi e spaghettate ★
★ filetti e specialità alla piastra ★
★ sorbetti ed altro...!!! ★
THE HOP STORE: via Toti 2, Trieste.
ORARIO: 19-03
CHIUSO: MERCOLEDI'

SPECIALISSIMO
ISRAELE da Venezia da L. 539.000 + tassa
PARIGI ed Euro Disney da L. 345.000 da Venezia
PALMA DE MAIORCA mezza pensione da L. 650.000 da Verona
MONTAGNA Speciale nonni e nipoti
7 gg. pensione completa con animazione
L. 436.000 adulti
L. 218.000 bambini
Key Tre
V. S. Caterina 7 - Tel. 361777
Centro Com. IL GIULIA - Tel. 350211

PROGETTISTI, POLITICI E OPERATORI A CONFRONTO NEL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE DEI VERDI

Porto, una scelta centrale

Studio Portoghesi in difficoltà: slitta l'esposizione al pubblico del Piano

Slitta l'esposizione al pubblico degli atti sulla nuova variante generale al Piano regolatore generale. E' emersa la necessità di rinviare di alcuni giorni l'appuntamento. La Giunta, presieduta dal sindaco Illy, ha voluto precisare i motivi del rinvio.

L'incarico di redigere la nuova variante, spiega una nota, venne affidato dal Comune all'architetto Portoghesi già nell'agosto 1991, dall'allora sindaco Richetti. Nel corso della presentazione pubblica alla Stazione marittima, il sindaco si è impegnato a consegnare entro la settimana successiva le copie dell'elaborato e dei relativi allegati ai tecnici interessati e a dare in visione a tutti i cittadini che lo volessero una copia del «piano» completa di tutte le norme attuative, grafici, relazioni nella sala stampa comunale in piazza Unità.

Un responsabile dello studio Portoghesi, l'ingegner Cacciaguerra, si era impegnato a sua volta a rendere comunque disponibile il tutto entro giovedì 2 giugno, in modo tale da realizzare in ordine con quanto preannunciato sia l'invio sia l'esposizione dei materiali. Entro tale data sono giunti al Comune invece i soli elaborati grafici, senza schede tecniche, senza le norme attuative e senza che la relazione accompagnatoria fosse stata riveduta e corretta dagli errori precedentemente segnalati. Successivamente, lo studio Portoghesi ha assicurato essere in grado dare il tutto entro domani, lunedì 6 giugno. Ma sarà a questo punto comunque d'obbligo da parte del Comune una verifica dei materiali presentati. Ciò comporterà necessariamente un ulteriore slittamento di alcuni giorni per la effettiva e completa diffusione ed esposizione dei documenti. Per cui la data esatta di inizio dell'esposizione nella sala stampa di piazza Unità sarà comunicata prossimamente.

Nel Piano regolatore si punta sul Portonuovo ma l'urbanista — dice Cacciaguerra — non prende posizione, si limita a fornire indicazioni a chi dovrà decidere sul futuro della città. Anche per Ghersina gli investimenti vanno fatti dove è più facile individuare nuove aree a mare, mentre gli operatori difendono l'utilità del vecchio scalo

Porto vecchio, porto nuovo. Gli argomenti degli esperti, la scelte economiche di una città in piena crisi occupazionale, la dialettica tra maggioranza e opposizione. Tanti i temi affrontati ieri, all'hotel Savoia, nel convegno organizzato dalla Federazione dei Verdi su gestione e prospettive della portualità triestina.

Tecnici e politici gli aspetti affrontati nella mattinata (assenti, nonostante l'invito, i dirigenti dell'Eapt): un assaggio, seppure ancora blando, del dibattito che si aprirà tra poco sul Piano regolatore, all'interno del quale l'«opzione porti» già si prefigura come uno dei momenti centrali. Nel pomeriggio, confronto tra imprenditori, utenza e impresa portuale. E il risultato dei due momenti di approfondimento è stato molto diverso.

Ha aperto i lavori e posto le premesse della discussione l'intervento di Sebastiano Cacciaguerra, estensore, con l'architetto Portoghesi e lo staff Dambrosi, del Piano regolatore. «L'urbanistica non prende le parti di nessuno — ha premesso — si limita a fornire indicazioni. Poi saranno le istituzioni e le componenti economiche e sociali della città a decidere dove puntare». Secondo il professionista il futuro di Trieste è già deciso nella sua storia: porto emporiale, in stretto contatto con la città («da troppo tempo sono separati in casa»), valorizzando la prospettiva ritenuta più vitale e con maggiori possibilità di espansione. In questo scenario l'attuale funzione del Porto Vecchio verrebbe trasformata, anche se progressivamente. I vincoli della Sovrintendenza sui magazzini, il sistema ferroviario anchilosato e quindi difficoltosa per i treni-blocco, la movimentazione merci ridotta («i 2 milioni e mezzo di tonnellate di merci del 1915 si sono ridotte oggi a 270 mila») allontanerebbero l'ipotesi di una rivitalizzazione. «Sono necessari — ha detto Cacciaguerra — mille miliardi e 10 anni per attivare il Porto vecchio sotto il profilo industriale. Noi diciamo che è un'utopia, ma l'urbanistica non c'è al tavolo delle trattative».

A chiarire il problema sotto il profilo della normativa comunitaria per quanto riguarda il Punto Franco è intervenuto il docente Giorgio Conetti, mentre l'assessore all'economia, Eugenio Del Piero, ha illustrato gli strumenti finanziari che possono essere attivati per le infrastrutture di base del porto: da quelli internazionali e comunitari, ai privati, alle finanziarie locali e regionali, oltre all'accesso al mercato dei capitali al servizio degli investimenti.

Conclusioni «politiche» della mattinata affidate all'assessore regionale verde, Paolo Ghersina, che ha elencato dettagliatamente lo stallo dei passati amministratori («quelli che oggi strepitano di più») in materia di indirizzi urbanistici, nonchè gli anni tristi del porto, fatti di sovvenzioni e di paralisi («ivi compresi quelli dell'efficientista e craxiano Camber»). «Ritengo — ha detto — che la concentrazione dei futuri investimenti vada fatta dove è più facile individuare nuove aree a mare, ovvero il porto nuovo. E' anche utile e necessario che parti importanti del Porto Vecchio siano riconquistate gradualmente alla città e a funzioni diverse dalle attuali».

«Punto franco da salvare»

Il Porto vecchio non può essere abbandonato, né morire per immobilismo, per incapacità di scegliere. Questa l'«altra» conclusione cui sono arrivati nel pomeriggio imprenditori e operatori. Tutti d'accordo su un punto: niente strumentalizzazioni politiche nè sbrigative contrapposizioni da Prima repubblica (porto vecchio=conservatori, porto nuovo=progressisti). «Se vogliamo sviluppare il traffico su Trieste — ha detto il direttore generale dell'Impresa portuale, Mauro Gialuz — bisogna utilizzare tutti gli spazi. Il porto vecchio, criminalmente abbandonato, deve rimanere come terminale per il general cargo, sfruttando gli elementi vitali come i fondali, gli spazi e i collegamenti ferroviari. L'inadeguatezza delle struttue — ha aggiunto — è un problema anche del Porto nuovo».

Sulla sinergia tra i due porti ha puntato invece Francesco Slocovich, presidente del Comitato utenza portuale. «Non possiamo rinunciare al Porto vecchio — ha rilevato — che è il simbolo di una cultura portuale di valore incalcolabile. Qui ci sono i magazzini a lunga giacenza, quelli per il cotone, per esempio, un servizio che registra un trend in ascesa. Siamo tutti concordi sul degrado dell'area. Ma non servono grandi infrastrutture. Con non molti miliardi si può sistemarlo».

Anche l'imprenditore Federico Pacorini concorda sulla «non dismissione» e ricorda la necessità di completare l'Adria terminal, pur esprimendo parere negativo su investimenti strutturali a lungo termine e di costo elevatissimo (ad esempio, il collegamento in galleria tra i due porti e la discesa in galleria da Prosecco al mare). Per il presidente degli Industriali, Mauro Azzarita, invece, il futuro portuale della città «è concentrato in un'unica area su cui dovrà insistere un complesso produttivo forte». Sul Piano regolatore, almeno per la parte che oggi si conosce, gli Industriali danno parere positivo, ritenendo che «ben si sposi con la visione dello sviluppo economico complessivo della città». Da parte sua, il rettore dell'Università, Giacomo Borruso, rimarcando che «una quota del Punto franco vecchio è indispensabile per la città», ha sollecitato una riflessione generale sugli interventi fattibili e soprattutto rapidità di scelte.

Alla ripresa dei lavori ha assistito il sindaco Illy, con l'assessore Del Piero e l'ingegner Cacciaguerra. «Maratoneta» del convegno anche il presidente della LpT, Gianfranco Gambassini, ripetutamente punzecchiato in mattinata per le bordate lanciate venerdì in Regione, all'indirizzo dei «progettisti non triestini e senza cultura portuale». Nonostante l'idea di un referendum cittadino sul porto non abbia riscosso successo presso gli operatori, Gambassini ha insistito nella volontà di chiamare in causa la proverbiale Debegnac e a sindaco e giunta ha chiesto di chiarire una volta per tutte quali scelte intendano fare sul Porto vecchio.

L'utilizzo, edificio per edificio

Una fotografia dell'attuale 'stato fisico' del Punto franco vecchio. A illustrarla nei dettagli è stato, ieri mattina, Claudio Farina, componente dello studio Dambrosi- Montegan, che ha elaborato la variante al piano regolatore per le zone produttive. Fine dell'indagine, come ha spiegato Farina, è stato quello di fornire una risposta di carattere architettonico-urbanistico alle possibili proposte di inserimento di nuove realtà produttive all'interno dello scalo. «Per quanto riguarda il discorso relativo a flussi e velocità di traffici - ha affermato Farina - riteniamo che sia prevalentemente di competenza degli economisti. Risulta comunque chiaro - ha aggiunto - che laddove sussiste un livello di degrado così elevato è difficile pensare che i flussi di traffico e gli scambi commerciali possano raggiungere livelli di qualità».

L'indagine dello studio Dambrosi-Montegan fa perno su cinque elementi: epoca di costruzione, stato di conservazione, destinazione d'uso, grado di utilizzo, qualità architettonica.

Età degli edifici: a fronte di 11 edifici di nuova costruzione, altri 59 sono stati costruiti fra il 1880 e il 1910, e rappresentato l'85 per cento della parte edificata. Edifici, questi ultimi, tutti vincolati; qualsiasi intervento richiede quindi il nulla osta della Soprintendenza.

Stato di conservazione: cinque edifici sono fatiscenti; altri 42 in condizioni di estremo degrado, per un volume totale di 1 milione di metri cubi (gli edifici in buono stato di conservazione sono appena il 20 per cento della parte edificata), otto quelli in discreto stato di conservazione.

Destinazioni d'uso: magazzini, edifici per impianti tecnologici, uffici, edifici per servizi di supporto e per residenza, oltre a uno stabilimento balneare e due società nautiche. Inoltre i manufatti non occupati da alcuna attività costituiscono il 35 per cento del totale.

La quota destinata a magazzini è circa il 30 per cento del totale dei manufatti ed ha un volume di 1 milione di metri cubi. Con rigurado ai magazzini viene sottolineato un «fatto emblematico»: su 25 magazzini attivi, solo 5 sono in buone condizioni, mentre i restanti sono estremamente degradati.

Grado di utilizzo: trenta edifici sono pienamente operativi (di cui 12 destinati a magazzino), 14 sono sottutilizzati (12 dei quali usati per funzioni di stoccaggio), e 25 completamente inutilizzati. Sul totale della superficie potenzialmente fruibile (241 mila metri quadri), la superficie coperta utilizzata è pari al 43 per cento (104 mila metri quadri).

Qualità architettonica: 15 edifici di bassa qualità, 12 di media, e 19 di alta qualità sia costruttiva che stilistica. Però, di questi ultimi il 90 per cento si trova in uno stato di conservazione pessimo.

CALIDA. Per dormire sicuri.

Pigiama corto per bimbi dormiglioni. 100% cotone leggerissimo. Rosa perla e azzurro. 80 - 116.

ESCLUSIVISTA CALIDA

COSTUMI MARE UOMO DONNA BAMBINO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

a Trieste in via S. Spiridione 5

F04151

INTERVENTO

Drabeni: sui contributi il Coni c'entra poco

«Una cosa sono i contributi per attività provinciale e quelli regionali del Coni assegnati con parametri precisi, un'altra sono contributi straordinari che eventualmente il Coni potrebbe erogare per sanare debiti di società morose verso le amministrazioni »: la precisazione giunge da Marco Drabeni, consigliere comunale indipendente, dopo la pubblicazione di un articolo sullo sfascio dello sport a Trieste. Drabeni in realtà chiede con forza di «Chiarire criteri, trasparenza e pubblicizzazione dei contributi erogati da Regione e Comuni per non ripetere le ingiustizie avvenute in passato». Il riferimento è in particolare ai 200 milioni dati dall'ex assessore Seghene (mel '92) alla Triestina Nuoto che poi sono stati equamente divisi, dopo un emendamento dello stesom Drabeni, tra Edera, Sub e la stessa Triestina nuoto.

ARRIVA A TRIESTE LA PRESTIGIOSA SIM DI BOLZANO

Save: il risparmio internazionale

La Savesim, società di intermediazione mobiliare del gruppo delle cosiddette «indipendenti» (vengono chiamate così perché non fanno capo a grandi gruppi finanziari) è approdata in Friuli-Venezia Giulia.

Proprio in questi giorni infatti la Savesim, che ha la propria sede a Bolzano e vanta filiali in gran parte dell'Europa, ha inaugurato le due sedi regionali: la prima, che fungerà da punto di riferimento principale per i risparmiatori e per tutti i collegamenti di carattere nazionale e internazionale, è stata aperta nel centro del capoluogo regionale, la seconda ha aperto i battenti nella vicina Gorizia.

La Savesim, che vanta una storia recente ma ricca di soddisfazioni e di tappe rapidamente bruciate nella prospettiva di una crescita esponenziale sia per la raccolta che per l'affermazione sul mercato, ha una caratteristica che la distingue dalla gran parte delle consorelle del settore: l'internazionalità.

Fin dalla sua nascita infatti la Savesim (non a caso fra i suoi azionisti si annoverano Peter Mayr, Johann Wornhart, Treufinanz, la Alpenbank di Innsbruck) ha destinato le energie principali ai mercati esteri, collocando sul mercato nazionale del risparmio fondi comuni di gruppi esteri (un esempio recente e particolarmente prestigioso in questo senso si riferisce all'inglese Fleming).

Con l'arrivo della Savesim nel Friuli-Venezia Giulia (e soprattutto nella fascia più «orientale» della regione, significando una chiara propensione per i nuovi mercati dell'Est europeo) certamente l'universo del risparmio si colora di una tonalità del tutto nuova e assolutamente importante.

La possibilità di accedere ai mercati esteri, in questa fase storica caratterizzata dalla presenza di rilevanti realtà finanziarie ed economiche d'oltre confine, costituisce sicuramente un «surplus» di notevole valore nell'equilibrio dei mercati del risparmio proiettati verso i nuovi equilibri del 2.000.

F04120

SAVESIM

FINANZBROKER
BROKERAGGIO FINANZIARIO

SAVE Società di Intermediazione Mobiliare SpA
Via Cassa di Risparmio 3 I - 39100 Bolzano
Tel. 0471/977750 Fax 0471/977754 Telex 401539

Weber Fulvio Broker

Via F. Filzi, 12
TRIESTE
Tel. 040/660306-362878

STAMANI

Rc, comizio con Magri

Manifestazione contro stamani organizzata da Rifondazione comunista. Primo appuntamento alle 10 a San Giusto commemorazione dei caduti.

Seguirà, alle 10.30 il raduno in piazza Goldoni e alle 11 un comizio in piazza della Borsa con i candidati Gabriella Gherbez e Severino Galante. Parlerà anche Lucio Magri della direzione nazionale.

L'IMPEGNO PUBBLICO DEL CANDIDATO ALLE EUROPEE

«Linea diretta con Bruxelles»: parola di Sampietro (Lega Nord)

Luciano Sampietro, candidato alle Europee.

«Per conoscere subito le possibilità di sfruttamento di fondi e contributi a favore dello sviluppo locale e saltare i tradizionali canali, più lenti»

Una linea diretta tra Trieste e Bruxelles per conoscere subito le possibilità di sfruttamento di fondi e contributi a favore dello sviluppo locale: è uno degli impegni che si assume il candidato della Lega Nord alle prossime consultazioni europee, Luciano Sampietro, avvocato triestino che ieri è stato presentato all'elettorato nel corso di un incontro cui hanno preso parte, tra gli altri, il segretario della sezione triestina della Lega Nord, Roberto Tanfani e il parlamentare Gualberto Niccolini.

L'istituzione del collegamento con i vertici decisionali europei, la linea diretta Trieste-Bruxelles consiste in un ufficio di corrispondenza che «salterebbe» i tradizionali canali di diffusione delle novità europee e consentirebbe di attingere alle risorse disponibili in tempi più brevi. Non è l'unico punto del programma di Sampietro che nella sua tabella di marcia ha inserito anche tre precisi obiettivi per portare Trieste nella prospettiva europea che le compete: off-shore, porto e area scientifica.

Per quanto concerne il primo punto Sampietro ha ribadito il suo impegno per disincagliare il progetto dalle secche dell'«Europa delle Nazioni» considerata anche la sua piena ammissibilità giuridica.

Porto: il riferimento per restituire competitività alle strutture portuali triestine deve essere Rotterdam che smista 60 container all'ora contro i nostri 15. Il salto di qualità si può realizzare soltanto con l'impiego massiccio della telematica, con la robotizzazione delle gru e con l'introduzione, anche nella nostra area, dell'alta velocità in un'ottica sinergica con lo stesso porto.

Polo scientifico: la presenza del centro del Sincrotrone va potenziata con opportuni investimenti che garantiscano ad aziende di alta qualità produttiva lavorazioni collegate all'attività dell'area.

g. l.

F04151 PROPAGANDA ELETTORALE

COMMITTENTE E TESTO REDATTO DA ETTA CARIGNANI

DOMANI ALLE ORE 11

LEGA NORD

L'AVV. LUCIANO SANPIETRO

candidato alle Europee per la LEGA NORD

sarà a disposizione degli elettori presso lo sportello Ande per l'Europa di via Teatro 1 - tel. 0337/538906

LA LISTA SCEGLIE BERLUSCONI

Lpt, il movimento giovani per un'Italia più forte fa il tifo per Caligaris

Per le europee del 12 giugno scendono in campo i giovani della Lista per Trieste: ieri nel corso di una conferenza stampa il consigliere comunale Massimo Gobessi e il segretario del movimento giovani della Lista, Lorenzo Giorgi, hanno ribadito l'importanza della partecipazione al voto non soltanto in nome di quella «voglia d'Europa» che di questi tempi è una sorta di moda, ma soprattutto per la consapevolezza del ruolo che il nostro paese svolge nel contesto europeo, scegliendo quel candidato che tuteli gli interessi della nazione senza svenderne storia e tradizione.

Al riguardo Gobessi e Giorgi hanno ribadito il pieno appoggio del movimento al candidato di Forza Italia, Luigi Caligaris. Secondo i due esponenti della Lista Caligaris risponde in tutti gli aspetti ai requisiti del candidato ideale non soltanto per Trieste, ma per l'intera regione, dove nelle recenti consultazioni politiche ha riportato oltre 250 mila preferenze.

«Proprio in virtù di quel risultato che ha determinato la vittoria di Forza Italia grazie anche al massiccio appoggio dei giovani — hanno detto Gobessi e Giorgi — domenica prossima alle urne europee quel consenso va rinnovato nel nome di Caligaris». Giorgi in particolare ha richiamato l'impegno dei giovani in politica sottolineando tra l'altro che quello della Lista è l'unico movimento con una sezione esclusiva per chi ha meno di 25 anni.

In margine all'incontro di ieri, Gobessi ha rilevato che in un volantino elettorale distribuito in questi giorni dal Ppi, sono contenuti pesanti accuse al presidente del Consiglio Berlusconi: «Stiamo scadendo nell'attacco personale diretto e volgare — ha detto il consigliere della Lista — l'unica attenuante è che il Ppi è ormai un partito allo sbando...».

PROTEGGI I TUOI OCCHI!

La nuova stagione porta voglia di sole e di cambiamento, ma la scelta sul come proteggere i propri occhi non è sempre facile.

Affidate quindi la soluzione di questo problema all'Ottica Giornalfoto che offre oltre ottomila occhiali delle più grandi firme con le intere collezioni per soddisfare ogni desiderio: modelli classici, sportivi, giovani, importanti...
Costruiti con materiali nuovi, quali metalli antiallergici, leghe al titanio leggerissime, anticorrosione e plastiche multicolori...
I nuovi occhiali vi accompagneranno verso un nuovo vivere esaltando la vostra personalità e il vostro modo di essere.

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX
PIAZZA DELLA BORSA, 8

OTTIMISMO AL CONVEGNO SULLA CASA ORGANIZZATO DALL'UPPI

Locazioni, è il «boom»

Trieste: pochi immobili e costruiti dai privati

Oltre a essere una delle città in cui — rispetto a quanto avviene nella maggior parte degli altri grandi centri urbani italiani — si costruiscono meno case di abitazione, Trieste è anche il capoluogo di provincia in cui, nell'ambito della nostra regione, si registra la più bassa frequenza di abitazioni costruite con il finanziamento pubblico.

In provincia, su un totale di 610 abitazioni comprese in fabbricati residenziali di nuova costruzione, per le quali nell'ultimo biennio sono state rilasciate le prescritte «concessioni di edificare», 569 — cioè il 93,3 per cento — sono state costruite senza alcun finanziamento pubblico, mentre 41 (solo il 6,7 per cento perciò una su quindici) hanno usufruito di un «contributo statale o regionale».

È questa, una frequenza di molto inferiore sia alla media nazionale sia a quelle riscontrabili nelle altre tre province della regione.

L'incidenza delle abitazioni di nuova costruzione che nel biennio considerato hanno beneficiato di finanziamenti — totali o parziali — pubblici è risultato infatti pari rispettivamente al 35,6 per cento del totale nella provincia di Gorizia, 22,5 e 19,3 per cento in quelle di Pordenone e di Udine: medie, tutte, superiori alla media nazionale e oltre tre volte più elevate di quella di Trieste.

Anche nel confronto con le altre maggiori province della penisola, Trieste si trova svantaggiata, con una frequenza di abitazioni finanziate con il denaro pubblico inferiore del 55,3 per cento alla media riscontrabile nel complesso dei capoluoghi di provincia italiani. La nostra città si trova relegata quasi in coda, precisamente al quindicesimo posto della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province della penisola.

In testa figurano le province di Catania, con il 26 per cento delle abitazioni finanziate con il denaro pubblico, Bologna (23,5 per cento), Torino (22,7) e Messina (22,5).

Incidenze inferiori a Trieste si riscontrano soltanto nelle province di Taranto e Padova.

La crisi degli alloggi, i problemi della coabitazione e degli sfratti, nonché quelli connessi con l'edilizia pubblica, sia sovvenzionata che convenzionata o agevolata, e con la ripartizione dei finanziamenti destinati alla costruzione di nuove abitazioni sono, a Trieste, problemi vecchi, aperti da tempo memorabile, che continuano a condizionare — talvolta in modo drammatico — il vivere quotidiano di numerose famiglie.

Problemi vecchi, si è detto. Oltre dieci anni fa, nel dicembre '83, sotto il titolo «A Trieste per una casa Iacp ci vuole un punteggio doppio», sul nostro giornale appariva un comunicato ufficiale, secondo il quale «nei prossimi otto anni a Trieste ottomila famiglie avranno bisogno di un appartamento».

Appartamenti che solo in piccola parte sono stati costruiti; per cui al crescente disagio del settore edilizio, si accompagna una situazione di fabbisogno abitativo ancora persistente, mentre contemporaneamente cresce l'urgenza di uno sviluppo dell'attività costruttiva finalizzata al recupero del patrimonio esistente e alla riqualificazione dell'ambiente urbano, nel suo complesso.

Problemi ai quali è auspicabile che un'equa ripartizione dei fondi stanziati dalla Regione per il triennio 1994-'96, destinati all'edilizia agevolata per la prima casa, e altre iniziative possano fornire, almeno in parte, una soluzione.

Giovanni Palladini

Il presidente Marino: «Il mercato va liberalizzato»

La ripresa del mercato delle locazioni, il perfezionamento della legge sui patti in deroga, la necessità di affidare allo Stato il compito di costruire e affittare ai ceti più deboli. Su questi argomenti si è snodato ieri il convegno intitolato «Il continuo divenire delle locazioni e del condominio», organizzato dalla sezione triestina dell'Unione piccoli proprietari immobiliari.

«La legge sui patti in deroga - ha detto il presidente nazionale dell'Uppi, Nerio Marino - ha certamente contribuito in maniera determinante a ridurre il "vincolismo" che era stato creato dalla normativa sull'equo canone e la riprova la si riscontra con i numeri del mercato. Sono tornati infatti "nel giro" migliaia di appartamenti (dal '92 al '93 i contratti di colazione sono cresciuti del 20%».

«Ma questo processo di liberalizzazione deve essere perfezionato e accelerato - ha detto ancora Marino - perchè esiste un'ampia fascia di italiani che sono in grado di pagare gli affitti che noi proponiamo. Va rilevato poi - ha concluso - che la legge di mercato porta "naturalmente" locatore e conduttore a individuare il giusto punto d'equilibrio economico nella definizione del contratto».

Nel corso del convegno («Che abbiamo volutamente caratterizzato su argomenti di carattere giuridico - ha detto la responsabile locale dell'Uppi, Manuela Marinelli - perchè va chiarito soprattutto l'aspetto normativo nei rapporti fra contraenti») è emersa inoltre la necessità di distinguere nettamente fra due mercati.

Da un lato, secondo quanto hanno più volte affermato numerosi relatori, dovranno stare tutti coloro che possono «misurarsi» con i proprietari nella definizione di un affitto adeguato al valore dell'appartamento, dall'altro coloro che non hanno una grande disponibilità economica, ma non per questo debbono costringere i proprietari ad accettare dei contratti che non corrispondono ai reali valori del mercato.

La soluzione, in quest'ultimo caso, è rappresentata dall'intervento dello Stato, che deve provvedere per i ceti meno abbienti.

U. Sa.

Asquini: «Regolarizzare gli immobili-fantasma»

«Entro pochi mesi incroceremo i dati catastali degli immobili di tutt'Italia e coloro che finora non pagavano lo dovranno fare, alleggerendo così i bilanci dei Comuni, come quello di Trieste, che hanno sempre fatto il loro dovere fiscale».

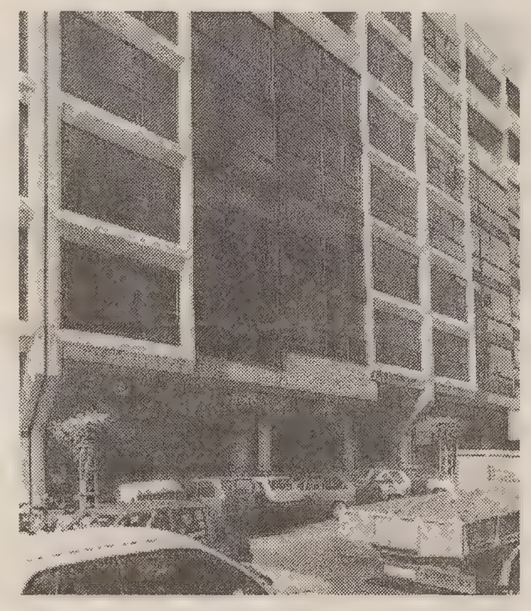
Roberto Asquini, sottosegretario alle finanze, non ha mancato di caratterizzare ancora una volta la sua presenza nella nostra città con dichiarazioni di notevole rilievo.

Traendo spunto dalle richieste di riduzione delle tasse sulla casa avanzate durante i lavori, Asquini ha anticipato le mosse del governo, specificando le intenzioni dell'esecutivo: «Abbiamo riscontrato una notevole divergenza fra "redditività" fiscale dei comuni del Nord e del sud - ha precisato - dove troppi immobili non sono mai stati denunciati. E quando avremo provveduto a questi riscontri, cioè quando tutti pagheranno per quanto possiedono a livello di immobili, potremo realizzare uno dei capisaldi della nostra filosofia fiscale, l'autonomia impositiva dei Comuni, che debbono poter introitare e "spendere" in loco per le esigenze del territorio».

INCREDIBILE VICENDA IN UN EDIFICIO DI VIA FABIO SEVERO

Anas, condomino «insolvente»

L'ente non paga l'amministratore, che è costretto a rivalersi sugli altri proprietari



Cinquecentomila lire. A tanto ammonta l'imprevista spesa che dovrà in media affrontare ciascuno dei condomini degli edifici di via Fabio Severo 50 e 52, per pagare un «debito» dell'Anas, insolvente da circa un anno per ciò che concerne le spese sulle cosiddette «parti comuni».

L'incredibile vicenda è originata da quella che gli impiegati dell'Associazione nazionale autonoma strade, che operano nella sede di via Fabio Severo, hanno giustificato come «impossibilità di firmare gli assegni per assenza del funzionario competente».

In sostanza, da parecchi mesi l'amministratore degli immobili, l'avvocato Armando Fast, non riusciva a incassare dall'Anas gli importi relativi all'ordinaria amministrazione e alla manutenzione degli stabili. Inviate le lettere di sollecito e non avendo ottenuto alcun tipo di risposta, se non quelle ufficiose dei dipendenti, Fast, appellandosi agli articoli del codice civile che regolamentano la «solidarietà» nel condiminio, ha provveduto a far notificare all'Anas un decreto ingiuntivo, che insiste sulle quote di proprietà dell'ente, a garanzia del debito.

Intanto però la somma che l'Anas deve all'amministratore ha superato i ventisei milioni e Fast ha dovuto ripartirla, in relazione alle singole quote di proprietà, cioè proporzionalmente ai millesimi, fra gli altri condomini, che non avranno altra scelta che quella di pagare.

Ma al danno per i condomini potrebbe aggiungersi la proverbiale beffa: i beni di proprietà dell'Anas, sottoposti a decreto ingiuntivo, potrebbero essere dichiarati dal giudice «beni indisponibili» e perciò inalienabili.

A quel punto, tutto ciò che sarà stato anticipato dai condomini per conto dell'Anas avrà scarsissime possibilità di essere recuperato con un procedimento civile, perchè verrà a mancare la possibilità tecnica di rivalersi sugli immobili.

u. sa.

IN POCHE RIGHE

Corpus Domini oggi senza il vescovo e sul nuovo percorso

Un Corpus Domini per la prima volta senza il Vescovo e con un percorso ridotto e totalmente rinnovato. Si presenta così l'edizione '94 di una festa religiosa tra le più sentite e partecipate dai triestini. Oggi, alle 17.30, i fedeli si ritroveranno presso la chiesa parrocchiale di San Giacomo, anziché in quella di Sant'Antonio Nuovo come negli anni passati. I convenuti assisteranno ad una liturgia officiata dal vicario generale monsignor Piergiorgio Ragazzoni al termine della quale si snoderà il corteo religioso lungo le vie San Giacomo in Monte, via Bramante e via San Giusto. E' stata evitata quest'anno l'erta salita di via San Michele per rendere più agevole ai fedeli, soprattutto ai più anziani, il pellegrinaggio verso la Cattedrale. Monsignor Bellomi, convalescente a Verona, ha registrato l'omelia che sarà diffusa attraverso gli altoparlanti collocati nella piazza della cattedrale.

Stamane la partenza di Ostrouska che attraverserà le Americhe in bicicletta

Partirà stamane alle 10 da piazza Unità Massimo Ostrouska, il ciclista triestino che trascorrerà i prossimi due anni attraverso le due Americhe in bicicletta. Il via del viaggio, denominato «Estrema '94», sarà festeggiato con associazioni e simpatizzanti che accompagneranno Ostrouska sulle due ruote fino a Sistiana. Poi il ciclista triestino raggiungerà l'aeroporto di Venezia in automobile, prima di spiccare il volo verso Prudhoe Bay.

Arrivano oggi da Venezia le gondole «ecologiche» per l'Adriatico

Dovrebbero arrivare stamattina verso le 11 — con il permesso di Eolo e Nettuno — alla «scala reale» di piazza Unità due gondole veneziane provenienti (con una sola tappa intermedia) dalla Serenissima. Porteranno un «messaggio» non solo di coraggio e di tenacia, ma soprattutto di promozione civile, di testimonianza per la difesa e la salute del mare Adriatico e del suo ecosistema, anche in concomitanza del Congresso mondiale dell'ambiente. I partecipanti sono gondolieri di alta esperienza, appartenenti al «comitato di Punta San Giobbe». Al loro sbarco in piazza Unità saranno accolti dal sindaco Illy, cui consegneranno un messaggio del primo cittadino di Venezia Massimo Cacciari.

Raduno internazionale oggi in Val Trenta per ricordare la figura di Julius Kugy

Oltre un centinaio di triestini, assieme a sloveni, carinziani e tarvisiani, ricorderanno stamane in Val Trenta (Slovenia), a pochi passi dalle sorgenti dell'Isonzo-Soca, la figura di Julius Kugy, uomo dell'emporio, alpinista, scrittore, musicista, botanico, volontario di guerra, nonostante l'età avanzata, per la difesa dell'ultimo impero centro-europeo. La cerimonia, significativa di una volontà di pacifica collaborazione e rinnovata fraternità fra i popoli di queste terre, è organizzata dall'Associazione culturale «Mitteleuropa» di Trieste, con la partecipazione dei sindaci di Tolmino, Arnoldstein e Tarvisio, del Consolato sloveno di Trieste e di associazioni alpinistiche e culturali, e avrà inizio alle ore 11.30 presso il monumento raffigurante il «poeta delle Alpi Giulie». Sono previste quindi visite al museo Kugy di Trenta e al Giardino botanico di montagna «Juliana».

Cooperazione nelle aree di confine: se ne parla stasera a TeleCapodistria

La cooperazione economica nel centro Europa e nelle aree di confine sarà il tema del programma «Tuttoggi attualità», in onda stasera alle 21.30 su Tv Capodistria. Nel programma, condotto da Maurizio Bekar, si parlerà delle prospettive e dei problemi di cooperazione oggi esistenti, con particolare riferimento al Nord Est italiano, alla Slovenia e alle regioni di confine. Ospiti in studio saranno Giorgio Tombesi, presidente dell'UnionCamere del Friuli-Venezia Giulia, Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, e Ivan Majcen, responsabile dell'Ufficio per i rapporti con l'estero della Camera per l'economia della Slovenia.

STERLE filati
Festeggia assieme a voi con il FESTIVAL DEL COTONE:
• 100% cotone da L. .....15.000 al kg
• Cotone povero L. ..... 35.000 al kg
• Gomitoli da L. ..... 1.500 50 gr
NOVITA' 1994
• Ciniglia leggerissima L. 2.500 50 gr
• Speciale maglia a rete L. 2.500 50 gr
... e mille altre proposte...
VIA DELLA TESA 14 (ang. via dell'Agro)

julia viaggi
r...estate con noi
VIENNA e WACHAU in pullman, 23-26/6
GRECIA CLASSICA e METEORE in aereo, 27/6-4/7
BOEMIA e SLOVACCHIA in pullman, 9-16/7
SCOPRIAMO L'IRLANDA in aereo e pullman, 23/7-1/8
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Piazza Tommaseo 2/B - Trieste
tel. 040/367636 - 367886

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA GUMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

NATA A MELARA L'ASSOCIAZIONE «ART-MAGAZINE» PER I GIOVANI DI «FORT-APACHE»

Pittura e colori per vincere la noia

«La nostra parola d'ordine - dice il fondatore del gruppo, Claudio Villatora - è devandalizzare»

Il maestro Claudio Villatora è molto noto nell'ambiente artistico cittadino. Ormai più di una generazione di artisti si è formata nel suo atelier.

Qualche tempo fa il maestro decise di spostare la sua attività all'interno del grande quadrilatero di Melara: nel grigiore anonimo e senza stagione dei lunghi corridoi, la sede dell'Art Magazine è una macchia di colore e di caos. Dentro, cavalletti e sculture si contendono lo spazio, fuori, un gruppetto perenne di ragazzi e ragazze seduti a chiacchierare sull'unica panchina di Melara.

«Quando sono arrivato qui – spiega Villatora – mi sono accorto subito che per i ragazzi non c'era assolutamente niente da fare: sono troppo grandi per andare al ricreatorio e troppo giovani per essere autonomi.

«Non possono far altro che ciondolare in giro, e la gente finisce subito per identificarli con i vandali che ogni notte imbrattano i muri e spaccano le vetrate, e forse in qualche caso è anche vero».

Da qui è partito il progetto del maestro: «devandalizzare», come dice lui, i corridoi di Melara.

La sua arma segreta: grande frigorifero pieno di aranciate e Coca-Cola, è a due passi dalla porta...

«Non è stato difficile iniziare – continua Villatora – è bastato lasciare la porta aperta e i primi ragazzi sono venuti a curiosare. Poi si è formato il "passaparola" e ora la "tribù" supera la trentina di componenti.

«La sera vengono qui, chiacchierano, suonano la chitarra, giocano a carte e organizzano le loro feste, e alla fine rimettono tutto a posto.

«Qualcuno ha incominciato a interessarsi all'arte, promette molto bene e forse arriverà all'Accademia».

Ma ora il maestro vorrebbe fare di più: assieme ai suoi collaboratori ha deciso di fondare l'«Associazione Art Magazine - Arte e volontariato».

«La nostra intenzione – spiega – è quella di fornire un servizio volontario a tutto il comprensorio. Per ora abbiamo avviato un'attività di servizio che fornisce battitura di testi, fax, traduzioni ed esecuzione delle pratiche burocratiche per chi non può provvedere da sé, ma appena ne avremo i mezzi, vorremmo organizzare corsi di formazione per i giovani disoccupati, magari dando loro una mano a trovare un lavoro.

«Appena potremo — aggiunge — avvieremo dei corsi di informatica, ma tenteremo ogni strada per non lasciare che i ragazzi restino senza far niente. Molti amici hanno dato la loro disponibilità; aspettiamo solo di avere qualche soldo per comprare gli strumenti».

Per il momento, intanto, Villatora un progetto ce l'ha: cerca uno sponsor per comprare pennelli e pittura, poi insieme ai suoi ragazzi cercherà di cancellare lo «stupido squallore dalle pareti di cemento di Melara».

Matteo Laudato

bambinerie
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria sconto del 10%

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDI'
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

Domus Felix CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶Piedi mani podologia
▶Pressoterapia (cellulite)
▶Fanghi enzimatici
▶Collagene (rughe)
▶Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL.-FAX (040) 637077
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

Agnelli smentisce il «Delo»

Secca smentita di Arduino Agnelli alla notizia apparsa ieri sul quotidiano sloveno «Delo», secondo il quale l'ex senatore sarebbe stato lo scorso mese ospite dei serbi della Krajina. Agnelli — scrive il quotidiano in una corrispondenza da Belgrado — «è stato ospite della repubblica dei serbi della Krajina anche alla fine dello scorso mese, quando i deputati del parlamento della Krajina lo hanno nominato cittadino onorario e gli hanno chiesto — si legge sempre sul "Delo" — in questo frangente di esercitare pressioni sul governo a Roma affinché l'Italia aiuti i serbi nella lotta contro i croati».

Interpellato al riguardo, Agnelli ha seccamente smentito tanto il fatto di essere stato in Krajina lo scorso mese, quanto le circostanze riferite dal quotidiano sloveno, aggiungendo di «aver compiuto l'ultimo viaggio in Macedonia» per conto del Consiglio europeo. L'articolo del «Delo», dal titolo «Legami tra Roma e Knin?», riferisce anche dell'interesse che aveva suscitato a Belgrado la visita dello scorso anno di Agnelli nella repubblica della Krajina.

Arduino Agnelli

Via Locchi, De Grassi promette un incontro

L'assessore comunale allo Sport, tempo libero e finanza De Grassi si è impegnato con il Comitato San Vito ad «attivare un tavolo di discussione con gli attori individuabili nel Comitato, nel Comune, e negli utenti delle attrezzature sportive e conseguentemente nei posteggi, oggetto del contendere». Il Comitato è tornato ancora una volta a lamentare i mancati progetti delle passate amministrazioni, rilevando che «non è giusto far ricadere sulle spalle dei residenti il costo della costruzione» del parcheggio.

1969 - 1994

25°
anno di attività

PADOVAN & DE CARLI
CONCESSIONARIA **PEUGEOT** A TRIESTE

IN OCCASIONE DELL'IMPORTANTE RICORRENZA, ALLA RICERCA DI UN SERVIZIO SEMPRE PIU' ADEGUATO ALLE NUOVE ESIGENZE DELLA CLIENTELA

presenta

il PUNTO DIAGNOSI
VIA FLAVIA 47 - TEL. 384012

Per tutte le marche:
banco prova potenza motore, prova della coppia e delle accelerazioni, misura delle velocità su rulli; banco prova freni, ammortizzatori e deriva; prova sospensioni e verifiche totali avantreno. Unico servizio che consente una certificazione delle condizioni totali del veicolo. Risultati grafici computerizzati.

il MOTOCICLO
VIA BARBARIGA 12 - TEL. 412525

NUOVA APERTURA!
Vendita scooter e motocicli.

GARELLI FANTIC MOTOR

italjet

Ricambi e accessori
Finanziamenti "FINDOMESTIC" con la formula 10 e 10, o tasso zero. Informati!

1969 - 1994

NEGLI ANNI CINQUANTA E SESSANTA LA QUESTURA RILASCIO' CITTADINANZE E PASSAPORTI A UCRAINI DAL PASSATO DUBBIO

Ex SS accolti come «probi e onesti»

Agli atti del Tribunale le testimonianze di alcuni prigionieri della Risiera: «Erano addetti ai lavori umili e ai forni crematori»

LA SVENTURA DEL «BATTAGLIONE DAVIDE»

Anche molti partigiani costretti a «collaborare»

Molti dei 122 italiani che compaiono nella lista delle SS operanti alla Risiera di San Sabba, erano in realtà partigiani e alcuni addirittura capi partigiani come, ad esempio, Luigi Gatti, che comandò un'unità partigiana in Piemonte. «Il passaggio alla Resistenza -sostiene Silvano Bacicchi, presidente dell'Anpi di Gorizia- è avvenuto per 27 dei 122 della lista. Si tratta perlopiù di partigiani catturati in Piemonte nell'aprile del '44, appartenenti al Battaglione David che successivamente sono fuggiti da San Sabba per raggiungere le formazioni partigiane tra giugno e luglio '44.»

«Di questi 27 partigiani, inquadrati nelle brigate Fratelli Fontanot, Trieste, Gramsci, Buozzi della divisione Garibaldi Natisone -rileva ancora Baicchi- Carlo Gonella (Benella) e Carlo Marchisio, entrambi di Castagnole Lanze, in provincia di Asti, sono caduti nel febbraio del '45. Gli altri venticinque sono: Carlo Arena, Pierino Barotti, Oscar Barbicinti (Barbieri), Pietro Bartolomeo, Mario Bernardi (Berardi), Mario Carozzo, Aldo Cerrato, Bros Chiarboli, Andrea Coraglio, Paolo Degan, Adelmo De Regibus, Renzo Felloni, Mario Ferrero, Amedeo Galenda, Aldo Gallia, Vincenzo Ghione, Lorenzo Giovine, Alfredo Lodi, Luciano Parola, Michele Proto, Alberto Prunotto, Emiliano Roca, Corrado Urso, Francesco Vella e Ugo Vignale.»

Come avevamo già rilevato, l'adesione degli italiani alle SS fu causata per molti da costrizione, per altri da convenienza, per altri ancora da convinzione. Così scrive Riciotti Lazzero: «Chi erano le SS italiane? Nelle loro file ci fu di tutto: idealisti, illusi, fanatici, profittatori, gente in buona e in malafede, persone che colsero l'occasione per rientrare in Italia dai campi di concentramento, individui violenti, altri che credevano in un nuovo ordine europeo all'ombra della svastica e ne volevano essere i forgiatori, e quindi in un certo momento i privilegiati e anche i prigionieri messi di fronte all'alternativa: o con noi o al muro. I disertori furono molti: alcuni passarono alla Resistenza e diventarono noti combattenti partigiani.»

Galliano Fogar, prediente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, torna sulla figura di Ernst Lerch. «L'Einssatzkommando Reinhard - sostiene Fogar- aveva il compito di liquidare gli oppositori politici, i partigiani, gli ebrei, gli asociali per 'bonificare' le retrovie tedesche. Si sa in che modo lo eseguì. Si può distinguere nel caso dell'Ekr fra reati di guerra e crimini contro l'umanità? Si possono considerare del tutto estranei a queste stragi ufficiali come Lerch, facenti parte del gruppo dirigente che queste stragi ordinava? Lerch non fu mai interrogato per rogatoria per il processo Risiera. A Trieste fu il braccio destro di Globocnik e fece parte del comando operativo per la lotta antipartigiana a cui parteciparono anche uomini dell'Ekr».

«Persona seria e onesta, dà affidamento dal punto di vista politico. Si è sempre dimostrato fervente anticomunista». «Parla unicamente italiano, dimostra simpatia per l'Italia, affidabile dal punto di vista politico». Ex SS ucraini trasformati con un colpo di spugna in uomini probi, onesti e garanti dell'anticomunismo. Con queste parole, prezioso «viatico» per rifarsi una vita in Italia, negli Stati Uniti o in Australia, negli anni Cinquanta e Sessanta, la Questura e la Prefettura di Trieste, oltre che il ministero dell'Interno, concessero cittadinanze italiane e «titoli di viaggio» ad ucraini con un passato da agenti ausiliari delle SS. Alcuni di questi decisero di restare a Trieste o in Italia, altri si diressero alla volta degli Stati Uniti e dell'Australia: uomini scampati al comunismo russo, approdati a Trieste e accomunati in quegli anni da un medesimo obiettivo: ottenere l'attestato di idoneità.

Traccia di queste «referenze» rilasciate dalle istituzioni cittadine si trovano oggi negli archivi del Tribunale, nei tre fascicoli relativi all'inchiesta «Risiera bis» archiviata con un nulla di fatto nel '92. Un mare di carte, verbali di interrogatori e assunzioni di informazioni, che si susseguono nel corso di quarant'anni, e di note a margine di un processo in cui trionfa il dubbio. Tra gli allegati vi sono anche alcune letterine e biglietti d'auguri, datati Natale 1975, che attraversano l'oceano e ricongiungono tre degli ucraini protagonisti della nostra storia legati da rapporti d'amicizia: il destinatario è Mihalic al quale arrivano gli auguri di Susanskj (Irvington, New Jersey) e di Mrjkalo (Adelaide, Australia).

Il caso di Stefano Korovin, nato a Miletopol, (Russia) nel 1909, sposatosi a Trieste nel 1944 con Maria Maffione, deceduto nel '72, il cui nome si trova nelle liste degli agenti ausiliari delle SS impegnati in Risiera, è emblematico: nel '54 il ministero dell'Interno invia alla Prefettura di Trieste queste righe: «La polizia civile non ha potuto precisare se l'interessato nutre sinceri sentimenti di italianità e di attaccamento all'Italia, però fa presente che, pur non essendo iscritto ad alcun partito politico, si dimostra uno spirito anticomunista». Korovin da parte sua, temendo per la propria incolumità, chiede di non dare comunicazione di questo cambio di cittadinanza all'ambasciata e al governo russo. La richiesta viene evasa l'8 settembre del '56, quando Korovin diventa a tutti gli effetti cittadino italiano. Poco prima il Commissariato generale del governo, ufficio personale, aveva scritto: «Persona seria e onesta, nutre sinceri sentimenti d'italianità, può ritenersi assimilato nell'ambiente nazionale e dà affidamento dal punto di vista politico. Si è sempre dimostrato fervente anticomunista».

Stessa sorte tocca a Nicola Gorobej, nato a Leningrado nel '18, giunto in Italia nel '43, impegnato nel comando di polizia delle SS e noto come il «calzolaio», diventa cittadino italiano nel '68, deceduto a Trieste nell'80. In Tribunale si conserva il documento del prefetto che invia all'interessato un sincero messaggio di felicitazioni: «Felicitazioni per la concessione della cittadinanza italiana che la fa entrare con pieno godimento dei diritti politici nella nostra comunità nazionale».

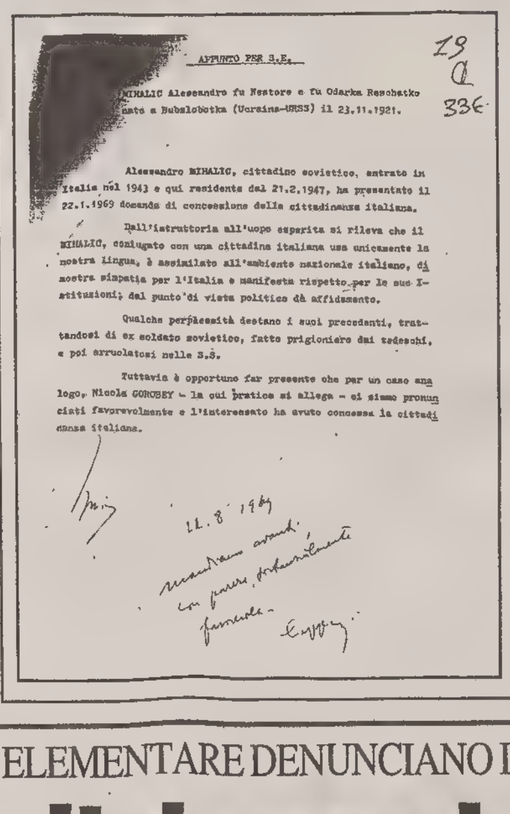
Il caso di Alessandro Mihalic, nato a Bublobotka, nel '21, sposato con Francesca Lukac, poi rimasto vedovo, presumibilmente l'unico ucraino che tuttora vive a Trieste e che durante la guerra operò nella Risiera di San Sabba, è analogo. Alla richiesta di concessione di cittadinanza italiana (datata settembre '69) la Questura invia alla Prefettura questa nota: «Si comunica che Mihalic Alessandro, durante il servizio prestato a Trieste dall'autunno '43 al '45 nelle SS tedesche rivestiva il grado di caporalmaggiore ed era addetto al vettovagliamento. Non consta abbia qui partecipato ad azioni repressive e non ha dato luogo, nei confronti della popolazione civile, a rilievi con la sua condotta in genere. Il predetto avrebbe aderito all'arruolamento nell'esercito tedesco mentre era prigioniero nel campo di concentramento di Treblinka per evitare il suo definitivo arruolamento in Germania». Dopo qualche intoppo la cittadinanza italiana arriva a Mihalic nel settembre del '71.

Accanto alle referenze di buona condotta il Tribunale conserva nei propri archivi anche le deposizioni dei testimoni e i verbali delle interrogazioni condotte di volta in volta da giudice istruttore, poliziotti e carabinieri che chiariscono in qualche modo il ruolo degli ucraini a Trieste durante la guerra. Nel dossier datato 1986 che raccoglie oltre un centinaio di testimonianze merita di essere citata quella di Mihalic, interrogato in Tribunale il 24 giugno dell'86: «Mentre ero nella caserma costituita nel liceo "Dante Alighieri" ebbi modo di vedere diversi ucraini che erano al seguito di tedeschi. Conoscevo i nomi di alcuni di questi ucraini tra i quali Iuri Gjbanov, Giuseppe Susanskj, Grigorj Jahns, Vasilj Mrekalo, Giuseppe Kulcschek, Mihajl Sauka, Soltis, Stefano Korovin, Bruch, Madamov. Non ho mai sentito nominare invece tale ucraino chiamato Demjanjuk. In tutta Trieste a quell'epoca c'erano circa una ventina di ucraini; i nomi che ho sopra riferito sono di ucraini che ho conosciuto a Trieste; non so se essi provenissero da dal campo di Treblinka, ovvero da altre parti. Frequentavo anch'io la bottega del calzolaio Nicola Gorobej».

Sempre nell'86, un giorno dopo la testimonianza di Mihalic, il 25 giugno, in riferimento al procedimento penale a carico di Demjanjuk (rogatoria internazionale richiesta dal procuratore del Dipartimento della Procura dello Stato d'Israele Michael Horowitz) compare in Tribunale, in qualità di teste, Marta Ascoli, prigioniera nella Risiera di San Sabba (dal 21 marzo del '44 al 14 aprile del '44). «In Risiera ho potuto constatare che le SS tedesche erano coadiuvate da taluni ucraini e mongoli; si trattava di persone abbastanza giovani tra i 20 e 30 anni, che erano adibiti a lavori umili». Dalla deposizione della Ascoli si viene a sapere poi che «gli ucraini erano circa una ventina e che provvedevano o comunque erano adibiti all'eliminazione dei prigionieri e al funzionamento del forno crematorio».

Giuseppe Gionechetti, triestino, classe 1903, detenuto nella cella numero 4 della Risiera, interrogato nell'86 dalla Digos racconta: «In paragone ai tedeschi gli ucraini avevano nei confronti dei prigionieri un atteggiamento più duro e sprezzante e quasi mai ci rivolgevano la parola; si diceva che erano loro proprio ad essere delegati per le esecuzioni dei prigionieri che, sempre secondo le voci correnti, venivano compiute con una mazza ferrata durante finti interrogatori».

«Questione di ignoranza»



APPUNTO PER S.E.

MIHALIC Alessandro fu Nestore e fu Odarka Remobatko nato a Bubalobotka (Ucraina-URSS) il 23.11.1921.

Alessandro MIHALIC, cittadino sovietico, entrato in Italia nel 1943 e qui residente dal 21.2.1947, ha presentato il 22.1.1969 domanda di concessione della cittadinanza italiana.

Dall'istruttoria all'uopo esperita si rileva che il MIHALIC, coniugato con una cittadina italiana usa unicamente la nostra lingua, è assimilato all'ambiente nazionale italiano, di nostra simpatia per l'Italia e manifesta rispetto per le sue Istituzioni; dal punto di vista politico dà affidamento.

Qualche perplessità destano i suoi precedenti, trattandosi di ex soldato sovietico, fatto prigioniero dai tedeschi, e poi arruolatosi nelle S.S.

Tuttavia è opportuno far presente che per un caso analogo, Nicola GOROBEY - la cui pratica si allega - ci siamo pronunciati favorevolmente e l'interessato ha avuto concessa la cittadinanza italiana.

19 a 336

11.8.1969

«Questione di ignoranza dei funzionari». Se negli anni Cinquanta e Sessanta la Questura e la Prefettura di Trieste rilasciarono attestati di idoneità per la concessione di cittadinanza o dei «titoli di viaggio» utili per l'espatrio agli ucraini, ex agenti ausiliari delle SS, ciò, molto probabilmente, è avvenuto per leggerenza o mancanza di informazioni. Il vice questore e dirigente della sezione anticrimine Sergio Petrosino commenta amaro: «Qualcosa è sfuggito - spiega - Oggi, con tutti gli stranieri che ci sono Italia, le cose sono messe peggio. Il tempo per controllare la condotta di tutti gli stranieri che chiedono la cittadinanza o l'espatrio non c'è. Noi ci limitiamo a intervenire, con indagini e ricerche, solo su segnalazione esplicita».

Da allora ad oggi dunque poco è cambiato: se un bosniaco macchiatosi dei più truci crimini chiedesse la cittadinanza italiana alla Questura e se questa non fosse informata del suo passato da «boia», dagli uffici partirebbe un attestato di idoneità basato esclusivamente sul suo comportamento «in loco», comportamento che potrebbe essere quello di un sant'uomo. Il passo da doctor Jekyll e mister Hyde è breve e invisibile. Per quanto riguarda gli ucraini va detto che la patente di «anticomunista» poteva rendersi necessaria se considerati «perseguitati politici». «Sulla questione dell'espatrio - conclude - non bisogna dimenticare che cautela e garanzie devono essere prese dal paese di destinazione». Come dire che almeno qui l'Italia non c'entra.

PRESENTI LE AUTORITA'

Caserma di via Rossetti, centinaia di reclute al solenne giuramento

Per qualcuno resterà un giorno memorabile, per altri uno dei 365 trascorsi in divisa: per tutti è stato il giorno del passaggio formale da cittadini a cittadini-soldati.

Erano 400 le reclute schierate nella piazza d'armi della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sede del primo reggimento di Fanteria «San Giusto», che ieri hanno solennemente giurato fedeltà alla Repubblica e alla difesa delle istituzioni.

Pochi triestini, moltissimi veneti, numerosi lombardi: dopo un mese di addestramento i fanti del quinto scaglione '94 hanno gridato all'unisono il fatidico «Lo giuro» davanti a genitori commossi, fidanzate orgogliose, autorità civili e militari; presenti, tra gli altri, il prefetto Luciano Cannarozzo, l'onorevole Roberto Menia, il consigliere comunale Walter Godina in rappresentanza del sindaco Illy.

Tra gli alti gradi militari, il comandante del comando militare di Trieste, generale Gianfranco Zaro, il suo vice, colonnello Antonio Mannino, il comandante del reggimento facente funzioni, tenente colonnello Nunzio Zaverella.

Quello di ieri è stato un giuramento eseguito in forma solenne per la presenza della Medaglia d'oro, capitano di fregata Evelino Marcolini, settantenne veronese, che nella notte del 19 aprile 1945 portò a termine una rischiosa impresa nelle acque del golfo di Genova. Particolarmente nutrita la rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari.

Dopo lo schieramento dei reparti e gli onori al gonfalone di Trieste e alla bandiera del primo reggimento Fanteria «San Giusto», il più antico d'Italia, il generale Zaro ha passato in rassegna le truppe. Al termine di un breve saluto, il colonnello Zaverella, al culmine della cerimonia, ha letto la formula del giuramento a cui hanno risposto 400 «Lo giuro».

g. l.

SCUOLA / GLI ALUNNI DELLA ELEMENTARE DENUNCIANO IN UNA MOSTRA L'INVIVIBILITA' DELLA ZONA

Gaspardis, il degrado dentro e fuori

Nella ricorrenza del centenario dell'istituto, i bambini propongono alcune soluzioni per migliorare l'ambiente

Nelle vie solo automobili, sporcizia, alberi morenti: e nell'edificio «infissi pericolanti, scarafaggi, servizi indecorosi»

Automobili. Sporcizia. Escrementi. Immondizie. Le quattro parole-chiave incorniciano il pannello che illustra la situazione della zona: disegni colorati nei quali oscure nuvole di smog veleggiano sulle strade, foto-denuncia di cassonetti stracolmi e di alberi soffocati in misere e sporche aiuole, cartoncini ritagliati a forma di uccelli e di quei pochi altri animaletti che riescono ancora a sopravvivere nel circondario.

Si apre così la mostra che gli allievi delle classi quarte A e B della scuola elementare Gaspardis dedicano al degrado nel quale sono costretti a vivere. Una mostra, si legge nella presentazione scritta con la rotonda calligrafia di una mano infantile, «che è nata per illustrare e documentare a voi adulti quanto sia triste e invivibile l'ambiente che ci circonda». Grembiulino blu, forbici pronte a tagliare il nastro, i 37 bambini e le loro tre insegnanti, Maria Luisa Bruni Cavicchi, Lucia Bruschi Tomizza e Maura Tavano, si apprestano a inaugurare l'esposizione con la quale si celebra il traguardo dei cent'anni della loro scuola. «Una provocazione», la definisce una delle maestre: un atto di denuncia, appunto, di cui tutti i cittadini (da lunedì a giovedì, con orario 9-13) sono invitati a prendere atto.

E' il frutto del lavoro che gli alunni hanno svolto nel corso di un intero anno scolastico studiando i problemi e proponendo soluzioni per migliorare la vivibilità e il decoro delle quattro strade che circondano l'istituto: le vie Donadoni, Petronio, Fortunio e Vittorino da Feltre. Una zona che quando fu costruita la scuola, nel 1894, non era certo così. A quei vecchi tempi è dedicata tutta una sezione dove sono esposte vecchie pagelle, un grande pallottoliere, un registro degli anni Quaranta... Per documentare quell'epoca i bambini hanno anche intervistato due anziane signore del rione.

Ma accanto a quella sezione ce n'è un altra che riporta subito alla realtà dei nostri giorni. Una realtà nella quale per raggiungere la scuola «devo sempre aprirmi un varco fra le automobili in sosta sul marciapiede», come scrive uno scolaro. Per entrare poi in un istituto che «compie cent'anni e li dimostra tutti». Come? L'elenco è dettagliato: «Infissi scrostati e pericolanti, finestre bloccate, armadi vecchi e rotti, topi e scarafaggi, servizi igienici insufficienti e indecorosi...» Passando oltre, un plastico che riproduce il perimetro considerato. Poi un'area tutta dedicata all'unico polmone verde della zona, Villa Engelmann, analizzata nel suo ecosistema; e una serie di poesie dedicate a fiori, alberi e giardini. Ma i bambini della Gaspardis non si limitano alla denuncia. Indicano anche alcune semplici soluzioni: divieto di posteggio su tutti i marciapiedi, spostamento dei bottini, allestimento di fioriere...

Anche il Consiglio circoscrizionale di Barriera vecchia-San Giacomo ha accolto in un documento alcune delle proposte avanzate in questo senso. I grandi dunque la pensano come i piccoi? «All'ambiente pensiamo di più noi, commenta Alessandro. I nostri genitori hanno altri problemi: il lavoro, i soldi...» Nelle parole dei bambini traspare, a quanto sembra, un pizzico di pessimismo: ma almeno, commenta Roberto, «quest'esperienza ci ha permesso di *immaginare* una città più pulita...»

p. b.

La mostra sul degrado inaugurata alla Gaspardis (Italfoto)

SCUOLA / IL MINISTRO CERCA VOLONTARI

Anche i pensionati potranno insegnare

Docenti e amministrativi in quiescenza potranno affiancare i loro ex colleghi in varie attività, dai corsi di sostegno alla cura di biblioteche

«Valorizzazione e utilizzo del personale in quiescenza in particolari attività scolastiche». Traduzione: molte iniziative non si possono realizzare per mancanza di fondi, i bilanci degli istituti sono quelli che sono, la scuola ha bisogno di tutti per continuare a marciare. E allora, ecco la circolare della Pubblica istruzione (firmata ancora Jervolino) che offre ai pensionati del settore - docenti e non - la possibilità di reinserirsi nell'istituzione didattica. In pratica, al personale amministrativo e insegnante si potranno affiancare quanti desiderino ancora offrire alle istituzioni le proprie «particolari doti culturali e didattiche conseguite attraverso lunghi e approfonditi studi alimentati dal costante contatto coi giovani».

Come impiegare i pensionati? Il raggio d'azione è molto ampio: si va dalla partecipazione come relatori a convegni e seminari, alla collaborazione ai corsi di sostegno; dall'inserimento nel quadro dei tutori alla cura delle biblioteche scolastiche; dalle attività integrative al sostegno all'integrazione degli studenti extracomunitari.

L'iniziativa, la prima del genere, contempla il reimpiego dei pensionati a titolo gratuito. Nell'ambito della propria autonomia e dei fondi di bilancio, specifica però la circolare, «le unità scolastiche potranno prevedere il rimborso delle spese vive effettivamente sostenute e anticipate»: ed esiste la possibilità di attivare una convenzione - a valenza anche pluriennale - firmata dal capo d'istituto. La circolare cita inoltre fra i possibili interessati anche le associazioni di volontariato. Rimane poi aperta l'ipotesi che «in seguito, anche in relazione alla costituenda autonomia scolastica», vengano corrisposti «eventuali compensi». Come fare per aderire all'iniziativa? Ci si può rivolgere direttamente alle scuole (vale il criterio di massima che privilegia l'istituto più vicino alla propria abitazione o quello in cui si è già prestato servizio) o al provveditorato.

Infine, il ministro specifica a chiare lettere che non si tratta di «sostituzione alla funzione del personale in servizio», ma di «contributo di integrazione e collaborazione con esso». E' una precisazione che fa anche il provveditre Vito Campo, intenzionato a realizzare l'iniziativa già a partire dal gennaio del '95. «Mi auguro che la proposta sia presa in considerazione, commenta: la scuola ha bisogno di collaboratori».

DUINO-AURISINA / CONFERENZA STAMPA ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

«Violato il trattato di Osimo»

Secondo Denis Zigante, l'accordo ha annullato il Memorandum di Londra, che consentiva l'uso dello sloveno in certi Comuni

Cresce la protesta intorno al «caso» Carli. Come si ricorderà, il consigliere comunale di Duino-Aurisina, eletto nelle liste della Lega Nord, ha sollevato un polverone con la proposta che Borgo San Mauro e il Villaggio del Pescatore assumano nello statuto anche la denominazione slovena. Dopo la presa di distanze della stessa Lega, sono scesi in campo anche gli istriani, chiamati in causa dal fatto che i due piccoli centri sorsero proprio per dare ospitalità a coloro che dopo la guerra furono costretti ad abbandonare le loro case.

«Proprio per questo — ha detto Dennis Zigante, presidente dell'Unione degli Istriani — la decisione del consiglio comunale di Duino-Aurisina rappresenta una provocazione. Si urtano i sentimenti profondi di persone che mantengono intatti gli ideali che li hanno fatti fuggire dalla barbarie comunista».

Nel corso della conferenza stampa, Zigante ha preannunciato che domani insieme a Renzo Codarin, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si recherà dal commissario di governo Cannarozzo per far presente i diversi problemi che la decisione ha sollevato. La questione giuridica innanzitutto, in quanto Zigante sostiene che la delibera comunale ha commesso una violazione dell'articolo 8 del trattato di Osimo. La firma di quel documento ha infatti comportato l'annullamento di tutta la legislazione precedente, compreso il Memorandum di Londra, nel quale si riconosceva l'uso dello sloveno nei Comuni che avessero una popolazione slovena pari ad almeno un quarto.

Prima di procedere alla stesura di un nuovo regolamento, ha proseguito Zigante, bisogna quindi conoscere l'esatta entità del gruppo etnico sloveno. Si tratta quindi di effettuare un censimento, provvedimento al quale gli sloveni sono da sempre contrari perché, dicono, la tutela delle minoranze non va fatta in base ai numeri.

Ma Zigante ha intenzione di sollevare con Cannarozzo anche un problema di ordine pubblico. Se si arriverà alla toponomastica bilingue, ha detto, potrebbero verificarsi degli episodi di reazione incontrollata ai quali bisogna pensare per tempo. Tra le altre iniziative dell'Unione degli Istriani, Zigante ha annunciato una raccolta di firme per chiedere il distacco di Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore dal Comune di Duino-Aurisina.

Il problema del bilinguismo tocca quindi una corda ancora molto delicata e dolente, e le parole pronunciate nei giorni scorsi da Ivan Sirca, secondo cui le differenze arricchiscono tutti, vengono duramente respinte da Vinicio Scapin, consigliere a Duino eletto nella lista «Aria nuova»: «Nessun arricchimento può cominciare con un'imposizione», ha detto a proposito della carta d'identità, che nel Comune di Duino-Aurisina viene rilasciata in sloveno e in italiano, indistintamente a tutti i cittadini.

Paolo Marcolin

INTERVENTO DEL SEN. TOTH

«Un affronto la decisione del consiglio comunale»

Sull'eventualeestensione dello sloveno nelle indicazioni delle località di Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore, scende in campo anche il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Gliulia e Dalmazia, sen. Lucio Toth.

«L'estensione costituirebbe una chiara provocazione — afferma il senatore in una nota — destinata soltanto a esacerbare l'animo degli abitanti, creando tensioni ove non sono mai state».

«Si tratta, come tutti sanno — prosegue il senatore — di due borgate costruite e abitate da esuli istriani che hanno abbandonato la terra d'origine per conservare la loro identità italiana.

Il gesto del consiglio comunale di Duino — prosegue — è un affronto morale a questa realtà umana, che merita il rispetto che si è guadagnata con la sua laboriosità».

Il senatore Toth conclude il suo intervento ponendo un quesito: «E se gli abitanti dei due borghi chiedessero l'elezione di Sistiana a Comune autonomo, facendo causa comune con la località vicina?»

DUINO-AURISINA / LA REPLICA DEL SINDACO

«Non farsi strumentalizzare»

Lo statuto comunale e i cartelli bilingue al Villaggio del Pescatore e a Borgo San Mauro sono stati uno dei punti principali della conferenza stampa che il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher ha tenuto ieri mattina. Sulla questione «esplosa» in questi giorni, Depangher ha esordito esprimendo una duplice amarezza: per il fatto che questi temi, di rapporti di convivenza, così normali non si possano affrontare senza polemiche; e, in secondo luogo, perchè il credito che l'amministrazione si è conquistata la Villaggio del Pescatore in questi mesi rischia di essere annullato.

«Cos'è avvenuto in consiglio?» si è quindi chiesto Depangher. «Una cosa molto ovvia: come per le altre frazioni del Comune si è aggiunta la denominazione slovena ai nomi dei due borghi. Non è un fatto che può riguardare solo le due frazioni — ha precisato — ma l'intero Comune, in cui vivono popolazione italiana e popolazione di lingua slovena. La toponomastica bilingue non toglie niente a nessuno, ma vuole essere il segno che indica come nel Comune vivono cittadini di lingua italiana e di lingua slovena».

«Gli istriani — ha continuato Depangher — hanno avuto esperienze laceranti con gli slavi, ovvero con gli jugoslavi, che erano sloveni, croati, serbi. Perchè trasferire questo risentimento verso gli sloveni di Duino-Aurisina che nulla a che fare hanno con le vicende dell'esodo».

«Invito i cittadini di origine istriana, i cittadini di lingua italiana — ha concluso il sindaco — a non seguire coloro che da sempre hanno strumentalizzato questo tema. Li invito a usare il ragionamento e a lasciare da parte le reazioni emotive, che hanno certo una spiegazione ma che ormai devono essere lasciate al passato. Non chiedo di dimenticare, ma di guardare in avanti: incalzate l'amministrazione sui problemi delle vostre frazioni, su temi concreti. L'amministrazione intende confrontarsi civilmente non solo su questo tema, ma su tutte le problematiche dei rapporti di convivenza. Lo faremo a partire dall'indomani delle elezioni europee».

SISTIANA / INCONTRO COI PARLAMENTARI AL CLUB DI FORZA ITALIA

Baia, un piano da rispolverare

Niccolini: «Il progetto per la Fintour porterebbe 1500 posti di lavoro»

Rilanciare il progetto di Renzo Piano sulla baia di Sistiana e istituire un casinò invernale a Trieste. I parlamentari Niccolini e Vasoon hanno ribadito le iniziative a cui stanno lavorando in occasione di un incontro organizzato dal club «Timavo» di Forza Italia, tenutosi in un albergo di Sistiana. Prima dell'inizio, un po' di maretta all'interno di Forza Italia. Qualcuno del club chiede al presidente, Manzani, di poter fare un intervento sul bilinguismo nel comune di Duino-Aurisina. Al suo rifiuto nasce un battibecco, ma tutto si ricompone sotto lo sguardo serafico di Niccolini, abituato alle ben più aspre battaglie romane. «Ne vedremo delle belle al Senato», dice, e poi passa a illustrare alla ventina di intervenuti l'idea di «tirar fuori» dal cassetto il vecchio progetto realizzato dall'architetto Renzo Piano per la Fintour. «Una volta realizzato — aggiunge — ci saranno 1500 posti di lavoro e un indotto tutto da definire. Ma bisogna dare garanzie politiche agli imprenditori che vogliono entrarci, e per questo il Polo della Libertà deve essere unito». La presenza di Dressi (An) è sembrata dare conferma alle parole di Niccolini. Marucci Vascon ha invece presentato alla Camera un progetto di legge per realizzare a Trieste la sede invernale di un casinò che d'estate si «trasferirebbe» a Grado e Lignano. «Il casinò e la baia di Sistiana sono le due facce della stessa medaglia per lo sviluppo turistico del litorale triestino», ha concluso la Vascon. Ma cosa ne pensano i diretti interessati? Il consigliere comunale di «Aria Nuova», Vinicio Scapin, non si illude sui posti di lavoro che il progetto di Piano potrebbe creare, e invita a non cementificare troppo «una delle sette baie più belle del mondo». La scaletta dell'incontro prevedeva due altri «nodi» del Comune di Duino-Aurisina: la zona artigianale e la maricoltura. Stanislao Svara ha raccontato le peripezie del consorzio della zona artigianale, che durano dal 1986, e ha puntato il dito contro i verdi e la sinistra, accusati di averne rallentato la realizzazione. Svara ha anche voluto sgombrare il campo da un presunto problema etnico. «Sloveni o italiani, nella nuova zona può entrare chi vuole, purché paghi la sua quota». Per i mitilicoltori, che devono fare i conti con le famigerate biotossine, Sardo ha chiesto una politica che incentivi la maricoltura, fornendo strutture e servizi per fare meglio un lavoro la cui «bontà» viene riconosciuta più in Europa e in Italia che a Trieste. Da gennaio i mitilicoltori attendono di essere ricevuti dall'assessore Sonego, ha sottolineato Sardo, per chiedere alla Regione un rifinanziamento di 500 milioni per gli impianti nel golfo. Sardo e Baldini si sono appellati ai deputati triestini perché le loro esigenze siano prese in considerazione.

p. m.

MUGGIA

Corpus Domini

Da tempo immemorabile Muggia celebra, separatamente da Trieste, la festa del Corpus Domini. Oggi le celebrazioni inizieranno in Duomo alle 19, con una Messa solenne.

La processione partirà dal Duomo verso le 20 e attraverserà le principali strade della cittadina per concludersi, sempre in Duomo, con le benedizione eucaristica verso le 21.15.

audio in AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

AMICI U.T.A.T.
A FERRARA
per la grande mostra sulla città etrusca di SPINA
sabato 11 giugno
Prenotazioni presso gli uffici UTAT

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEGUE PRANOTERAPIA.
040/55406

L'AURORA VIAGGI
PROPONE
le seguenti gite di fine settimana:
18/19 GIUGNO CAPORETTO/KRANJSKA GORA QUOTA L. 129.000
25/26 GIUGNO BRIONI/POLA QUOTA L. 178.000
2/3 LUGLIO DOLENJSKA e le sue TERME QUOTA L. 158.000
9/16 LUGLIO RIVIERA di MAKARSKA (in nave da Trieste!) DA L. 388.000
(1/2 pensione-albergo 3 stelle compresa)
VASTA SCELTA SOGGIORNI IN ISTRIA DALMAZIA E SLOVENIA E NELL' AREA MEDITERRANEA
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Milano 20, telefono 630261

SOCIETA' DEI CONCERTI
Assemblea dei soci
E' convocata per martedì 7 giugno alle ore 17.30 in Sala Baroncini, via Trento 8.
Tutti i Soci sono invitati a partecipare

Poliform seven ZERODISEGNO porada TONCELLI felicerossi BALERI ITALIA Horm
DA PIER DIP
Via Rossetti 8 tel. 040/635874 TRIESTE
ARREDA DESIGN

OPICINA / ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA

«Fognature: paghiamo un servizio che non c'è»

Esazioni di tributi comunali non dovuti, viabilità e posteggi, vincoli urbanistici. Questi alcuni dei temi dibattuti venerdì sera dall'assemblea annuale dell'Associazione per la difesa di Opicina. Dopo i consueti adempimenti statutari e l'elezione delle cariche sociali, il vicepresidente Carlo Vellani ha posto l'accento su una serie di questioni che a tutt'oggi condizionano gli abitanti della frazione carsica, a cominciare dalla perdurante esazione, imposta dall'Acega per conto dell'amministrazione comunale, per un servizio fognario di fatto inesistente. «Nonostante le continue diffide rivolte all'ente comunale e all'Acega — ha continuato Vellani — molti abitanti di Opicina continuano a pagare quello che ormai si suole definire un vero e proprio balzello di stile "medievale", senza sbocchi di sorta alla situazione viabilità-parcheggi, che da anni pesa sulla vivibilità di Opicina».

Da tempo i residenti chiedono l'istituzione di un senso unico «rotatorio» in via dei Salici, in modo da sgravare il traffico nell'angusta via della Vena, posta nelle adiacenze del capolinea del tram. Per istituire un posteggio in una zona di trascurabile interesse paesaggistico, vengono sollevate questioni e vincoli che impediscono qualsiasi forma di azione per problemi che sostanzialmente sono di facile soluzione.

«Vincoli idrogeologici e la legge Galasso condizionano pesantemente qualsiasi iniziativa del cittadino — ha ribadito Vellani — costantemente limitato nelle iniziative da una burocrazia scoraggiante, dove il risvolto penale è sempre in agguato».

A chi rivolgersi per problemi di tale evidenza, quale quello della dolina denominata Mercedol, sita nella centrale via degli Alpini. In questa depressione carsica è stata convogliata anni or sono l'acqua piovana, proveniente da via Nazionale, per mezzo di alcune condutture. Specialmente durante il periodo estivo, miasmi e zanzare non rendono la vita facile agli abitanti del circondario. Ancora, un'illuminazione scadente e vetusta, che risale a molti decenni or sono, è presente in buona parte delle vie del borgo. «Sono situazioni che si trascinano da anni — ha affermato il vicepresidente dell'associazione — tanto da farci pensare di possedere una cittadinanza e diritti di "seconda serie"».

Maurizio Lozei

NEI PRESSI DI MALCHINA

Radioamatori al servizio della protezione civile: esercitazioni sul campo

Oggi la Bosnia, ieri l'Irpinia. La voce dei radioamatori è stata più volte il mezzo per tenere in contatto con il mondo quelle regioni che la furia dell'uomo o degli elementi stavano per far sprofondare nel silenzio dell'isolamento.

Per "provare" uomini e mezzi, l'Associazione italiana radioamatori di Trieste, inserita nell'organizzazione regionale della Protezione civile, ha deciso di allestire questo fine settimana un campo di esercitazione, in concomitanza con una manifestazione analoga che si tiene a livello europeo. Vicino al campo di calcio di Malchina, subito dopo il cavalcavia ferroviario, è stato allestito ieri un campo mobile completo, dotato delle più moderne apparecchiature nel settore delle comunicazioni radio.

Quella allestita a Malchina, è una stazione mobile completamente autosufficiente, dotata di gruppi elettrogeni, antenne paraboliche e di tutte le attrezzature necessarie per l'emergenza. Le comunicazioni avverranno quasi tutte o in codice morse o via computer, con l'utilizzo di apparecchiature informatiche per la trasmissione rapida e per la ricezione via satellite.

Il campo è visitabile dal pubblico per tutta la giornata odierna; alla mattina ci sarà del personale che fornirà informazioni e spiegazioni.

ma. lau.

SAN DORLIGO DELLA VALLE / TORNEO «INTERSCOLASTICO» FRA LE ELEMENTARI

Riconoscimenti e trofei per 160 mini-atleti

Coro finale al termine della premiazione. (foto Sterle)

Centosessanta mini-atleti da premiare. Sotto l'egida della direzione didattica di San Dorligo della Valle, si è svolta la manifestazione conclusiva di un torneo sportivo che ha visto impegnate durante tutto l'arco dell'anno otto scuole elementari (Bagnoli, Caresana, Domio, S. Giuseppe, Sant'Antonio, Pesek, anche della frazione-capoluogo e quella slovena di Muggia). In una palestra comunale affollata di genitori e insegnanti, si sono tenute le finali di «palla avvelenata», che hanno visto prevalere la squadra di Caresana per 2 a 1 su quella di Sant'Antonio e Pesek.

Alla presenza della direttrice Ksenia Dobrila, dell'assessore allo sport Aldo Stefanic e di rappresentanti della società sportiva Breg, sono quindi seguite le premiazioni per le migliori prestazioni atletiche individuali e di squadra. Riconoscimenti e trofei sono stati assegnati ai primi tre classificati (maschi e femmine) di ogni classe, come pure alle scuole: nell'ordine di punteggio si è piazzata al primo posto quella di Bagnoli, seguita da Muggia, Domio-San Giuseppe, Caresana, Pesek, Sant'Antonio e Dolina.

Non è mancata neppure l'«incoronazione» di due «campioni in erba» (Tanja Zerjal, di Bagnoli, e Alan Zigon di Muggia), che si sono aggiudicati il massimo dei punti in tutte le prove, dalla corsa al salto in lungo. Per finire in bellezza, una performance musicale che ha visto gli insegnanti accompagnare, con armonica, pianola e chitarra, il coro di tutti gli alunni.

Barbara Muslin

Controcorrente
Tutti i vantaggi del nuovo.
"Controcorrente" é lo speciale conto bancario, completamente esente da spese, che assicura gratuitamente il capofamiglia con una polizza a tutela della responsabilità civile.
CRTRIESTE BANCA SPA
Può essere richiesto presso tutti i nostri sportelli oppure al punto di consulenza "FULL SERVICE" Largo Barriera, 11 - Tel. 365606
Per informazioni dettagliate sulle condizioni e norme che regolano i servizi proposti dalla Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA, si invita a prendere visione dei fogli informativi analitici (legge 17.2.92, n°154 e D.M. 24.4.92) disponibili presso tutti gli sportelli.

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

IL PICCOLO
Domenica 5 giugno 1994
In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste
Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

APPUNTAMENTO MARTEDI' AL POLITEAMA ROSSETTI

La festa dei piccoli cronisti

IL PREMIO DI UN MILIONE DELLA CRT

Ecco i giornalisti in erba selezionati dalla giuria

Con i loro scritti sono riusciti ad affrontare temi di grande respiro con originalità e sensibilità. Sono gli autori degli articoli pubblicati sul Piccolo Giovani che la giuria ha scelto come meritevoli del premio di un milione offerto dalla Crt. Martedì saranno chiamati sul palco per ricevere il riconoscimento e le loro «opere» saranno lette al pubblico.

Si tratta di Christian Panella per il componimento «Christian racconta», scritto durante la frequenza alla scuola elementare Ruggero Manna; di Domitilla Medizza, della scuola elementare di Domio, per «Una sera di primavera portarono via mia nonna»; di Valentina Chiaruttini della scuola media Dante Alighieri per «Grazie, amico di un attimo»; di Sara Tartaglia della scuola media Bergamas per «Natale e Pasqua feste divise, o con la mamma o con papà»; di Marta Gobbo del liceo classico Petrarca per «A scuola si muore, di noia»; e di Laura Bilucaglia e Laura De Nadai per «Un ponte d'arte con Sarajevo».

I sei ragazzi che hanno vinto l'anno scorso con i loro articoli il premio di un milione offerto dalla CrT.

Manca pochissimo alla festa che martedì, al Politeama Rossetti, con inizio alle 16.30, concluderà in bellezza un altro anno del Piccolo Giovani. Mentre fervono gli ultimi preparativi, si fa un bilancio dell'iniziativa, che ha visto coinvolti centinaia di studenti. Alunni delle scuole elementari, medie e superiori, che ci hanno inviato articoli e riflessioni per trasmetterli al pubblico attraverso una pagina scritta interamente da loro. Delicati, commoventi, indignati, divertenti, i componimenti dei ragazzi del Piccolo Giovani hanno spaziato su tutti i temi di attualità e su tutte le notizie di grande respiro con grande sensibilità e intelligenza: dalla tragedia della guerra, al razzismo, alla pace, al problema dell'inquinamento e del traffico, fino alla crisi economica, ai beni culturali abbandonati e alla tutela della natura. Senza dimenticare tutti quelli che hanno affidato alla pagina del giornale le loro angosce, le loro incertezze per il futuro, i loro problemi in famiglia, così da trasformare il Piccolo Giovani in una sorta di diario del cuore. La speranza è che a leggere questi scritti non siano stati soltanto i coetanei dei nostri cronisti in erba, ma anche gli adulti, in modo che l'universo dei giovani di questa città, i loro sentimenti, le loro emozioni, possano essere capiti con affetto e simpatia anche dai grandi. Anche quest'anno dato un riconoscimento allo sforzo dei ragazzi del Piccolo Giovani. Una giuria ha selezionato i sei migliuori lavori, che verranno premiati con altrettanti libretti di risparmio di un milione ciascuno offerti dalla Crt. I premi saranno conferiti durante la festa di martedì, durante la quale verranno anche assegnati i premi ai cento superfortunati del concorso finale del Piccolo Giovani.

IL CONCORSO FINALE

I cento ragazzi superfortunati

Dall'1 al 5
motorino Moto Day
Nerina Osana, Denis Ravalico, Paolo Zobec, Pietro De Bernardi, Daniel Puzzer.
6) Enrico Ravazzola
videoregistratore;
7) Jessica Rasman
un Rack Cd Saba
8) Massimo Codellia
un Tv color Mivar 14"
9) Raffaele Prestinenzi
una mountain bike
10) Elisa Fornetti
un radioregistratore

Dall'11 al 25
calcolatrice Data Bank
Federica Furfaro, Joseph Conte, Antonella Braini, Laura Bernetti, Valentina Mauro, Arianna Sportiello, Alessio Ferluga, Elena Postogna, Mauro Mondisano, Davide Squadrani, Luigi Benedetti, Camillo Zambon, Elide Di Gregorio, Elena Boscolo, Chiara Forzoni.

Dal 26 al 35
Dizionario Le Monnier
Salvatore Schiavano, Patrizia Cadina, Enea Auber, Alessio Furlan, Marco Prodolto, Ingrid Ladavaz, Luigi Sponza, Francesco Bon, Barbara Stevani, Elisa Tamai.

Dal 36 al 50
radioregistratore
Mono Sony
Matteo Cellie, Annalisa Roberti, Andrea Buggini, Alberto Videni, Michele Miani, Elisa Coloni, Adriana Francia, Christin Arena, Alessandro Tossi, Lucia Motta, Maddalena Vulcani, Elisa Zanon, Milena Aversa, Flavia Trevisan, Stefania Piazzolla.

Dal 51 al 70
radiosveglia Philips
Francesca Germani, Antonio Orsini, Massimiliano Tiziani, Alan Slopas, Martina Sancin, Valentina Jez, Valentina Boschian, Mauro Cassanelli, Nicoletta Flegar, Andrea Mura, Andrea Cingerla, Daniele Riontino, Federico Da Col, Andrea Polh, Piero Prelog, Silvia Mari, Cristina Benedetti, Stefano Pignataro, Sara Ventura Maffione, Andrea D'Agostino.

Dal 71 all'85
orologio Swatch
Elisa Juresich, Alessandro Slama, Antonio Clarich, Stefania Boscarino, Davide Sportiello, Simonetta Dettoni, Luca Gorjan, Marco Carboni, Ambra Filippi, Matteo Sirabella, Lorenzo Chieppa, Eleonora Scodelaro, Paolo Fait, Ernesto Blasco, Paola Martingano.

Dall'86 al 100
calcolatrice Casio
Marina Marzi, Furio Lanza, Thomas Faganel, Daniel Puzzer, Laura Bernetti, Michele Abascia, Cristina Cossutta, Giorgio Capuzzo, Sara Fidel, Valentina Burolo, Andrea Benussi, Lidia Apollonio, Luca Klobas, Stefania Verbich, Raffaella Mitri.

SUL PALCOSCENICO ANCHE LA SCUOLA 55 E IL TEATRO DEGLI ASINELLI

Non ci saranno solo premiazioni

Un pomeriggio di musica e spettacolo condotto dall'attrice Maddalena Lubini

Nella foto l'attrice Maddalena Lubini.

Non solo premi, ma anche spettacolo. La festa del Piccolo Giovani sarà l'occasione per divertirci con i ragazzi della Scuola Cinquantacinque che, insieme alle edizioni musicali Rossoni, hanno preparato una serie di gustosi interventi di cui non possiamo per ora dire di più per non rovinare la sorpresa. Ma è certo che si potrà sentire della bella musica.

Non basta: a dare un tocco di cultura ci sarà l'attore Andrea Orel del Teatro degli Asinelli, il quale parlerà di Dante e Tasso. Niente pericolo, non c'è da temere di annoiarsi perchè di tratta di «rivisitazioni» molto divertenti.

Infine, a condurre questo pomeriggio dedicato ai giornalisti in erba e ai futuri lettori, ci sarà Maddalena Lubini, un'attrice che, per usare una frase fatta ma che stavolta va a pennello, non ha bisogno di presentazioni, vista l'attività svolta in teatro, in televisione e alla radio. Già lo scorso anno Maddalena Lubini ha dato alla manifestazione un'impronta di simpatica eleganza che si è voluto mantenere anche in questa edizione.

A questo punto non resta che augurare buon divertimento a tutti.

LA RICETTA VINCITRICE

Un quintale di cioccolata con la «Crema in coppette»

Sono un bambino di 11 anni, mi piace molto la Nutella e già da tempo preparo con la mamma dolci e creme a base di Nutella. Qualche ricetta è inventata da noi (dico «noi» perché mi piace aiutare la mamma nella preparazione di dolci) in altre sostituiamo qualche ingrediente con la Nutella.

CREMA IN COPPETTE

200 gr di Nutella	40 gr di zucchero
150 gr di ricotta	30 gr di burro
125 gr di yogurt all'ananas	2 uova
50 gr di uvetta ammorbidita nell'acqua	

In una ciotola sbattere le uova (solo i tuorli) con lo zucchero e il burro, poi aggiungete la Nutella, la ricotta e lo yogurt; a parte montare a neve ben ferma i bianchi d'uovo e aggiungeteli all'impasto e per ultima l'uvetta. Versate in coppette e mettete in frigo per 1 ora. Spero che le quantità siano giuste, perché noi facciamo «a occhio» e spero che piaccia a tutti.

Simone Sergas, 11 anni
Scuola media «Stuparich»

F04124
BIZETA UNO
MOBILI & MOBILI
CAMERE - CUCINE
SOGGIORNI - SALOTTI
MOBILI IN STILE - INGRESSI
MOBILI RUSTICI - DIVANI LETTO
SCARPIERE - DIPINTI
TAPPETI E LAMPADE
PROSSIMAMENTE
IN FIERA A TRIESTE
Chiuso il lunedì
VIA VITTORINO DA FELTRE 2 - TEL. 660100 TRIESTE

LA «GRANA»

Dopo un'ora di attesa forse era opportuna un po' di gentilezza

Care Segnalazioni,
mi rivolgo a voi in seguito a un fatto accadutomi il giorno 18 maggio. Alle 14.45 formavo il numero telefonico corrispondente al centralino telefonico delle Ferrovie dello Stato di piazza V. Veneto per delle informazioni urgenti. Mi ha risposto una gentile voce registrata che mi ha segnalato che l'operatore era momentaneamente occupato e di attendere. Ho atteso paziente, senza nessuna risposta. Tutto questo si è ripetuto per diverse volte. Finalmente, alle 15.20, il tanto sospirato operatore mi ha risposto, ma in modo molto seccato, e mi ha indicato il numero e l'ufficio cui dovevo rivolgermi. Ora io capisco che l'operatore possa essere stato impegnato, ma alla fine poteva rispondere con un po' di gentilezza e come dice un vecchio detto: «Chiedere è lecito, rispondere è cortesia».

Geremia Ninfa

L'anniversario di Trieste italiana

In occasione del prossimo 40.o anniversario (25 ottobre '94) del ritorno di Trieste all'Italia, invio questa foto sperando di rintracciare le persone che erano insieme a me sulla carrozza in quella festosa notte d'allegria. Allora ero di servizio alla scuola sottufficiali della M.M. a Venezia, S. Elena. Mi trovavo a Trieste in licenza speciale appunto per questo avvenimento, avendo qui dei parenti. Dal 1958 vivo in Germania con la mia famiglia.

Harry Smerdel, Hauptstr. 218, D-97252 Frickenhausen (Germania)

RIONI / BUON GOVERNO

Un plauso alla circoscrizione

Sì, qualcuno pensa a noi cittadini comuni. Possiamo affermarlo noi, condomini di due palazzi siti in via S. Cilino 71/73 e via Donatello 2/4, venuti alla cronaca in questi giorni per merito di alcuni consiglieri della nostra Circoscrizione, la VI. La nostra disavventura, ampiamente esposta sui quotidiani alcuni giorni fa, portava il titolo «Un muro di cemento a mezzo metro dal naso», ovvero come uno spregiudicato costruttore e, una perlomeno poca attenta amministrazione pubblica, poteva edificare su un giardino in mezzo a due edifici murandoci vivi, o quasi.

Ma il nostro, questa volta, non vuole essere l'ennesimo e giustificato sfogo verso un'arroccata e burocratica amministrazione, bensì un plauso a un organo decentrato della stessa, che ha il merito di essersi fatto partecipe di una causa che vedeva lesi i diritti dei cittadini.

Abbiamo constatato come dei nostri rappresentanti incaricati dal Comune ad amministrare delle Circoscrizioni rionali abbiano, ottemperando a tale mandato, fatto quanto possibile, documentandosi e informandosi, affinché la controversia che durava da molti anni andasse a buon fine. Siamo stati contattati ed ascoltati tutti, e in seguito avvisati per posta e invitati alla riunione che si teneva alla Circoscrizione dove abbiamo partecipato al dibattito che si è concluso con l'unanime parere contrario all'attuazione del progetto.

È doveroso sottolineare come, nonostante le diverse appartenenze politiche, tutti i consiglieri presenti si sono trovati d'accordo, dimostrando una democratica attenzione per quelli che sono i diritti della gente.

A quanto detto finora aggiungeremmo che se le Circoscrizioni, come abbiamo avuto modo di constatare, proseguiranno sulla strada intrapresa, finalmente il cittadino potrà sentirsi veramente partecipe e parte integrante di questa nostra città.

Concludiamo ringraziando tutti i consiglieri della VI Circoscrizione di S. Giovanni-Chiadino-Rozzol per il loro disinteressato e solerte impegno, auspicando in una comune collaborazione che diamo sin d'ora assieme alla nostra più completa disponibilità, che maggiore e incisivo sia il loro operato.

Seguono le 52 firme di tutti condomini

Susanna esclusa

Sono stupito di come, a fronte di pronostici che la vedevano favorita al «Campiello», Susanna Tamaro non sia stata neppure inserita tra i cinque finalisti.

Forse, la «cultura», ha un suo modo di «sentire», profondamente diverso da quello che può aver mosso la Tamaro nella sua ultima fatica. Forse, pur iniziando entrambe con la medesima lettera, cultura e cuore, non vanno di pari passo. Il cuore va molto più avanti.

Paolo Rampini

Cooperazione nelle scuole

Le insegnanti e gli alunni della scuola U. Gaspardis desiderano ringraziare il «Centro regionale per la cooperazione nelle scuole» per l'attività svolta e per i principi sociali che promuove.

SCUOLA / RIFLESSIONI

«Non si giudichi ma si educhi»

Accolgo di buon grado l'auspicio espresso dall'amico, due volte collega, Carlo Srpic, nel suo «Ripensare la scuola pubblica» (apparso il 29 maggio). Carlo sostiene che «è necessario si rivedano e si riconsiderino alcune questioni di fondo». A mio avviso esse sono due: la scuola pubblica e la centralità dell'alunno. La scuola pubblica avrebbe abdicato alla sua funzione più importante, quella educativa. Le mie reminescenze di ex insegnante di storia e filosofia nei licei di Stato non mi aiutano a rinvenire, a partire dall'unità d'Italia in poi, una scuola che facesse e che faccia della funzione educativa quella di elezione. La scuola italiana, tutta la scuola italiana, al di là di ciò che ne pensano i tantissimi nostalgici del «tempo che fu», non ha mai avuto come obiettivo primario la funzione educativa. L'educando, in dispregio a Quintiliano, è stato sempre considerato un vaso da riempire, non una testa da formare. Dalla Vetta d'Italia a Canicattì lo studio, e quindi lo strumento di educazione per antonomasia, è stato troppo disinvoltamente, pervicacemente, tragicamente associato al sudore e al sangue.

Ed eccomi alla centralità dell'alunno.

Questa centralità si stabilisce seguendo una sola strada, quella additata da Luigi Berlinguer, appena qualche mese fa, si badi bene: «La scuola italiana deve smettere di essere giudicante e diventare educante». Ma una scuola siffatta deve ancorarsi a una pedagogia che faccia pernio sulla didattica dell'apprendimento, non su quella dell'insegnamento. Una scuola siffatta deve mettersi bene in testa che essa è un servizio pubblico, non una casta sacerdotale in possesso di tutte le verità, della sola Verità, da conficcare nella testa degli studenti, costi quel che costi, anche con la forza coercitiva dell'autoritarismo e dell'autoreferenzialità. Una scuola siffatta, alla Quintiliano per intendersi, deve prendere coscienza che essa esiste in quanto esistono gli alunni, al cui servizio è chiamata a porsi dallo Stato e dalla collettività. Una scuola siffatta deve sapere che essa è chiamata a promuovere la crescita intellettuale, culturale, morale, psichica e fisica dell'alunno. E, quando ciò non ottiene, fallisce nel suo compito. È essa che va bocciata; è essa che si autoriprova. Se la scuola italiana non si comporta come il sarto — il vecchio artigiano che, prima di confezionare l'abito, tiene conto delle misure corporali e dei gusti di chi poi quell'abito dovrà indossare — non sarà mai educante. Il suo modello sarà l'autorefenzialità, il narcisismo.

Ma per poter cucire l'abito didattico a misura dell'alunno, la scuola, l'operatore scolastico, ha bisogno di «apprendere bene quell'arte! E come può avvenire ciò, se le cosiddette scienze dell'educazione continuano a restar fuori dal sistema formativo degli insegnanti, a partire da quello universitario?

Come può appropriarsi della funzione educativa, la scuola di casa nostra, se nelle proprie aule continua a dare piena cittadinanza a Giovanni Gentile e a dare l'ostracismo a quel «piccolo uomo» chiamato Platone, che nel libro VII della sua «Repubblica» osava scrivere: «Non inducete i ragazzi ad apprendere con la violenza e la severità, ma guidateli invece per mezzo di ciò che li diverte, affinché possano meglio scoprire l'inclinazione del loro animo».

È qui che l'alunno può instaurare la propria, legittima, centralità. Egli, invece, è costretto a rivendicare, attraverso la «Carta dei diritti e dei doveri degli studenti», recentemente presentata pubblicamente dal provveditore agli studi alla nostra città, il diritto di conoscere l'esito delle sue interrogazioni, dei suoi esami «specie se la verifica è risultata negativa, e di ottenere dal docente la motivazione in rapporto agli obiettivi prefissati (livelli cognitivi, abilità, competenze, ecc...) con l'indicazione delle strategie e dei correttivi da perseguire per il raggiungimento positivo degli obiettivi».

L'alunno, in buona sostanza, chiede — e speriamo che il suo «grido di dolore» verrà accolto dagli organi collegiali delle scuole superiori di conoscere l'esito delle verifiche — che hanno lui come soggetto, non il «fiscalista»! — e gli eventuali rimedi da adottare.

Il sottoscritto, qualche anno fa, osò proporre agli organi collegiali del Petarca di sostituire gli esami di riparazione di settembre con corsi di recupero da tenersi dagli stessi docenti del liceo. L'esito della votazione ovviamente, fu negativo. La professoressa Rita Corsi, ora in quiescenza, dettò le sue riflessioni a una pubblicazione cittadina, sull'esame di riparazione (che in nessun altro paese che si rispetti esiste) scrivendo: «Fare un corso intensivo per gli alunni che presentano carenze: fare leva sul senso di responsabilità degli alunni, chiedere la collaborazione della famiglia e a settembre, anzichè fare il «carabiniere» o il «giudice» che valuta la preparazione acquisita, fare i «docenti», con lezioni a piccoli gruppi, individualizzate, o meglio ancora già durante l'anno scolastico tenere corsi di sostegno, prima che sia troppo tardi». Queste riflessioni furono da me accolte come una manna, come una folgorazione. Tutto inutile, purtroppo! L'unico conforto mi viene da consigli di classe, pochi in verità, che illuminati da qualche docente alla Rita Corsi ne apprezzano la proposta e l'approvano. È già tanto, caro Carlo. Almeno siamo confortati dalla speranza che i Giancarlo Roli, le Rita Corsi, e altri ancora, che pure esistono all'interno del Petrarca — mi riferisco solo a questa scuola perché è quella che conosco direttamente — un giorno non lontano diventino maggioranza. Almeno a Trieste.

Giovanni Feminiano
preside del liceo «F. Petrarca»
giudice onorario nel Tribunale per i minorenni di Trieste

AMBIENTE URBANO / PARAGONI

«Viaggio a Monaco di Baviera»

Rientrato da un breve viaggio a Monaco di Baviera vorrei segnalare alcune situazioni, che ho riscontrato nella mia breve visita. Un'ampia zona del centro è completamente chiusa al traffico e non si vedono automobili con deroghe o autorizzazioni speciali; pulizia assoluta delle strade; abbondanza di piccoli contenitori per immondizie; cassonetti simili ai nostri, ma variamente dipinti e piacevolmente inseriti nell'arredo urbano.

Il mio accompagnatore tedesco era incredulo nel sentire che a Trieste i commercianti lamentavano una diminuzione di vendite a causa del centro chiuso. Da loro, mi diceva, le aree commerciali nella zona pedonale erano aumentate di prezzo in quanto più redditizie!

Durante il viaggio di rientro in Italia ho usato il percorso autostradale, dove non si paga alcun pedaggio, eccetto che per la galleria dei Tauri, e mi sono fermato in una piazzola di sosta in territorio austriaco rilevando che: la pulizia all'esterno era perfetta; i servizi igienici erano pulitissimi e forniti del necessario. Ho notato però con rammarico che le istruzioni per l'uso delle dotazioni sanitarie erano scritte in sette lingue: tedesco, inglese, francese, spagnolo, slavo, turco e in caratteri cirillici. Solamente l'invito a non sporcare era stampato anche in lingua italiana.

Fabio Dominicini

Il Wwf «estremista»

Le polemiche prolungate divengono stucchevoli, specie se il tema del dibattere continua a spostarsi: Gambassini, pur ribadendo il proprio — immaginario — ecologismo, ora non fa più voce d'opposizione (meno male) preferendo il tema — nuovissimo, davvero! — di un Wwf estremista che paralizza lo sviluppo urbano.

Con l'animo di chiudere la disputa, consentitemi di rivolgere alla città alcune domande: se tanto tempo si è perduto e tanti progetti non si sono realizzati o si dovranno realizzare su premesse ideative completamente rovesciate, la responsabilità è di chi ha sostenuto questi progetti tecnicamente indecenti (e a mezza bocca Gambassini tale indecenza non osa negare), o di chi, come il Wwf, li ha criticati contrapponendo loro alternative conformi a legge e a buonsenso?

E ancora: affermare che si debba fare comunque, magari devastando la memoria storica di una città e il suo ambiente; sostenerlo al punto da recriminare — come fa Gambassini — sul fatto che il tratto più insidioso di una superstrada omicida non sia ancora stato costruito e si debba riprogettare (secondo linee che gli ambientalisti avevano indicate anni or sono); ebbene sostenere questo, è ragionare in modo equilibrato o non piuttosto rivelare un complesso da Terzo Mondo?

E infine, dove sta il fanatismo? Sta con il Wwf, che segnala come il governo della città in questi anni ha prodotto colossali sprechi di denaro (lo stadio, a esempio) e di territorio (si guardi alla contrazione continua di aree verdi) in un contesto di progressivo depauperamento del tessuto urbano e di avvilimento della qualità del vivere; o sta con chi ripropone, con ottusa cocciutaggine, le ragioni e le logiche di quel degrado? Dove sta dunque il fanatismo? E dove l'arroganza?

Il responsabile, della sezione Wwf di Trieste
Guido Pesante

Le leggi del ventennio

Nella trasmissione radiofonica «Prima pagina» del 26 o 27 maggio, un radioascoltatore ha chiesto alla giornalista di turno, Barbara Palombelli, un commento su quanto il presidente Berlusconi ha di recente dichiarato e cioè che il «fascismo, per un certo periodo, aveva fatto qualcosa di buono». La giornalista ha riconosciuto che effettivamente il fascismo, negli anni Trenta, aveva realizzato in Italia imponenti opere pubbliche, come strade, acquedotti, ferrovie, bonifiche di terreni paludosi ecc. Essa, peraltro, ha tralasciato di ricordare che il regime, in pochissimo tempo, aveva istituito in Italia un sistema previdenziale e assistenziale unico in Europa (Inam, Inps, Inail, Iri sono istituzioni fasciste o meglio nate durante il governo fascista); che i codici penali e civili sono datati 1930 e 1942 e sono tuttora, in gran parte, in vigore assieme ad altre tantissime norme giuridiche emanate nel periodo suddetto; che la parità salariale tra uomo e donna, nel settore del pubblico impiego, è stata adottata dal governo fascista con grande anticipo sui tempi e per averne conferma basta consultare il Regolamento generale del personale del Comune di Trieste del 1935, facilmente reperibile. Di fronte a questi dati di fatto incontestabili viene da chiedersi perché mai la nuova Italia, quella nata nel 1945 dalla Resistenza, non ha abrogato subito, con leggi innovative, tutto ciò che il regime aveva decretato nel famigerato ventennio. La risposta è ovvia: se ha lasciato che rimanessero vive e operanti tante norme e tante istituzioni sorte nel periodo fascista, vorrà ben dire che in esse qualcosa di buono c'era e c'è ancora. E ora se qualcuno vorrà contestare quanto ho esposto, lo pregherei di farlo indicando eventuali mie affermazioni non corrispondenti a verità, senza tacciarmi, come oggi si usa, di fascista, soprattutto perché non lo sono affatto!

Claudio Benussi

Regole del condominio

A nome dell'Aiaci (Associazione indipendente amministratori condominii e immobili) rispondo alla segnalazione del 30 maggio, della lettrice Nerina Saule Tandoni.

Dalla lettera si deduce esservi stata una assemblea che, come prassi, sarà stata preceduta dall'invio del bilancio con indicate le voci di spesa. Ne consegue che la lettrice avrebbe dovuto in tale sede chiedere i chiarimenti e, se non soddisfacenti, impugnare la delibera.

Se assente all'assemblea, atteso che tutti gli altri condomini hanno approvato il bilancio e la spesa in questione, non rimane altra scelta alla lettrice che impugnare — se impugnabile — la delibera assembleare.

Da ultimo, nel merito, si fa presente che il compenso richiesto dall'amministratore e approvato liberamente da tutti i condomini, appare conforme al tariffario professionale Aiaci. Il canone, poi, pari a lire 25.000 annue per iscrizione alla Proprietà edilizia, si ha motivo di ritenere si riferisca alla iscrizione presso l'Associazione del condominio, che correlativamente avrà diritto ad usufruire delle prestazioni di tale associazione; anche su tale punto vi è stata una espressa delibera assembleare di approvazione. Le regole del condominio sono ben chiare e precise: la minoranza deve accettare le delibere della maggioranza oppure — se ne sussistono i presupposti giuridici — può ricorrere ex art. 1137 Codice civile, al giudice e cioè impugnare la delibera.

avv. Mario Sardos Albertini

AGENZIA VIAGGI F03162
ETSI·TOUR
—I tuoi migliori viaggi con noi—

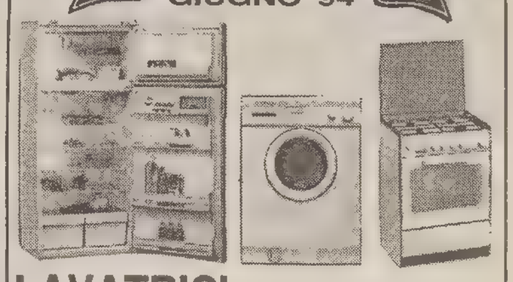
SOGGIORNI MARE
CORSICA
11 - 18 GIUGNO
SOGGIORNO CON ESCURSIONI BONIFACIO - CAP CORSE - ILE ROUSSE - CALVI
ULTIMI POSTI DISPONIBILI

SETTIMANE AZZURRE SULLA RIVIERA ROMAGNOLA a RIVAZZURRA di RIMINI
PARTENZE: 2-9-16-23-30 LUGLIO
TRATTAMENTO PENSIONE COMPLETA INCLUSE BEVANDE, VIAGGIO TRIESTE-RIMINI-TRIESTE E ACCOMPAGNATORE

VIAGGI
SVIZZERA
IN TRENO FRA I GHIACCIAI
17-19 GIUGNO
PARIGI e i castelli della LOIRA
21-29 AGOSTO
LA VALLE D'AOSTA
24-28 AGOSTO
VIENNA
7-11 SETTEMBRE

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI
ETSI·TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) ☎ 371188-370959

GRANDE PROMOZIONE F0472
GIUGNO '94



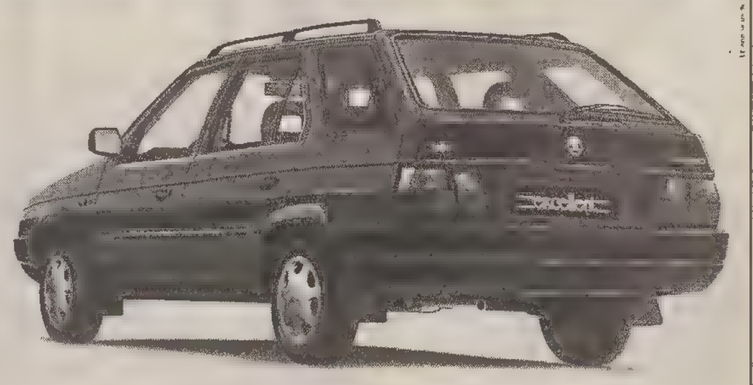
LAVATRICI
Candy - Zerowatt - Ariston Rex - Indesit - Ignis da L. 385.000

FRIGORIFERI
Doppia porta, 240 lt da L. 445.000

CUCINE
4 fuochi gas, forno gas con sicurezza termometro da L. 249.000

PAGAMENTI RATEALI
GARANZIA 5 ANNI
elettrodomestici Luisa Gelleti
VIA F. VENEZIAN 10
MOSTRA: VIA F. VENEZIAN 10/c
TEL. 307480

SOLO 247.000 LIRE AL MESE
E0477



ŠKODA Forman da Lire 13.593.000
chiavi in mano**
CONCESSIONARIA
AUTOAGENZIA CLAUDIO
VIA DELLA GEPPA 8 - TRIESTE - TEL. 040/370108-370096
Ci credo, è ŠKODA.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Benolli (5/6) dai familiari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Concetta Brecelli ved. Ghersini nel XXX anniv. (5/6) da Silvia e Marinella 30.000 pro Astad.

— In memoria di Marino Cian (3/6) dalla sorella Miranda 50.000 pro Medicina d'urgenza (dott. Minutillo).

— In memoria del caro nonno Mario Furlan per il compleanno (5/6) dal nipote Massimo Orlando 50.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

— In memoria di Elisabetta Marussi Utmar (5/6) dai figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del capitano Vito Simi per il compleanno (5/6) e per l'onomastico (15/6) dalla moglie Armanda 60.000 pro Uildm.

— In memoria di Luciano Zorzetti nel IV anniv. (5/6) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Mario Sancin da Nevia Sancin 190.000 pro Uildm.

— In memoria di Ferruccio Franzelli da Miranda e nipoti 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— In memoria di Giulio Garbin da Maria Goruppi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giulio Gerbelli da Giorgio, Betty e Daniela Mogorovich 100.000 per Airc; da Rita e Roberto Furlanetto 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Elda Mauri ved. Spessot da Renata, Gianna, Silvia, Nino, Giuli, Romano, Gianni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Leonino Montagnari da Mario Coloni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Vittoria Muscovich Bernich da Nico e Adriana Trani 50.000 pro Associazione De Banfield.

— In memoria del dott. Franco Racchi da Marisa, Gabriella e Tina 180.000 pro Associazione Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Elide Radivo Coretti da Lidia, Argia e Bruna 150.000, dalle famiglie Fabro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberto Richter da Maria e Stefano Damiani 30.000, dalla famiglia Delgiusto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ada Rizzo dai colleghi di Polybios 250.000 pro Airc.

— In memoria di Francesca Roiaz in Stulle dai colleghi e colleghe della Manifattura tabacchi-Monopoli di Stato 145.000 pro Associazione Amici del cuore.

— In memoria di Fede Ruzig ved. D'Agostinis dai condomini di via Margherita 1, 130.000 pro Associazione Amici del cuore.

— In memoria di Romeo Tlustos da Livia e Guido 100.000 Centro tumori Lovenati; da Nerina Salvadore 100.000 pro Unione italiana ciechi; da Andrea e Katia Solazzi 100.000, da Giuseppina e Antonio Gozzi 100.000, da Donatella e Paolo Gozzi 100.000, dalla famiglia Vincis 200.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Comunità di Lussingrande (Associazione delle Comunità istriane).

— In memoria di Gemma ved. Tombacco da Luli Ghersiach e nipoti 30.000 pro Airc; da Vittorina Alesani 30.000, da Laura, Pino Mangano e famiglia 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Tomé da Luciana Regazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Beppino Toraldi dalle famiglie Busetti 50.000 pro Associazione Amici del cuore (prof. Camerini).

ORE DELLA CITTA'

Poetessa premiata

La raccolta di poesie «Donne senza volto» della scrittrice triestina Marina Torossi Tevini è risultata finalista nel concorso letterario «Lerici», la cui giuria annovera personalità di prestigio quali i poeti Giovanni Giudici e Attilio Bertolucci. L'autrice inoltre, è stata recentemente premiata con medaglia d'argento al concorso nazionale di poesia «Il Molino» promosso dal Centro friulano di studi «Ippolito Nievo» e dall'Università di Udine.

Triestina nuoto

L'Unione sportiva triestina nuoto organizza nei mesi di luglio e agosto dei corsi di pallanuoto per ragazzi nati negli anni 1982/'83/'84 (si richiede la conoscenza dei quattro stili di nuoto). Le lezioni si terranno nello stabilimento balneare «Ausonia» di Riva Traiana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria alla piscina comunale B. Bianchi dalle 16 alle 18. Telefono 306580.

STATO CIVILE

NATI: Sorgato Giulia, Segatto Mattia, Tramarin Annie, Roici Matteo, Kneipp Irina.
MORTI: Mauri Ferruccio, di anni 68; Bellina Giancarlo, 53; Martingano Roma, 85; Pertot Carlo, 78; Mahoric Virgilia, 80; Staraz Mario, 74; Kraskovic Maria, 83; Godignani Carlo, 82; Succi Romano, 84.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Radoicovich Alberto, impiegato con Lorello Tiziana, impiegata; Vigoriti Franco, medico e Visintin Gabriella, insegnante elementare; Calcich Alessandro, carrozziere con Bembi Cinzia, commessa; Jeric Ivo, impiegato con Milkovic Katja, impiegata; Vellani Corrado, geometra con Picech Morena, commerciante; Vian Elvio, carabiniere con Fardin Chiara, operaia; Angelica Walter, tassista con Marchesan Michela, banconiera; Strain Claudio, impiegato con Leuz Fabiana, ragioniera; Napolitano Massimo, impiegato con Di Maggio Mariangela, casalinga; Bicocchi Luca con Frijling Marion; Bradetti Giorgio, geometra con Virginio Viviana, infermiera professionale; Macorin Gianni, autista con Stradi Daniela, internista; Spano Mauro, impiegato statale con Fischanger Monica, assistente domiciliare; Della Venezia Paolo, impiegato con Lovisetto Cristina, in attesa di occupazione; Taucer Mario, pensionato con Piselli Graziella, casalinga; Baricchio Enrico, impiegato con Bertok Barbara, impiegata; Urizio Alessandro, architetto con Ritossa Liliana, commessa; Agosta Pietro, sottufficiale G. di F. con Colombo Antonella, ragioniera; Nevyjel Giovanni, insegnante con Terribili Marina, casalinga; Maddalena Giorgio, tornitore con Benevol Daria, infermiera professionale; Puhali Pierpaolo, impiegato con Beorchia Tiziana, impiegata; Coloni Giorgio, esecutore di servizi con Scarafile Rosanna, esecutore di servizi; Dodich Roberto, perito industriale con Lorenzi Sonia, impiegata; Dapretto Piero, tecnico con Armani Martina, impiegata.

Festa Astad

L'Astad, rifugio animali di Opicina organizza oggi (o il 12 giugno in caso di maltempo) un pomeriggio festoso per soci e simpatizzanti (naturalmente in compagnia dei loro cani) al Centro educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10 dalle 15 alle ore 19.

Parrocchia S. Caterina

Alla parrocchia di S. Caterina da Siena di via dei Mille 18, è organizzata la mostra-mercato di lavori ad uncinetto, pittura su stoffa, lavoretti vari confezionati dalle ragazzine del gruppo lavoriamo-insieme. Oggi dalle 8.30 alle 12.30. Domani dalle 15.30 alle 17.30. Ingresso libero.

L'Alpina sul monte Sagran

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Ugovizza e la salita dall'Osteria del Camoscio del Monte Sagran (1931 m) per la Sella Lom, con discesa lungo la linea di confine per Forcella Fontana Fredda. Partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Marcia del solstizio

Si svolgerà sabato 11 giugno la tradizionale marcia «Al chiaro di luna» non competitiva aperta a tutti. La partenza avverrà come di consueto al piazzale retrostante il tempio di Monte Grisa. Iscrizioni lunedì e mercoledì nella sede di via del Castello 3 dalle 18 alle 20, o fino ad un quarto d'ora dall'inizio della partenza.

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un concerto pianistico con Manuel Tomadini.

Visita al Revoltella

Oggi, al museo Revoltella, la dott. Patrizia Fasolato, curatrice di una sezione della mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea» sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra. Il servizio è gratuito.

La Trenta in Grecia

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza dall'8 al 18 settembre un'escursione in Grecia con la visita a tutti i luoghi più rinomati dell'Ellade e con la salita del Monte Olimpo. Il viaggio verrà effettuato in aereo e poi con pullman con guida, la salita all'Olimpo sarà organizzata esclusivamente dalla XXX Ottobre. Programma alla sede di via Battisti 22, dalle 18 alle 22 di ogni giorno, escluso il sabato. Le prenotazioni devono pervenire entro il 25 giugno.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, avrà luogo il giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue.

Italo francese

All'Alliance française: 30 ore di francese in 3 settimane. Due corsi intensivi a livello principianti e medio avranno inizio lunedì 13 giugno. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19.

Vittime civili della guerra

Venerdì nella chiesa di S. Giacomo in Monte, alle 19, l'Anvcg farà celebrare una messa per commemorare il 50.o anniversario del bombardamento a Trieste del 10 giugno 1944.

Le Acli a Chioggia

Le Acli organizzano per domenica 19 giugno una gita a Chioggia in occasione della «Marciliana» palio in costume d'epoca, della guerra di Chioggia, regata delle contrade, staffetta dei balestrieri e tante altre manifestazioni.

Adorazione eucaristica

Giovedì, secondo giovedì del mese, si terrà nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 12,30 alle 16, l'Adorazione eucaristica solenne.

Mogli medici

Domani, alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione mensile delle socie dell'Ammi. Nel pomeriggio, alle 15.30, visita guidata dalla prof. Bianca Maria Favetta alla galleria storica del Lloyd Triestino (Largo Irneri 1).

Cmm N. Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi per bambini dagli 8 ai 14 anni che inizieranno a metà giugno in viale Miramare 107. Per informazioni telefonare 410026.

Italo americana

A partire da domani e fino al 7 luglio l'Associazione italo-americana organizza nella sede di via Roma 15, corsi intensivi di lingua inglese particolarmente adatti a coloro che intendono riprendere lo studio della lingua inglese o che desiderano approfondire la conoscenza della lingua, in vista di eventuali viaggi all'estero. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, (tel. 630301), tutti i giorni escluso il sabato, dalle 16 alle 19.

Pro senectute

La Pro senectute informa che le volontarie dell'associazione rispondono al 636985 ogni lunedì e giovedì dalle 9 alle 12 per le esigenze di assistenza delle persone anziane.

In gita con la Farit

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) informa i soci e simpatizzanti che ci sono ancora posti disponibili per la gita sociale al museo storico all'aperto al Passo di Monte Croce Carnico che avrà luogo domenica 19 giugno. Informazioni in sede, via Paduina 9, tel. 370667 il mercoledì dalle 19 alle 20.

Testimoni di Geova

Oggi, alle 19, nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di 'Trieste Montebello' con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato E. A. Schultz pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Fino a quando la creazione umana continuerà a gemere?».

Corsi intensivi alla Scuola p. interpreti

Iniziano la settimana prossima i corsi intensivi a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti» via S. Francesco 6, tel. 371300.

RISTORANTI E RITROVI

Festa della Birra al Paradiso

Dalle 20 alle 24 con il complesso Spring e videodisco. Ingresso gratis e in un mare di birra a prezzi da sballo.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Fococa brasileira

Cucina brasiliana. Via Rossetti 3.

Ballo con «Gli Assi»

Banda di S. Giuseppe. Griglia logicamente a Montedoro. Domenica ore 19. Tel. 231121.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se il Re lo vuole, la legge lo vuole

Inquinamento

non pervenute

Dati meteo

Temperatura minima: 20,5; massima: 25,4; umidità: 64%; pressione 1008,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento Sud-Ovest libeccio; km/h 10; mare poco mosso.

Le maree

Oggi: alta alle 9.01 con cm 13 e alle 19.59 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.40 con cm 41 e alle 13.46 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.35 con cm 18 e prima bassa alle 3.07 con cm 48.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Domenica 5/6

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiterilato mare); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3; .
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

MOSTRE

Galleria Minerva
PITTORI TRIESTINI IN GALLERIA
Sino al 13/6
10.30-12.30 16.00-19.30
Festivi 11.00-13.00

GOLD
COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28 - I PIANO

F0475
CRISTANDRY
liste matrimoniali
bomboniere
PIAZZA DELL'OSPEDALE, 7

SERRA CLUB

Triestino il Governatore del distretto del Triveneto

Il nuovo Governatore del distretto triveneto del Serra Club è un triestino: il cap. Francesco Tamaro. E' stato nominato nel corso del recente convegno interdistrettuale svoltosi all'Abazia di Praglia (Pd) ai cui lavori, dedicati alla questione dell'Islam, hanno preso parte «serrani» del centro Europa, dell'Emilia Romagna e delle Tre Venezie. La nomina valorizza l'intensa attività del Serra Club giuliano, presieduto da Alberto Toniutti, proprio al termine dell'anno sociale. Un anno, quello trascorso, apertosi in ottobre con una solenne liturgia presieduta dal vescovo Bellomi e che si è concluso il 27 maggio con il tradizionale bilancio associativo, mentre è prevista un'appendice con il congresso distrettuale di oggi. Erroneamente definito «Rotary cattolico», il Serra club è un organismo eclesiale dedito alla promozione delle vocazioni religiose e sacerdotali.

RASSEGNA DI CANZONI DIALETTALI

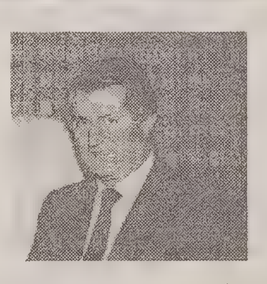
La «mula triestina» conquista la vittoria

Il divertente motivo musicale «La mula triestina la xe de sangue misto», composto da Giordano Marassi (versi) e Roberto Gerolini (musica), quest'ultimo anche cantante del gruppo-interprete dei «Billows '85», ha vinto l'annuale «Rassegna provinciale degli autori triestini», la manifestazione ideata da Fulvio Marion giunta alla sua sesta edizione, e conclusasi alla birreria Forst. La giuria e il pubblico hanno poi collocato al secondo posto a pari merito nella finale le altre cinque canzoni in gara, brani selezionati dagli spettatori nelle precedenti sei semifinali, e precisamente «Romeo» di Gabriella Di Mauro e Riccardo Battilana (pure interprete), «Trieste de ogi» di Mariagrazia Detoni Campanella, cantante Marisa Surace: «Trieste ieri e ogi» di Roberto Felluga, anche interprete unitamente al trio vocale Claudia Sinvocich-Lorena Sartini-Nadia Felluga; «Trieste xe bela» di Paolo Rizzi, cantante Amalia Trematerra; «Romantico refrain» di Marcello Di Bin e Vito Scarcia, interpreti Deborah Duse e Andrea Terranino. Nella foto Roberto Gerdini, Adriano Tasso, Silvano Nablitano e Luciano Calligaris.

IL RICONOSCIMENTO A MARIO SUBAN

«Round Table» premia la cultura della cucina

Alla lunga schiera dei personaggi triestini, che con la propria attività hanno contribuito a migliorare ed esportare, sia in campo nazionale sia in quello internazionale, la cultura e le tradizioni di Trieste, si è aggiunto quello di Mario Suban per il conferimento del premio Round Table. E' ormai tradizione che il sodalizio Round Table Trieste, conferisce annualmente un riconoscimento morale a personaggi che per meriti professionali o sociali svolti nella realtà cittadina, si sono distinti e sono stati apprezzati a livello nazionale e/o internazionale. E chi, scrive la Round Table, meglio di Mario Suban, storico ristoratore triestino, soddisfando palati esigenti, preparando banchetti per commensali di prestigio o servendo colazioni alle personalità più autorevoli in visita alla città; come le colazioni di lavoro dei presidenti della Repubblica Cossiga e Scalfaro o quelle del Sommo Pontefice Papa Wojtyla, senza però mai dimenticare l'affezionata clientela, poteva ricevere questo premio per il 1994.



Mario Suban

Grazie alla partecipazione ai vari concorsi e meeting culinari internazionali, svolti in varie parti del mondo, la personalità di Mario Suban ha saputo far valere la cucina triestina ricevendo premi e riconoscimenti per la fantasia nella preparazione dei cibi con il rispetto delle più antiche tradizioni locali.

Il riconoscimento verrà consegnato dal Service Club Trieste 9 nel corso di una serata, che si terrà giovedì 18, a chiusura dell'anno sociale 1993/94 durante il tradizionale passaggio del collare, simbolo della presidenza, tra il presidente uscente Roberto Di Piazza e l'imprenditore Adriano Puzzer che guiderà il club per il prossimo anno sociale.

RAGAZZI

Un libro per l'estate

Nell'anno della campagna europea per il piacere di leggere, la Biblioteca Civica ha proposto le giornate del libro per ragazzi che hanno consentito un trattamento privilegiato e la possibilità di poter scegliere più liberamente i libri da acquistare in alcune librerie triestine. Ieri è iniziata invece la proposta «Un libro per l'estate», sul tema dell'avventura: gli attori della Molino Rosenkranz hanno tenuto letture animate nei giardini di piazza Hortis, in viale Gessi, in piazzale de Gasperi, a villa Engelmann e nel Giardino pubblico. L'iniziativa proseguirà tutti i prossimi sabati fino al 30 luglio (sabato 11 appuntamento alle 16 e alle 17.30 in piazzale de Gasperi).

Cantori in erba alla Coppa Banfield

All'auditorium del museo Revoltella, in occasione della premiazione della seconda edizione della «Coppa Baron Banfield», organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield, si è esibito il Piccolo coro della Beata Vergine di Trieste. Il coro, diretto dalla maestra Antonella Vattovani e formato da bambini dai sei ai dieci anni, si è esibito con un repertorio di canzoni triestine.

Il drink della casa

Ha appena festeggiato il primo giorno della nuova gestione ed è subito pronto ad affrontare «Un gusto per l'estate»: si chiama Diego Pagan, ha 24 anni e assieme alla socia Elena Ruini dirige il Bar alla Stazione di piazza Libertà.

La manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe della Camera di commercio e de «Il Piccolo» è riservata agli esercenti triestini e ai loro collaboratori che, per tutta l'estate, proporranno al pubblico il loro «drink della casa» creato per l'occasione; giorno dopo giorno, aumenta la curiosità di conoscere i dieci finalisti che verranno designati dai lettori de «Il Piccolo» con le schede pubblicate quotidianamente: c'è tempo fino al 13 giugno per consegnarle alla sede del quotidiano in via Reni, 1.

«Il nostro è un bar molto musicale — dicono all'unisono Enela e Diego — e in particolare al venerdì e al sabato puntiamo sulla musica underground: siamo aperti fino alle 2 di notte e abbiamo una clientela giovane. I gusti nel bere? In questo periodo va molto la «Keglevich Glaciale alla pesca sour» e anche il long drink che presenteremo a "Un gusto per l'estate" avrà come base la Keglevich Glaciale».

Non resta che far assaggiare il long drink e conquistarsi schede per la finale...: ricordiamo che i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede verranno premiati con un «party grill», per preparare delle gustosissime grigliate all'aperto.

FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS
Un gusto per l'estate
STOCK
IL MIO LONG DRINK PREFERITO È :
creato da :
esercizio
Cognome Nome
Indirizzo
CAP Città Tel. (0)

CANTINA

Il rosa, vino estivo tutto da scoprire

Rosè, rosato e Chiaretto Doc

Rosato, rosè, Chiaretto. Tre modi, impropriamente uguali, per indicare un vino né rosso, né bianco. La legislazione non aiuta, perchè in Italia questa categoria di vini, che ha ben altre tradizioni (specie in Francia), non pone regole precise.

Eppure si possono fare delle distinzioni. Rosato è il vino che deriva da una vinificazione quasi in bianco di uve nere: il breve contatto del mosto con le bucce impedisce alle sostanze coloranti di tingere appieno il prodotto finale. E' il caso di un Merlot rosato.

Rosè è più correttamente il vino derivato da uve rosate, secondo una vinificazione tradizionale. Esprime il colore tenue proprio degli acini quali sono maturati sulla pianta. E' diffuso soprattutto al Meridione: in Sardegna, in Puglia. Vedi alcuni Cerasuoli o il Castel del Monte.

Chiaretto è tipicamente un Bardolino fior di mosto. Questo vino, tutelato dalla Doc, è realizzato con uve nere (Corvina, fino al 65%, Rondinella, Molinara, e, a volte, Negrara Trentina), le stesse che danno il Bardolino veronese rosso delle sponde orientali del lago di Garda. Spillato nella fase iniziale della fermentazione, è il primo succo che fuoriesce dai grappoli, il rosolio per eccellenza.

Al rilancio del Bardolino Chiaretto, il Consorzio di tutela della relativa Doc ha dedicato lo scorso fine settimana con un convegno, aperto alla stampa specializzata, svoltosi nel municipio di Bardolino, e una mostra con stand dei produttori allestita sul lungolago. Vino prodotto e noto da antica data, già nell'Ottocento valicava le Alpi. Allora era un vino che rispondeva all'esigenza commerciale di essere pronto e venduto prima di altri rossi, sfruttando la sua minor concentrazione di tannini. Ha conosciuto nei decenni scorsi una decadenza legata a operazioni di vendita di massa.

Oggi, il recupero di immagine del Chiaretto passa attraverso la volontà dei produttori associati nel Consorzio Doc di farne un vino moderno, ammiccante anche nel suo inconfondibile color granata pallido. Un vino per l'estate, da servire freddo e abbinare a tutto pasto ai piatti che si consumano con il caldo. Un vino per i giovani, per avvicinarli, magari con la pizza, alla cultura del vino. Con i modici prezzi che ha (mai più di 4mila lire a bottiglia), e queste sue prerogative, l'operazione Chiaretto ha molto da insegnare alle roccaforti commerciali del vino invecchiato, strette d'assedio da una crisi che, più che economica, è strutturale. A Bardolino l'hanno capito e sotto il motto «La freschezza invitante» puntano ai consensi di un nuovo target.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Il tempo delle fragole

Anche se si trovano ormai tutto l'anno la loro vera stagione inizia ora

Le fragole si trovano ormai praticamente tutto l'anno: belle e perfette, provengono da Israele o da altri Paesi dal clima particolarmente soleggiato. Ma la loro vera stagione comincia ora poste in barchette trasparenti o a piramide a far bella mostra di se sulle bancarelle, nei negozi di frutta e verdura o nei supermercati. Si conservano bene per due o tre giorni in frigorifero, nello scomparto più basso, ma è preferibile consumarle il giorno stesso dell'acquisto. Dopo averle lavate sotto l'acqua corrente e asciugate con un panno pulitissimo, vanno mangiate subito. In freezer intere, non danno dei buoni risultati. È consigliabile pertanto ridurle in purea, che potrà essere adoperata per guarnire dolci e gelati.

Per un piatto un po' inconsueto sono necessari 400 gr di tagliatelle, 100 gr di fragole, un vasetto di uova di lompo, un quarto di panna da cucina, un bicchierino di vodka, alcune gocce di limone, un po' di burro. Far addensare la panna con un po' di burro in una padella, aggiungere le fragole tagliate a pezzettini, il vasetto di uova di lompo, il bicchierino di vodka e alcune gocce di limone. Cucinare le tagliatelle al dente e farle saltare in padella nella salsina per circa un minuto. Per un ottima crostata alle fragole sono necessarie per la pasta 100 gr di farina più 20 per la spianatoia, 100 gr di burro, 2 tuorli d'uovo, 100 gr di zucchero, sale; per la guarnizione, 350 gr di fragole, sciroppo di lampone, 1/2 limone, liquore di fragola (si trova nelle migliori bottiglierie). Lavorare la farina con il burro, le uova, lo zucchero e la presina di sale. Farne una palla, avvolgerla con cellophane e lasciarla riposare in frigorifero per 30 minuti. Scaldare il forno, foderare una teglia da crostata imburrata con la pasta, mettere in centro dei legumi secchi per evitare che la pasta si gonfi. Cuocere per circa 20 minuti a forno 180 gradi. Buttare via i legumi e porre il dolce su un piatto da portata. Decorarlo con 100 grammi di fragole tagliate a metà e disposte con arte, sulle quali si sparge una gelatina ottenuta intiepidendo le rimanenti fragole con lo sciroppo di lampone, il limone, il liquore di fragole, tutto passato al mixer.

Per l'insalata di fragole si prendono 250 gr di fragole, 2 banane, 1 kiwi, 1 piccolo melone, scorzette di limone tagliate a filini, foglioline di menta.

Disporre su di un piatto da portata la frutta tagliata in bella vista e cospargerla con rum e zucchero leggermente intiepiditi.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA con giardino
"AL PELLEGRINO"
SPECIALITA' PESCE
GRADISCA D'IS. P.zza Marconi 5, tel. 0481-99918

FISCO

E la tassa non c'è più

Sparisce il contestato balzello sul medico di famiglia

Un breve passo infilato dentro ad un decreto legge in corso di esame alla camera dei deputati, ed ecco che la tanto osteggiata tassa sul medico di base sparisce. Con l'abilità di un superesperto in giochi di prestigio, il bravo legislatore fa una bella magia ed opera il «miracolo». E non si tratta di illusione affidata alla destrezza delle mani, ma di una vera e propria sparizione: anche per il passato. La quota fissa individuale di 85 mila lire per l'assistenza medica di base non è dunque mai esistita. E bravi quelli che, con atteggiamento di rivolta fiscale, non hanno pagato! E quelli che, ligi alla norma, hanno fatto il loro dovere? Niente paura, dice l'emendamento. A costoro spetterà un credito d'imposta a valere sull'Irpef relativa ai redditi dell'anno corrente. Nella dichiarazione del maggio/giugno 1995, l'imposta personale potrà cioè essere ridotta, delle 85 mila lire (per persona) pagate nel 1993. Tutto semplice, giustizia fatta per tutti (a parte le seccature del pagamento e l'anticipazione di somme che verranno «restituite» dopo un bel po' di tempo).

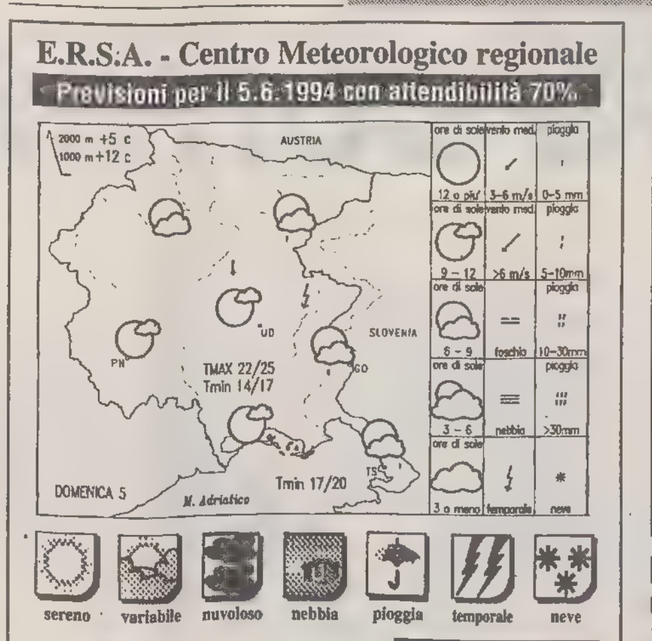
Ma le cose non sono così semplici. Perchè, come tutti sanno, la tassa sul medico di base costituisce un onere deducibile; un onere, per intenderci, come quelli di una volta; un importo da «scaricare» dal reddito e non dall'imposta. E così cominciano le complicazioni. Il «mago dei giochi fiscali» ci avverte rammentandoci che, deducendoci le 85 mila, abbiamo ottenuto un vantaggio fiscale, per cui il recupero nel 740/95 non dovrà essere pari alle somme pagate per il supertiket. Dovrà essere pari alle stesse somme ridotte del «risparmio» del quale abbiamo beneficiato nel 740 in consegna o già consegnato. Con espressione colorita da vivaci intercalari dialettali, un lettore mi ha dato del prolisso. Lo ha fatto garbatamente, facendomi intuire che intendeva dire «complicato». E, con il discorso che oggi andiamo facendo, la dose sarà sicuramente rincarata.

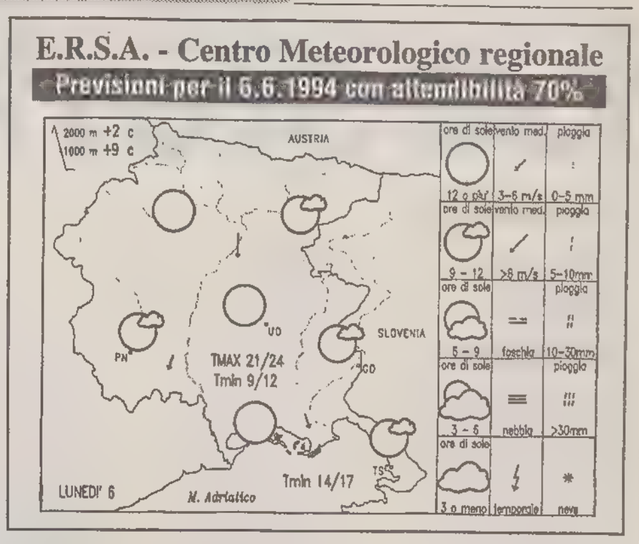
Ai lettori il giudizio: se è colpa di chi scrive in queste colonne, o colpa di chi scrive le leggi. E tanto per «migliorare» la situazione, si aggiunge che c'è stato già chi ha pensato a un qualche rimedio, dicharatamente molto semplice. Per evitare il complesso ricalcolo, si suggerisce, è sufficiente non «scaricarsi» la tassa sul medico nella dichiarazione eventualmente non ancora presentata, portandosela nel prossimo 740. Ahimè, anche questa soluzione non funziona. Primo perchè molti hanno già fatto i pagamenti e dunque il vantaggio fiscale è già stato assicurato. Secondo perchè, con gli oneri deducibilli o detraibili, esiste una regola che non può essere ignorata: essi oneri possono essere «scaricati» solo nell'anno in cui sono stati effettivamente sostenuti (e cioè materialmente pagati). Terzo perchè il decreto emendato comporterà tempi lunghi. E poi, siamo sicuri che passerà?

Lorenzo Spigai

l'intrigo
antichità e modernariato
tappeti, cristalli, porcellane, argenti e mobili antichi a prezzi di importazione diretta
A TRIESTE
NEGOZIO VIA DIAZ 14
MAGAZZINO VIA S.NICOLO' 4/A

IL TEMPO





Tempo previsto

Al mattino variabile con possibili annuvolamenti intensi e rovesci anche temporaleschi, specie sulle zone orientali; poi miglioramento con cielo da poco nuvoloso a variabile e vento da Nord anche forte.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	19	Madrid	variabile	18	29
Atene	sereno	17	27	Manila	sereno	26	35
Bangkok	sereno	26	33	La Mecca	variabile	31	46
Barbados	pioggia	24	31	Montevideo	nuvoloso	7	18
Barcellona	variabile	20	26	Montreal	pioggia	6	18
Belgrado	sereno	15	25	Mosca	nuvoloso	7	14
Berlino	np			New York	sereno	13	30
Bermuda	variabile	25	28	Nicosia	variabile	17	34
Bruxelles	pioggia	16	21	Oslo	np		
Buenos Aires	nuvoloso	9	18	Parigi	pioggia	15	18
Caracas	nuvoloso	21	30	Pechino	np		
Chicago	sereno	7	19	Rio de Janeiro	pioggia	14	26
Copenaghen	nuvoloso	8	18	San Francisco	nuvoloso	11	21
Francoforte	nebbia	14	26	San Juan	nuvoloso	25	32
Gerusalemme	variabile	14	24	Santiago	nuvoloso	10	18
Helsinki	nuvoloso	5	14	San Paolo	pioggia	19	27
Hong Kong	sereno	26	29	Seul	sereno	14	28
Honolulu	sereno	23	31	Singapore	sereno	25	32
Istanbul	sereno	12	23	Stoccolma	nuvoloso	9	18
Il Cairo	sereno	20	33	Tokyo	pioggia	18	27
Johannesburg	sereno	3	18	Toronto	sereno	4	16
Lisbona	variabile	7	13	Vancouver	nebbia	7	18
Londra	nuvoloso	13	19	Varsavia	variabile	7	16
Los Angeles	sereno	18	29	Vienna	nuvoloso	14	22

DOMENICA 5 GIUGNO — CORPUS DOMINI

Il sole sorge alle	5.17	La luna sorge alle	3.26
e tramonta alle	20.50	e cala alle	18.14

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,5	25,4	MONFALCONE	16,6	24,8
GORIZIA	20,0	26,0	UDINE	17,2	24,8
Bolzano	15	28	Venezia	17	27
Milano	19	28	Torino	13	25
Cuneo		np	Genova	20	21
Bologna	17	30	Firenze	15	29
Perugia	18	26	Pescara	14	26
L'Aquila	14	26	Roma	17	26
Campobasso	18	27	Bari	16	35
Napoli	17	27	Potenza	15	25
Reggio C.	18	33	Palermo	19	29
Catania	15	30	Cagliari	19	28

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine e sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare, con locali addensamenti e possibilità di brevi rovesci sui rilievi dal pomeriggio. Nel corso della serata tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti in prossimità della dorsale appenninica durante le ore più calde della giornata. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense, sulla pianura Padano-veneta e localmente nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli occidentali a regime di brezza.

Mari: tutti quasi calmi o poco mossi.

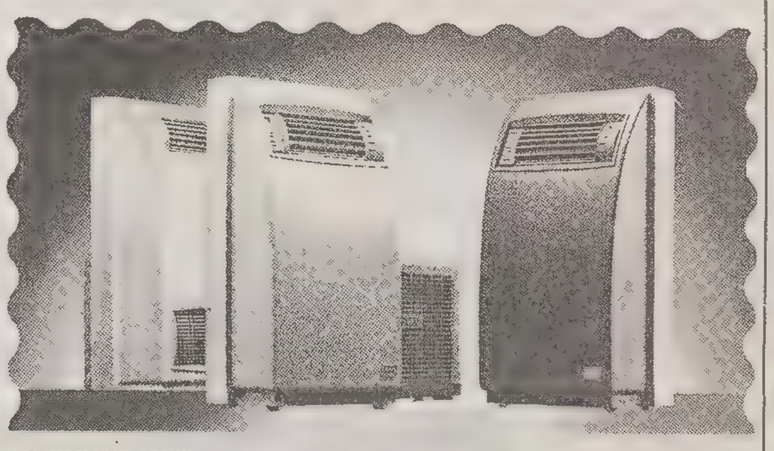
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale. Tale nuvolosità tenderà gradualmente a interessare dapprima le regioni centrali e, dalla serata, le meridionali, con brevi e isolati rovesci, più probabili nelle zone interne a ridosso dei rilievi.

Temperatura: in generale lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna; senza variazioni significative altrove.

Venti. deboli, tendenti a moderati, settentrionali.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

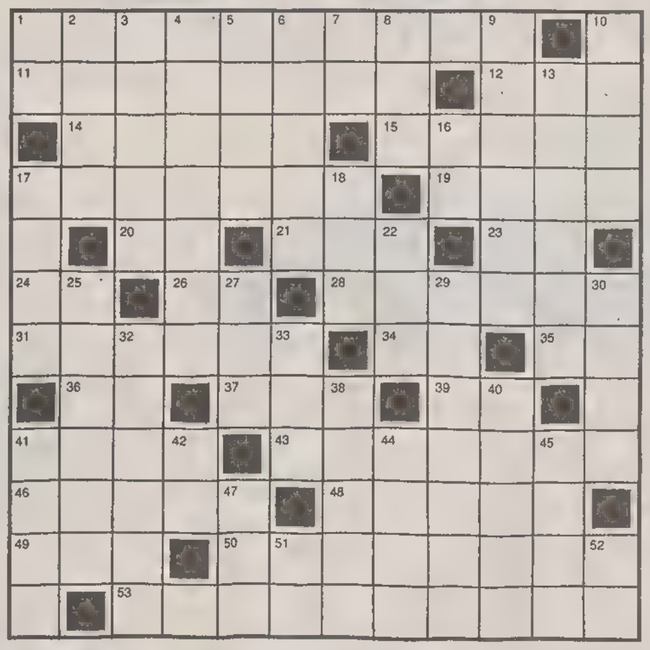
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Per farla occorrono cinque ottime carte - 11 Si trova nell'emisfero boreale - 12 Fiumiciattoli - 14 Si ricorda con Danton - 15 Un alimento da scuderie - 17 Il colore... di Aida - 19 Vende vino - 20 Una metà dell'anno - 21 Articolo in breve - 23 Alla fine di maggio - 24 È stretto senza tetto - 26 I limiti... di Zeus - 28 Il dio inventore della lira - 31 Celebre romanzo di Alberto Moravia - 34 Racchiudono... egoismo - 35 In coro - 36 Bagna Torino - 37 Canta *Ti pretendo* - 39 La fine del mondo - 41 Intento, scopo - 43 Uno spettacolo di varietà - 46 Parti del corpo... pure - 48 Se non gira non serve - 49 Perdonabili difetti - 50 L'amore di Isotta - 53 Industria siderurgica.

VERTICALI: 1 Poco... sportivo - 2 In quale maniera - 3 Grido guerresco greco - 4 Il de' Medici... Magnifico - 5 Cura strade (sigla) - 6 Infranta - 7 Il centro di sera - 8 Villa di Roma - 9 Le combatte la Chiesa - 10 Tutela editori (sigla) - 13 Completamente... alla latina - 16 Mezza voce - 17 Un sindacato - 18 Epoche - 22 Lo 0,75 per 4 - 25 Furti con minacce - 27 Titolo per inglesi - 29 Creano cappellini - 30 Cresce a fili - 32 Vi nacque un San Benedetto - 33 Bagna Berna - 38 Antico scultore greco - 40 Il Wilde scrittore - 41 Si lavano a vicenda - 42 Si dice constatando - 44 Sono ritratti nei ritratti - 45 Gradazioni di voce - 47 Etcetera in breve - 51 Sono in aria - 52 Pari in sofà.



Cambio di genere (7)

L'antiquario

In un vecchio palazzo signorile
il modo va cercando e pur lo stile.
(Don Pacifico)

Metatesi (8)

La rivoluzione

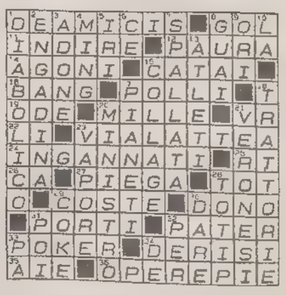
Alla base di tutto è intolleranza
per cui va a farsi benedire
anche la Costituzione...
Ma sai che risate quando,
fra l'altro, scoppierà:
altro che desolazione!
(Radar)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: stenografo, scenografo.

Sciarada: geni, tori = genitori.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
La vostra intraprendenza vi darà giornate bellissime per l'amore, per l'eros. Giornate che ricorderete davvero a lungo poichè vi permetteranno di conquistare chi vi sta veramente a cuore e di instaurare un legame effervescente.

Toro 21/4 - 19/5
È ora di rendersi conto che nei sentimenti vi siete lasciati un po' troppo condizionare da un affetto ricambiato con parsimonia, da un legame dove siete gli unici a dare, da una storia che più che esaltarvi vi mortifica...

Gemelli 20/5 - 20/6
La domenica del Corpus Domini vi vedrà impegnati anche in attività di carattere religioso, in attività sociali, in manifestazioni di fede che vi interessano e vi appassionano, come il Sole nel segno sottolinea con convinzione.

Cancro 21/6 - 21/7
Mercurio potrebbe suggerire a gran voce di dare spazio alla vena spiritosa della vostra natura serena, che adesso potrà darvi il meglio, Urano e Nettuno hanno condizionato i rapporti con gli altri, ma ora non vi infastidiscono.

Leone 22/7 - 23/8
Questa sarà una domenica memorabile per la vita di coppia, per il varo di una convivenza, per la nascita di un flirt. Tutto quello che ha a che fare con i sentimenti sarà privilegiato dalla vostra esuberanza negli affetti e nell'amore.

Vergine 24/8 - 22/9
Una grande passione ha occupato prepotentemente il vostro orizzonte affettivo e parte della vostra vita, che si è tinta di un ardore e di un erotismo che finora vi erano stati sconosciuti. Chi ha mai detto che la vostra natura è timida?

Bilancia 23/9 - 22/10
Per fortuna potrete considerare che sia agli sgoccioli una fase di inappetenza e di mancanza di appetito, che ha lavorato anche sul morale e vi ha fatto immalinconire. Torna il vostro abituale buon umore.

Scorpione 23/10 - 22/11
Dopo la tempesta di una litigata furibonda, dopo che vi siete detti parole di fuoco e vi siete scambiati tutte le accuse possibili ed immaginabili, ora da voi il partner aspetta un segno, l'accenno di una possibilità di riconciliazione...

Sagittario 23/11 - 21/12
In fatto d'economia e di finanze il periodo non vi sarebbe favorevolissimo. Di conseguenza le stelle vi invitano a prendere anche iniziative azzardate, in qualche caso rischiose ma fonte di teorici buoni introiti. Chi non risica...

Capricorno 22/12 - 20/1
Tutti sanno che la vostra natura è basilarmente compassata e non dà a vedere all'esterno il tumulto dei sentimenti e delle passioni che possano squoterla, ma al partner sembrate freddi, indifferenti, menefreghisti...

Aquario 21/1 - 19/2
La vita di gruppo, complici Venere e Marte, è diventata ultimamente più allegra, finalmente in linea con il vostro effervescente temperamento. In più di qualche occasione vi sarà riconosciuta una naturale leadership.

Pesci 20/2 - 20/3
Il Sole ora boccia tutti quei progetti che spaziano un po' al di là delle vostre vere possibilità e travalicano certi precisi budget di spesa. Come sarebbe bello desiderare solo quello che costa poco, ma a voi piacciono le cose costose...

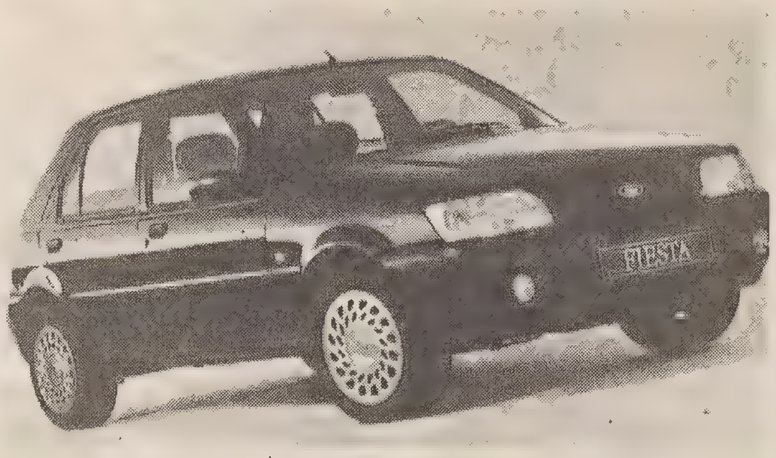
NUOVE VERSIONI / LA FIESTA DELLA FORD

La storia continua: Ghia Pro

Ogni occasiopne di incontro, ogni manifestazione che riguardi la Fiesta della Ford termina sempre con la dicitura «continua». E vi è in questo continuare una ragione, motivazioni stimolanti perchè la Fiesta è stata e resta una delle vetture più apprezzate in Europa e in Italia.

I dati, i numeri che vengono dal '93 supportano efficacemente quanto detto: la Fiesta è tornata a essere il «best seller» europeo nel segmento B; in Italia vi sono 700.000 automobilisti che hanno voluto dar fiducia a questa vettura, a uno dei tanti modelli che compongono la sua gamma.

La storia continua, si diceva: oggi alle già esistenti Navy, la vettura adatta ai giovani di prima guida, alla Cayman Blue, compatta e accessoriata che fa l'occhiolino al pubblico femminile, la Newport che vanta qualità di brillante stradista e alla XR2, che la sportiva della famiglia, si aggiunge la Ghia Pro, che vuole collocarsi al vertice della gamma, riassumendo, o meglio raccogliendo, magari con l'aggiunta di caratteri qualificanti, le idee più attraenti e rassicuranti che vengono dalle altre versioni.



La Ghia Pro conserva le linee distintive della Fiesta (3 e 5 porte ai prezzi rispettivi di 18.670.000 e di 19.620.000) ma l'interpretazione particolare che ne viene data ha portato a una caratterizzazione inequivocabile: rifacimento del frontale con i grandi paraurti, ripetuti anche per il posteriore, che incorporano gruppi ottici supplementari, i larghi fascioni laterali, lo spoiler posteriore sistemato sul portellone, i copriruota Mondeo e i pneumatici ribassati.

Questo tono elitario si ripete anche per gli interni, che vantano una lista di accessori particolarmente lunga, e fra i quali vale la pena di ricordare il volante in pelle, i sedili avvolgenti, il condizionatore e nel complesso i materiali usati per l'intero arredamento. Naturalmente anche la Ghia Pro è stata dotata del DSE (Dynamic Safety Engineering) che vuole dire airbag, cinture di sicurezza a bloccaggio istantaneo e guscio di sicurezza.

Al concetto di eleganza generale si aggiunge poi quello di una controllata sportività: alla vettura si è voluto dare in ogni caso un carattere prestazionale, ma di non eccessiva aggressività. La definizione che è stata scelta è quella del dinamismo accompagnato a confort e sicurezza. E, in definitiva, è proprio ciò che offre il motore scelto per la Ghia Pro il 16 valvole Zetec di 1.597 cc e 90 cv (velocità massima 177 km/h, da 0 a 100 orari in 11,1 secondi) che esprime, in qualsiasi condizioni di guida, la pastosità e la generosità necessarie.

FORD

Chi fa il mercato

C'è, innanzitutto un dato importante da commentare: proprio in questi giorni sono stati resi pubblici i dati definitivi del mercato Italia '93, con gli aggiustamenti che vengono resi necessario dalla duplice tabella, quella delle vendite e quella delle immatricolazioni.

Ebbene le cifre parlano in modo ancora più negativo del previsto, con un'immatricolazione totale di 1.695.000 vetture, che significano una perdita globale, rispetto all'anno precedente, di quasi 600.000 pezzi e di 7-8 miliardi di fatturato.

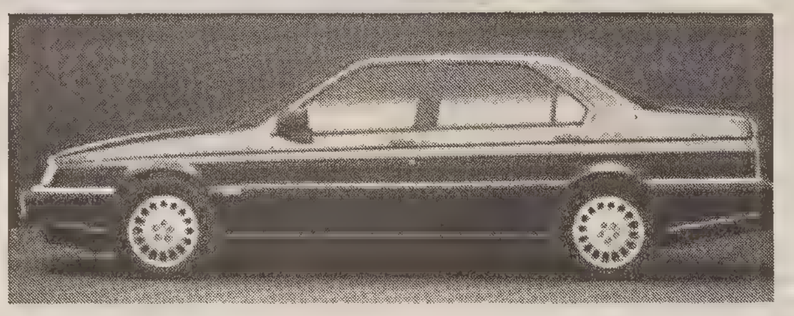
Da questi dati il presidente della Ford Italia, Massimo Ghenzer, ha preso spunto per lanciare un preciso avvertimento: il futuro non può essere basato soltanto su soluzioni miracolistiche, contingenti, magari avviate dal governo, accogliendo suggerimenti che giungono da settori pur importanti, ma da una politica globale, fondata sopratutto sui rapporti, su una nuova qualità di rapporti con la clientela. In altre parole il mercato dell'automobile deve diventare il mercato di chi compra e non di chi vende. E' il consumatore che detta legge: le sue preferenze, le sue esigenze definiscono la politica delle aziende.

Anzi, sempre secondo il presidente Ghenzer, l'attesa di provvedimenti provoca attese, come è successo in maggio, con il conseguente blocco di un trend che sembrava promettente.

MERCATO / LA NUOVA 3 PORTE ALFA ROMEO

145, prezzi da 21 a 26 milioni

Arricchita e ristrutturata la gamma dell'ammiraglia 164



Da 20 milioni e 900 mila a 26 milioni e 300 mila lire: è questa la fascia di prezzo della nuova Alfa Romeo 145, la nuova berlina a tre porte della casa di Arese che sarà messa in vendita a partire dal prossimo 9 settembre contemporaneamente in tutta Europa, con la sola eccezione dei mercati con guida a destra.

La gamma della 145 si basa su quattro motorizzazioni (tre boxer a benzina e un turbodiesel), di cilindrate variabili tra 1.351 e 1.929 cc, potenze comprese tra 90 e 129 cv, velocità massime da 178 a 200 km/h. Ecco, in dettaglio, i prezzi chiavi in mano delle pprincipali versioni: 145 1.3 a partire da 20 milioni e 900 mila lire; 145 1.6 a partire da 22.600.000; 145 1.7 16 valvole 26.300.000, 145 2.0 Turbodiesel 25.500.000.

Contemporaneamente l'Alfa Romeo ha provveduto a arricchire e ristrutturare la gamma dell'Alfa 164. In particolarele attuali versioni T.Spark e TD assumono la carettizzazione esteriore dei modelli della gamma Super, della quale assumono anche la denominazione; la dotazione dei modelli dell'attuale gamma Super, che assume la denominazione commerciale «Super L», viene arricchita con l'adozione di serie dell'air-bag lato guidatore.

Per effetto di queste modifiche la gamma dell'Alfa 164 risulta ora articolata in 7 modelli.

SICUREZZA / NON PIU' ACCESSORIO

Importante funzione del condizionatore

Nel '93 centomila vetture nuove sono state vendute con il condizionatore già montato. Ma rispetto al totale degli acquisti fatti dagli italiani la percentuale è ancora bassa: appena il 4,2 percento.

Poco, se il dato lo si confronta con quello generale europeo (20 percento) e pochissimo se il termine di paragone diventano gli Stati Uniti, dove tocca il 95 percento.

Insomma, siamo indietro anche in questo campo; ma abbiamo pur sempre fatto passi da gigante. Anche perché sino a qualche anno fa il condizionatore era presente solo sulle vetture di lusso e su quelle dei rappresentanti di commercio.

Intendiamoci, la percentuale del 4,2 percento non è del tutto veritiera, poiché alcuni automobilisti il condizionatore decidono di farlo montare solo in seguito. Ma restano comunque pochi rispetto alla gran massa degli italiani che considerano la climatizzazione un po' snob.

Ma anche questo settore è in continua e veloce evoluzione. L'ultima generazione prevede climatizzatori con compressore a cilindrata variabile, capaci di ottimizzare la resa frigorifera indipendentemente dalle diverse condizioni di funzionamento del motore e dalla velocità dell'auto. Utilizzano scambiatori di calore interamente in alluminio che aumentano la capacità termica del 30 percento, adoperando liquidi refrigeranti del tutto ecologici.

E in questo discorso gioca un ruolo decisivo il colosso Diavia, leader europeo con il 70 percento dell'intero mercato.

L'azienda di Molinella è impegnata sia nella miniaturizzazione degli impianti sia nella semplificazione della manutenzione, sia nelle ricerca di prodotti che non inquinino l'ambiente. La stessa Diavia non solo sta eliminando il gas 'Freon 12' (che, disperso nell'aria potrebbe danneggiare lo strato di ozono che circonda l'atmosfera) a vantaggio del nuovo ed ecologico 'R 134a', ma sta curando l'ottimizzazione dei flussi d'aria fresca in modo da ridurre il pericolo di malattie da raffreddamento.

Già in passato lo avevamo sottolineato. Il climatizzatore non è un lusso, ma una necessità quando si viaggia in auto. Diventa un garante della nostra sicurezza. Aiuta a prevenire colpi di calore, tachicardia, sonnolenza, eccesso di traspirazione, stress.

Il corpo umano lavora come un termostato, mettendo in moto i meccanismi che provocano una maggior cessione del calore eccessivo mediante radiazione termica ed evaporazione della pelle e delle mucose.

I pericoli in questo caso sono evidenti, anche perché i temuti colpi di sole possono manifestarsi anche a temperature basse.

Nel tentativo di opporsi a un accumulo di calore, il corpo umano cerca di cederlo mediante la dilatazione dei vasi cutanei e con l'aumento della frequenza cardiaca (sino a 140-150 pulsazioni). In questo modo aumenta la temperatura corporea esterna e nello stesso tempo la respirazione si fa più profonda.

E in quel momento siamo indifesi, più deboli, vulnerabili alle malattie ma anche meno lucidi e quindi meno pronti a fronteggiare ciò che può capitare a chi guida.

Dunque, più freschi ma anche più sicuri. La spesa da sostenere? Di solito la vettura nuova viene a costare due o tre milioni in più. Ma il condizionatore contribuisce anche a mantenere alto il suo valore nel tempo.

Se il condizionatore è automatico (e quindi diventa climatizzatore) il prezzo sale, ma nell'auto la temperatura sarà sempre ideale. Tanto che il climatizzatore è utile tenerlo acceso sempre, d'estate come in inverno. Tenendo così fuori dall'abitacolo i rumori, lo smog, gli scarichi, la polvere.

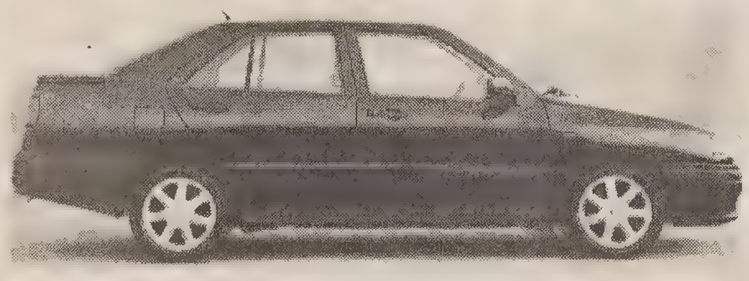
Infine, una nota per chi soffre di allergia al polline o alla stessa polvere: i filtri rendono l'interno dell'auto un ambientecompletamente asettico.

Una sola accortezza: cambiarli una volta all'anno. Ma una controllatina all'intero impianto è sempre consigliabile. Per evitare la sauna in auto nei caldissimi mesi di luglio e agosto.

Roberto Carella

NUOVE VERSIONI / SEAT

Una Toledo da 215 orari



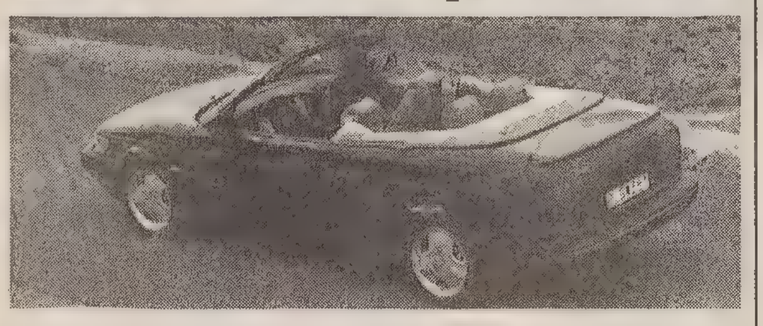
E'al debutto la Toledo 2.0 16 valvole, la vettura di serie più veloce nella storia della casa spagnola. La nuova Toledo, infatti, è in grado di toccare i 215 km/h, grazie al 4 cilindri da 150 cv, impiegato per la prima volta su una berlina di serie (0-100 orari in 9", 1.000 metri da fermo in 28"7).

Sul piano tecnico gli interventi resi necessari dall'elevata potenza installata, riguardano le sospensioni e i freni, che sono stati dotati del sistema antibloccaggio Abs.

Per rispondere anche nell'arredo alle nuove caratteristiche sportive della vettura, Seat ha adottato per la Toledo 2.0 16v un allestimento, che coniuga il confort con l'eleganza. La commercializzazione è prevista per l'autunno inoltrato.

NUOVE VERSIONI / SAAB

Una Cabriolet per la 900



Per la svedese Saab la versione cabriolet delle sue vetture è tradizione da sempre osservata. Anche per la serie 900, le vettura lanciata lo scorso anno, questa «abitudine» è stata fedelmente mantenuta. Così oggi si propone agli estimatori della marca e di questo tipo di vettura la Saab 900 Cabriolet.

La 900 Cabriolet riunisce le qualità della vettura a cielo aperto a quelle dell'automobile adatta a tutte le stagioni. Merito, evidentemente, della particolare attenzione nel realizzare la capote e nell'assicurare le sua funzionalità.

Tre motori: 2.0 turbo (185 cv e 230 orari), 2.5 V6 (170 cv e 225 orari), 2.3 i (150 cv e 210 orari).

PROVE / OPEL CALIBRA 2.0 16 VALVOLE

La granturismo di purissima razza

Motore generoso e dotato di ottima elasticità - Gran stradista dai consumi contenuti

E' una granturismo di razza. Ma è anche eclettica: in grado, cioè di assuefarsi alla guida cittadina e a trasformarsi in auto per le vacanze, grazie all'ampio bagagliaio.

Diciamo subito, questa coupé non ha un'accelerazione al cardiopalmo, ma la ripresa è poderosa e la velocità massima è fra le più elevate in assoluto della sua classe. Ma, intendiamoci, il fatto che la ripresa non sia da brivido è dovuto a una scelta che noi condividiamo appieno: cosa serve, infatti, guadagnare qualche decimo di secondo da 0 a 100 quando si può ottenere una più fluida erogazione della potenza e si possono drasticamente abbattere i consumi?

Stiamo parlando della Opel Calibra 2.0i a 16 valvole proposta nella versione '94 con numerose migliorie, ma anche con la sicurezza di un doppio air-bag in formato gigante.

Durante la nostra prova abbiamo potuto apprezzare le doti di stradista instancabile. Nei lunghi percorsi autostradali ha un solo 'difetto': attenua il senso della velocità. E' talmente ben... calibrata da far sembrare di viaggiare a 60 orari anche se la lancetta sta volando.

Dicevamo della velocità: in effetti, il 'tetto' arriva a quota 225 orari. E non ci sembrano pochi! Anche se i cavalli sono 'solo' 150 e anche se questa Opel pesa pur sempre dodici quintali. Ma è da sottolineare che le punte velocistiche più elevate si possono raggiungere senza strappi.

E' una macchina concreta, pastosa, razionale. Adatta a chi ama riflettere. Sa dare emozioni forti, ma non prende in contropiede. E sa anche perdonare, grazie all'Abs di serie, a uno sterzo ben rapportato e ad ammortizzatoriimpeccabili (davanti ci sono sospensioni indipendenti tipo McPherson con congegni a gas a doppio effetto; dietro ruote indipendenti con bracci semi- oscillanti, meccanismi a gas e barra antirollio).

Il quattro cilindri anteriore trasversale concede una coppia massima di 19,9 kgm a 4.800 giri, ha un basamento in ghisa e una testata in lega leggera. La distribuzione è a due alberi a camme in testa con 4 valvole per unità frazionata. L'iniezione è del tipo elettronico Bosch Motronic M 2.5.

Nel corso della nostra prova i consumi sono stati molto bassi. Tanto per dare un esempio concreto, basterà ricordare che a 90 orari questa Calibra percorre in media 17 chilometri con un litro! Intendiamoci, guidando al limite (e cioè in circuito...) si possono fare anche 5-6 chilometri con un litro, ma nella normale guida sportiva la percorrenza si attesta sugli 11-12 chilometri per litro.

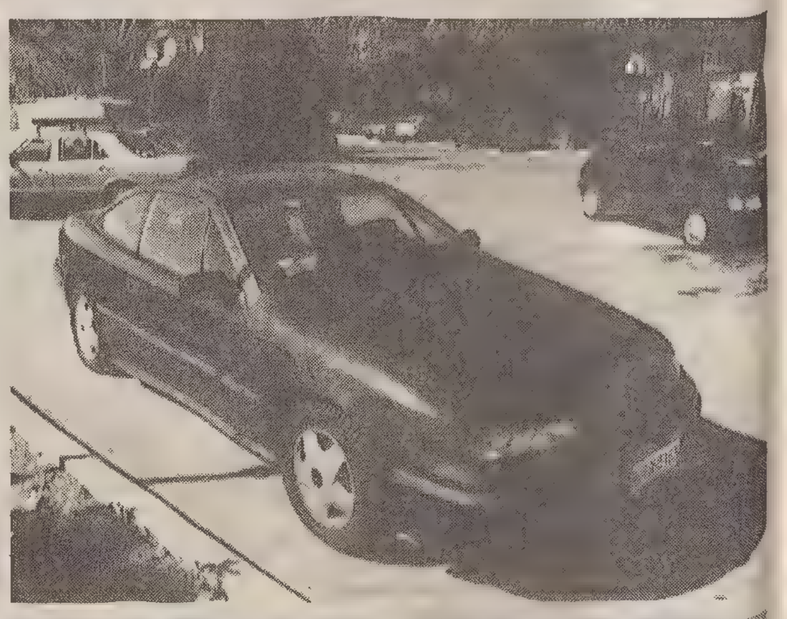
Contribuisce a ciò anche la felice 'spaziatura' fra le marce. Il cambio è morbido negli innesti, molto preciso e anche abbastanza veloce.

Ma passiamo al comfort. Soddisfacente, anche se la vocazione della Calibra è da gran turismo. La qualità del tessuti è molto buona ed elevata è - nello stile teutonico - il livello delle finiture. Questa Opel ci sembra fatta per durare nel tempo e quindi per mantenere una quotazione dell'usato sostenuta. Il bagagliaio è capiente e di dimensioni regolari. Inoltre, è ampliabile sino a quasi mille litri di capienza con il ribaltamento del divano.

Il design degli interni è classico, pulito, e dà una piacevole sensazione di robustezza. Molto bello il volante riciperto in pelle. In mezzo alla corona c'è l'air bag 'full size', affiancato da un cuscino d'aria per il passeggero. E in questo settore la Opel dà un preciso segnale su come dovrà essere l'auto sicura del futuro.

Il prezzo? Quasi 42 milioni, a cui sono da aggiungere i costi del condizionatore (che noi consigliamo sempre, soprattutto su un'auto sportiva). Non poco, ma neppure tanto se si pensa che si tratta di una macchina fra le più robuste ed eleganti, una vettura che 'fa immagine' e che ha creato una nuova nicchia nel segmento delle sportive, quello delle coupé di classe eclettiche. In grado di soddisfare chi ama i brividi, ma anche il confort.

Roberto Carella



CALCIO

DOPO LA DELUDENTE PROVA DELL'ITALIA CONTRO LA SVIZZERA ALL'OLIMPICO

Sacchi, non c'è chiarezza

ROMA — La questione è insoluta. Il caso Italia resta aperto. La nazionale di Sacchi parte per l'America sotto l'etichetta dell'indecifrabilità. Può essere una manovra diversiva per poi più facilmente stupire il mondo. Al momento però non pare una bella mossa.

I due successi nelle premondiali in patria, 2-0 sulla Finlandia e 1-0 sulla Svizzera, rivali e arbitraggi anche accondiscendenti, hanno paradossalmente reso più incerto il futuro azzurro. Martedì decolla la comitiva del calcio italiano. Si nutrono apprensioni su quando potrà farlo la squadra. Insomma, caro Sacchi, così non va.

A Roma sono emersi parecchi peccati: ritardo di preparazione, schemi di gioco non ancora assorbiti, tattica penalizzante per alcuni elementi (Baggio1, Berti, Albertini, lo stesso Donadoni ad esempio), poco cuore, troppa teoria, poca pratica. Ci si attendeva che il tridente sfondasse, o almeno confermasse lusinghiere prospettive di calcio offensivo. Ha messo in luce invece i suoi difetti: Baggio1 non può fare il centravanti boa non avendone le caratteristiche fisiche ma spiccate qualità di trequartista; l'elasticità del passaggio dal 4-3-3 in possesso di palla al 4-5-1 in suo difetto richiede automatismi spontanei che si possono avere solo dopo lunga applicazione, persino qualche stagione.

Ecco il punto. Si può dare gioco nuovo ad una nazionale nel giro di qualche settimana di lavoro?

L'interrogativo è lo stesso che ci si poneva all'inizio della gestione Sacchi. Questo: il ct azzurro deve essere un selezionatore e assemblare il meglio di quanto c'è in circolazione oppure fare l'allenatore sul tipo di quelli di club? Alla lavagna è facile giocare, sul campo un pò meno perchè non basta ordinare i pensieri ma è necessario anche correre. E questa nazionale dà l'impressione di essere ancora imbrigliata, sia sul piano fisico sia su quello mentale.

«Non dovete avere paura di giocare», ha urlato Sacchi agli azzurri ad un certo punto della sfida italo-elvetica. Ma come si fa a giocare disinvolti se si va in campo in gabbie tattiche? Come si fa ad essere sereni e sciolti se alla vigilia il ct annuncia che chi sbaglia pagherà? Lo stress visita anche chi gioca al pallone, non solo studenti e dipendenti che timbrano il cartellino. Si trova sempre un capo che vuole la perfezione a suo modo.

Dicono: all'Olimpico c'era caldo, gran parte degli azzurri sta indietro nella preparazione, altri quasi a posto. Con questa discordanza è difficile che l'orchestra esegua un buon concerto.

Sarà a punto fra due settimane? Per ora è un pò collassata. Si afferma: quando la nazionale parte senza consensi, poi fa sempre bene. Inutile però frugare nella storia cercando appigli statistici cui agganciare speranze, altrimenti sarebbe bastato giocare a perdere le premondiali.

Il fatto è che la squadra è ancora poco dinamica e manca di personalità. L'impressione è che Sacchi mediti di tornare sui suoi passi e abbandoni la novità 4-3-3 per tornare al suo classico 4-4-2, schema prevedibile e adottato da molte squadre, ma non tutte hanno l'opportunità di mettere in campo l'estro e il talento di lampadina Baggio1.

Il vero problema sta nel non penalizzare le qualità di Signori, uno dei pochi in grado di contrattaccare rapido. Non occorre sfiancarlo in un lavoro di quantità a centrocampo. Può bastare un sostegno più continuo da parte del difensore laterale? Ma da un pò Maldini non si propone con assiduità in appoggio. Ieri è parso frenato. La chiave di volta può stare proprio nei compiti del difensore di fascia sinistra.

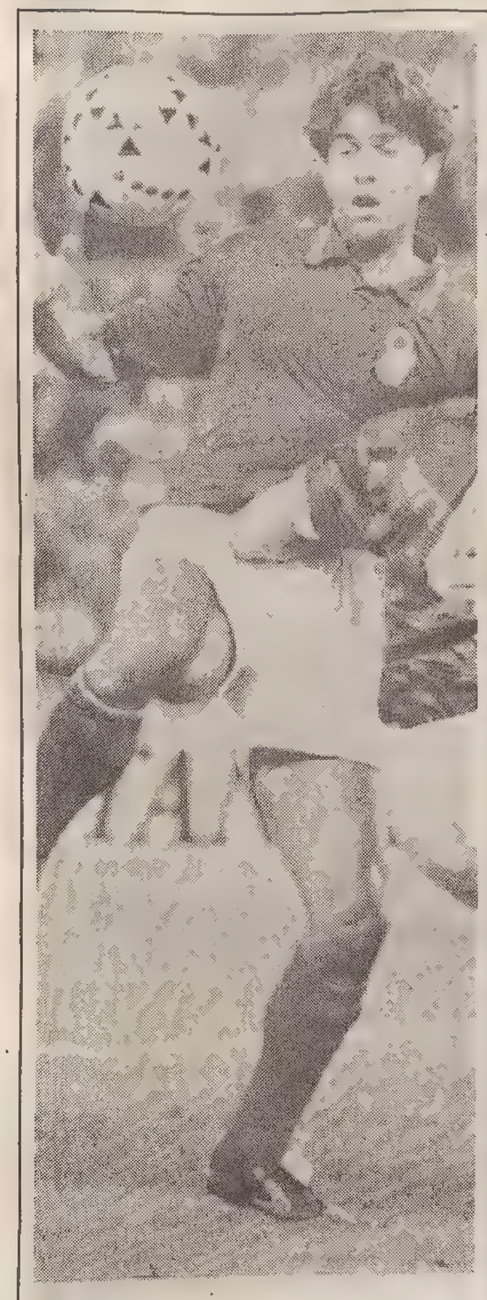
Il discorso su Maldini coinvolge tutta la difesa del Milan, a partire da Baresi che non ha più la sicurezza di un tempo. La sensazione è che il reparto giochi in apprensione ritenendosi poco protetto dal centrocampo e dagli arbitri. Se al primo guaio si può ovviare ispessendo il filtro, al secondo non c'è rimedio se non quello di stare al gioco con la speranza che non si massacri il calcio.

L'allarme lanciato da Hodgson, ct della Svizzera, sull'operato del guardalinee in occasione del gol di Signori non va sottostimato. Lo spettacolo si può difendere anche senza eccessivo permissivismo nei confronti degli attaccanti.

Data l'attuale situazione la speranza è una sola: che Sacchi si riservi il diritto di contraddirsi tornando agli schemi di gioco più abituali per il gruppo, sia pure apportando i necessari correttivi. Ci voleva la partita di Roma per capire che Signori è una punta e che lasciare Roberto Baggio nel cuore della difesa avversaria è un suicidio? Quanto a Berti si è avuta conferma che l'interista non è elemento da disciplinare tatticamente. Va utilizzato qualora la squadra necessiti di vigore, quando la partita diventa battaglia. Se si deve tirare di fioretto, meglio rinunciarvi. Se occorre dare di sciabola e coltello allora lo si chiami. E' uno così: prendere o lasciare.

Sul centrocampo poco da dire: quantità e qualità ce n'è poca. Che almeno ci sia equilibrio e in questo il travet Evani è prezioso. Se Donadoni non entra in partita, meglio non insistere. Se Dino Baggio e Albertini si sgomitano al centro gli si diano compiti verticali e non orizzontali.

Aspettando delucidazioni in merito dal ct, si può concludere che, con un pizzico di buon senso e molta umiltà, in America l'Italia del pallone potrà fare la sua figura. Figuracce nell'anno dei mondiali 1994 ne ha già fatte troppe. Si va oltreoceano aggrappati al palloncino del calcolo delle probabilità. Ma servirà anche fortuna per non cadere.



Fatto il cartellone

ZURIGO — La Fifa ha reso noti i nomi dei 528 giocatori che parteciperanno al prossimo mondiale. Le 24 nazionali finaliste hanno infatti tutte fornito una lista ufficiale con i 22 nomi dei calciatori che le rappresenteranno in Usa. Il Camerun ha rinnovato la propria fiducia al 42enne attaccante Roger Milla. La Russia non è riuscita a convincere i suoi giocatori ribelli a tornare in nazionale.

USA 94

20 milioni di dollari per rilanciare il calcio americano

NEW YORK — I 20 milioni e passa di dollari che Usa '94 lascerà nelle casse della federazione americana di calcio saranno impiegati per lanciare, a partire dall'aprile dell'anno prossimo, un campionato di lega americano. Lo ha detto il portavoce del comitato organizzatore, Jim Trecker, che ha anche preannunciato per il 15 giugno prossimo i nomi delle città o delle squadre che vi prenderanno parte.

Trecker si è mostrato ottimista sull'andamento dell' organizzazione del mondiale e sui guadagni che questo produrrà, ma non è voluto scendere nei particolari. Ha detto che la spesa per organizzare Usa 94 si aggira attorno ai 300-400 milioni di dollari e che i profitti dovrebbero attestarsi attorno ai 20 milioni di dollari. Questa cifra sarà versata ad una fondazione, cioè un organismo senza fini di lucro, che servirà a finanziare la Major Soccer League.

Anticipando quanto sarà reso noto nei prossimi giorni, Trecker ha detto che le squadre saranno almeno inizialmente di proprietà della Lega e i giocatori almeno nominalmente saranno dipendenti della Lega. Forse il calcio rinascerà dopo i tentativi del Cosmos.

Pagliuca e Signori: «Abbiamo ancora tempo»

ROMA — A fine partita la preoccupazione degli azzurri è quella di lasciare al più presto l'Olimpico per dilatare i tempi dell'ultimo weekend casalingo prima della partenza per gli Usa. Poca voglia di parlare, dunque, e molta di raggiungere le famiglie in tempi brevi.

Anche due protagonisti positivi della gara come Gianluca Pagliuca e Beppe Signori preferirebbero svicolare. Stoppati, non regalano emozioni pari a quelle offerte in campo.

«Siamo in fase di preparazione - dice il laziale - è normale che non tutto vada bene. Ho deciso di uscire d'accordo con il tecnico per non rischiare visto che nel corso del primo tempo avevo accusato un risentimento muscolare alla coscia sinistra. La Svizzera è una squadra forte, ovvio che possa mettere in difficoltà chiunque. Ma io sono ottimista: abbiamo giocatori forti e tanta voglia di vincere. Non credo di essere l'unico già in forma, certo che il mio fisico leggero mi aiuta».

Signori nega di essere partito in fuorigioco nell'azione del gol: «secondo me ero in posizione regolare grazie ad un loro centrale che era rimasto indietro».

Quanto a Pagliuca, ha una sua tesi: «Se fossimo già in forma mi preoccuperei. Abbiamo ancora due settimane, se lavoriamo bene e tanto possiamo arrivare al massimo. Tutto sommato abbiamo vinto una partita difficile. E' vero, siamo stati fortunati, loro hanno sprecato qualcosa ma anche noi avremmo potuto segnare ancora».

Dopo aver parato tanto in campo, Pagliuca respinge anche i complimenti. «Il portiere fa parte della squadra, non è importante se oggi io sia stato tra i migliori. Avrò perso quattro o cinque chili per la tensione e il caldo umido. La curva sud mi ha applaudito ? Da un paio d'anni ci sono voci sulla possibilità di un mio trasferimento alla Roma, forse è per quello che mi hanno in simpatia. I fischi di fine gara ? Partire con i fischi è meglio».

Anche Roberto Baggio pensa che i fischi portino bene: «Prima di Italia '90 ci fischiavano, tutti sanno come è finita». Appunto occorre vedere come si prende il terzo posto che gli azzurri raggiunsero. Baggio non precisa. Preferisce osservare che «ci sono problemini però c'è anche tutto il tempo per risolverli. E' normale, visto il lavoro che abbiamo fatto finora, che non siamo lucidi. L'intesa con Signori è andata bene ma dobbiamo migliorare anche quella. Abbiamo 15 giorni per farlo».

Maldini è uscito anzitempo per una contrattura al quadricipite femorale destro (mercoledì dovrebbe comunque essere in grado di partecipare al primo allenamento americano).

«Ho chiesto di essere sostituito perchè mi conosco e so che le cose potevano peggiorare. Abbiamo sofferto perchè nelle gambe il lavoro duro svolto. In più l'afa opprimente non ci ha aiutato».

RINUNCIA ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE UNICO DELLA TRIESTINA

Marchio chiude e lancia accuse

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — L'affanno continua. Se il giorno prima l'avvocato Sampietro afferma che la procura resta valida e che lui spera di concludere la trattativa in maniera positiva per la Triestina in una settimana, il giorno dopo un lungo scritto dell'amministratore unico in pectore Gianni Marchio tenta di smorzare la speranza. Marchio scrive che ha rinunciato alla carica e che non ci sono più speranze. Chissà chi avrà ragione. Noi propendiamo a dare la nostra fiducia a chi sembra avere le possibilità economiche, magari per procura. Certo, ci sono solo cinque miliardi mentre Raffaele De Riù ne vuole qualcuno in più. Si tratta di reperirne un paio, se basteranno.

Siccome la nota firmata da Gianni Marchio è lunga la riassumiamo per punti.

C'è, inannzi tutto, la rinuncia formale al mandato assembleare nelle mani del presidente del collegio sindacale, ribadendo che il procuratore dell'acquirente (Luciano Sampietro) è sempre stato al corrente di ogni mossa. Ci tiene, con puntiglio , a precisare che al sindaco e all'assessore Degrassi era stata data ogni referenza sull'operazione di salvataggio, oltre che le referenze sugli acquirenti.

Marchio poi passa ad accusare Illy e gli imprenditori a lui facenti capo di aver fatto finta di assecondare l'operazione. Invece c'è stata indifferenza e mancanza di proposte. «Meraviglia che un sindaco imprenditore - si legge - e imprenditori tramite lui rappresentati non conoscano il modo di procedere in trattative di questo tipo che vengono sempre delegate ai procuratori legalmente riconosciuti e in grado di disporre dei mezzi finanziari sufficienti per poter definire e concludere trattative di questo tipo...Per cui si è voluto fare un caso senza che ce ne fosse una ragione fondata ma soltanto per cercare degli alibi a una fuga che era già stata programmata dalla Triestina».

Gianni Marchio con Raffaele De Riù.

L'amministrazione comunale non ha nemmeno tentato di salvare in extremis la trattativa perchè non si è premurata di cercare un incontro il rappresentante degli imprenditori acquirenti nella giornata in cui questi era a Trieste. l'assessore Degrassi era stato informato della venuta di Antonio Lamarina. Questi si è incontrato anche con De Riù.

Tutta l'operazione è stata ostacolata - a parere di Marchio - perchè Luciano Sampietro, legale rappresentante dei compratori potenziali, è candidato alle elezioni europee per la Lega Nord: gli ambienti politici che sostengono la giunta Illy non potevano sopportare il successo del salvataggio fatto da un avversario politico. Si è preferito «distruggere un'operazione di salvataggio di una realtà sportiva anzichè mettersi aldisopra delle parti e non fuggire in giro per l'Europa a fare conferenze mentre qui il mondo crolla».

La nota di Marchio ha il tono del «muoia Sansone con tutti i filistei» ma riserva anche alcune righe di ringraziamento al centro di coordinamento «e tutti quanti che con simpatia e affetto hanno cercato di sostenere, purtroppo senza risultato, il mandato che egli (Marchio *n.d.r.*) doveva esplicare per salvare un patrimonio come la Triestina calcio indispensabile alla città».

A questo punto servirebbe una precisa ricostruzione della vicenda da parte dell'amministrazione comunale e magari anche di quegli imprenditori che hanno fatto riferimento a Illy. Ci pare, ed era stato anche scritto, che la presenza di Raffaele De Riù ostacolava l'impegno diretto di altri imprenditori triestini e friulani. Oltre, evidentemente, all'esosità del prezzo: 11 miliardi solo per appianare le spese del passato, senza contare i futuri investimenti e la nullità del capitale sociale (i giocatori possono trovarsi altre squadre senza che la Triestina possa incassare una lira e anche la sede sociale di via Roma era già stata venduta alla Brovedani nella passata annata sportiva).

LA SERIE C DECIDE SULLE PROMOZIONI

E adesso: via ai play-off

TRIESTE — Anche se per Trieste l'addio al calcio di Totò De Falco rischia di essere l'addio al calcio in senso assoluto, la C1 non è finita, e anzi propone su quattro campi i più succosi avvenimenti della stagione: quelli chiamati a indicare il nome della squadra che accompagnerà il Chievo nel grande viaggio, e quegli altri dai quali dovrebbero uscire le identità delle compagne di sventura del Palazzolo.

L'incontro-clou della giornata è senza dubbio il derbissimo emiliano Bologna-Spal, la partita di maggiori tradizioni di quella regione anche se ora in «A» ci sono Parma e Reggiana al posto dello squadrone che faceva tremare il mondo e dei biancocelesti già cari all'indimenticabile presidente Paolo Mazza. Bologna-Spal rimane però la partita di più nobili tradizioni, e sarà confortata da un pubblico certamente di serie A, capace forse anche di far cadere il record di presenze fatto segnare in campionato quando all'inizio del girone di ritorno vi assistettero ben 29.400 tra abbonati e paganti: allora il Bologna si impose per 2-0, colse la settima vittoria consecutiva, scavalcò in classifica la stessa Spal, conquistò la vetta solitaria, parve destinato direttamente alla «B».

Vano sarebbe cercare di interpretare lo stato di salute delle due formazioni sulla base degli ultimi impegni, in quanto esse palesemente si sono risparmiate in attesa appunto dei play-off: sembra favorito il Bologna sia per il fatto di giocare in casa, sia per la maggiore stabilità societaria e dovizia di mezzi (in questi giorni ha provveduto a riscattare dalla Juve il libero De Marchi per un miliardo) rispetto ai cugini ferraresi, alle prese sia con i guai giudiziari del presidente Dorigaglia, sia con le beghe relative all'affaire Fiondella-Olivares.

Nell'altro play-off il Mantova, uscito scornato dal testa a testa con il Chievo, rischia la beffa affrontando un Como che nulla ha da perdere non essendo mai stato in corsa, oltretutto tenuto nelle ultime settimane praticamente in naftalina da Tardelli.

Tra i lariani ci sono tre elementi che già sanno che l'anno prossimo non giocheranno in «B» ma addirittura in «A» (Annoni passato al Bari, Bressan al Foggia, Dionigi alla Reggiana via Milan), mentre mancheranno gli infortunati Bravo e Mirabelli, e soprattutto l'assenza di quest'ultimo, ottima spalla offensiva per il bomber Dionigi, dovrebbe farsi sentire.

In tema di play-out la partita più rilevante è quella tra Empoli e Alessandria, in quanto in estate gli azzurri toscani erano indicati tra i favoriti per la promozione sulla base del terzo posto dell'anno scorso, e non mancavano consensi in tal senso neppure ai grigi: ricordiamo che dopo il pari casalingo di avvio di campionato al Rocco, Buffoni ebbe a dire che si trattava di una delle squadre più forti del girone. Il campo, invece, ha smentito i pronostici, e ora entrambe sono sul giro d'aria non solo parlando agonisticamente ma anche economicamente, con soprattutto i grigi travagliati da una crisi non dissimile da quella alabardata: vanno in trasferta solo grazie al contributo della Lega, che ha provveduto al pagamento di alcuni stipendi arretrati.

Nell'altro play-out si affrontano Spezia e Massese in una partita che è un derby, malgrado l'appartenenza delle due città a due regioni diverse entrambe non farebbero pianti in ipotesi di retrocessione, ma sta meglio lo Spezia che è riuscito a risolvere la sua crisi societaria quando ormai nessuno ci credeva più.

Giancarlo Muciaccia

L'ADDIO DI DE FALCO

Totò trionfa Come allora

3-1

TRIESTINA 82: Cortiula, Costantini, Zanini, Leonarduzzi, Trevisan, Mascheroni, De Falco, Tolfo, Strukelj, Dreolini, Ascagni. (Colino, Prevedini, Dominissini). All. Buffoni.
LEADER SPRINT: Cattaruzza, Bollis, Vailati, Franca, Schiraldi, Cattonaro, Toffolutti, Lenarduzzi, Cinello, Causio, Trombetta. (Attruia, Tosetto, Muiesan, Gregorich, D'Alessi). All. Frigeri.

TRIESTE — Un applauso sincero, apre la serata: è dedicato ai quattro giornalisti triestini vittime degli orrori della guerra. Altri ne seguono, altrettanto sinceri, all'entrata dei giocatori. Uno alla volta scendono in campo, come si confa alle grandi star. L'ultimo battimani, quello più scroscianate, è dedicato al grande protagonista: Totò De Falco e lo accompagna sino al termine della serata. Ascagni apre di tacco per De Falco; la partita è cominciata, così come i ricordi ed i sogni. Nemmeno un minuto è ancora trascorso; il collega Cattaruzza va a farfalle su cross lungo e teso, e Totò insacca di testa. La mente ritorna indietro di una decina d'anni, come in un rapido flashback, i ricordi si fanno più nitidi, ed il pubblico si alza in piedi invocando il suo beniamino. Come faceva allora. Come farà sempre. Cinello, «il rosso di Fagagna», infila Cortiula. «L'amarcord» è completo.

Ora il pubblico, dopo aver mentalmente ripassato le storiche 82 reti messe a segno da Totò, può aggiungervi anche quelle del friulano. Titti Ascagni, la cui zazzera ha lasciato spazio a qualche capello ingrigito dal tempo, da una buona mezz'ora è fermo a metà campo. Non ce la fa più. Buffoni chiama il cambio e spontaneo dagli spalti scatta il battimani. Tutti cercano «l'eroe della serata»: Totò parte in slalom e spara a lato. L'ululato di delusione inonda il «Rocco». Ancora De Falco, stavolta di testa, Attruia si oppone e gli toglie la gioia del gol. «Franco De Falco segna per noi» è l'urlo che si alza verso il cielo. Strukelj corregge in rete un traversone basso di Totò e lo stesso, in contropiede, chiude la contesa sul 3-1. La gente scavalca le transenne, pronta alla caccia al «souvenir». Totò viene sostituito dal giovane figlioletto. La gente gli si stringe attorno, lo solleva da terra, lo porta in trionfo. Lui risponde a braccia alzate, con i pugni chiusi verso il cielo, correndo incontro al «suo» pubblico. Come una volta. Ancora una volta. L'ultima.

Alessandro Ravalico

77° giro d'Italia

QUATTORDICESIMA TAPPA / UN GIOVANE SI AGGIUDICA ALLA GRANDE LA FRAZIONE PIU' LUNGA

I grandi dietro Pantani

CLASSIFICHE

Bugno rosicchia qualche secondo al leader Berzin

MERANO — Ordine d'arrivo della 14/a tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Lienz-Merano di km. 235:
1) Marco Pantani (Ita-Carrera) in 7h43'0" alla media oraria di km. 30,449 (abbuono 12");
2) Gianni Bugno (Ita) a 40" (abbuono 8");
3) Claudio Chiappucci (Ita) s.t. (abbuono 10");
4) Davide Rebellin (Ita) s.t.;
5) Evgueni Berzin (Rus) s.t.;
6) Miguel Indurain (Spa) s.t.;
7) Massimo Podenzana (Ita) s.t.;
8) Flavio Giupponi (Ita) s.t.;
9) Serguei Outschakov (Ucr) s.t.;
10) Nelson Rodriguez (Col) s.t.;
11) Franco Vona (Ita) s.t.;
12) Armand De Las Cuevas (Fra) s.t.;
13) Andrew Hampsten (Usa) s.t.;
14) Pavel Tonkov (Rus) s.t.;
15) Oscar Pellicioli (Ita) s.t.;
16) Moreno Argentin (Ita) s.t.;
17) Georg Totschnig (Aut) s.t.;
18) Ivan Gotti (Ita) s.t.;
19) Laudelino Cubino (Spa) s.t.;
20) Pascal Richard (Svi) s.t.;
22) Wladimir Belli (Ita) s.t.;
23) Francesco Casagrande (Ita) a 5'10";
29) Piotre Ugrumov (Let) a 11'01";
41) Franco Chioccioli (Ita) a 14'49";
42) Marco Giovannetti (Ita) s.t.;
89) Leonardo Sierra (Ven) a 32'32".
Partiti 134, arrivati 128.
Ritirati: Alessio Di Basco (Ita), Mirko Gualdi (Ita), Adriano Baffi (Ita), Massimiliano Lelli (Ita), Fabrizio Settembrini (Ita), Lubos Lom (Cec).
Classifica generale dopo la 14/a tappa del Giro d'Italia (percorsi km. 2.351):
1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 60h19'45" alla media oraria generale di km. 38,885;
2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2'16";
3) Gianni Bugno (Ita) a 2'24";
4) Miguel Indurain (Spa) a 3'39";
5) Wladimir Belli (Ita) a 5'24";
6) Marco Pantani (Ita) a 5'36";
7) Pavel Tonkov (Rus) a 6'09";
8) Massimo Podenzana (Ita) a 6'25";
9) Moreno Argentin (Ita) a 6'42";
10) Davide Reballin (Ita) a 8'38";
11) Andrew Hampsten (Usa) a 8'52";
12) Pascal Richard (Svi) a 8'58";
13) Francesco Casagrande (Ita) a 9'32";
14) Oscar Pellicioli (Ita) s.t.;
15) Serguei Outschakov (Ucr) a 10'24";
16) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'35";
17) Laudelino Cubino (Spa) a 10'43";
18) Nelson Rodriguez (Col) a 10'56";
19) Flavio Giupponi (Ita) a 12'052;
20) Goerg Totschnig (Aut) a 12'37";
25) Piotre Ugrumov (Let) a 17'37";
26) Marco Giovannetti (Ita) a 19'07".

MERANO — Primo atto, si chiude il sipario. In scena grandi fughe, tradimenti, alleanze, regolamenti di conti. Nasce anche un nuovo personaggio. Ma per sapere come va a finire bisogna aspettare oggi, il secondo atto del Giro sulle Dolomiti. Il primo è un lungo polpettone: succede tutto e niente. Non becca la stroncatura solo grazie alla bravura dell'attor giovane, Marco Pantani che arriva a Merano da solo.

Le braccia le alza solo sul traguardo. Dopo 40" il gruppetto di chi sta bene in salute. Sono 21 e Gianni Bugno vince la volata per il secondo posto davanti a Chiappucci, Rebellin, Berzin, Indurain. Nell'appello dei migliori ci sono anche Armand De Las Cuevas, Pascal Richard, Moreno Argentin e Wladimir Belli.

La giornata dei giganti finisce con gli applausi a Marco Pantani. Il mestiere l'ha imparato alla bottega di Claudio Chiappucci e vince con un attacco vero, il secondo in due giorni. Nel finale di venerdì se n'era andato sul Bannberg con Pascal Richard ed aveva guadagnato 62" su Berzin. Ieri lo svizzero, sul Passo del Giovo (l'ultima delle salite) è il punto di riferimento per lo scatto che gliene fa limare altri 52" (40 reali e 12 di abbuono).

Ora in classifica generale è sesto, a 5'36" da Eugenio. Wladimir Belli è quinto, con 12" di vantaggio. E' la carica dei ventiquattrenni: Marco li ha compiuti il 13 gennaio, Eugenio ieri, Wladimir li farà il 25 luglio. Diversi i modi di interpretare il ciclismo, diverse le storie. In comune la rivalità, soprattutto tra i due italiani.

Claudio Chiappucci all'antidoping si scatena. «L'unico giovane che al Giro stia dimostrando qualcosa — dice dimenticando Berzin — è Pantani. E' solo al secondo anno ed è arrivato alla vittoria attaccando. Meglio così che vivacchiare all'ombra dei grandi. Pantani fin qui è stato il meno acclamato: è uno che fa sacrifici, che chiede, che vuole imparare. Ha tutti gli aggettivi per essere un corridore». La sera lui e Pantani dividono la camera, se lo sta crescendo ad immagine e somiglianza.

Pantani al traguardo

Lui ha gli occhi da leprotto, la testa tonda e rasata, le orecchie a sventola ed un coraggio da leone. A cronometro ed in pianura non va neanche a prenderlo a calci. Non si fa abbastanza fatica, o non è abbastanza pericoloso. Il Giro baby lo vinse annullando in salita i quasi 5' persi a cronometro.

Ieri - che per le statistiche è il giorno più lungo del Giro: 235 chilometri contro i 234 di ieri — attacca — quando il gruppo pensa di aver finalmente annullato la fuga che Richard aveva cominciato dopo Anterselva, all'attacco del Furcia. Per 120 chilometri lo svizzero era stato allo scoperto, su e giù per il passo Eores e il passo delle Erbe, su salite spaccagambe e discese spaccacuore.

Era andato via con Outschakov, Sorensen, Bolts, Ghirotto, Triana, Fontanelli e Munoz. Poi (sull'Eores) aveva preso ad inseguirlo Chiappucci col controllo di Ugrumov. E dietro sempre la Gewiss a tirare come muli. Il tradimento, che poi tale non è, è scattato nell'ascesa al Passo di Giovo: prima una tirata della Lampre attaccata alla locomotiva Roberto Conti, poi la tigna di Argentin ed ecco che la fuga di Richard e Chiappucci finisce. Claudio non vuole arrendersi, ma Argentin lo bracca come da antica ruggine. E' lì, a un chilometro dalla vetta piovosa del Giovo, che scatta Pantani.

In cima passa con 10" di ritardo su Richard (dominatore di quattro colli su cinque e nuova maglia verde). Divora la discesa. Prende quasi subito Richard. Lo passa in tromba. Ha il peso degli scalatori, per guadagnare in velocità sfida le leggi dell'equilibrio e del buon senso mettendosi nella posizione inventata da Konychev al mondiale '89: sedere sospeso sulla ruota posteriore, braccia allungate e sterno sul sellino. I grandi non sanno più che fare. Bugno sceglie la collaborazione con Berzin e fa una discesa giudiziosa promettendo in cambio di mettere a disposizione la squadra quando la strada torna orizzontale. Indurain, che ha sofferto il freddo in salita, resta a guardare. De Las Cuevas prima si stacca, poi rientra. A Merano Marco arriva da solo. Giù il sipario.

Nel secondo atto si vedranno i 195 chilometri da Merano all' Aprica: i 2.758 metri dello Stelvio come introduzione (se non nevicherà in nottata, in caso di problemi si devierà per il Tonale); i 1.852 dell'orrido Mortirolo come rinforzo; il primo passaggio all'Aprica, i 1.427 metri del Valico Santa Cristina e l'arrivo dopo soli sei chilometri e mezzo, come finale. Indurain, che è uno previdente, sulla sua Pinarello domani monterà il 39x24, un rapporto da mountain bike.

QUATTORDICESIMA TAPPA / I COMMENTI

Una fuga preparata a colazione «Percorso assurdo», dice Bugno

MERANO — «Una tappa come questa, 240 chilometri con cinque montagne per poi fare l'ultima a cinquanta chilometri dal traguardo, è assurda. Non era certo questa la giornata giusta per cambiare qualcosa in classifica». Gianni Bugno mette le mani avanti e spiega: «La tappa vera è domani, se oggi provavi a fare qualcosa in salita dovevi poi prepararti a resistere in discesa e pianura».

Esattamente quello che ha fatto Marco Pantani con quella che era un' azione studiata stamattina al tavolo della colazione.

«Eravamo d'accordo con Quintarelli e Martinelli (i d.s. della Carrera. Ndr) — spiega il giovanotto cesenate — prima avrebbe attaccato Chiappucci, poi avrei tentato io. Mi sono preparato prima dell'ultima salita. In una valle la fuga di Chiappucci ha trovato molto vento contrario: erano destinati ad essere ripresi. Quando abbiamo ripreso Claudio sono scattato a tutta. In discesa ho pensato soltanto a non commettere errori».

Se Claudio, invece di resistere da solo, si fosse fatto prendere prima forse Pantani avrebbe avuto più salita per conquistare margine. «E' difficile da dire — replica — eravamo comunque quasi in cima. Li ho presi di sorpresa, si sono rilassati. Nessuno pensava che avrei attaccato io. Berzin e Indurain non pensano a Pantani».

Chiappucci lo ha messo sotto i riflettori: Belli, Casagrande, Bartoli, Piccoli, tutti sono stati considerati più di Pantani. Lui conferma: «Sicuramente sono stato trascurato». Andrà all'attacco anche domani? «Se mi sorregge la condizione, sì». E potrebbe diventare pericoloso per i Berzin e gli Indurain? «Siamo qui per prenderci le misure, tra qualche anno ci rivedremo».

Eugenio Berzin si presenta alla conferenza stampa con la faccia tirata. E' la prima volta, sostiene che è stata una giornata dura. Eppure si è andati a 30 di media, per cinque ore si è pedalicchiato a 25,600. «Siamo andati troppo piano all'inizio — dice il russo — e troppo forte alla fine. Una tappa così non me l'aspettavo. Non pensavo che Richard partisse così lontano».

GIRO DEL FRIULI / FINALE A SORPRESA

Vince il veneto Mosole

Troppo cauti i due favoriti, Poser e Pontoni

UDINE — Tra i due litiganti... il terzo vince. Considerazione scontata, ma per questo giro del Friuli (giunto alla trentatreesima edizione) non c'è frase che possa spiegare meglio ciò che è successo lungo i 700 chilometri del percorso. L'ex leader Michele Poser e il campione di ciclocross Daniele Pontoni si sono guardati a vista in tutte le prime quattro frazioni, rintuzzando ogni volta l'uno le mosse dell'altro e, alla fine, quando il gioco si è fatto duro, ne ha approfittato il terzo incomodo Rudy Mosole, alfiere della Mg Boys Doni, il quale, dopo aver fatto selezione lungo l'ultima salita ha cavallerescamente lasciato la vittoria al suo compagno di fuga Emilio Mazzer del pool ciclistico veneto.

E questa gentilezza poteva costargli molto, molto cara dato che, forse lui non lo sapeva, il vincitore è arrivato a un soffio dalla vittoria generale passando, con il suo acuto, in seconda posizione nella graduatoria finale a due secondi (già, proprio d'un soffio) dalla sua prima piazza. Un thrillier degno di Agatha Christie.

Il Piancavallo, dunque ha mantenuto . ampiamente le promesse soppiantando tutti i pronostici fatti alla vigilia. È crollato quasi subito Daniele Pontoni, trovato quasi per caso a fare il protagonista nonostante le premesse che lo portavano a considerare il «Friuli» come una tappa di avvicinamento al Giro d'Italia. È crollato anche Michele Poser, dopo quattro tappe con la maglia di leader addosso, il quale ha provato anche sull'ultima salita a piazzare la stoccata finale, ma è stato risucchiato dal trenino di Mosole e Mazzer.

I due hanno raggiunto la maglia bianca, in fuga, a circa quattro chilometri e mezzo dalla linea del traguardo e successivamente sono ripartiti avendo una condizione fisica migliore e un passo più spedito. Il finale, poi, è stato una passerella, ma ha fatto molto bene Mosole a non abbandonare la ruota del compagno di fuga facendosi accreditare dalla giuria dello stesso tempo finale.

Il corridore della Mg Boys, infatti, era terzo in classifica a 26 punti da Poser e 2 secondi più indietro stava Mazzer (quinto prima di ieri). Avendo percorso i 122 chilometri dell'ultima frazione con lo stesso tempo (3 ore 19 minuti e 16 secondi) le cose fra i due sono rimaste immutate.

Nella graduatoria finale Mosola e Mazzer sono seguiti da Piepoli della Record, mentre Pontoni è scivolato in settima posizione. L'ex leader Poser è quarto. La maglia dell'individuale a punti è di Zanette, quello dei giovani di Cavagnis, quella dei traguardi volanti dello sloveno Pintaric e quella della montagna di Daniele Pontoni.

Francesco Facchini

TENNIS

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / I CAPRICCI DEL TEMPO

La pioggia blocca Arantxa e Marie

Finale rinviata a oggi - A seguire l'atteso confronto tutto spagnolo per il titolo maschile

PARIGI — La finale del singolare donne degli internazionali di Francia di tennis tra la spagnola Arantxa Sanchez e la francese Mary Pierce è stata a oggi, alle 12,00 la finale del singolare femminile degli internazionali di Francia.

L'incontro sarebbe dovuto cominciare ieri mattina alle dodici ma aveva subito successivi rinvii per la pioggia fino alle 18,34 quando il gioco aveva avuto inizio per essere poi interrotto, ancora per la pioggia, dopo 17 minuti.

Al momento del rinvio la Pierce era in vantaggio per 2-1 e aveva la palla del break. Nei tre games giocati le due rivali hanno mostrato una certa tensione, con la spoagnola intenta a frenare l'esuberanza della francese. Cosa riuscita soltanto in parte: in ogni caso quel poco che si è visto rinforza il pronostico favorevole alla Pierce.

Intanto oggi la Spagna si dividerà per qualche ora, giusto il tempo perchè si compia il duello fratricida fra Sergi Bruguera e Alberto Berasategui sul Centrale del Roland Garros. E' la prima volta che la finale del torneo parigino ha per protagonisti due connazionali, ed è anche il segno che ormai sulla terra rossa sono gli spagnoli a dettar legge.

Bruguera il catalano e Berasategui il basco sono amici per la pelle; risiedono entrambi a Barcellona («Ci sono venuto per motivi tennistici, ma tutta la mia famiglia è a Bilbao» precisa Berasategui), e si stimano enormemente, anche fuori del campo dove passano insieme molte ore di svago e di riposo.

Per Arantxa impegno rinviato ma sempre difficile

Un'amicizia che domani si dovrà interrompere per un pò, quando i due avranno davanti lo stesso obiettivo, ma uno solo potrà raggiungerlo. «Ma ciò che più importa è che questo evento rappresenta qualcosa di meraviglioso per il tennis spagnolo e per Alberto», dice Bruguera. Berasategui è il primo giocatore non testa di serie a raggiungere la finale di Parigi dopo lo svedese Mikael Pernfors, che nel 1986 fu battuto da Ivan Lendl.

Alto 1,73 m. Per 65 kg, il basco è giunto a Parigi forte del titolo vinto a Nizza, dove in finale ha battuto Jim Courier. Ventitreesimo giocatore mondiale, nel cammino che lo ha portato alla finale ha potuto beneficiare dell'abbandono di due avversari: Wayne Ferreira e Javier Frana.

Ma il ventenne spagnolo ha anche dato una lezione di gioco al russo Yevgueni Kafelnikov e al croato Goran Ivanisevic, fatti fuori in tre veloci set. E' dunque un giocatore temibile, sicuro dei suoi mezzi e tranquillo, che avrà di fronte invece un Bruguera preoccupato da alcuni guai fisici e che quest'anno non ha ancora vinto nulla di importante sulla terra battuta.

Bruguera non finisce di ripetere dall'inizio del torneo di sentirsi meno bene dello corso anno. C'è da dubitarne, dopo averlo visto strapazzare Medvedev nei quarti e battere con autorità il finalista dello scorso anno Courier. Ha avuto qualche momentaneo passaggio a vuoto che gli ha fatto perdere un set, il terzo, in ognuno dei due primi turni, e ha consentito a Courier di aggiudicarsi nella semifinale di ieri il secondo set, ma Bruguera è riuscito sempre a venir fuori bene da queste situazioni, e certamente anche domani saprà dare il meglio di se.

Quello di oggi sarà per i due spagnoli il quarto confronto diretto. Bruguera è in vantaggio per due vittoria a una.

TORNEO «FANS BMW» AD AURISINA

Eliminato a sorpresa il n. 2 Plesnicar

TRIESTE — Sorprendente eliminazione della seconda testa di serie del tabellone, Borut Plesnicar, al torneo «Fans Bmw» che si sta disputando sui campi del Tc Aurisina riservato alle categorie C3, C4 ed Nc. Il goriziano Bruno Corolli, infatti, dopo essere stato addirittura in svantaggio per 6.0, 3.0 nel match dei quarti di finale contro Plesnicar, è riuscito a ribaltare le sorti dell'incontro aggiudicandosi le successive due partite.

In semifinale, Corolli affronterà il C3 Pierangelo Tamai, che dopo aver perso al tie-break il set d'apertura contro Di Pretoro, si è poi imposto senza difficoltà sul discontinuo tennista triestino.

Nella parte alta del tabellone, invece, non ci sarà l'interessante sfida tra i fratelli Del Degan; se Tiziano, infatti, ha controllato il match che lo vedeva opposto a Magris, Davide non è riuscito a superare l'esperienza e la solidità del gioco di Meroi, che dopo un primo set abbastanza combattuto, si è poi visto spianare dall'avversario la strada verso le semifinali.

Risultati quarti di finale: Del Degan Tiziano b. Magris 6-2, 6-4; Meroi b. Del Degan Davide 7-6, 6-2; Tamai b. Di Pretoro 6-7, 6-2, 6-2; Corolli b. Plesnicar Borut 0-6, 6-4, 6-3.

Al torneo per classificati «Aperol Cup» che si sta svolgendo a Palmanova, hanno raggiunto i quarti di finale quasi tutte le teste di serie del tabellone. Soltanto Poduie, tra i favoriti, è stato fermato al secondo turno dal C4 Cucchi, che nel turno successivo ha perso la ghiotta occasione di eliminare Petrini, dopo aver avuto ben sei match-ball a disposizione.

La prima testa di serie, Andrea Sorgi, deve ora affrontare nei quarti Ciuk, mentre Franco, dopo essersi imposto su Vianello, incontrerà il suo compagno di squadra di sempre Petrini. Nessun problema per Zanor, testa di serie numero 2, che nei quarti ha già eliminato Peresson, mentre Alex Plesnicar se la vedrà con Godeas, che a fatica ha sconfitto Fulvio Delli Compagni.

Risultati ottavi di finale: Sorgi b. Del Frate 6-2, 6-4; Ciuk b. Kiprianou 6-2, 6-2; Franco b. Vianello 7-6, 6-2; Petrini b. Cucchi 3-6, 7-5, 7-5; Godeas b. Delli Compagni 6-1, 3-6, 6-0; Plesnicar Alex b. Badolato 7-5, 6-3; Peresson b. Zacchigna 6-2, 6-0; Zanor b. Lucito 6-1, 6-3.

Al primo trofeo «Euroteam», che si sta svolgendo a Ronchi, continua il cammino della Predonzani, che nei quarti ha dominato il match con la Bosco. Sua avversaria in semifinale la Como, che ha sconfitto la Fracella. Nella parte bassa, invece, la Grgic, dopo aver superato la Del Bene, se la vedrà ora con la Gialuz, che in tre set ha battuto la Ieroncic.

Risultati quarti di finale: Predonzani b. Bosco 6-0, 6-1; Como b. Lopresti 6-3, 7-6; Grgic b. Del Bene 6-3, 6-4; Ieroncic b. Gialuz 6-4, 2-6, 6-1.

Sebastiano Franco

FLASH

Atletica: nuovo record dei 5000 metri piani dell'etiope Gebresilasie

HENGELO — L'etiope Haile Gebresilasie ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 5000 m. vincendo la gara del meeting di Hengelo con il tempo di 12'56«95. Il precente record di 12'58»39 apparteneva al marocchino Said Aouita, che lo aveva ottenuto il 22 luglio dell'87 a Roma.

Vela: Whitbread; Brooksfield sesta in classifica di classe

SOUTHAMPTON — «Brooksfield», la barca italiana in gara alla Whitbread, ha concluso oggi la sua regata intorno al Mondo, giungendo nona all' arrivo dell' ultima tappa, da Fort Lauderdale, negli USA a Southampton, in Inghilterra, da dove era partita nel settembre del '93. Brooksfield è così sesta nella classifica generale della classe W60, dove la vittoria è andata a Yamaha, mentre nella classe maxi la vittoria è andata a New Zealand. Questa è stata una delle edizioni più fortunate della Whitbread: non ci sono stati morti e, tutto sommato, non ci sono stati incidenti gravi. La prossima edizione della Whitbread si svolgerà nel 1997.

Rugby: seconda vittoria italiana nella tournèe in Australia

ROMA — Ancora una vittoria in Australia per la nazionale italiana di rugby: nel secondo impegno della tournee, gli azzurri hanno battuto per 60-12 la formazione del South Australia. La partita — giocata ad Adelaide — è stata dominata dagli azzurri, che hanno segnato nove mete (tre di Aldrovandi), contro le due dei modesti avversari. Il prossimo incontro è previsto l' 8 giugno prossimo a Sidney contro una compagine locale.

Basket: mondiali donne Australia-Italia 73-51

ADELAIDE — La nazionale italiana è stata sconfitta per 73-51 (38-24) dall'Australia nella partita decisiva per l'accesso ai quarti di finale dei mondiali di basket donne. La contemporanea vittoria della Cina sul Giappone per 82-65 ha messo quindi fine al sogno delle azzurre di conquistare un posto tra le prime otto.

Ippica: Balanchine (montata da Dettori) vince gli Oaks a Epsom

EPSOM — Balanchine, una puledra di tre anni appartenente alla famiglia degli emiri Maktoum ai Maktoum degli Emirati Arabi Uniti, ha vinto oggi gli Oaks di galoppo. Era montata dal fantino Frankie Dettori, nato in Italia, alla sua prima vittoria nella prestigiosa classica inglese, che ha un monte premi di 250. 000 sterline. Per la scuderia degli emiri arabi, invece, quella odierna è la settima vittoria negli Oaks, anche se Balanchine è la prima vincitrice che sia stata allenata negli Emirati Arabi. La puledra ha battuto di due lunghezze e mezza Wind In Her Hair, coronando vittoriosamente un poderoso allungo nel finale.

BASKET

OLTRE ALL'ADDIO DI STEFANEL C'E' LA POSSIBILITA' CHE I DIRITTI DELLA A1 VENGANO CEDUTI A GORIZIA

Trieste rischia la beffa

L'ipotesi che ha dell'incredibile gira nell'ambiente della Ciemme. Motivo del trasferimento sarebbe la ridotta capienza di Chiarbola

GORIZIA — Stefanel a Milano, e Terraneo a Trieste. L'ipotesi circola già da parecchi giorni. Ma ora c'è una novità, un colpo che potrebbe essere da kappaò, per gli sportivi triestini. Conviene siano ben seduti prima di leggere le righe successive: Trieste si potrebbe ritrovare senza basket di A1. Perché Terraneo avrebbe un'idea: prendere il posto di Stefanel, ma per trasferire tutto a Gorizia. La notizia è filtrata ieri in riva all'Isonzo.

Dalipagic, commentando la situazione con alcuni giocatori, ha invitato tutti ad avere un po' di pazienza perché, a suo dire, non si sa ancora se la squadra giocherà in A1 o in A2.

Motivo dell'addio del grande basket per Trieste sarebbe, ancora una volta, il palasport: Chiarbola non assicura la capienza prevista dalla federazione, Gorizia, con il nuovo impianto che dovrebbe nascere al termine dell'estate, sì. Ecco quindi che Terraneo (il patron isontino) subentrerebbe sì a Stefanel, ma per poi trasferirsi sull'Isonzo.

L'ipotesi ha dell'incredibile, ma circola nell'ambiente della Ciemme, anche se nessuno, ufficialmente, conferma alcunché, come sempre in queste occasioni.

Del resto, le notizie che giungono dagli ambienti che contano nel basket, in questi giorni Treviso, dove si sono conclusi ieri i nazionali juniores, confermano come Bepi Stefanel stia facendo di tutto per convincere l'amico Leo Terraneo, che ha appena conquistato ai play-off la promozione in A2 dopo quattro anni di purgatorio in B con al sua Ciemme, a sostituirlo, permettendogli così di andare a Milano senza avere problemi con il passato. Terraneo aveva subito smentito, ma la notizia è tornata sulla cresta dell'onda.

Tutti i programmi annunciati all'indomani della promozione sono stati ora improvvisamente congelati. E Dalipagic, di fronte ai suoi giocatori che cercavano di capire perché, lo ha spiegato: «Non sappiamo se saremo in A1 o in A2», ha detto. Perché per Terraneo, sotto sotto, Trieste è sempre stato un sogno. Ma quel palazzetto senza i 5000 posti richiesti è un problema anche per lui. Gorizia di posti ne avrà invece 5500 e quindi...

Insomma, potrebbe profilarsi all'orizzonte una beffa amarissima per Trieste (cui peraltro Terraneo potrebbe cedere i diritti goriziani per la A2, ma a chi?) in una vicenda in cui peraltro non è ancora stata scritta la parola fine.

Del resto il mondo del basket sta vivendo un'estate senza precedenti, con i risultati conseguiti sul parquet stravolti dagli acquisti e dalle vendite dei diritti sportivi con Roma che torna in A1 al posto di Desio, Battipaglia che approda in A2 al posto di Napoli (ma giocherà a Eboli), Pavia, Venezia e Livorno senza futuro e Querci che sta facendo affari con Celada puntando chissà dove.

PALLAMANO / BATTUTO IL BOLOGNA NELLA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Principe, c'è un'altra finale

Stasera i biancorossi si contenderanno il trofeo con il Rubiera

20-18

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Kavrecic, Sivini, Oveglia, Bosnjak 3, Schina 5, Saftescu 6, Velenik, Pastorelli 1, Tarafino 3, Lo Duca M. 2. All. Lo Duca G.
CIFO PANCALDI: Chiocchetti, Biscupec, Permunian 3, Brasini 6, Bugli 1, Bettelli, Rinaldi, Salvateri 6, Lotto 2,Tomasini.
ARBITRI: Bardella e Rubinetti, di Roma.

MACERATA — La parola d'ordine è soffrire fino all'ultimo. Il Principe mantiene fede alle sue recenti prestazioni e anche nella semifinale di Coppa Italia disputata ieri sera, è riuscito a chiudere definitivamente il discorso con il Cifo Pancaldi Bologna a pochi secondi dal fischio finale. Autore del gol decisivo è Marco Lo Duca, che ha trasformato in rete un assist del portiere Marion, giunto fin quasi a metà campo dopo aver dribblato in palleggio ben tre avversari.

Marion ha disputato una ottima prestazione, difendendo per tutti i sessanta minuti la porta triestina. Nell'altra semifinale in programma il Rubiera ha battuto il Teramo 27-24 e quindi gli emiliani stasera se la vedranno con i campioni d'Italia.

Il Principe non ha avuto vita facile con il Cifo pancaldi. Dopo aver concluso sul 9-7 i primi 30' di gioco, i triestini si sono trovati a pochi minuti dall'avvio della ripresa con quattro uomini in campo, complici le esclusioni temporanee per due minuti affibbiate da Bardella e Rubinetti. Gli avversari hanno così avuto la possibilità di riacciuffare il pareggio sul 9-9. A questo punto l'allenatore Giuseppe Lo Duca ha dovuto schierare anche il dolorante Piero Sivini, ritornato in panchina dopo il primo minuto di gioco, per la botta ricevuta all'anca nella finalissima contro il Prato.

Le difficoltà sono scaturite anche dalla giornata di grazia vissuta dal portiere bolognese Chiocchetti autore si numerose parate sui tiri dalla lunga distanza di Saftescu. Chiocchetti, inoltre, è riuscito ad annullare anche due rigori rispettivamente a Tarafino e al terzino rumeno.

Nel finale il Cifo Pancaldi ha raggiunto nuovamente i biancorossi sul 17-17. I due gol di Schina messi dentro consecutivamente hanno riportato avanti di due reti i campioni d'Italia. A 45" il Cifo si è portato a -1, sul 19-18, e solo la prodezza di Marion che ha servito a Marco Lo Duca il pallone della condanna ha consentito ai clan triestino di tirare un ennesimo sospiro di sollievo.

La vittoria è salva e il Principe ha la possibilità di conquistare la Coppa Italia. Certo, la finale con il Rubiera non sarà agevole, ma da come hanno giocato ieri i triestini sembra che l'orgoglio non sia stato offuscato dalla vittoria dell'undicesimo tricolore. Anzi, se è vero che l'appetito vien mangiando, il Principe a questo punto non può che far felice per la seconda volta in questa stagione il presidente Mario Dukcevich. Bissare la doppia affermazione della passata annata confermerebbe i triestini leader indiscussi dell'handball della Penisola.

Andrea Bulgarelli

Piero Sivini decisivo nella ripresa nonostante il dolore all'anca. Saftescu (sotto) ha trovato in Chiocchetti un tenace avversario. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Festival del minibasket in piazza dell'Unità Quasi mille i ragazzini

TRIESTE — Si svolgerà oggi nella splendida cornice di piazza dell'Unità d'Italia la «Festa regionale del minibasket», a felice conclusione di una annata sportiva felice per lo sport cestistico regionale. alla manifestazione parteciparanno circa 1.000 tra ragazzini e ragazzine dai 7 ai 12 anni provenienti da Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste. L'inizio della festa previsto alle 9.30 sarà preceduto dall'alza Bandiera e le gare, eclusa una pausa pranzo verso le 13, continueranno fino alle 19. Al termine sono in programma le premiazioni e la consegna di riconoscimenti agli atleti in erba maggiormente meritevoli.

Rappresentativa regionale terza alle Gymnasiadi di Cipro

TRIESTE — Si sono svolte a Cipro le Gymnasiadi, manifestazione sportiva a livello mondiale in cui gli atleti delle scuole medie e superiori si cimentano nel nuoto, atletica leggera e ginnastica. Nella ginnastica ritmica sportiva l'Italia era rappresentata da una squadra formata da otto atlete della regione. Le giovanissime Lorenza Mamolo, Valentina Serra, Manuela Bucci, Alison Shardlow della Ginnastica Triestina, Roberta Borgna, Camilla Musuruana, Ambra Dominese della As Udinese e Annalisa Bianchin della Ginnastica Pordenonese dopo due combattute giornate di gare hanno conquistato la medaglia di bronzo alle spalle della nazione ospitante e della Russia. Le ginnaste sono state allenate da Sabrina Martellos e Monica Visintin, mentre nella trasferta sono state assistite dalla direttrice tecnica regionale Mara Poso.

Canottieri triestini in gara nell'internazionale di Macon

TRIESTE — Sono in fase di svolgimento a Macon (Francia) le regate internazionali di canottaggio riservate alla categoria juniores. Nella importante trasferta azzurra sono impegnati ben cinque atleti triestini che in questo avvio della stagione agonistica si sono messi particolarmente in luce nelle regate nazionalei. Il forte atleta del Vvf Ravalico scenderà in acqua nel «doppio», mentre per Paoli della Società Ginnastica triestina è in programma una importante partecipazione nell'ammiraglia di categoria. Nel settore femminile Eva Bruno (Saturnia) vogherà sul «quattro di coppia». Resta ancora da menzionare la partecipazione a Macon dei giovanissimi Lovrecich (Nettuno) e Mari (Sgt) su un «doppio» davvero promettente. La partecipazione numerosa dei triestini nelle file azzurre fa ben sperare e ricolloca la nostra città in un posto di rilievo nell'ambito delle categorie giovanili. Per i senior, purtroppo, l'emigrazione dal capoluogo giuliano è ormai diventata un fattore fisiologico.

PALLANUOTO / SUCCESSO ALABARDATO ALLA «BIANCHI»

La Triestina affonda il Bissolati con il gol del ritrovato Pecorella

15-13

(4-3) (4-4) (5-4) (2-2)
TRIESTINA: Golob, Polo, Pecorella 1, Bortoli 1, Ingannamorte 5, Marini, Mileta 1, Pino 7, Santon, Possega, Reti, Venier. All. Widmann.
BISSOLATI: Carema, Tenderini 3, Ruvion, Gaboardi, Ruggeri, Sesena 4, Fantin, Lombardi, Ghisani 1, Andrejic 3, De Lorenzi, Galli 1, Seghelini 1. All. Persegani.

TRIESTE — Pecorella ritorna alla «Bianchi» e mette il sigillo a una vittoria che per gli alabardati vuol dire salvezza e nervi distesi per i prossimi incontri. Il ritrovato attaccante triestino non ha di certo vinto da solo la partita, anzi, il gol della sicurezza è stato il suo unico centro.

Il merito è quello che deriva dall'esperienza: a un minuto e quattro secondi dalla fine, con i cremonesi sotto di un gol, ha avuto la freddezza che **spesso** era mancata ai suoi compagni.

La partita s'inizia in maniera pimpante con una Triestina tonica e decisiva. Lo «starting seven», se si può rubare dallo slang cestistico, è: Golob, Ingannamorte, Marini, Mileta, Pino, Venier, Bortoli. Il gol che rompe il ghiaccio è di Ingannamorte, mentre il raddoppio è di Bortoli.

Intanto il temuto Tenderini è marcato benissimo da Ingannamorte, e fa più la boa che il centroboa. I ragazzi di Widmann sembrano poter prendere il largo quando Pino mette dentro il rigore del 4-1. Il Bissolati però ha sette vite, qualcuna regalata dalla disattenzione della difesa di casa. Sesena, Andrejic e Tenderini martellano da fuori e per Golob cominciano i problemi. Il punteggio rimane sempre in bilico e lo staff alabardato si sente correre i brividi lungo la schiena quando Ghisani porta per la prima volta in vantaggio i suoi. Ingannamorte pareggia su rigore, ma Sesena gli risponde dal suo angolo preferito, il sinistro. Le alabarde si scuotono e mettono dentro un break di 3-0 grazie a Mileta e due volte a Pino. Il Bissolati non molla e fa 9-9, poi si va sul 10-10. La Triestina allunga ancora di due reti, che poi divengono tre. Sul 13-10 la partita sembra gestibile sino alla fine ma Galli, Seghelini e Sesena non son d'accordo e riportano incredibilmente in parità il sette lombardo. Il finale è tesissimo. Il portiere Carema si fa espellere e Pino batte di prepotenza il giocatore che vorrebbe sostituirlo. La partita è ancora tutta da giocare comunque. La difesa della Triestina ruba palla, si reimposta l'azione con la palla «bollente» che gira sulla linea dei quattro metri. Pecorella la raffredda subito scagliandola in fondo alla rete.

Brutte notizie giungono invece da Milano, dove l'Edera è stata sconfitta per 16 a 10 dallo Snam.

Massimo Vascotto

JUDO / SUI TATAMI DEL DLF

Oggi i campionati regionali Minniti terza al «Tre Torri»

TRIESTE — Si svolgeranno oggi nella palestra del Dopolavoro ferroviario, in viale Miramare, i campionati regionali di judo, maschile e femminile. In totale 65 saranno i titoli da assegnare suddivisi fra le varie categorie in gara. L'avvio delle competizioni è previsto per le 9. L'appuntamento fa da suggello alla stagione judoistica e proporre sul tatami la quasi totalità delle società del Friuli-Venezia Giulia, tra le quali spiccano le titolate Yama Harashi di Udine, lo Skorpion di Pordenone e il Kuroki Tarcento con i pluridecorati Rovere e Tortolo. Queste le categorie presenti: nel settore femminile gareggeranno le esordienti, cadette juniores e assoluti, per i maschi i settori esordienti, cadetti, speranze juniores, seniores (sino cintura verde) e assoluti. Per la categoria assoluti, oltre le cinture marroni e nere, è previsto l'accesso previo un minitorneo che premierà i primi quattro classificati.

La triestina Monica Minniti ha offerto ancora una prova convincente del suo valore. A Corridonia, dove la nazionale italiana ha preso parte al Torneo internazionale «Tre Torri», l'atleta biancoceleste ha conquistato ieri un ottimo terzo posto. Dopo aver vinto in modo convincente due combattimenti, uno dei quali con l'altra azzurra Lucia Morico, la triestina è stata battuta da un'atleta rumena, prima di conquistare la pregiata medaglia con un'altra netta vittoria. Dopo la delusione ai recenti campionati assoluti, cui Monica aveva partecipato a cinque giorni di distanza dall'intervento al menisco, perdendo proprio con la Morico, è questo il primo chiaro segno del ritorno ai massimi livelli. L'atleta biancoceleste, che è anche molto corteggiata da diverse società di Trieste e del Friuli, sarà impegnata ancora la settimana prossima in un torneo internazionale a Lione, prima di iniziare la preparazione estiva che la porterà alla ripresa degli appuntamenti agonistici, programmata a settembre.

IPPICA / I «TRE ANNI» QUESTA SERA A MONTEBELLO

Rientra il veloce Ruggero, ma dovrà battere Rubens Jet

TRIESTE — Appuntamento con i puledri di 3 anni stasera a Montebello. Per l'occasione si ripresenta davanti al pubblico triestino Ruggero, il figlio di Super Freddie andato a riposo dopo la vittoria in 1. 18. 5 ottenuta proprio sulla nostra pista il 4 aprile scorso. Soggetto velocissimo, a cui piace enormemente correre in testa, Ruggero dovrà vedersela con mezza dozzina di avversari fra i quali il più pretenzioso è sicuramente Rubens Jet. Il figlio di Dance Marathon non è un vincente nato, ma un regolarista sicuramente. Infatti, su undici corse disputate, pur vincendo una sola volta, è rimasto fuori dal marcatore soltanto in due occasioni. Di recente, poi, Rubens Jet si è ascritto il limite di 1. 17. 9 (Ruggero come record vanta 1. 18. 5, segnato proprio in occasione della sua ultima vittoria), e di conseguenza sembra sicuramente in grado di competere senza remora alcuna con l'ospite di Zanetti.

I compagni di colori Ronny Amy e Regrund formano coalizione di una certa consistenza nell'economia della corsa e sarà da seguire specialmente il secondo, che avrà in sulky di Fronzo. Buoni comportamenti, in fine, sono da attendersi da parte dello svelto Remidast, e da Rovaré Dra, che sta correndo in progresso, mentre Rara Merce appare di fronte a compito difficile.

Ruggero-Rubens Jet sembra un duello... scritto, vedremo chi dei due fornirà la zampata vincente. Certo se, come è pensabile, Ruggero si porterà in testa allo stacco dell'autostart. Sarà poi compito non semplice andarlo a prendere, anche se l'allievo di Quadri possiede una accelerazione conclusiva non indifferente.

Il clou dividerà le due corse gentlemen in listino, con la prima in programma subito all'inizio (ore 20.30). Buona qualità dei corsieri, presente quel Mariachi Bi che non dovrebbe trovare troppe difficoltà per affermarsi. Assieme a Metallo Ks, Mariachi Bi (alle redini Steffé) renderà un nastro sulla breve distanza a Orbar, Noel d'Assia, Occhiodilince, Olmo Brazzà e Oridice, tutti veltri di una certa consistenza. Per i 4 anni l'altra prova della categoria amatoriale. Con il miglior numero, dovrebbe farcela Pernice Rossa, con il patavino Palombarini, Papin, Parist e Pudding le alternative. Anche una «reclamare» per i 4 anni. Qui Pesca Guasimo sembra valere un tantino di più degli avversari fra i quali si fanno notare Paquale Ramb, Pehonco Az e Paxia.

Fra i giovanissimi ancora alla ricerca della prima vittoria, sembra Regina dei Jet la più accreditata a scrollarsi di dosso l'etichetta di «maiden». Vedremo come la penseranno Runner Sta, Raldin, Rubendorf, e Ren Devil Gb che sono gli altri pretendenti alla vittoria. In minima categoria di anziani Ofelia Uan sembra difficilmente battibile, vista anche la favorevole sistemazione. Notorius Ami, Gufo Rl e Obisan, vanno indicati dopo la giumenta di Cossar. Più incerta sicuramente la «reclamare» per veterani che vedrà Marchesina, Nurzia, Nettel, Indego e Outrage lottare per il successo, mentre nella riserva Totip, in chiusura, Nicchio Ks e Ne Boys promettono incandescente confronto.

I nostri favoriti.

Premio Reggio Calabria: Mariachi Bi, Olmo Brazzà, Orbar.

Premio Calabria: Ruggero, Rubens Jet, Regrund.

Premio Catanzaro: Pernice Rossa, Papin, Parist.

Premio Nicastro: Pesca Guasimo, Pasquale Ramb, Pehonco Az.

Premio Lamezia Terme: Regina dei Jet, Runner Sta, Raldin.

Premio Vibo Valentia: Ofelia Uan, Notorius Ami, Gufo Rl.

Premio Crotone: Marchesina, Nettel, Nurzia.

Premio Cosenza: Nicchio Ks, Ne Boys, Lycristy.

Mario Germani

PUGILATO

Stagione partita

TRIESTE — Oltre mille spettatori hanno salutato la prima riunione pugilistica della stagione svoltasi a Roveredo in Piano, sotto l'ottima regia di Graziano Napolitano. Da segnalare, fra tanti apprezzati combattimenti, le vittorie di Sujevich e Sañavia. Il trofeo per il boxeur più combattivo è andato al pordenonese Bonato.

Risultati. Pesi piuma: Sujevich (Monfalcone) b. Iannone (Ravenna); pesi leggeri: Bonfante (Legnano) b. Fiamenghi (Ravenna); pesi super leggeri: Bagatello (Piovese) b. Fantin (Pordenone), Bonato (Pordenone) b. Tosello (Adria), Beltrame (Udine) e Zuppi (Trieste) pari; pesi welter: Calligaro (Udine) b. rampin (Piovese) int. med. 3.a r.; Sanavia (Piovese) b. De Grandi (Ravenna) 5.a r.; pesi super welter: Calavin (Rovereto) b. Torelli (Ravenna); pesi medi: Vidoni (Udine) b. Ciriello (Trieste) sq. 2.a r.

Commissario di riunione: Innocenti. Arbitri: Zanelli, Cechet, Napolitano, Tocco.

TRIS

Sorpresa sul Brenta

PADOVA — Grossa sorpresa nella Tris di Ponte di Brenta che ha visto affermarsi Precious Cargo, un americano di Cipolletti che finora non aveva fatto grandi cose sulle nostre piste. Dietro a Precious Cargo hanno concluso tre del primo nastro, con Oldesia che ha preceduto Grano di Valle e Olmo Brazzà. Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 251; 91, 20, 42; (926). Monte premi Tris lire 8.894.577.000, combinazione vincente 18-3-4. Buona la quota, lire 6.757.800 per 895 vincitori.

m. g.

VELA

Match race: in finale Vascotto e Benussi

TRIESTE — È venuto fuori un'entusiasmante «Piccola Coppa America» dal match race del Criterium organizzato dall'Adriaco con autentici personaggi della più famosa Coppa del Mondo di vela.

Ieri ulteriori quattro round Robin, con un buon vento iniziato da scirocco e poi girato col sole a ostro, a libeccio infine a ponente, forza da 4 a 8-9 m. s. con discreta onda. Tutti i «Robin» sono stati vinti da Tommaso Chieffi che a conclusione della seconda giornata camminava a punteggio pieno (9), seguito da Vascotto (8), Benussi e Celon (6). Gli altri dei round Robin: Puh (5), Fornelli e Lonza (3), Danelon e Di Stefano (2), Salani (1).

Piccolo cambiamento di assetto imposto dal comitato per le semifinali: fiocco piccolo invece di Genoa. Chieffi e Benussi, Vascotto e Celon hanno disputato le due semifinali. Nella prima Chieffi, stretto sulla boa sinistra di partenza è stato costretto a un 720 che non ha potuto più recuperare anche a causa di una seconda bolina non intivata.

Anche nel secondo round Benussi ha avuto la meglio sull'uomo del «Moro». Nel duello Vascotto-Celon vittoria tattica dell'iridato muggesano al primo impegno e al secondo un 720 è stato fatale anche a Celon. Di conseguenza oggi finalissima fra Vascotto e Benussi e fra Chieffi e Celon per il terzo e quarto posto. Gli equipaggi in gara per l'assoluto sono: timoniere Vasco Vascotto, Furio Benussi, Michele Paoletti, Camillo Zucconi, Stefano Gesi; timoniere Gabriele Benussi, Andrea Favretto, Paolo Cerni, Sergio Blosi, Claudio De Martis.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi aiuto persona anziana, eventualmente con piccola collaborazione domestica. Tel. 54144. (A6625)

2 Impiego e lavoro
richieste

ANALISTA/PROGRAMMATORE, ventennale esperienza, ambiente Ibm S/36/38/AS400, Pc Ms-Dos/Windows, esamina proposte. Tel. 0481/536271 - 0337/544161. (B481)

AUTISTA 47.enne patente K-D-E offresi. Tel. 631605. (A6643)

AUTISTA carrellista 25.enne con patente D offresi. 040-273208. (D00)

GEOMETRA esperto conduzione cantieri edili offresi a impresa costruzioni, gradito settore lavori pubblici. Telefonare 040/773700. (A6693)

MADRELINGUA tedesca ottimo italiano e inglese, nozioni spagnolo, pluriennale esperienza d'ufficio vari settori cerco impiego. Tel. 040/772632. (A6474)

PENSIONATO giovane contabile ed esperto fiscalista offresi a ditta o studio. Scrivere a cassetta n. 13/O Publied 34100 Trieste. (A6704)

RAGAZZA 17.enne cerca lavoro come apprendista banconiera con esperienza. Telefonare al 418398. (A6728)

RAGAZZA 19.enne offresi come commessa pratica. Tel. 040/300912. (A6555)

RAGAZZA diciannovenne cerca urgentemente lavoro per gravi problemi familiari, disposta a spostamenti. Tel. 0481/532335 ore pasti. (B472)

SEGRETARIA inglese e francese ottimi, tedesco buono, pluriennale esperienza vari settori amministrativo commerciale offresi per impiego fisso tel. 040/412817. (A6583)

STARANZANO signora offresi per pulizie. Tel. (0481) 710862.

VASTA esperienza nel campo spedizioni/dogana offresi per subito. Tel. 040/574283. (A6588)

2 Impiego e lavoro
offerte

A.A. PRIMARIA agenzia di telemarketing cerca per Go e Ts signore/ine spigliate dinamiche con facilità di dialogo per lavoro di promozione e consulenza telefonica. Offresi contratto part-time a norma di legge. Scrivere a cassetta n. 5/O Publied 34100 Trieste. (A6628)

AGENZIA di primaria compagnia seleziona ambosessi da inserire nell'organizzazione di vendita previo corso di formazione interessanti compensi telefonare ore 9-12, 631434. (A6654)

AGENZIA seleziona telefoniste 25-45 anni. Assunzione part-time + incentivi. Presentarsi da lunedì a venerdì 11-13 Adria Servizi v.le Miramare 129. (A6730)

AZIENDA cerca responsabile stiro prodotto capo spalla medio fine pratico presse industriali telefonare 8-13 e 14-17 allo 040/232598. (A6544)

AZIENDA produzione articoli tecnici in gomma, con sede in Trieste, cerca chimico con spiccate caratteristiche di ricerca applicata al quale affidare laboratorio per costituenda sezione qualità e controllo dei processi di fabbricazione. Scrivere a Cassetta n. 2/O Publied 34100 Trieste. (A00)

BEL PAGETTE ITALIA. WE ARE a telecommunication company dealing with paging system. We intend to improve the world of communication opening new horizons to young and ambitious people willing to become the strength and the source of prosperity of our company. We standardise a quality of paging services and demand the best. Are you one of those who wants to give the best of yourself? Do yo speak English fluently? We want to improve your technical and marketing skills. Join our BEL PAGETTE team and participate in educating the Italian market. You have the power to do it as a SALESMAN? You want to do it as PUBLIC RELATIONS MANAGER? If you think you can meet these requirements, please send your resume and references to the following address: BEL PAGETTE ITALIA S.R.L. Via Cicerone 4, 34100 - Trieste. Tel. 040/638222, Fax 040/362998. TENIAMOCI IN CONTATTO! (A6701)

CASINO' selezioniamo aspiranti croupiers per prossima apertura casinò Lignano Grado e 11 casinò regionali garanzia assunzione casinò in Inghilterra navi crociera massima serietà. Presentarsi lunedì 6, martedì 7 dalle 16 alle 20. Hotel Savoia Trieste tel. 0422/41048. (A6463)

CERCASI cuoco/a referenziato. Tel. 040-303378. (A6662)

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera pratica phon. Telefonare lunedì mattina 040/761978. (A6581)

CERCASI ottico diplomato esperienza vendita laboratorio eventuale conduzione referenze casella postale 1602 Trieste 5. (A6658)

CERCO ragazza priva impegni familiari, automunita, per seguire bambina età scolare. Si richiede massima serietà, disponibilità d'orario, preferibilmente conoscenza lingua inglese. Trattamento e compenso adeguato. Scrivere solo veramente interessati a cassetta n. 4/O Publied 34100 Trieste. (A6622)

COMMESSO con funzioni impiegatizie per negozio utensileria cercasi. Scrivere casella postale n. 549 Centrale. (A6554)

CONCESSIONARIA automobili di Monfalcone cerca con urgenza magazziniere esperto con mansioni di accettazioni clienti. Richiedesi: nozioni di meccanica, uso personal computer, nozioni di lingua inglese. Inviare curriculum a: fermo posta Monfalcone patente n. GO2052173E. (C00)

DITTA in costante sviluppo ricerca personale ambosessi anche part-time minimo 23 anni, automuniti. Garantiamo max serietà, fisso mensile dopo periodo di prova. Telefonare lunedì 20.30-21.30 0481/808764 (astenersi perditempo). (B00)

EQUIPE di giovani parrucchieri cerca apprendista per nuovo negozio in Trieste. Telefonare lunedì dalle 9 alle 18 allo 040/771606. (A6694)

INDUSTRIA tedesca cerca rappresentante autonomo del settore impianti elettrici per automezzi e imbarcazioni per l'istituzione in Italia di una rete di distribuzione. La gamma dei prodotti comprende raddrizzatori per batteria, trasformatori di tensione, invertitori di corrente, alternatori di corrente e altri prodotti del comparto. L'industria tedesca è fornitrice di primo equipaggiamento della Mercedes Benz, Iveco, Neoplan, Steyr e altre aziende rinomate e offre quindi la garanzia di prodotti affermati. Scrivere a cassetta n. 6/O Publied 34100 Trieste. (A6668)

JEAN Louis David cerca apprendista pratica telefonare 040/367271. (A6619)

MAGAZZINIERE conoscenza sloveno croato, preferenza diplomato scuole tecniche anche primo impiego, sede lavorativa Valle Noghere. Scrivere a cassetta n. 14/O Publied 34100 Trieste. (A6715)

MONFALCONE cercasi impiegata possibilmente già con esperienza settore auto. Telefonare per appuntamento 0481/410765. (C00)

NEGOZIO arredamento cerca addetto/a alle vendite con capacità disegno e provata esperienza. Scrivere a Cassetta n. 3/O Publied 34100 Trieste. (A6576)

NOVITà assoluta società leader nel proprio settore ricerca personale femminile per semplice lavoro in zona di residenza (no porta a porta) requisiti richiesti auto propria, disponibilità quattro ore al giorno. Garantiamo ottimo guadagno telefonare lunedì 0481/530982 dalle 20.30 alle 21.30. (B511)

PRIMARIA azienda metalmeccanica con sede nelle vicinanze di Gradisca d'Isonzo ricerca impiegato/a diplomati anche primo impiego età massima 25 anni per inserimento proprio ufficio estero; è indispensabile la buona conoscenza delle lingue inglese e tedesco. Scrivere cassetta Spi n. 62/B 33100 Udine. (CO51595)

SALUMAIO/A part-time (10 ore) cercasi. Inviare curriculum a cassetta n. 11/O Publied 34100 Trieste. (A6665)

F037d
CERCASI
RAGIONIERE
comprovata esperienza contabilità computerizzata, adempimenti fiscali, assoluta autonomia, retribuzione adeguata.
Inviare curriculum fax 364667
STUDIO NOTARILE
GIORDANO e COMISSO
TRIESTE

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona solo con esperienza. Scrivere a cassetta n. 7/O Publied 34100 Trieste. (A6644)

STUDIO notarile cerca persona diplomata almeno scuola superiore. Inviare curriculum e referenze a: Fermo posta C.I.D. 2967821 Trieste Centrale. (A6674)

1991-1992-1993/200-400-850 mil. dollari fatturato multinazionale americana con prodotto e marketing rivoluzionari, ti farà guadagnare "se vuoi" 100-300 mil. l anno, poi illimitato. Tel. 0336/423005. (B484)

3 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A6721)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A6721)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A6726)

ABATANGELO PARCHETTI telefono 727620 riparazioni raschiatura verniciatura sintetica esperienza 35 anni. (A6624)

4 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere + sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A6290)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la Libreria Antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040-638525 orario negozio. (A6703)

5 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

6 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6424)

ALFA 33 1500 super accessoriata vende unico proprietario. Tel. 040/569606 orario ufficio. (A6667)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20, tel. 040-771970, Fax 040-365816 "rivenditore autorizzato Mercedes" il nostro usato con garanzia minimo 6 mesi. Opel: Kadett Cabrio; Autobianchi Y10 4XD, 112 Elegant; Renault R4; Fiat Croma tipo Digit; Alfa Romeo 164TS, 75TS; Lancia Delta Integrale, Dedra Integrale, Prisma 1500; Volvo 740 16 valvole, 760 Turbodiesel; BMW 318i Cabrio, 320i 4 porte; Ford Escort 1600, Sierra 1800GL; Seat Ibiza; Peugeot 205 Cabrio Rolan Card; Mercedes 200E, 300E, 250SL Pagoda 1967; Fuoristrada Mitsubishi Pajero 250 TD, Daihatsu Feroza, Autocarro Fiat Iveco 95-14-56 quintali. (A6742)

GOLF GTI 16 valvole 1989 Abs tettuccio apribile autoradio pneumatici nuovi 60.000 km vendesi 040/568542 da lunedì dopo le 13. (A6684)

MERCEDES 300 CE 1988, Maserati 4.24 1991, Peugeot 205 cabriolet 1900 cc 1992, pullmino Volkswagen Transporter ultimo tipo pochi chilometri perfettissime vende privato. Telefonare al 273273 oppure al 312512 ore ufficio da lunedì. (A6645)

PRIVATO vende A.R. Duetto Cabrio 1992 37.000 km interni in pelle chiara 24.000.000 trattabili con ritiro. 040/335947-280226. (A6653)

PRIVATO vende Mini Cooper 1993 catalizzata 14.000 km perfetta. Tel. 040/274429 040/365175 ufficio. (A6657)

RITMO 65 metallizzata occasione vendesi telefonare pomeriggio 040/761755. (A6486)

TOYOTA Celica 4WD catalizzata 204 CV grigio met. anno '93 tagliandata km 35 mila eventuale subentro leasing. Tel. 040/274429 - uff. 040/280568. (A6729)

VENDESI Rover 825 Sterling anno 1986 perfette condizioni con garanzia. L. 9.000.000. Telefonare ore serali 0481/411610. (C366)

7 Roulotte-nautica-sport

DULLIA 30 vendo m. 9.07x3.14 Farymann 18 Hp accessoriata pronta per crociera. Visitabile senza impegno. Tel. 040/415535. (A6560)

8 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040/639639. (A00)

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti in vendita. Tel. 040/630451. (A6687)

CARABINIERE cerca Monfalcone dintorni appartamento affitto anche da ristrutturare, possibilmente non ammobiliato. Tel. 041/5301175. (A6722)

FISICO non residente cerca appartamentino confortevole arredato max 1.000.000. Tel. 040/567004. (A6685)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno max 600.000. Tel. 040/362158. (A6732)

9 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-724444 arredato, non residenti vista mare semicentrale: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, parcheggio. 650.000. (A6696)

A. QUATTROMURA ammobiliati non residenti, camera, cucina, bagno. 600.000 mensili. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA centralissimo ufficio-abitazione 140 mq, riscaldamento autonomo. 1.000.000 mensile. 040/578944. (A6652)

ABITARE a Trieste. Arredati tre/quattro studenti. Zone: Locchi - Reni - S. Vito. Da 700.000. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Attico arredato lussuoso grande metratura. Non residenti. Terrazzone vista mare. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Giulia restaurato autometano mq 95 disponibile settembre 155.000.000. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Negozi mq 20 - 50 - 100. Zone: S. Giacomo, Severo, Ginnastica, Roiano, Rosmini. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Residenti. Appartamenti vuoti - arredati. Varie zone - metrature, da 600.000. 040/371361. (A6670)

AFFITTASI Muggia centro storico periodi brevi appartamento ammobiliato idoneo due persone. 040/51001.

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30 - 14. Tel. 365093. (A6626)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO ANCHE RESIDENTI SAN VITO epoca signorile salone tristanze cucina servizi 750.000; ROIANO nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno giardino posto auto 800.000; IPPODROMO con giardino soggiorno matrimoniale cucina bagno 650.000; GRADO giardino fronte mare su due livelli 5 posti recente perfetto. Anche brevi periodi. (A6736)

CAMINETTO affitta zona Locchi appartamento vista mare. Ampia terrazza soggiorno 2 stanze cucina bagno arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A6687)

CAMINETTO affitta zona Piccardi appartamentino arredato non residenti camera cucina bagno L. 400.000 tel. 040/639425. (A6687)

CAMINETTO affitta zona S. Giusto appartamento ben arredato non residenti stanza soggiorno angolo cottura servizio L. 600.000 tel. 040/639425. (A6687)

CASAPIU' 040-630144 centrali arredati cucina, soggiorno, una/due stanze bagno affittasi studenti. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI centrale appartamento arredato, perfetto, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

ELLECI 040/635222 via Cumano (palazzo Aci) disponibile subito, stanzone uso ufficio in ottime condizioni con servizio di segreteria compreso nel canone 650.000 mensili. (A6656)

EUROCASA 040/638440 Roiano ottimo tranquillo in palazzina soggiorno matrimoniale cucina bagni poggiolo ammobiliato 600.000 mensili, non residenti. (A00)

FARO 040/639639 TRIBUNALE 50 mq uso ufficio ammezzato 700.000. (A00)

FONDAZIONE pubblica affitta posto auto scoperto via Beccaria. Tel. 3736240 feriali 9-13. (A6710)

GORIZIA affittasi garage presso Stazione Ferroviaria e Villa San Giusto 0481/520984. (B507)

LORENZA 040/7606552 locali da 400 - 300 - 150 - 80 mq affittasi varie zone. (A6642)

LORENZA 040/7606552 patti deroga, Commerciale 2 stanze cucina bagno; Vecellio 3 stanze cucina bagno 600.000. (A6642)

MARKETING 040-314646 Severo, ascensore, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio 800.000 residenti. (A00)

MONFALCONE KRONOS: affittasi in zona centralissima appartamento 200 mq, posto auto e ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Fabio Severo due stanze due servizi tre posti letto ammobiliato 600.000 non residenti. (A6732)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Rossetti ammobiliato tre stanze cucina doccia wc 650.000 non residenti. (A6732)

SIT adiacenze università perfetto recente ascensore ammobiliato cucinino soggiorno 2 letto servizi separati poggioli studenti. 040/636222. (A6695)

SIT centralissimo ufficio perfetto ascensore doppia entrata 4 stanze bagno ripostiglio. 040/636618. (A6695)

STUDIO 4 040/370796 affitta Eremo vuoto soggiorno tre stanze, Combi soggiorno stanza stanzetta arredato, S. Vito soggiorno matrimoniale servizi vuoto, tutti terrazzo vista golfo. (A6713)

VESTA via Fitzi 4, 040/636234 cedesi affittanza previa buona entrata centralissimo locale d'affari fronte strada mq 400. (A6649)

VIA Marchesetti affittasi annuo appartamento ammobiliato in villetta 700.000 mensili tel. 040/51001-365900. (A6600)

VIA Trento vicino posta, catasto, finanza affittasi ufficio ideale per commercialista o geometra. Telefonare 365344 ore ufficio. (A6698)

ZARABARA 040/371555 Baiamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno veranda arredato non residenti 700.000. (A6679)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti vel o c i 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S.ud)

A. Cedesi locale notturno Trieste centro - ottimo affare telef. 040/814311 solo ore 17-19. (A6597)

A. QUATTROMURA cedesi zona prestigiosa avviatissima licenza tabelle: IX - X - XIV trattative riservate. 040/578944. (A6652)

AFFITTASI ambulatorio odontoiatrico per 2 giorni settimanali a collega per propria clientela. Tel. 040/944487. (A6491)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDESI attività commerciali, abbigliamento, gioiellerie centralissime; tabaccheria con rivendita giornali ottimo reddito trattative riservate. Noleggio videocassette ottimo reddito. (A6648)

AMMINISTRAZIONE immobiliare cerca serio collaboratore con adeguata esperienza per eventuale compartecipazione associazione. Inviare curriculum referenze a cassetta Publied n. 10/O 34100 Trieste. (A6661)

BAR gelateria privato vende a Pieris prezzo interessante tel. 0481/470003. (C362)

CASALINGHE - PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità - codice fiscale. TRIESTE tel. 040/639626. (S91331)

CASALINGHE - PENSIONATI fino a 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. TRIESTE tel. 040/639626. (S91331)

CASAPIU' 040-630144 cede licenza fiori piante centralissima trasferibile; negozio alimentari, frutta-verdura, panetteria cedesi zona e prezzo interessanti. (A00)

CEDESI capannone industriale zona Romans d'Isonzo 1500 mq coperti e 8000 mq terreno circostante. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/364692. (C366)

CEDESI per motivi di salute attività industriale nel campo metalmeccanico, con ottimo portafoglio clienti e capannone di 1500 mq coperti. Per informazioni telefonare ore ufficio. 040/364692. (C366)

CEDO attività vendita fotografia, studio fotografico, videochange, videoteca oltre 3.300 films. Telefonare 040/767312 orario negozio. (A6596)

ESPERTO amministrazioni immobiliari riteverebbe o parteciperebbe in avviata amministrazione stabili. Serali 040/660857. (A6575)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE adiacenze piazza Borsa licenza avviamento arredamento abbigliamento, locale 110 mq ristrutturato più magazzino, affitto minimo, 150.000.000. (A00)

GIOIELLERIA centralissima vendesi. Scrivere a cassetta n. 8/O Publied 34100 Trieste. (A6645)

GORIZIA cedesi azienda commerciale rivendita tabacchi e valori con altre tabelle merceologiche per serio interessamento. Telefonare ore ufficio 0481/341815. (B476)

MARKETING 040/314646 corso Italia, profumeria ottimamente avviata. Arredamento lussuoso, marche esclusive 100.000.000.

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze piazza Unità arredamento lussuoso 65.000.000 contributo regionale.

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE tel. 040/639626.

SIT semicentrale licenza avviamento arredamento bar latteria ristrutturato concessione tabacchi prezzo affare causa trasferimento. 040/633133. (A6695)

SIT licenza avviamento arredamento macelleria zona forte passaggio ottimo giro d'affari. 040/636828. (A6695)

SIT Timeus adiacenze licenza avviamento arredamento abbigliamento calzature ottime condizioni interne 040/636222. (A6695)

VENDESI macelleria rionale buon avviamento ristrutturata prezzo interessante. Tel. mattino al 53569. (A6451)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento telefonateci, un funzionario sarà a vostra completa disposizione anche per una stima gratuita. EUROCASA 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno due camere cucina doppi servizi o casetta con giardino. Disponibilità nostri clienti 300.000.000 FARO 040/639639. (A00)

CERCASI appartamento o casetta pronto ingresso zona Cattinara-Campanelle. Tel. 040-662180. 8.30-12.30. (A6675)

CERCHIAMO urgentemente appartamento due stanze cucina bagno per nostri selezionati clienti. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI adiacenze via CHIADINO ultimo piano casa epoca splendida vista mare e città cucina salone due stanze servizi ripostiglio atrio disobbligo 175.000.000. (A6689)

A.A.A.A. ECCARDI via MARCONI prenota primingressi varie dimensioni posto macchina. Rifiniture personalizzate ascensore riscaldamento autonomo. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A6689)

A. A. ALVEARE 040-724444 FABIO SEVERO recente piano alto: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone. 158.000.000 mutuabili. (A6696)

A. A. ALVEARE 040-724444 San Giacomo epoca: stanza, cucina, servizio. 32.000.000; altro bistanze 56.000.000 mutuabili. (A6696)

A. A. ALVEARE 040-724444 San Luigi, piano ammezzato esposto su corte privata: stanza, cucina, bagno. 49.000.000 mutuabili. (A6696)

A. ATTICO con mansarda altro con giardino e taverna prenotasi. Tel. 040/351442. (A6688)

A. QUATTROMURA Bonomea prestigiose ville accostate, vista golfo, salone, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Ciamician, perfetto, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. 250.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Cumano paraggi, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno 88.000.000 trattabili. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA D'Annunzio soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 155.000.000. Possibilità posto macchina. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Giardino Pubblico prestigioso salone due camere cucina doppi servizi poggiolo 400.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Gretta panoramicissima tranquilla villetta accostata tre livelli giardino box 420.000.000. 040/578944. (A6652)

Continua a pag. 33

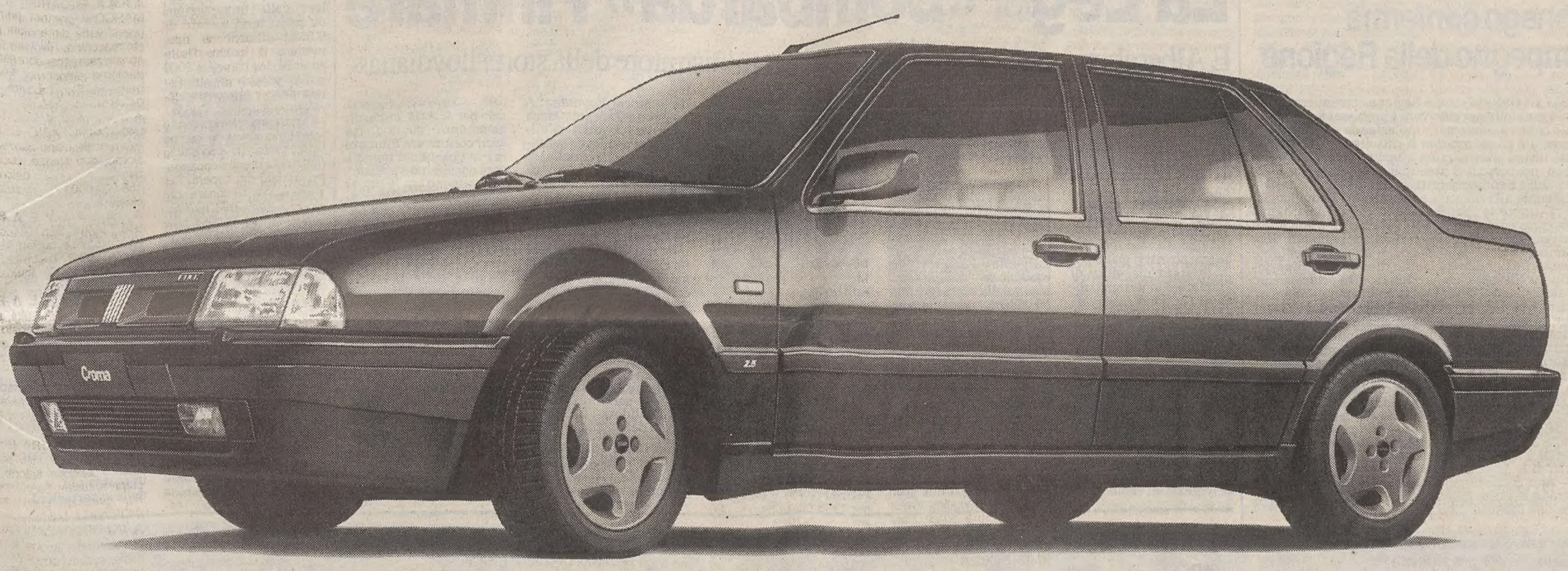
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

Croma Novantaquattro.

A PARTIRE DA 30.500.000 LIRE*



Benvenuti nella classe Croma.

Croma vi dà il benvenuto in una classe superiore. Superiore nel comfort, nella sicurezza, nelle doti di potenza, nella ricchezza delle dotazioni di serie. Fate pure tutti i confronti che desiderate. E poi confrontate il prezzo. Scoprirete che questa è l'unica superiorità che Croma lascia volentieri alle altre auto. Se la cosa vi sorprende, forse non conoscete Croma. Un'auto nata con la vocazione della potenza senza ostentazioni, dell'eleganza e del piacere ricco di sostanza. A proposito di sostanza: date un'occhiata-meglio ancora: leggete attentamente-lo schema qui a fianco: troverete sicuramente la Croma che meglio esprime la vostra personalità. Ma soprattutto, scoprirete che si può sognare senza smettere di ragionare. Perché Croma è proprio questo: il più razionale dei desideri, al più desiderabile dei prezzi. Croma Novantaquattro: perché avere di meno?

TUTTE LE CROMA HANNO DI SERIE: CONDIZIONATORE, POGGIATESTA POSTERIORI, IDROGUIDA, CHIUSURA CENTRALIZZATA, ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI.

	2.0 L. 30.500.000	2.0 S L. 33.200.000	2.0 16 V L. 38.000.000	2.0 Turbo L. 41.000.000	2.5 V6 L. 44.000.000	2.0 TDI L. 34.800.000	2.5 TD L. 36.800.000
ABS	•	•	SERIE	SERIE	SERIE	•	•
Alzacristalli elettrici anteriori	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Alzacristalli elettrici posteriori		SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Cerchi in lega leggera e pneumatici ribassati		•	•	SERIE	SERIE	•	•
Check Panel		SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Chiusura centralizzata	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Condizionatore con filtro antipolline	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Idroguida	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Poggiabraccia centrale anteriore	•	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Poggiatesta posteriori	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Sedile guida con regolazione altezza e appoggio lombare	•	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Selleria in pelle		•	•	SERIE	SERIE	•	•
Tetto apribile elettrico	•	•	•	•	•	•	•

PREZZI INCLUSA IVA E MESSA SU STRADA • : OPTIONAL

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

* Prezzo netto chiavi in mano della versione 2.0. La versione fotografata è la Croma 2.5 V6. - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30/9/1994 su tutte le Fiat Croma disponibili in rete.

MERCATI AZIONARI

Con il prossimo anno Borse locali al via

MILANO — E' scattato il conto alla rovescia per i mercati azionari locali. Già dal primo gennaio 1995 — ha detto il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini — il cosiddetto Nasdaq all'italiana, cioè un mercato telematico nazionale riservato alle piccole e medie imprese, potrebbe partire. E il Governo prevede incentivi per le nuove società che vorranno quotarsi su questo mercato. Infatti nel consiglio dei ministri di mercoledì pomeriggio o giovedì — ha aggiunto Pagliarini — il ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, «presenterà il pacchetto fiscale e un elemento quasi certo sarà un 'premio per la quotazione». Il ministro del Bilancio è intervenuto ieri a Milano ad un convegno sulla fiscalità dell'impresa artigiana. Pagliarini ritiene essenziali due tipi di incentivi, per promuovere l'adesione delle aziende al nuovo mercato: quello fiscale, che potrebbe appunto rientrare nel

Giancarlo Pagliarini

"pacchetto" che sarà esaminato del governo, e quello, per così dire, tecnico-pratico legato alle incombenze e spese tecniche per la quotazione. «Mi risulta ad esempio che il Consiglio di Borsa stia preparando alcune misure in questa direzione».

Attilio Ventura, presidente del Consiglio di Borsa — interpellato a proposito — ha affermato che questi incentivi saranno messi a punto nel giro di pochi giorni e riguardano anche le aziende che andranno in quotazione ufficiale sul primo mercato. Innanzitutto è previsto che non debbano essere pagati i diritti di quotazione per due anni (il costo varia a seconda del capitale della società e dell'entità delle contrattazioni: la Fiat, ad esempio spende circa un miliardo all'anno).

Poi il certificato peritale, cioè la valutazione da parte del Consiglio di Borsa dei titoli non quotati, sarà praticamente gratuito per le piccole società e subirà notevoli sconti per le altre. Sono allo studio anche una serie di misure per rendere più agevoli le pratiche di quotazione e più ridotti i tempi. Tempi che — ha detto Pagliarini — sono già ben scanditi per il 'via' al mercato delle piccole e medie aziende. Adesso la Commissione aspetta che i vari soggetti interessati presentino, entro l'1 agosto, le loro proposte conformandole a questi principi. «Poi tocca alla Consob lavorare e la speranza è che a fine settembre primi di ottobre sia pronto il regolamento definitivo».

CONVEGNO A ROMA: LE PROPOSTE DI VITALETTI, CONSIGLIERE DEL MINISTRO TREMONTI

Nuovo fisco, due idee

Sono allo studio una imposta sui consumi e una riduzione delle aliquote Iva

ROMA — L'introduzione, senza aumentare il peso fiscale, di una nuova «imposta sui consumi» accompagnandola ad una parallela riduzione delle aliquote Iva. E poi: un abbassamento dell' imposta erariale sulle benzine per sostituirla parzialmente con un analogo tributo raccolto «alla pompa». Sono queste due delle ipotesi sulle quali sta lavorando al ministero delle Finanze l'economista Giuseppe Vitaletti, il principale consigliere del ministro delle Finanze Giulio Tremonti. Vitaletti — insieme agli esperti fiscali, Vincenzo Visco e Augusto Fantozzi — è ieri intervenuto ad un convegno organizzato a Roma dalla Confesercenti sul tema «fisco: quale federalismo». Vitaletti ha illustrato quelle che potrebbero essere le soluzioni italiani per realizzare un fisco più federale. Un fisco federale — ha detto Vitaletti — è possibile sugli immobili e sui consumi. «Sugli immobili — ha però detto l' economista — la pressione fiscale , raggiunta con Ici, Irpef e tassa sui rifiuti solidi, è a livelli inverosimili. Non c'è molto margine di manovra se non togliendo l' Irpef sui redditi immobiliari». E' invece possibile — ha spiegato Vitaletti citando un recente rapporto ministeriale commissionato dall' ex ministro Gallo — intervenire sui consumi. Molte sono però le teorie su come ripartire le imposte sui consumi a livello locale. Al ministero — ha detto Vitaletti — si stanno studiando le diverse soluzioni: oltre ad una ripartizione dell'Iva in base alle statistiche sui consumi dell' Istat, da parte di alcune associazioni c'è stata la proposta di introdurre una imposta sulle transazioni tra famiglie e imprese del 3% insieme ad un analogo calo dell'Iva. Da quest'ultima proposta il ministero è partito per verificare la possibilità di applicare una forma più raffinata di «imposta sui consumi» (sempre correlata ad un calo dell'Iva) che consentirebbe di ripartire meglio le entrate sul territorio e anche di poter successivamente suddividere in modo più equo il gettito iva tra gli enti locali e regioni. «Non credo che questa ipotesi sia realizzabile — ha detto Visco — credo che si possa scontrare con la normativa Cee. Visto che l' iva si paga alla fonte, i prodotti italiani esportati all' estero avrebbero un peso fiscale più basso».

Giulio Tremonti

Come organizzare il decentramento fiscale

Trecentomila nuovi posti di lavoro: è questo l'incremento occupazione che, secondo i modelli econometrici messi a punto dal ministero delle Finanze, si prevede seguirà l' adozione, forse gia nel prossimo consiglio dei ministri, degli interventi per il rilancio dell' economia. «Il meccanismo congegnato — ha spiegato infine Vitaletti, parlando a margine del convegno — non avrà effetti negativi sulle entrate. Se ci sarà l'aumento occupazionale scatterà il bonus fiscale. L'occupazione crea però valore aggiunto e quindi anche altre entrate: così questi maggiori incassi autofinazieranno il bonus fiscale».

BILANCIA COMMERCIALE

Paesi extra-comunitari, sempre a gonfie vele il nostro interscambio

ROMA — Continuano ad andare a gonfie vele gli scambi commerciali italiani con l'estero: nei primi 4 mesi dell'anno, secondo i dati resi noti dall'Istat, l'attivo commerciale con i paesi extra-comunitari ha raggiunto i 6.317 miliardi di lire. Nel solo mese di aprile il saldo attivo della bilancia commerciale è stato di 2.048 miliardi contro i 1.762 miliardi dell'aprile di un anno fa. Tra le aree verso le quali le esportazioni italiane nel primo quadrimestre dell'anno sono cresciute di più vi sono il Giappone (più 39,5%), i nuovi paesi industrializzati asiatici (Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong) - più 44,7% - e gli Stati Uniti (più 24,1%). Nel mese di aprile il valore delle importazioni da paesi terzi è stato di 9.563 miliardi di lire, mentre il valore delle esportazioni verso gli stessi paesi è ammontato a 11.611 miliardi di lire con variazioni, rispetto all'aprile 1993, pari a più 3,1% e più 5,2%. Il saldo attivo di 2.048 miliardi deriva, precisa l'Istat, da un deficit di 1.626 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 3.774 miliardi per le altre merci. Nell'aprile dello scorso anno si registrò un attivo do 1.762 miliardi risultante da un passivo di 1.777 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 3.539 miliardi per le altre merci. L'interscambio con i paesi terzi nel mese di aprile ha evidenziato, tuttavia, un rallentamento del tasso di crescita delle esportazioni che segnala incrementi contenuti anche se superiori a quelli registrati per le importazioni.

Nei primi quattro mesi dell'anno le importazioni da paesi extra-Ue sono ammontate a 38.102 miliardi di lire e le esportazioni a 44.419 miliardi, con una variazione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a più 5% ed a più 18,3%. I 6.317 miliardi di saldo attivo del periodo derivano da un saldo negativo di 6.674 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 12.991 miliardi per le altre merci. L'attivo del corrispondente periodo del '93 fu di 1.261 miliardi. Tutti i settori merceologici, tranne quelli relativi all'agricoltura e ai minerali ferrosi e non ferrosi, hanno registrato un netto miglioramento nei primi quattro mesi del '94 rispetto all'anno prima. In particolare per i prodotti metalmeccanici l'attivo è aumentato di 2.524 miliardi, per i prodotti tessili e dell'abbigliamento di 1.467 miliardi e per gli altri prodotti delle industrie manifatturiere di 695 miliardi. Per i prodotti energetici, infine, il deficit rispetto ai primi quattro mesi del '93 è diminuito di 479 miliardi.

Quanto alla distribuzione degli scambi per le altre aree extra-Ue, nei primi mesi '94 l'incremento è stato del 12% nei confronti dei paesi Efta (contro un aumento del 3% delle importazioni) e, con i paesi dell'Europa centrale e dell'est, una crescita del 23% delle esportazioni contro un aumento del 15% delle importazioni.

Di segno negativo l'interscambio con i paesi Opec che ha visto una flessione del 13% delle importazioni e del 7% delle esportazioni.

BREVI

De Simon in difficoltà: Sonego conferma l'impegno della Regione

RIVOLI DI OSOPPO — La Regione continuerà a fare tutto il possibile per risolvere i problemi della De Simon e, quindi, consentire all'azienda di cogliere le opportunità di lavoro che è riuscita ad ottenere in questi ultimi mesi. Lo ha ribadito ieri a Rivoli di Osoppo, nel corso dell'assemblea promossa dai lavoratori dell'azienda produttrice di autobus, l'assessore regionale all'industria e ai trasporti Lodovico Sonego. Durante la manifestazione, alla quale hanno partecipato anche il vescovo Battisti, i parlamentari della regione e numerosi consiglieri regionali, Ilvo De Simon, titolare dell'azienda, e un rappresentante del consiglio di fabbrica hanno illustrato la situazione che paralizza il ciclo produttivo. Un ostacolo che, prevalentemente, deriva dalla soluzione di una vertenza aperta dall'azienda con il ministero del Lavoro per la cassa integrazione speciale che, una volta riconosciuta, garantirebbe i due miliardi degli ammortizzatori sociali già anticipati dall'impresa ai lavoratori. Una disponibilità finanziaria che consentirebbe di ridare fiducia all'azienda da parte degli istituti di credito e riavviare la produzione che oggi può contare su numerose commesse. E per la firma del decreto della cassa integrazione da parte del ministro del Lavoro «l'amministrazione regionale insieme alle organizzazioni sindacali, la direzione dell'azienda e il sen. Carpenedo, ha già avviato numerose iniziative, le quali purtroppo — ha spiegato Sonego — non ci hanno ancora portato ad una risposta malgrado le assicurazioni positive ottenute a Roma, anche non meno di dieci giorni fa».

Consorzio Aussa Corno: Tiziano Venier presidente

UDINE — Tiziano Venier, presidente della provincia di Udine, è stato eletto alla presidenza del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno, dall'assemblea riunitasi per rinnovare le cariche sociali, dopo il mancato accordo da parte della Regione di una proroga del consiglio d'amministrazione in carica. Il Consorzio aveva chiesto tale proroga, al 31 dicembre prossimo, per attendere la legge di riforma dei consorzi in enti pubblici, che la Regione dovrebbe approvare entro quella data. Con Venier, che succede a Lorio Murello, sono stati eletti Dino Merlo, vice presidente, Tonino Occhioni, Renato Antonelli, Marco Cogato, Guglielmo Querini e Ugo Mariuz, consiglieri di amministrazione.

Occupazione, varato il Comitato interdipartimentale

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dello stesso presidente Renzo Travanut, ha deciso la costituzione del Comitato interdipartimentale in materia di lavoro. Tale organismo è stato previsto espressamente dalla legge sull'ordinamento dell'amministrazione regionale (la n. 7 del 1988) tra quelli che hanno finalità e obiettivi del coordinamento delle attività e degli interventi regionali nella valorizzazione della collegialità operativa, nella concreta realizzazione della interdisciplinarietà. In particolare ai comitati interdipartimentali viene affidata la predisposizione di specifici progetti e programmi d'intervento aventi rilievo interdisciplinare o, comunque, coinvolgenti aree di attività delle varie direzioni regionali. La finanziaria regionale del 1994 prevede espressamente la costituzione del comitato interdipartimentale in materia di lavoro, per definire gli interventi per il piano straordinario per l'occupazione attraverso criteri e priorità finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi.

LETTERA A FIORI: L'ATTUALE VERTICE NON VA RICONFERMATO

La Lega «bombarda» Finmare

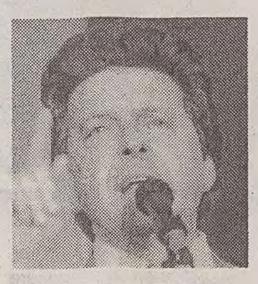
E Alberghini è giudicato «il peggiore amministratore della storia lloydiana»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Doppio blitz «navale» della Lega nord triestina: bombarda la base genovese di Finmare, cannoneggia la residenza municipale di piazza Unità, dove si è barricato il sindaco Illy. Il bellicoso raid leghista ha due obiettivi principali: lo stato maggiore di Finmare e la designazione di Giuliano Alberghini, da parte del Comune di Trieste, quale «candidato» alla presidenza dell'*authority* portuale triestina. I leghisti hanno pianificato l'attacco su due ondate: una lettera indirizzata ai ministri Fiori, Gnutti, Pagliarini e al sottosegretario Cappelli, missiva firmata dal deputato Gualberto Niccolini e dal consigliere regionale Paolo Polidori; una lettera aperta di Roberto Tanfani, segretario della Lega nord di Trieste, destinata all'attenzione di Riccardo Illy.

I due documenti ribadiscono, con toni accorati, il giudizio duramente negativo che i leghisti hanno sempre espresso nei confronti dello staff dirigente Finmare; in previsione dell'assemblea della capogruppo Iri, fissata per il giorno 20 giugno, la Lega nord chiede esplicitamente ai ministri dei trasporti, del bilancio, dell'industria, che il vertice di Finmare non venga riconfermato.

Giuliano Alberghini rientra a pieno titolo — a giudizio dei leghisti — in tale negativa valutazione, in quanto il candidato di Illy alla guida del porto è stato in precedenza amministratore delegato del Lloyd Triestino, dove in tre anni di attività manageriale, malamente impostata e gestita, avrebbe contribuito in maniera decisiva al dissolvimento dei 64 miliardi di capitale sociale. Niccolini e Polidori affermano testualmente che Alberghini è classificabile come il peggiore amministratore delegato della storia lloydiana. A sua volta Tanfani ritiene «nefasta» l'opera di Alberghini al Lloyd, seconda soltanto a quella di un altro «recordman» del deficit, quel Michele Lacalamita che oggi siede alla presidenza di Finmare e che nell'83 Romano Prodi (al suo primo mandato nella conduzione dell'istituto di via Veneto) allontanò dalla guida della compagnia triestina.



Publio Fiori

Ma è l'intera plancia di comando della flotta pubblica che, nei voti della Lega nord, deve essere rimossa, i Rosina, i Lacalamita, i Giannuzzi; nell'83 scrivono Niccolini e Polidori, l'indebitamento del gruppo si attestava intorno ai 500 mld, oggi sfora i 2mila miliardi, nonostante Finmare abbia ricevuto — in seguito alla legge 856 / 86 — provvidenze statali per 2 mila miliardi; negli anni '80 la flotta «full container» Finmare era la quinta nel mondo, oggi non riesce a piazzarsi nemmeno tra le prime venti posizioni; alla politica dei Rosina e dei Lacalamita — incalzano Niccolini e Polidori — si deve il programmato smantellamento del Lloyd e della presenza armatoriale pubblica a Trieste. Persino la Corte dei conti — citano gli esponenti leghisti — si è accorta della cattiva gestione dello shipping pubblico.

Ma il nome di Alberghini da dove esce?, si chiede infine Tanfani. Forse da qualche ex consigliere di amministrazione triestino del Lloyd legato dalla «comune precedente gestione» della compagnia?

RISERVE AUREE: SIAMO AI PRIMI POSTI

Oro italiano in trasferta

Un terzo della dote custodita a Manhattan dalla Federal Reserve

ROMA — L'Italia è la quinta potenza al mondo per quanto riguarda le riserve auree, ma delle oltre 2.000 tonnellate di «verghe» e «lingotti» di proprietà della Banca d'Italia, appena un terzo riposa al sicuro nelle sorvegliatissime «sagrestie» (così vengono chiamati in gergo i «caveau» della Banca centrale). Il grosso della dote aurifera dell'Italia, che, come stabiliscono le ultime rilevazioni del Fondo monetario internazionale, ci consente di sedere a pieno titolo al tavolo dei «grandi», si trova oltreoceano, in uno dei luoghi geografici più frequentati del mondo, il cuore di Manhattan. E' qui infatti, nei sotterranei di un anonimo palazzetto di pochi piani, attiguo alla sede della Federal Reserve di New York, a un passo dalla Borsa, che la banca centrale Usa custodisce la maggior parte delle oltre 8.000 tonnellate d'oro di sua competenza ed i quantitativi che le principali potenze economiche occidentali le hanno affidato.

Distolti dal mito del leggendario «Fort Knox» (declassato ormai a deposito minore), uno dei tanti luoghi-simbolo che costellano la storia degli Stati uniti, migliaia di turisti ignari passeggiano quindi ogni giorno sulla più grande concentrazione d'oro del mondo, un «giacimento» di circa 10.000 tonnellate. Anche l'Italia, come altri paesi, ha da tempo affidato la custodia fisica di parte del proprio oro alla Federal Reserve.

La consistenza del «monte-oro» di proprietà dell'Italia (2.073 tonnellate, poco meno di un decimo del totale delle riserve auree vantate da tutti i paesi industrializzati), resa nota dal Fondo monetario internazionale, conferma una tradizione del nostro paese, che affonda in lontane radici storiche.

I soli Stati Uniti, che possono vantare su più di un quarto delle riserve auree mondiali (28.340 tonnellate, ma a queste vanno sommati i quantitativi conferiti al Fecom, l'ex fondo europeo di cooperazione e quelli del Fondo monetario), mantengono una indiscutibile «leadership», mentre alle loro spalle Germania (2.960), Svizzera (2.590), Francia (2.545) e Italia si dividono le piazze d'onore. Una gerarchia che ha il profumo della prima metà del secolo, quando l'oro era il motore dell'economia mondiale e dalla quale, anche volendo, le banche centrali stentano a svincolarsi. Negli ultimi anni, ad esempio, solo la Banca del Belgio e la Banca d'Olanda hanno venduto piccoli quantitativi di lingotti contro dollari, per ristrutturare le riserve, mentre i «nuovi ricchi», come Taiwan e Singapore, costantemente al vertice delle classifiche mondiali, possiedono quantitativi irrilevanti d'oro, frutto, in alcuni casi (Taiwan), di recentissime acquisizioni.

Passeggiando nelle sagrestie della Banca d'Italia è ancora possibile imbattersi in verghe «fuori misura», con punzoni e simboli stampigliati (si possono ancora vedere, in alcuni casi, le svastiche).

INTERVISTA A RAFAEL GAMSU

Nel disgelo mediorientale la scommessa su Israele

Servizio di
Roberto Altieri

TEL AVIV — La scorsa settimana la multinazionale Seiko ha inviato, di gran carriera, a Tel Aviv una task-force del suo top-management per vedere come e in quanto tempo potrà essere realizzato un grande stabilimento high-tec. Negli ambienti finanziari di Tel Aviv si dice che l'abbia fatto dopo aver letto le cifre dell'ultimo bilancio dello stabilimento Intel realizzato in Israele. Comunque sia, industria e grande finanza stanno dimostrando di correre più veloci dello stesso processo di pace. L'anno scorso il prodotto nazionale lordo (Pnl) ha sfondato il tetto dei 70 miliardi di dollari Usa (nel '90 non arrivava ancora ai 60) e il volume globale dell'export ha raggiunto i 12 miliardi di dollari Usa. Nel '93 gli investimenti esteri in Israele sono stati pari a 1 miliardo di dollari Usa. Quattro anni fa erano dell'ordine di 80-100 milioni di dollari. In questi mesi Israele sta conducendo con la Cee una complessa rinegoziazione degli accordi commerciali siglati nel '75. Il Paese ha anche saldi rapporti di cooperazione con gli Usa e l'Efta. Ma questo lembo di terra, crocevia storico di tre continenti, guarda ora con rinnovato interesse soprattutto all'Europa, anche perchè proprio la Cee è per volume complessivo d'affari il primo partner. Rafael Gamsu, a Roma dall'86 al '92 come portavoce dell'ambasciata israeliana in Italia, oggi stretto collaboratore del ministro degli esteri Peres, ha un'approfondita conoscenza della realtà europea.

- Dieci milioni di disoccupati, una stagnazione economica senza precedenti: la Cee resta un buon partner?

- Sicuramente si. Certo, di questa situazione sfavorevole soffre anche il nostro export in direzione dei Paesi Cee. Ma noi abbiamo già più volte suggerito una nostra cura.

- Quale?

- Peres ha più volte dichiarato che l'Europa deve imparare ad «esportare la propria disoccupazione»?

- In che senso?

- Investendo nel Medio Oriente. I governi che sono interessati alla stabilità in questa parte del pianeta investano in infrastrutture (trasporti, telecomunicazioni, energia, ecc.). Avranno subito nuovi posti di lavoro nei loro Paesi e, a medio termine, nuovi mercati per le loro esportazioni.

- Che cosa vi attendete dalla rinegoziazione dell'accordo economico-commerciale con la Cee?

- Siamo a buon punto. Il protocollo potrebbe essere firmato già quest'anno o al massimo all'inizio del '95. Il nostro obiettivo e di trovare un meccanismo in grado di riequilibrare la bilancia degli scambi, per noi oggi poco favorevole.

- In che senso?

- Dal '75 a oggi è via via aumentato il trend negativo del nostro export. Mentre nel periodo 80-93 le esportazioni Cee verso Israele sono aumentate del 250 per cento, nello stesso arco di tempo le nostre esportazioni nell'ambito dei Paesi comunitari sono aumentate appena del 90 per cento.

- Quali settori Israele intende sviluppare in relazione al mercato Cee?

- Stiamo puntando molto sulle produzioni high-tec. Soprattutto nel campo della strumentazione medica, dell'ingegneria biomedica, della agrotecnologia, dell'informatica, delle telecomunicazioni.

- Quanto interessante può diventare in questo contesto il porto di Trieste?

- La nostra compagnia marittima, la Zim, si appoggia a Trieste da molti anni. La pacificazione nell'ex Jugoslavia è importante anche in una prospettiva di un aumento dei traffici della Zim verso l'Europa Centrale e l'Europa dell'Est. Nel '93 il valore del nostro export verso queste aree ha raggiunto il mezzo milione di dollari, una cifra ancora modesta ma che è già il doppio di quella di appena qualche anno fa. Nelle strategie della Zim lo scalo di Trieste potrebbe avere un ruolo ancora più marcato di quello attuale ma tutto dipende dalla reale velocità che acquisteranno le economie oltre l'ex cortina di ferro e dall'efficienza e dai costi che lo scalo triestino offrirà.

I lavoratori Silone scrivono a Berlusconi

UDINE — I 30 lavoratori del deposito di carburanti e combustibili della Silone (gruppo Monteshell) di Visco si sono rivolti con una lettera al presidente del consiglio Silvio Berlusconi per invitarlo ad intervenire in merito al progettato deposito sotterraneo di gpl che la Monteshell intende realizzare a Trieste, nell'area dell'ex raffineria Aquila, collegato via pipe-line con il deposito di Visco. Nella lettera, i lavoratori della Silone parlano di «una situazione paradossale, che sfugge ad ogni logica concreta di sviluppo e che, risolta, senza reali rischi di tipo ambientale o di altro genere, creerebbe circa 220 nuovi, veri posti di lavoro, più 300 per due anni, in una regione come il Friuli Venezia Giulia, afflitta da una profonda crisi occupazionale».

«Purtroppo — scrivono i lavoratori della Silone — fin dal 1988 il rimpallarsi di responsabilità e l'indecisionismo delle forze politiche regionali ha bloccato tale opportunità, per la quale la Monteshell ha fornito tutte le garanzie possibili, investendo molto denaro ed altrettanta intelligenza».

Il ministro Radice insiste: «Sbloccare gli appalti»

ALGHERO — Il ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Radice, in una pausa dei lavori del convegno dei giovani imprenditori della Confapi, dopo aver ricordato che il suo dicastero «ha rappresentato tangentopoli» ha ribadito che il decreto con cui il Governo ha sbloccato gli appalti pubblici si è reso indispensabile per ridare fiato all' economia. «Non ho mai sostenuto — ha precisato — che la legge Merloni è stata la causa della crisi economica dell' edilizia. Ma in presenza di una crisi economica fortissima — ha precisato — la 109, purtroppo, è arrivata a dare l'ultimo colpo di grazia e a bloccare tutto. Quella legge è partita in un modo e poi è diventata un' altra cosa. Non so neanche come Merloni abbia il coraggio di difenderla. Bisognava affrontare questo passaggio intermedio. L'unica alternativa — ha detto Radice — era il decreto legge, per far ripartire i lavori. Noi abbiamo preso un preciso impegno in commissione. Vogliano che ci sia una nuova legge, che faccia salvi i principi di trasparenza e correttezza, ma che nello stesso tempo consenta di far realizzare le opere pubbliche.

Fazio: i canoni etici dell'«homo oeconomicus»

SIENA — L'uomo, anche quello che si occupa di problemi economici, «ha canoni etici fondamentali da rispettare». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, a Siena, in occasione di un convegno sulla «Responsabilità dei cristiani» organizzato nella sede del Monte dei Paschi per il 22/O Congresso eucaristico nazionale, ha appunto rilevato nella sua relazione che è necessario per l'«homo oeconomicus» «comportarsi onestamente per quanto riguarda le informazioni su ciò che fa e su ciò che produce, nei rapporti di scambio con gli altri; deve tentare di vincere la concorrenza facendo meglio degli altri senza mai danneggiare gli altri».

Esaminando poi le scelte «del sovrano eletto liberamente» avvicinandosi così «a schemi più vicini alla nostra realtà sociale e politica», Fazio ha aggiunto che «certe gravi disfunzioni che verifichiamo continuamente nell'odierna vita politica forse sono dovute proprio al fatto che gli attori si muovono esattamente secondo schemi utilitaristici talora dimenticando canoni fondamentali di buon comportamento».

Continuaz. da pag. 30

A. QUATTROMURA Muggia panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli cantina 155.000.000. 040/578944. (A6652)
A. QUATTROMURA Ospedale Militare prenotasi prestigiosi appartamenti soggiorno due camere cucina bagni taverna giardino posti auto. 040/578944. (a6652)
A. QUATTROMURA paraggi Stazione perfetto soggiorno due camere cucina bagni. 134.000.000. 040/578944. (A6652)
A. QUATTROMURA Politeama perfetto, salone, due camere, cucina, bagno. 180.000.000 040/578944. (A6652)
A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagni, cantina. 140.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo saloncino camera cucinino bagno poggiolo 110.000.000. 040/578944. (A6652)
A. QUATTROMURA Sansovino costruendi box con magazzini/uffici sovrastanti. 040/578944. (A6652)
A. QUATTROMURA zona Viale mansarda ampia metratura da sistemare 100.000.000. 040/578944. (A6652)
ABITARE a Trieste. Deliziosa mansarda primo ingresso. Adiacenze Rive. Saloncino, cucinotta, matrimoniale, singola, bagno, ripostigli, terrazzo vista mare. 300.000.000. 040-371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. Gambini. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Cantina. Autometano. 100.000.000. 040-371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. Grande attico con superattico. Terrazzoni, vista mare. Semicentrale. 040-371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. Grande casa intera libera circa 1.500 mq semicentrale grande parco. 040/371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. Interessante zona antica di Trieste palazzo intero parzialmente occupato circa mq 2.500. 040/371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. Negozio S. Michele restaurato mq 83 due vetrine 170.000.000. 040/371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. Signorile, restaurato. Centrale. Cucina, soggiorno, due camere, bagno, autometano. 190.000.000. 040-371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. VILLE PRIMO INGRESSO S. Pelagio tutte con giardino garage posti auto taverna. Immerse nel verde tranquille servite. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio mq 300. Palazzo signorile. Autometano. 450.000.000. 040-371361. (A6670)
ABITARE a Trieste. Tigor. Piano basso, tranquillo. Perfette condizioni. Mq 80. Autometano. Cantina. 040-371361. (A6670)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CENTRALISSIMO appartamento salone cucina abitabile matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo ottime condizioni. (A6648)
AGENZIA GAMBA 040/768702 SCORCOLA appartamento in palazzina ampia metratura salone due camere cucina abitabile servizi separati poggioli posto macchina in garage. (A6648)
AGENZIA GAMBA 040/768702 SCORCOLA villa panoramica buone condizioni indipendente girdino possibilità posto macchina. (A6648)
AGENZIA Rovis vende Ravascletto appartamento ammobiliato con terrazza. Telefonare 0433/66111, (A099)
ALABARDA 040/635578 Molino a Vento tranquillo moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina 80.000.000. (A6618)
ALABARDA 040/635578 via Giulia primo piano luminosissimo epoca da ristrutturare 2 stanze cucina wc ripostiglio poggiolo 60.000.000. (A6618)
ALABARDA 040/635578 via Giulia vista Giardino Pubblico I piano luminosissimo salone 2 stanze stanzetta doppi servizi balconata 250.000.000. (A6618)

SEI SEMPRE IN DIRETTA CON UN AMICO!
ARCI GAYLINE
144.11.42.47
2.540 LIRE AL MINUTO PIÙ IVA - TELE EDITORI SPA - VIA DURINI 23 MILANO - 7 G./24 ORE - NON È UN TELEFONO EROTICO

ALPICASA disponiamo di numerosi appartamenti di soggiorno cucina bistanze servizi 040-7606116. (A05)
ALPICASA Perugino soggiorno cucinino camera bagno poggiolo 105.000.000. 040-7606115. (A05)
ALPICASA Rossetti mansarda primingresso salone cucina bistanze guardaroba bagno aria condizionata terrazza 260.000.000. 040-7606116. (A05)
ALPICASA Virgilio villa unifamiliare panoramicissima perfette condizioni. 040-7606115. (A05)
B.G. 040-272500 Muggia terreno edificabile adatto impresa possibilità 30.000 mc. (D00)

B.G. 040-272500 Barcola prossima consegna alloggi due camere salone cucina bagni anche con mansarda e terrazzo panoramico. (D00)
B.G. 040-272500 Bonomea imminente consegna attico panoramico grandi terrazze possibilità anche alloggi con giardino privato autometano. (D00)
B.G. 040-272500 Chiampore ville panoramiche due camere salone cucina bagni terrazze portico cantina giardino occasione da 390.000.000. (D00)
B.G. 040-272500 Commerciale bassa (paraggi) signorile due stanze salone grande cucina bagno cantina autometano occasione 180.000.000. (D00)
B.G. 040-272500 Commerciale super attico prestigioso 170 mq più terrazzoni panoramici condizioni eccellenti posto macchina. (D00)
B.G. 040-272500 Domio consegna settembre villa singola tre matrimoniali salone cucina bagni terrazze taverna giardino L. 2.000.000 al mq. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia consegna settembre ultimo piano con mansarda 160 mq rifiniture signorili. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia imminente consegna piccoli appartamenti minimo acconto 30.000.000 rimanenza mutuo. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia lussuosa villa nuova costruzione 250 mq garage giardino vista golfo. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia Strudthoff villa bifamiliare ampie terrazze panoramiche pagamento personalizzato. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia villa bifamiliare schiera vendesi anche frazionata al grezzo 660 mq più giardino. (D00)
B.G. 040-272500 Prosecco casetta singola fine grezzo con giardinetto 175.000.000. (D00)
BORA 040/365900 GRETTA vista mare salone cucina bistanze 2 bagni terrazzi taverna giardino posto auto. Informazioni nostri uffici. (A6736)
BORA 040/365900 SETTEFONTANE recente soggiorno cucinino camera bagno terrazzino 110.000.000. (A6736)
BOX vendesi disponibili in nuovo garage con telecomando e serranda elettrica zona piazza Garibaldi, largo Sonnino, inizio viale D'Annunzio. Tel. 040-630284 ore 9-13. (A6310)
BRUNO BORTOLATO 040-272192 Aquilinia case singole bifamiliari garage giardino prezzo interessante. (D00)
BRUNO BORTOLATO 040-272192 Muggia centralissimo offriamo varie attività commerciali tabacchi giornali buffet. (D00)

BRUNO BORTOLATO 040-272192 Muggia centro storico casetta mq 85 garage ampio giardino. (D00)
BRUNO BORTOLATO 040-272192 Muggia zona centrale casa bifamiliare riscaldamento ampio giardino. (D00)
CAMINETTO vende zona Muggia terreno edificabile 7.100 mq adatto condomini o villette a schiera tel. 040/630451. (A6687)
CAMINETTO vende zona Perugino appartamento I piano 50 mq soggiorno stanza cucinotto bagno. (A6687)
CAMPI Elisi, tristanze, cucina, servizi, rimodernabile, piano primo luminoso vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19.
CANALGRANDE 040/662277 Borgo Teresiano, 2 stanze, cucina, servizi, stabile signorile. (A6741)
CANALGRANDE 040/662277 Pieris, appartamento recente, 80 mq + terrazzi, termoautonomo, perfetto. (A6741)
CANALGRANDE 040/662277 S. Luigi, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, Lit. 100.000.000. (A6741)
CANALGRANDE 040/662277 zona via Carducci, appartamento 75 mq completamente ristrutturato, termoautonomo, ottime condizioni. (A6741)
CANALGRANDE 040/662277, in Carnia, stupendo appartamento 100 mq, immerso nel verde in riva al lago, magnificamente arredato. (A6741)
CASA 85 mq da ristrutturare con 800 mq giardino edificabile San Giovanni 040/44871. (A6724)
CASAPIU' 040-630144 affitta cucina tinello due/tre stanze bagno arredati non residenti da 600.000. (A00)
CENTRALE XX Settembre 130 mq IV p. senza ascensore altro 160 mq. 040/44871. (A6724)
CMT - CENTROSERVIZI Rozzol attico prestigioso, rifinitissimo, ampia metratura, terrazzona vista mare, box. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIVICA vende casetta zona STADIO con terreno, 210.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A6678)
COMMERCIALE alta privato vende appartamento perfetto, cucina, soggiorno, poggiolo, camera, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/415734. (A6692)
CORONEO adiacenze moderno discrete condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 120.000.000; FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 100.000.000; MATTEOTTI casetta interna monopiano 87 mq da ricondizionare adattabile anche a garage per 4 vetture 85.000.000; STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo soffitta vista mare 155.000.000. (A02)
ELLECI 040/365222 adiacenze faro, libero recente incantevole vista mare soleggiatissimo soggiorno due camere, cucina, bagno, terrazze, due posti macchina 226.000.000. (A6656)
ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi (via Madonnina) libero soggiorno tre stanze cucina servizio circa 100 mq 95.000.000. (A6656)
ELLECI 040/635222 Commerciale (Camber Barni) libero recente signorile ottima vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza posto macchina condominiale 215.000.000. (A6656)
ELLECI 040/635222 Montecchi libero in stabile d'epoca in via di rifacimento (a carico del venditore) soggiorno due camere cucinino bagno buone condizioni 110.000.000, altro camera cucina bagno 55.000.000.

E28193
VENDITA DIRETTA DALL'IMPRESA
Ville singole e bifamiliari con finiture di pregio
LEGO
IMPRESA COSTRUZIONI
Via Timeus, 7 - TRIESTE
TELEFONO 040/365005

ELLECI 040/635222 Revoltella libero perfetto riscaldamento autonomo, camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina 105.000.000. (A6656)
ELLECI 040/635222 Roiano (Giacinti) libero perfetto ultimo piano con ascensore soleggiatissimo vista mare, soggiorno camera cameretta bagno + wc poggioli 175.000.000. (A6656)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero in stabile ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno terrazza di circa 15 mq da rimodernare 90.000.000. (A6656)
ELLECI 040/635222 S. Giovanni libera casetta su due piani soggiorno due camere cucina bagno circa 80 mq 125.000.000. (A6656)
ELLECI 040/635222 Università libero favolose condizioni soggiorno camera cucinino tinello poggioli posto macchina condominiale, immerso nel verde 175.000.000. (A6656)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE alta perfetto, 1.o piano con terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia 140.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CRISPI (bassa) stabile d'epoca signorile centralriscaldamento. Appartamenti 1.o e 2.o piano mq 160 4 stanze salone, cucina grande, bagno da ristrutturare. Battisti 4, tel. 040/636490. (A6655)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PICCARDI (pressi) seminuovo 1.o piano, vista libera. 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento. 155.000.000 trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A6655)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VERGERIO seminuovo IV piano mq 70 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento. 135.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A665)
EUROCASA 040/638440 attico centralissimo recente vista città 100 mq saloncino due matrimoniali cucina bagni 240.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 DUINO MARE attico in casetta perfetto salone tre matrimoniali cucina bagni terrazze box termoautonomo 300.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Lamarmora recente piano alto luminosissimo saloncino due matrimoniali cucina bagni poggioli box 290.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 MONTEBELLO perfetto in palazzina salone matrimoniale cameretta cucina bagni terrazzone box 220.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 occasione Boccaccio perfetto soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno 93.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Brunner da ristrutturare due camere cucina bagno 36.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Guardiella recente ottimo luminosissimo quarto piano ascensore soggiorno cucinotto due camere bagno poggioli cantina autometano 135.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Istria epoca buono salottino matrimoniale cameretta cucina bagno 66.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO ottimo soggiorno tre camere cucina bagni autometano 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 Puccini recente ultimo piano vista mare perfetto salone matrimoniale cameretta cucina con dispensa bagno terrazzo box autometano 250.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ristrutturato, vista, salotto matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo autometano box 170.000.000. (A00)

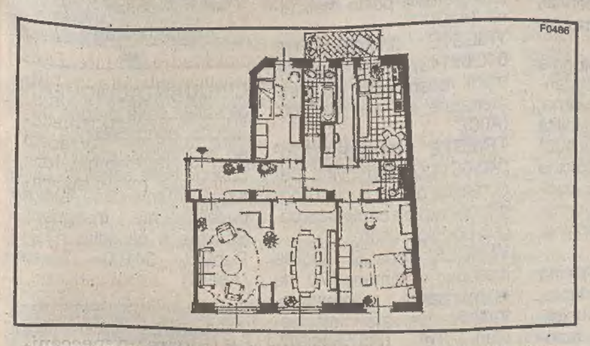
EUROCASA 040/638440 SAN VITO esclusivo splendido vista 180 mq piano alto ascensore salone quattro matrimoniali cucina bagni cantina autometano, possibilità posto auto 490.000.000.
EUROCASA 040/638440 viale XX Settebre splendido ristrutturato camera cucina bagno 53.000.000. (A00)
EVOLUZIONE CASA Barcola casetta indipendente con giardino ottime condizioni splendida vista. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA particolarissimo attico di oltre 200 mq in stabile prestigioso. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA semicentrale casetta accostata con giardino condizioni perfette estremamente tranquilla. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA Sistiana villetta a schiera primo ingresso 150 mq con giardino e posti auto. 040/639140.
FARO 040/639639 BOX auto doppio Garibaldi 3,70x8,40 55.000.000. (A00)
FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posti auto. (A00)
FARO 040/639639 FIERA salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 220.000.000 trattabili. (A00)
FARO 040/639639 LOCALI d'affari/magazzini Fiera 90 mq 90.000.000, via Udine 200 mq, Boccaccio 160 mq, Lazzaretto Vecchio 150 mq vendita o locazione. (A00).
FARO 040/639639 SISTIANA mare recentissimo appartamento panoramico rifiniture lusso caminetto terrazze 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A00)
GHIRLANDAIO 54 mq cucina stanza wc doccia ripostiglio 46.000.000. Tel. 040-571486 ore ufficio. (A6702)
GORIZIA centrale privato vende appartamento tricamere cantina tel. 0481/809822. (B510)
GORIZIA KRONOS: zona Tribunale, appartamento 1 camera, soggiorno, posto auto, cantina lire 15.000.000 più mutuo bancario concesso. 0481/411430. (C00)
GORIZIA periferia vendesi nuovo due piani tricamere biservizi termoautonomo doppio garage tel. 0336/423058. (B510)
GORIZIA pronta consegna, simpatica villa schiera con giardino 230.000.000 possibile finanziamento 100.000.000. Panda 0481/777777. (B00)
GORIZIA vendesi appartamento nuovo centrale ultimo piano 4 camere mansardato 0330/722353. (B507)
GRADISCA appartamento 90 mq, 1.o piano posizione centrale 136.000.000 Bm Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA centro prestigiosi appartamenti da 98.000.000 dilazionati in un anno + 416.000 mensili di mutuo regionale concesso oppure 800.000 mensili di mutuo ordinario. Valdadige Costruzioni SpA 0481-31693. (A099)
GRADISCA PROFESSIONE CASA 0481-412424 casetta accostata, gardino, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 115.000.000. (A6706)
GRADISCA Sagrado appartamenti-villette 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 36.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni SpA 0481-31693.
GRADISCA-SAGRADO lotto di terreno edificabile per villa uni-bifamiliare 90.000.000. Bm Services 0481/93700. (B00)
GRADO centro occasionissima zona pedonale nuovo 2 camere soggiorno terrazza riscaldamento autonomo 220.000.000. Altro Pineta 85.000.000. 040/636565. (A6650)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro completa vista mare/città recente signorile ultimo piano con splendida mansarda abitabile - grande salone mansardato cucina con adiacente sala da pranzo tre stanze doppi servizi terrazzi - due posti auto in autorimessa. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ghirlandaio alloggio tranquillo luminoso due stanze servizi. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria recentissimo ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi - rifiniture lussuose. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre epoca grande salone cinque stanze cucina bagno poggiolo. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ultimo piano primingresso con mansarda e terrazzo - soggiorno due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città negozi primingresso ampia metratura interna - cinque grandi vetrine di esposizione lato strada. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 III Armata in costruzione massime rifiniture - ingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo - posto auto in autorimessa - riscaldamento autonomo. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Hermet magazzino circa 250 metri quadrati. (A6681)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gradisca d'Isonzo viale Trieste intero piccolo stabile composto da locale d'affari e due alloggi - giardino. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo storico completamente ristrutturato disponiamo di alloggi di varie metrature anche con terrazzi abitabili - ottime rifiniture - riscaldamento autonomo. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia centro tranquillo recente vista mare soleggiato saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzo - buone condizioni interne. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 parco di Villa Giulia inizio vendite alloggi con mansarda e terrazzi abitabili in piccola palazzina - possibilità box auto. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ponziana primingressi vista mare soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo - possibilità posti auto. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 rionali primingressi prontaconsegna vista mare - salone tre stanze cucina doppi servizi grande terrazza panoramica - posto auto. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cantù inizio costruzione palazzina circondata dal verde - saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo - possibilità box auto. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Corelli come primingresso ottavo piano panoramico saloncino due stanze cucina bagno verande poggiolo - riscaldamento autonomo box auto. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Machiavelli ultimo piano signorile ascensore salone due matrimoniali cucina bagno - riscaldamento autonomo. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina angolo via Crispi locale magazzino fronte strada. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rossetti alloggio in villa padronale immersa in parco alberato - ultimo piano con mansarda e terrazzo - totali 170 metri quadrati - posto auto. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane epoca saloncino due stanze cucina bagno. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona residenziale in parco alberato alloggio di ampia metratura disposto su tre piani - salone di circa 50 metri quadrati sei stanze cucina doppi servizi. Rifiniture signorili stile liberty. Posti auto. Trattative riservate. (A6681)

Continua a pag. 34

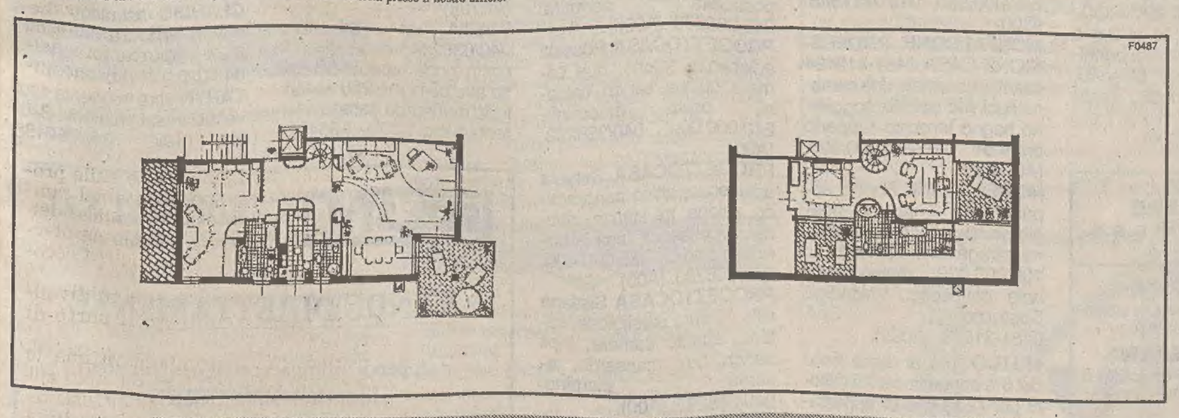
PROPOSTE ESCLUSIVE
domus



VIA HERMET: ULTIMO PIANO

Nei pressi di piazza Carlo Alberto, una tra le zone più residenziali della città, disponiamo, in un palazzo anni '50 dotato di doppio ascensore, di un ultimo piano che misura circa 115 mq. Dalla planimetria potete notare l'ingresso in un piccolo atrio, il salone formato da due stanze attigue, la cucina abitabile con balcone, la camera matrimoniale, la cameretta, uno stanzino (ideale come ripostiglio-stanza stiro), un bagno completo, un servizio separato. Di pertinenza dell'appartamento una cantina e una soffitta. L'impianto di riscaldamento è autonomo a metano. Le condizioni interne sono ottime: i parquet laccati, cucina e bagni piastrellati a nuovo. Splendida la vista mare da entrambi i lati di esposizione. Ulteriori informazioni presso il nostro ufficio.

La nostra organizzazione garantisce i clienti acquirenti con l'esclusiva formula F03231
Cambidea
che offre l'opportunità di cambiare idea sull'acquisto dell'immobile tramite l'utilizzo di proposte d'acquisto con diritto di recesso, in linea con le direttive CEE e con le più importanti organizzazioni immobiliari europee
La nostra provvigione: 3%
Applichiamo le tariffe provvigionali minime stabilite dalla Camera di Commercio di Trieste per le intermediazioni immobiliari.
Perché per noi il cliente è importante.



VIA COMMERCIALE: VISTA TOTALE GOLFO

In posizione tranquilla, nel verde, silenziosa e di comodo accesso. Vi illustriamo un moderno appartamento disposto su due livelli, all'ultimo piano di una palazzina di recente costruzione, dotata di ascensore e parti comuni lussuosamente rifinite. L'ingresso nell'appartamento, che misura circa 200 mq, avviene direttamente nel salone sbalzato da una pedana che crea un effetto di divisione tra la zona pranzo e la zona salotto; la cucina è di medie dimensioni, ampia la camera da letto con bagno, un altro bagno e due terrazzi completano il piano inferiore dell'abitazione. La mansarda, accessibile dalla scala interna, è composta da due stanze ciascuna con terrazzo a vasca, un bagno e due grandi zone ripostiglio. L'eccezionalità dell'appartamento è caratterizzata dalla suggestiva vista sul golfo e sulla città che si gode da quasi tutti gli ambienti grazie alle ampie vetrate del salone e ai terrazzi. Un posto auto in garage e una cantina completano la proprietà. Ulteriori informazioni presso il nostro ufficio.

VILLE

Grignano: posizione incantevole, villa composta da: atrio, soggiorno, pranzo, cucina, quattro stanze, tripli servizi, verande, terrazzi, appartamentino indipendente al piano terra, giardino, garage. Vista totale golfo.
Trebiciano: immersa nel verde villetta con portico, taverna, piccola dependance, circa 6000 mq di giardino con piscina.
Padriciano: ultima disponibilità villino in fase di ultimazione: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, balcone, portico, giardino, box. Rifiniture accurate. Nessuna provvigione acquirente.
Opicina: appartamento in villa bifamiliare composto da atrio, salone 60 mq, cucina, cinque stanze, tripli servizi, garage, 1500 mq di giardino, da ristrutturare o completamente ristrutturato. Informazioni previo appuntamento.

IMMOBILI PRIMO INGRESSO

San Giusto: prenotazioni appartamenti nuova costruzione dotati ogni comfort, garage, cantine, autometano. Massima garanzia di serietà, consegna primavera '95, pagamento stati avanzamento lavori, possibilità mutuo bancario.
Centralissimo palazzo in fase di ristrutturazione disponibilità appartamenti da risistemare internamente o perfettamente ristrutturati, varie metrature, prezzi interessanti. Nessuna provvigione acquirente.
San Giusto: appartamento in fase di restauro in casa ristrutturata con salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, scala interna di collegamento con grande mansarda con terrazzo a vasca, due posti auto in garage, cantina adibibile a tavernetta. Autometano. Iva 4%.
Centro in prestigioso palazzo ristrutturato appartamento primoingresso lussuosamente rifinito: ingresso, salone, cucina abitabile, tre sanze, due bagni, due ripostigli, ascensore, riscaldamento autonomo.
Centralissimo ufficio in palazzo ristrutturato circa 105 mq: ingresso, due sale divisibili, stanzetta, servizi. Primo ingresso da pavimentare e imbiancare. 220 milioni.

IMMOBILI RESIDENZIALI

Nuova acquisizione: Forni di Sopra località Genzianella appartamento con vista panoramica vallata. Soggiorno, cottura, due stanze, bagno, terrazzo, box auto. Riscaldamento a contatore. Completamente arredato. 150 milioni.
Via Commerciale: ultimo piano vista golfo (vedere riquadro nella pagina).
Via Carducci: prestigioso appartamento, in signorile palazzo d'epoca con ascensore, circa 300 mq adatto a elegante abitazione o importante studio professionale. Atrio, salone, cucina, sei stanze, tripli servizi, poggiolo. Informazioni previo appuntamento.
Eremo: nel verde appartamento bipiano con giardino ingresso, salone, cucina, due stanze, taverna, ripostiglio, doppi servizi, lavanderia, cantina, box doppio, posto auto. Informazioni previo appuntamento.
Rossetti alta palazzina decennale, appartamento perfetto immerso nel verde: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare.
Bellosguardo in prestigiosa villa restaurata con giardino, particolare ultimo piano: zona salotto con caminetto, cucinino, due stanze, guardaroba, due bagni, grande terrazzo, posto auto, cantina, ascensore, autometano. Rifinito accuratamente.
Centralissimo soleggiato attico panoramico in palazzo con ascensore: atrio, salone con caminetto, sala pranzo, cucina, due matrimoniali, due bagni, guardaroba, ripostiglio, veranda, terrazzo di circa 90 mq. Ottime condizioni. Autometano. Possibilità di permuta.
Centralissimo, isola pedonale, in palazzo d'epoca prestigioso appartamento di 215 mq: atrio, salone, sala pranzo, matrimoniale con guardaroba, due stanze, grande cucina con dispensa, doppi servizi, soffitta. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto anche a ufficio o ambulatorio.
Adiacenze piazza Scorcola, palazzo molto signorile con ascensore, appartamento ampia metratura lussuosamente rifinito: ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, guardaroba, due bagni, stanzino, terrazzo balconi. Autometano. 420 milioni.
Rossetti luminoso piano alto con ascensore: atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostigli, due balconi, cantina, posto auto in garage. 390 milioni.
Ponterosso in palazzo d'epoca con ascensore secondo piano composto da atrio, cucina, salone, tre stanze, grande bagno, doppi servizi. 350 milioni.
San Nicolò palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso, tre stanze, cucina abitabile, bagno, balcone. Perfette condizioni. Adatto anche ufficio. 340 milioni.
Via Hermet ultimo piano (vedere riquadro nella pagina).
Piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca con ascensore, terzo piano d'angolo in buone condizioni, per totali 172 mq con riscaldamento autonomo. Ingresso, salone, cucina abitabile con dispensa, quattro stanze, doppi servizi.
Centralissima mansarda, circa 160 mq: atrio, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, autometano, completamente arredato. 250 milioni.
Borgo Teresiano luminoso piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 220 milioni.

Zone Rive secondo piano ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, balcone, soffitta, autometano.
Via Rossetti in bella casa d'epoca appartamento d'angolo, 120 mq circa: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, servizio, Autometano. 200 milioni.
Servola ultimo piano con ingresso indipendente, circa 120 mq: atrio, cucina, quattro stanze, stanzino, servizi, balcone, soffitta collegabile, cantina, vista aperta, da risistemare. 198 milioni.
Zona D'Annunzio luminoso piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, due balconi, cantina. Buone condizioni 180 milioni.
Via Piccardi ultimo piano senza ascensore, circa 70 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. 110 milioni.
Zona Rossetti secondo piano: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, servizio, balcone, cantina, autometano. 105 milioni.
Opicina terreno edificabile con progetto approvato per costruzione villino affiancato di circa 200 mq, posizione e accesso ottimi. Società vende.
Via Locchi vendita posti macchina coperti in diritto di superficie, comodi accessi e spazi manovra, apertura automatizzata, servizi. 26 milioni. Nessuna mediazione a carico acquirente.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

Barcola in palazzina prestigioso appartamento circa 180 mq, atrio, salone, cucina, quattro stanze, tripli servizi, ripostiglio, lisciaia, terrazzo, posto auto, Vista totale golfo.
Riviera di Barcola splendido ultimo piano con grande terrazzo: saloncino con caminetto, zona cottura, due stanze, bagno con idromassaggio, grande terrazzo vista golfo, posto auto.
Bellosguardo signorile in palazzina: atrio, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, cantina, box auto. Disponibile da agosto '94.
Piazza Venezia, fronte mare, ultimo piano arredato: salone, salotto, sala pranzo, cucina, due stanze, lavanderia, servizi, veranda, soffitta. Ascensore. 1.700.000.
Adiacenze Hortis luminoso piano alto, ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, balcone, 1.500.000.
Via Giulia casa signorile, piano alto, ascensore. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Unmilione completamente arredato. Contratto a termine. Libero dal 15.7.'94.
San Giovanni appartamento in casetta: saloncino, cucina, tre stanze, bagno, poggiolo, arredato bene, autometano. Contratto a termine referenziati. 800 mila.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120
domus

Continuaz. da pag. 33

IMPRESA vende uffici villa Concordia Gorizia, varie superfici: mq 250, 320, 800, 2500. Tel. 0432/531473. (B00)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 V. VELTRO adiacenze ottimo saloncino due camere cucina doppi servizi balconi posto macchina; S. LUIGI ultimo attico con mansarda in costruzione salone tre camere doppi servizi terrazze. Prezzi bloccati; ARCO DI RICCARDO adiacenze ultimi appartamenti in costruzione saloncino 1-2 camere cucina bagno termoautonomo; GATTERI alta stabile quarantennale buono luminoso soggiorno due camere cucina abitabile servizi separati 170.000.000; PONTEROSSO adiacenze epoca decoroso saloncino due camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta 175.000.000.; REVOLTELLA adiacenze epoca soggiorno camera cucina servizio termoautonomo 85.000.000. (A6666)

LOCALE d'affari, 95 mq, zona fiera. Ampio passo carrabile, ufficio, servizi. Adatto a deposito, box, ristorazione, negozio. Privatamente. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A6351)

LORENZA 040/7606552 S. Giusto primingressi da 45 a 160 mq da 80.000.000. (A6642)

LORENZA 040/7606552 villa adiacenze hotel Riviera, 12.000 mq parco, 200 metri fronte mare proprio. (A6642)

MANSARDA zona Fiera più soffitta servizi ascensore soleggiata 105 mq zona facile parcheggio 75.000.000. 040/660050. (A6532)

MARKETING 040/314646 adiacenze Campi Elisi luminoso recente saloncino camera cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino 113.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Bagnoli ottimo recente soggiorno due camere stanzetta cucinotto bagno balcone box auto, due posti auto scoperti 225.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Barriera adiacenze ristrutturato salone cucina tre camere tripli servizi ripostiglio 102 mq 180.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Cologna recente ottimo salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo 180.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Commerciale completa vista golfo saloncino cucinotto due camere bagno terrazzini box auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Coroneo luminoso epoca soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 108.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 D'Annunzio adiacenze epoca luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balcone 109.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ginnastica rifinito a nuovo piano alto ascensore, salone cucina abitabile due matrimoniali due bagni ripostiglio 230.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta vista mare ottimo salone camera cameretta tinello cucinotto bagno terrazzo posto auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Maddalena recente perfetto quinto piano vista mare salone cucina abitabile due matrimoniali due bagni ripostiglio terrazzo garage 260.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Muggia casa indipendente soggiorno due camere cucina bagno terrazzo taverna parco 2000 mq 350.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Opicina salone tre camere tinello cucina bagno dispensa terrazzo 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Politeama splendido ristrutturato ampio ingresso salone 80 mq, cucina abitabile due matrimoniali due bagni ripostiglio 330.000.000.

MARKETING 040/314646 San Giovanni casetta accostata nel verde. Soggiorno cucinotto due stanze bagno 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via dello Scoglio occasione soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 60.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Rivalto recente piano alto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balconi ripostiglio 135.000.000.

MARKETING 040/314646 Viale mansarda ristrutturata con ascensore, soggiorno camera cucina abitabile bagno 119.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Villaggio del pescatore in residence, soggiorno cucina camera bagno taverna giardino proprio posto auto 170.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Visogliano in costruzione ultima villa a schiera. Ampio giardino rifiniture lussuose, salone cucina tre camere doppi servizi taverna porticato posti auto. (A00)

MEDIAGEST appartamento in casetta ingresso indipendente tinello cucinotto soggiorno tre stanze bagno ripostiglio poggiolo giardino proprio posti macchina. 335.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Bembo recente soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazze box. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Calcara recente perfetto soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioli 169.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Campi Elisi soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio poggiolo centralmetano 118.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Cantù attico mansardato vista golfo recente salone cucina due stanze due guardaroba bagno ampie terrazze posto macchina 400.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Carpineto recente ottimo piano alto ascensore vista libera soggiorno cucina camera bagno terrazza 106.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Centrale epoca signorile ampia metratura salone tinello due stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta due posti auto 357.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST centrale mansarda rifinitissima salone con caminetto cottura stanza stanzetta bagno autometano 122.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST centrale piano alto ristrutturato soggiorno cucina stanza stanzetta bagno autometano 127.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Hortis epoca signorile soggiorno cucina due matrimoniali servizi ripostigli soffitta autometano 157.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Rapicio epoca decorosa soggiorno cucina due stanze stanzetta ripostiglio servizi balcone autometano 160.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Revoltella recente tinello cottura stanza stanzetta poggiolo bagno cantina 116.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Roiano recente soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio poggioli box 221.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Sanzio VI piano recente saloncino cucina due matrimoniali stanzetta ripostiglio bagno terrazze cantina 250.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Segantini panoramico perfetto soggiorno cucina due stanze servizi poggioli 159.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Servola recente soggiorno cucina due stanze terrazze bagno ripostiglio posto macchina 172.000.000. 040-661066.

MEDIAGEST Tibullo epoca vista mare perfetto arredato stanza stanzetta cucina bagno poggiolo 126.000.000. 040-661066. (A00)

F0387

CASABELLA INFORMA

P.R.I. DEL PONZANINO

Costruendo complesso di via del Ponzanino, intervento di edilizia residenziale convenzionata, finanziamento regionale al 2% già concesso. (L.R. 75/82 art. 92)

INFORMAZIONI E PLANIMETRIE PRESSO LA SEDE DELL'AGENZIA CASABELLA IN TRIESTE GALLERIA PROTTI, 4 - TEL. 040/639139-639132

VENDI CASA? CHIAMA CASABELLA!

* Per conoscere il reale valore di mercato della propria casa
* Per vendere la propria casa, attività, terreno, al giusto prezzo realizzando subito e in contanti
* Per affittare il vostro immobile alle migliori condizioni
* Per poter acquistare la vostra casa con i migliori finanziamenti

rivolgetevi con fiducia a CASABELLA IMMOBILIARE, il rag. GIORGIO CALCARA e il sig. DIEGO BUDAI responsabili del settore immobiliare saranno a Vostra disposizione per ogni informazione sulle nostre esclusive proposte di vendita.

CASABELLA - Trieste Galleria Protti, 4 - Telefoni 040/639139-639132

CASABELLA VENDE

NUOVE COSTRUZIONI

"VIA DEL PONZANINO" nuova costruzione, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli. Contanti 55 milioni più mutuo agevolato 430 mensili. 040 /639139 - 639132.

"VIA DEL PONZANINO" nuova costruzione, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli, mansarda con terrazzi a vasca. Da 198 milioni. Finanziamenti regionali al 2%. 040/ 639139 - 639132.

VENDITE

OPICINA Via Pulsatille in palazzina residenziale, ingresso, tinello, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo, posto auto. Panoramico. 170 milioni. 040/639132 - 639139.

VIA CARPINETO Residence Agavi all'interno di un complesso con due campi da tennis, piscina, giardino; appartamento piano alto composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina. 135 milioni. 040 /639132 - 639139.

VIALE MIRAMARE adiacenze, in uno stabile d'epoca completamente ristrutturato, appartamento da restaurare di circa 100 mq. Soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, stanzino. Splendida vista sul golfo e la città di Trieste. 149 milioni. 040/639132 - 639139.

VIA TORREBIANCA in palazzina restaurata, mansarda con abbaini e finestre composta da un salone di 60 mq, due camere da letto, cucina abitabile, bagno e terrazzino di servizio, il tutto da ristrutturare. 130 milioni. 040/639132 - 639139.

VIA COMMERCIALE adiacenze (Via Verniellis) in piccola palazzina immersa nel verde, appartamento composto da: soggiorno, cucina, due camere da letto, tre poggioli, bagno, ripostiglio, cantina e posto auto: In ottime condizioni. 195 milioni. 040/639132 - 639139.

VIA CARDUCCI appartamento occupato di ampia metratura adibito a studio medico, in ottime condizioni interne. Ingresso, cinque camere, camerino, servizio d'ingresso. Ottima rendita annua. 160 milioni. 040/639132 - 639139.

VIA PICCARDI in stabile d'epoca, in ottime condizioni, appartamento al quarto piano di 65 mq. Ingresso, soggiorno, camera da letto, servizi separati. Ristrutturato internamente e dotato di riscaldamento autonomo. 86 milioni. 040/ 639132 - 639139.

VIA DELLA VALLE appartamento ristrutturato composto da: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno e due ripostigli. Termoautonomo con infissi in alluminio e impianto elettrico a norma. Vista aperta. 100 milioni. 040/ 639132 - 639139.

VIA ORIANI stabile d'epoca ristrutturato appartamento di ampia metratura composto da: soggiorno, cucina abitabile, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio. Completamente da sistemare. 140 milioni. 040/639139 - 639132.

VIA GUIDO RENI locale d'affari di circa 220 mq (ex officina) con passo carrabile, servizi. Trasformabile in garage, box, magazzino, deposito ecc. 160 milioni. 040/639139 - 639132.

CORSO SABA stabile ristrutturato, appartamento di circa 150 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio. Buone condizioni. Riscaldamento autonomo. 180 milioni. 040/ 639139 - 639132.

LOCAZIONI

VIA FABIO SEVERO alta, affittasi a residenti appartamento di 130 mq, in perfette condizioni, composto da: salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due terrazzi, cantina. Eventuale box. Contratto patti in deroga 4 + 4 anni. Canone 1.200.000. 040/ 639139 - 639132.

CORSO SABA affittasi a residenti appartamento di 150 mq, composto da: soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio. Perfetto. Riscaldamento autonomo. Contratto patti in deroga 4 + 4 anni. Canone 1.000.000. 040/639139 639132.

VIA GIACINTO GALLINA affittasi uso ufficio appartamento di 140 mq, composto da: ampio ingresso, cinque stanze, archivio, doppi servizi, poggiolo. Riscaldamento autonomo. Canone 1.500.000. 040/639139 - 639132.

VIALE XX SETTEMBRE in stabile recente, affittasi appartamento all'ultimo piano (settimo) con splendida vista panoramica sulla città. Grande soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, terrazzo, ripostiglio. Completamente ammobiliato. Contratto non residenti o foresteria. Canone 1.000.000. 040/639139 - 639132.

VIA UDINE affittasi piccolo locale d'affari con vetrina su strada adattissimo artigiano, ufficio di rappresentanza, recapito, magazzino. Canone 250.000. 040/ 639139 - 639132.

ATTIVITA' COMMERCIALI

ERBORISTERIA/DROGHERIA (S. Giacomo) cedesi avviamento, arredamento perfetto, ampia licenza tabella XIV, ottimo reddito, affitto convenientissimo. 29 milioni. 040/639139 - 639132.

ABBIGLIAMENTO/INTIMO (zona Corso Italia) cedesi avviamento, licenza, ottimo reddito, posizione unica e privilegiata. 99 milioni. Possibilità affitto d'azienda. 040/639139 - 639132.

CASABELLA IMMOBILIARE Trieste - Galleria Protti 4 - Tel. 040/639139-639132

MEDIAGEST Tigor adiacenze epoca soggiorno cucina stanza stanzetta bagno ripostigli autometano 106.000.000. 040-661066.

MEDIAGEST Venier recente soggiorno cottura due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 130.000.000. 040-661066. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino recente luminoso bicamere in palazzina terrazzatissimo. Garage, cantina. Vista mare.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento nuovo bicamere rifinitissimo, portoncino blindato, cortile proprio, autoriscaldato, L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Periferia nuovo tricamere, cantina, garage. Possibilità acquisto mansarda al grezzo mq 95. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ruda casetta rustica da riattare L. 45.000.000. Giardinetto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano recente perfetta VILLA CENTRALE ampi spazi, giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ultimi bicamere mutuo concesso + L. 80.000.000. Cantina garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento da ristrutturare entrata indipendente, una stanza letto, piccolo giardino, L. 68.000.000. Altro vicinanze stazione, tre stanze letto, cantina, giardino di proprietà. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia vendesi miniappartamenti da ristrutturare in casa d'epoca L. 58.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo terreno edificabile mq 665, indice edificabilità 1,5 mc/mq vendesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari zona tranquilla villa bipiani, ampia metratura, una/due stanze letto, cantina, ampissimo garage, giardino mq 600, adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa indipendente, due stanze letto, ampissima taverna, garage, portico, autoriscaldata, giardino alberato.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione appartamenti palazzina tre piani ingressi indipendenti due stanze letto, riscaldamento autonomo, posto macchina, giardino, consegna autunno '94. Informazioni presso nostri uffici.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona periferica casetta bipiani, due stanze letto terrazzo, riscaldamento autonomo, L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona tranquilla grazioso appartamento palazzina, ultimo piano, due stanze letto, terrazzo. Altro cantina, due posti macchina coperti vendesi. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamere in palazzina, riscaldamento autonomo, garage e cantina 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico tricamere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento, disposto su due piani, ampia metratura, 3 camere, studio, salone, biservizi doppio box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, bicamere, salone, ampia terrazza, garage. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, appartamento recente disposto su due piani con box e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente con 700 mq giardino, parzialmente da ristrutturare 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata da ristrutturare 220 mq, con progetto approvato, lire 70.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata, disposta su due piani con giardino, 100.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in costruzione, consegna 1995 3 camere con mansarda, di totali 180 mq, ottime finiture 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in villa, appartamento bicamere con ampio giardino, ottime finiture, consegna 1995. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, primo ingresso, pronta consegna, bicamere, doppi servizi, taverna, ottime finiture. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, varie opportunità alloggi in ville bifamiliari e trifamiliari prossima costruzione. Consegna 1995. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa indipendente, salone, 3 camere, 3 servizi, 50 mq porticati, ampio giardino 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: appartamento al 2.o e ultimo piano, ottime condizioni, 3 camere, biservizi, cantina, posto auto, verde condominiale. 0481/411548. (C00)

F03160

TOLMEZZO IMMOBILIARE ALPE ADRIA s.a.s.
Tel. 0433/41010

PALUZZA
bifamiliare tricamere da ultimare con scoperto 75 milioni.

COMEGLIANS
(vicinanze): lotto edificabile di 1800 mq posizione panoramica 30 milioni.

RAVASCLETTO
(vicinanze): bifamiliare tricamere biservizi arredata con scoperto 145 milioni.

OVARO
(frazione): casa a schiera tricamere con scoperto 100 milioni.

RAVASCLETTO
(centro): appartamento bicamere arredato con garage 90 milioni.

RIGOLATO
(frazione): rustico da ristrutturare con scoperto 22 milioni.

F0381

AURISINA

4 VILLE A SCHIERA

CONSEGNA PREVISTA SETTEMBRE 94
POSSIBILITA' MUTUO CRT
SI ACCETTANO PERMUTE

VENDITA DIRETTA DA IMPRESA

TEL. 0336 - 469387

PER investimento garantito vendesi appartamento 180 mq 5 stanze comfort, affittato studenti, 200.000.000. 040/636565, (A6651)

PIANCAVALLO vendo occasione appartamento 3 camere letto, soggiorno, cucina, servizi III piano Centro Commerciale. Telefonare 0438/24340. (A6595)

POSTI macchina in vendita e in affitto - occasionissima centrali - tel. 0337-549297. (A6686)

PRIVATO vende appartamento 50 mq 95.000.000 tel. 040/632931. (A6682)

PRIVATO vende bello vista mare due camere soggiorno bagno cucinino terrazza L. 270.000.000 Duino. Scrivere fermo posta Sistiana C.I. 036080. (A6594)

PRIVATO vende S. Giovanni appartamento recente 5.o piano saloncino due camere grande cucina bagno ripostiglio cantina perfetto. Tel. 571380. (A6636)

PRIVATO vende via Navali terzo piano due stanze soggiorno cucinino bagno ripostigli poggiolo vista panoramica posto macchina ampio box L. 200.000.000 trattabili. Tel. 314661 ore 9-12 escluse agenzie. (A6716)

PRIVATO, Rosmini, soggiorno, stanza, stanzetta, cucinino, ripostigli, cantina, ascensore, vista mare, perfetto, vendesi 040-312390/312610.

PROFESSIONE CASA 040-638408 Ghirlandaio libero recente soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo 190.000.000. (A6706)

PROFESSIONE CASA 040-638408 Gortan libero recente saloncino cucina camera cameretta bagno terrazzo posti auto 195.000.000. (A6706)

PROFESSIONE CASA 040-638408 Ospedale libero perfetto soggiorno cucina camera bagno poggioli 130.000.000. (A6706)

PROFESSIONE CASA 040-638408 Sistiana termoautonomo cantina giardino soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli 145.000.000. (A6706)

PROFESSIONE CASA 040-638408 Stazione perfetto termoautonomo ampia metratura ascensore. (A6706)

PROGETTOCASA Campanelle adiacenze soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 105.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Canale Ponterosso adiacenze prestigioso salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, veranda. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento nuovo, vista mare, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Foraggi adiacenze soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, autometano, 125.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Foro Ulpiano saloncino, tre stanze, cucina, servizi, cantina, autometano, 165.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignano appartamento totale vista Golfo, due saloni, tre camere, cucina, tripli servizi, giardino proprio, terrazze. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze, cantina, due posti macchina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa d'epoca indipendente, due saloni, tre matrimoniali, cucina, servizi, lisciaia, autorimessa, ampio giardino. Trattative riservate. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villette saloncino, tre stanze, cucina, servizi, lavanderia, terrazza, porticati, giardino, possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze salone, due camere, cucina, servizi, balconi, posto macchina, 240.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola adiacenze, attico panoramico, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, box. 385.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana villa rifiniture prestigiose, salone, quattro camere, tripli servizi, box, mansarda, taverna, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Teatro Romano prestigioso, salone, cinque stanze, cucina, tripli servizi, terrazza, adatto studio. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, giardino, box, 295.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Rossetti recente saloncino, due stanze, cucina, bagno, balconi 180.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Veronese adiacenze salone, due camere, cucina, doppi servizi, guardaroba, pronta consegna. 250.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Visogliano vista mare, recentissimo, saloncino, camera, cucina, bagno, mansarda, lavanderia, box, giardinetto, terrazza, 278.000.000. 040/368283. (A00)

PROSSIMA consegna vendo villetta di testa in trifamiliare 150 mq giardino 300 mq. Tel. 040/364977. (A6655)

ROMAGNA appartamento 90 mq + terrazzo garage vista mare. Tel. 361742 no agenzie. (A6723)

ROZZOL appartamento 2 stanze cucina soggiorno bagno cantina posto auto vendesi. Tel. 040-912026. (A6673)

SIT affare S. Giacomo recente ascensore soleggiato cucinino soggiorno bicamere stanzino bagno nuovissimo. 040/636222. (A6695)

SIT affare via dell'Istria luminosissimo da sistemare cucina abitabile salottino bicamere bagno terrazzino solo 85.000.000. 040/636828. (A6695)

SIT Carso terreno edificabile soleggiatissimo progetto in approvazione villa bifamiliare cucina salone taverna 3 stanze tripli servizi box portico giardino proprio. 040/636828. (A6695)

SIT Muggia bellissimo attico I ingresso finiture a scelta cucina salone bistanze terrazzino consegna dicembre '94 236.000.000. 040/636618. (A6695)

SIT Muggia grandissimo locale per enti banche supermercato ampio piazzale consegna dicembre. 040/636222. (A6695)

SIT Pestalozzi graziosissimo cottura soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio autometano I ingresso. 040/636828. (A6695)

SIT piazza Oberdan adiacenze I ingresso ampio alloggio di rappresentanza più bellissimo ultimo piano con mansardina. 040/633133. (A6695)

SIT Roiano finemente ristrutturato luminosissimo epoca cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano. 040/636222. (A6695)

SIT valdirivo stupendo ultimo piano ascensore cucina grandissimo salone caminetto 2 stanze stanzetta doppi servizi. 040/633133. (A6695)

SIT Viale adiacenze cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno possibilità ampliamento alloggio attiguo. 040/636222. (A6695)

STARANZANO appartamento recente 60 mq con terrazza cantina box 88.000.000. FARO 040/639639. (A00)

TREBICIANO vendesi ville a schiera. Per informazioni 0481/43129. (C364)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Romagna ottimo cucina saloncino due camere servizi terrazzo posto macchina vista mare. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 semiperiferico, ampia metratura ottime rifiniture giardino posto macchina. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Fiera appartamenti recenti piani alti varie metrature da 145.000.000. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Sansovino panoramico ottimo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli. (A00)

VENDESI zona S. Andrea lussuoso vistamare 170 mq + mansarda, autometano, trattative riservate, inintermediari. Tel. 0337/549297. (A6686)

VENDO appartamento via Concordia piano basso cucina disimpegno bagno matrimoniale termoautonomo perfetto 85.000.000 trattabili. Tel. 040-826179/825606. (A6708)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende villino di costruzione recente Muggia su due piani mq 250 abitabili più mansarda garage e terreno di mq 1.000. (A6649)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A6649)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box carr per varie metrature con acqua e luce facile accesso

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero centralissimo piano alto tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero lago Mioni stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. (A6649)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze cucina bagno poggioli cantina. (A6649)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende zona piazza Venezia liberi e occupati di varie metrature da ristrutturare. (A6649)

VILLETTA S. Croce graziosissima perfette condizioni 400 mq giardino 390.000.000. 040/636565. (A6651)

VIP 040-634112/63175 PICCARDI adiacenze in piazzina ottime condizioni salone cucina con tinello tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza posto macchina coperto 295.000.000 REVOLTELLA adiacenze moderno signorile vista mare saloncino cucina camere cameretta bagno due endomi terrazze cantina posto macchina coperti videocitofono 345.000.000; DUINO moderno angolo cottura soggiorno camera bagno poggiolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000; CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A02)

VIP 040-634122/63175 PONZIANA moderno semipanoramico soggiorno cucina camera bagno poggiolo ripostiglio ampio parcheggio 100.000.000; GRADO monolocale 40 mq soggiorno/letto cucinino bagno terrazzino 60.000.000

ZARABARA 040/371555 Basovizza villa immersa nel verde terreno recintato 3600 mq informazioni trattative solo presso nostro studio (A6679)

ZARABARA 040/371555 via Romagna villetta su due piani informazioni solo su appuntamento presso nostro studio. (A6679)

ZARABARA 040/371555 via S. Francesco recente ingresso soggiorno cucina due camere bagno, wc ripostiglio veranda. (A6679)

23 Turismo e villeggiatura

GRADO vicino spiaggia affittiamo appartamenti settimanalmente: giugno 350.000 luglio 450.000 040/636565. (A6650)

25 Animali

MICETTO dolcissimo affettuoso cerca padrone. Tel. 314103 362830. (A6737)

26 Matrimoniali

CINQUANTACINQUENNE giovanile case proprie buon reddito conoscerebbe scopo matrimonio quarantaquenne bella sensibile affettuosa amante casa famiglia possibilmente insegnante. Scrivere a cassetta n. 9 Publied 34100 Trieste (A6647)

27 Diversi

CHEIRO parapsicologia astrologia. Serietà, riservatezza. Volete conoscere, aiutarvi dai problemi? Telefonare 040-771607. (A6738)

CLAUDIO astrologo riceve ogni giorno escluso sabato 8.30-9.30, telefonare 0481/20105. (S042810)

TARYN vera veggente risolve tutti vostri problemi. Subito. Tel. 040/3621

EDILSTYL

EDILSTYL S.r.l.
impresa di costruzioni

VENDE DIRETTAMENTE

• stupendi villini accostati o bifamigliari in costruzione a **DUINO**

• abitazioni indipendenti, disposte su tre livelli, **da mq 230** con finiture di pregio e giardino proprio in fase avanzata di costruzione (consegna 1995)

POSSIBILITA' VARIANTI INTERNE E SCELTA RIFINITURE

REALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Informazioni e vendite: tel. 040-309105